# DIARIO DEL SETTIMO CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN NAPOLI DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI...







# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

# SCIENZIATI ITALIANI

## IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 1. — 20 di Settembre.***



# SERIE

## DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

### PRESIDENTE GENERALE

1. S. E. SANTANGELO NICOLA, Cav. Gran Croce del Real ordine di Francesco Primo, di quello Militare Costantiniano, e di quello del Salvatore della Grecia, Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, Socio della Reale Accademia delle Scienze, della R. Ercolanese, della R. di Belle Arti, del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli e di Sicilia, della Pontaniana, e di altre insigni Accademie straniere.

### ASSESSORI

2. SPINELLI Comm. ANTONIO, de'Principi di Scalea, Consultore di Stato, Soprintendente Generale degli Archivi del Regno, Maggiordomo di settimana, e Gentiluomo di Camera di S. M. il RE S. N., Socio onorario della Reale Accademia delle Belle Arti, e di altre Società scientifiche.
3. GRANITO March. ANGELO, di Castellabate, Maggiordomo di settimana, e Gentiluomo di Camera di S. M. il RE S. N.

### SEGRETARIO GENERALE

4. FILIOLI Cav. GIACOMO, Uffiziale di carico del Ministero e R. Segreteria di Stato degli Affari Interni, Socio ordinario del Reale Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia Pontaniana di Napoli, e di altre Società scientifiche.

### COMMISSIONE DESTINATA DA S.M. A FARE GLI ONORI DELLA RIUNIONE

5. FILANGIERI Cav. Giuseppe, de'Principi di Arianiello, Segretario Generale dell'Intendenza di Napoli, funzionante da Intendente.
6. SANFELICE Nazzario, Duca di Bagnoli, Maggiordomo di settimana, e Gentiluomo di Camera di S. M. il RE S. N., Sindaco della Città di Napoli, Socio onorario della Reale Accademia delle Belle Arti, del Real Istituto d'Incoraggiamento, e di altre Società straniero.
7. CITO Cav. Luigi, de'Marchesi, Eletto.
8. CAPPELLA Francesco, Eletto.
9. CAFARO Michele, Duca di Riardo, Eletto.
10. TOMACELLI Duca, Eletto.
11. CARAFA Cav. Antonio, de'Duchi di Noja, Eletto.
12. GIORGIO, Cav. Pasquale, de, Eletto.
13. CARAVITA Francesco, de'Principi di Sirignano, Eletto.
14. COLLETTA Cesare, Eletto.
15. TOMMASI March. Felice, Eletto.
16. CONCILIIS, Luigi, de, Eletto.
17. MARCELLI Trojano, Princ. di s. Angelo, Eletto.
18. RENZI Cav. Salvatore, de, Segretario perpetuo del Reale Istituto Vaccinico, Medico ordinario del grande Ospedale degl'Incurabili, Socio di diverse Accademie nazionali e straniere, Vice-presidente della Sezione medica del V Congresso degli Scienziati italiani.
19. COSTA Achille, Socio ordinario dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti, e di altre Società

scientifiche, già Segretario della Sezione zoologica del VI Congresso.

DEPUTAZIONE PER L'AMMISSIONE DEGLI SCIENZIATI

20. CAGNAZZI cav. de, Samuele Luca Arcidiacono, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d'Incoraggiamento, e dell'Accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.
21. LUCA cav. Ferdinando, de, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.
22. GIARDINI Mario, Professore di Fisica nella Regia Università degli Studi, e nel R. Collegio Medico Cerusico, Medico del grande Ospedale degli Incurabili, e Socio di diverse Accademie forestiere.
23. CHIAJE Stefano, delle, Professore aggiunto di Notomia Patologica nella Regia Università, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d' Incoraggiamento, e dell'Accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre Società Scientifiche nazionali e straniere.
24. CAPOCCI Ernesto, Direttore della Reale Specola astronomica, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d' Incoraggiamento, e dell' Accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.
RENZI cav. Salvatore de, come sopra.
25. COSTA Oronzio Gabriele, Professore di Zoologia nella Regia Università, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d'Incoraggiamento, e dell'Accademia Pontaniana di Napoli; Fondatore e Direttore dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti, Socio corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.
26. SCACCHI Arcangelo, Direttore del R. Museo mineralogico, Professore di Orittognosia nella Regia Università degli Studi, e Socio di diverse Accademie.
27. BRIGANTI Francesco, primo Bibliotecario della Regia Università degli Studi, Socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento e corrispondente di altre Società scientifiche.
28. LUCARELLI Gaetano, Professore di Fisiologia nella Regia Università degli Studi, Medico del grande Ospedale degl'Incurabili, e Socio ordinario della Reale Accademia Medico-cerusica di Napoli.
29. NANZIO Ferdinando, de, Direttore e Professore della Regia Scuola Veterinaria, Socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento, e corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.
30. PALMIERI Luigi, Professore sostituto di Fisica nel Real Collegio Medico-Cerusico, Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana, e corrispondente della Reale Accademia delle Scienze, e del Reale Istituto d'Incoraggiamento.
31. SEMMOLA Giovanni, Professore di Medicina, Medico del grande Ospedale degl'Incurabili, Socio Ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d'Incoraggiamento, della Pontaniana, e della Medico-cerusica di Napoli; membro effettivo del III, e VI Congresso degli Scienziati italiani.
32. GASPARRINI Guglielmo, Professore aggiunto alla Cattedra di Botanica nella Regia Università, e di Materia medica nella Regia Scuola Veterinaria, Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana, e corrispondente della Reale Accademia delle Scienze, e dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.
33. NICCOLUCCI dot. Giustiniano, Socio corrispondente della Real Accademia delle Scienze di Napoli.
34. DOROTEA dot. Leonardo, Presidente annuale dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti.
35. CUA Giuseppe, Professore di Agricoltura nella Regia Università degli Studi, e nella Direzione Generale di Ponti e Strade, Socio corrispondente della Reale Accademia delle Scienze, e del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.
36. PRESUTTI Domenico, Professore aggiunto alla cattedra di Chimica filosofica della Regia Università, ed a quella di Medicina legale del Real Collegio Medico-cerusico, Socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento, e corrispondente nella Reale Accademia delle Scienze di Napoli.
37. AMANTE Fedele, Professore di Geodesia del R. Collegio militare, Direttore dell'Osservatorio astronomico del Reale Officio Topografico, Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana di Napoli.
COSTA Achille, come sopra.

38. GUARINI Giovanni, Professore di Chimica nella Regia Scuola Veterinaria di Napoli, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, del Reale Istituto d'Incoraggiamento, e della Pontaniana.

39. SCIALOJA Antonio, Socio corrispondente dell'Istituto istorico di Francia, e di altre Società scientifiche.

40. NOBILE Antonio, Astronomo in secondo della Reale Specola, Professore sostituto di matematica nella Regia Università, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, dell'Accademia Pontaniana, e corrispondente del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

41. RAFFAELE dot. Giovanni, Socio di varie Accademie, Membro effettivo del III e VI Congresso degli Scienziati italiani.

42. COVELLI dot. Gio: Battista, Socio di varie Accademie, e Membro effettivo del V Congresso.

43. DEL RE Leopoldo, Astronomo della Regia Specola di Napoli, Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana, e corrispondente della Reale Accademia delle Scienze.

44. PACI Giacomo Maria, Professore di Fisica nel Gabinetto della Reale Biblioteca privata di S. M. (D. G.), Socio ordinario del Reale Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre Società scientifiche nazionali e straniere.

45. TUCCI Francesco Paolo, Sotto Ispettore degli Studi del Real Collegio militare, Professore di Geometria descrittiva nella Direzione Generale di Ponti e Strade, Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, e della Pontaniana di Napoli.

46. IGNONE Giuseppe, Professore di Chimica del Supremo Magistrato di salute pubblica, Ispettor Generale delle polveri e de' nitri, Membro della Commissione protomedicale, Socio Ordinario dell'Accademia Pontaniana e del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

47. TOMMASI Salvatore, Professore di Medicina pratica nella Regia Università degli Studi, e Socio ordinario dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti e della Medico-cerusica di Napoli, corrispondente della Società economica di Aquila.

48. MARTONE Paolo, Capo di ripartimento nel ramo scientifico della pubblica istruzione di Napoli (*Archeologia*).

49. BENVENUTI Tommaso, di Napoli, Architetto, Socio corrispond. della Società Borbonica.

50. JANNACARO Gennaro, Architetto, Socio corrispondente della Società Borbonica.

MEMBRI

51. CAPIALBI cav. Vito, Deputato dell'Accademia Florimontana, e corrispondente del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, e dei Georgofili di Firenze. (*Agronomia* e *Tecnologia*).

52. GENOINO ab. Giulio, Uffiziale di carico nella Biblioteca del R. Ministero degli Affari Interni, Presidente annuale della classe di Letteratura dell'Accademia Pontaniana (*Archeologia*).

53. MITTERMAIER Consiglier Carlo, Membro effettivo del III Congresso (*Tecnologia*).

54. AYALA Mariano, d', Professore di Matematiche, Membro effettivo del I Congresso Italiano, Socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, de' Lincei di Roma, de' Peloritani di Messina, della Vibonese di Monteleone, e della Cosentina (*Fisica*).

55. CITO princ. Michele, Deputato dell'Istituto d'Africa, dell'I. e Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti degl'Incaminati di Modigliano (*Fisica*).

56. AMORELLI Vincenzo, de' Baroni, Professore di Belle Lettere nel Real Liceo di Napoli, Membro dell'Accademia dell'Industria agricola (*Agronomia*).

57. ZAMBELLI ab. Pietro, Censore dell'Ateneo di Brescia, e Deputato dello stesso (*Agronomia*).

58. ELENA Giuseppe, d', Uffiziale di carico nella Presidenza della Pubblica Istruzione di Napoli, e Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana (*Archeologia*).

59. MANCINI cav. Pasquale Stanislao, Avvocato e Professore di Dritto, Deputato dell'Ateneo di Brescia, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Napoli, e di altro straniere (*Agronomia* e *Tecnologia*).

60. TORNABENE padre Francesco, Professore di Botanica nella Università di Catania, e Socio attivo della Gioenia (*Botanica*).

61. MANUZZI ab. Giuseppe, Socio attivo di altri Congressi, corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino e di altre Accademie (*Agronomia*).

62. SELVANI Emilio, Socio della Facoltà teologica, e Deputato dell'Accademia Tegea di Siena (*Tecnologia*).

63. BUONAMICI ab. Antonio, Socio residente del-

l'Accademia di Pistoia e Membro effettivo del III IV e VI Congresso degli Scienziati italiani (*Tecnologia*).

64. BUONINSEGNI Pietro Leopoldo, Accademico Tegeo (*Agronomia*).

65. VANNUCCI ab. Atto, Professore di Storia, e Socio dell'Ateneo Italiano (*Agronomia*).

66. ARCANGELI ab. Giovanni, Vice-Rettore del Seminario di Pistoia, Socio residente della I. R. Accademia di Scienze e Lettere della stessa, e Membro del III, e VI Congresso (*Agronomia*).

67. GEMELLARI Carlo, Professore di Storia naturale e Deputato dell'Accademia Gioenia (*Geologia e Mineralogia*).

68. GEMELLARO Vincenzo, Avvocato e Socio dell'Accademia Gioenia (*Geologia e Mineralogia*).

69. PICCI Giuseppe, Professore dell'I. e R. Ginnasio, e Socio dell'Ateneo di Brescia, Membro effettivo del VI Congresso degli Scienziati italiani (*Agronomia* e *Tecnologia*).

70. SPINELLI cav. Domenico, Principe di S.Giorgio, Ispettore di Pesi e Misure, Socio ordinario della Società Reale Borbonica di Napoli (*Archeologia*).

71. SERRA cav. Carlo, Maggiore, Capitano di Artiglieria, e Membro effettivo di tutt' i Congressi degli Scienziati italiani (*Fisica*).

72. PEPE Raffaele, Socio di varie Accademie, e Deputato della Società economica di Molise (*Agronomia* e *Tecnologia*)

73. ZARLENGA Raffaele, Professore privato, e Socio di varie Accademie (*Medicina*).

74. SCARPATI Fran. Saverio, Professore di chimica applicata alle arti nella Regia Università, e Socio onorario del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli (*Chimica*).

75. TRIPALDI Andrea, Professore di Filosofia e Matematica, e Socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli (*Scienze fisiche* e *Naturali*).

76. QUATTROMANI cav. Gabriele, Edile Segretario della Città di Napoli, Socio dell' Accademia R. di Belle Arti (*Tecnologia*).

77. ANGELINI Orazio, Architetto Edile di Napoli, Direttore del R. Lavoratorio delle pietre duro (*Tecnologia*).

78. RIBAS March. Comm. Carlo, Deputato dell' Accademia degl' Incaminati di Modigliano e Socio di altre Accademie (*Scienze Naturali*).

79. ORIOLI dot. Francesco, Professore di Fisica e Filosofia nelle Università Jonie (*Fisica* e *Matematica*).

80. GOLDANICA Angelo, Direttore proprietario dello Stabilimento de' prodotti chimici applicati alle arti (*Fisica* e *Chimica*).

81. BOTTO cav. Giuseppe Domenico, Professore nella Regia Università di Torino, Accademico, e Deputato di diverse Società scientifiche (*Fisica* e *Geologia*).

82. LANTERI Antonio, Capitano di Artiglieria in ritiro (*Fisica* e *Geologia*).

83. TORRIGIANI Carlo, de' marchesi, Socio ordinario della Reale Accademia economico-agraria de'Georgofili, e membro effettivo di altri Congressi (*Agronomia* e *Tecnologia*).

84. TOZZETTI dot. Antonio Targiani, Professore di Botanica e materia medica dell' I. e R. Arcispedale di S. Maria nuova, Professore di Chimica e Tecnologia all' I. R. Accademia delle Belle Arti, Medico fiscale ec., Socio di varie Accademie (*Botanica*).

85. QUARANTA cav. Bernardo, Membro ordinario della Reale Accademia Ercolanese, e Professore della Reale Università di Napoli (*Archeologia*).

86. ALOE cav. Stanislao, Segretario del R. Museo Borbonico, Socio corrispondente delle Reali Accademie Ercolanese, e di Belle Arti (*Archeologia*).

87. MAMONE CAPRIA Domenico, Direttore dell' Istituto Medico-cerusico-farmaceutico, e Professore di Chimica; Socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Chimica*).

88. DURANT, Membro dell'Accademia di Bordeaux, Professore di Fisica generale (*Fisica*).

89. BIANCHINI cav. Ludovico, Consigliere della Gran Corte de' Conti, Socio corrispondente dell' Accademia delle scienze di Napoli, e degl' Istituti d' Incoraggiamento di Napoli e Palermo (*Tecnologia*).

90. SANSEVERINO cav. Faustino, Segretario di una Commessione tecnica della Società d'Incoraggiamento di Milano, Membro de' Congressi IV e V, e Segretario della Sezione di Agronomia del VI. (*Agronomia* e *Tecnologia*).

91. CHERARD, Membro effettivo dell' I. R. Istituto delle lettere, scienze ed arti di Venezia, e membro effettivo di altri Congressi (*Agronomia*).

92. ANGELINI Tito, Socio ordinario della Reale Accademia di Belle Arti (*Archeologia*).

93. RUGGIERO Michele, Socio corrispondente della

R. Accademia di Belle Arti (*Fisica e Matematica*).

94. MAFFEI cav. Andrea, Socio degli Atenei di Brescia, (*Agronomia*).

95. CRETIEN cav. Luigi, Direttore del R. Osservatorio di Marina, e Tenente di Vascello (*Fisica e Matematica*).

96. LA VIA Gregorio Barnaba, Deputato della Società economica di Catania, e Professore interino di Agricoltura in quella Università (*Agricoltura*).

97. GROSSO Luigi, del, Socio corrispondente dell'Istituto d'incoraggiamento (*Chimica*).

98. ANZELMI Domenico, Compilatore del Giornale del Regno delle due Sicilie, Socio ordinario della Pontaniana (*Archeologia*).

99. PETERS Christiano Errico Federico, Socio della Gioenia di Catania (*Fisica*).

100. GEREMIA can. Gioacchino, Professore della Università di Catania, e Membro dell'Accademia Gioenia (*Agronomia*).

101. CERRETANI Pietro, de' Conti Bandinelli Paparoni, Membro di altri Congressi scientifici (*Fisica*).

102. SANTANGELO cav. Michele, Membro di molte Accademie scientifiche nazionali e straniere (*Archeologia e Tecnologia*).

103. SANTANGELO cav. Felice, Presidente del R. Istituto d'Incoraggiamento, e membro di altre Accademie nazionali e straniere (*Tecnologia*).

104. MINISCALCHI Conte, Ciambellano di S.M.I.R. Austriaca, e socio di più Accademie (*Tecnologia*).

105. SCHEMBRI Antonio, Segretario della Società agraria di Malta, e Socio dell'Accademia di Scienze naturali di Catania (*Zoologia*).

106. D'APUZZO Nicola, Socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento e della R. Accademia di belle Arti (*Tecnologia*).

107. MELONI BAILLI Giovanni, Medico collegiato, e Professore di Storia naturale nella Università di Cagliari (*Medicina e Botanica*).

108. SOMMARIVA can. Giuseppe, Direttore dell'Istituto filosofico, e Deputato del Liceo comunale di Lodi (*Tecnologia*).

109. CATALANI Vincenzo, Professore onorario dell'Istituto di belle Arti, e Socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti (*Tecnologia*).

110. CASSITTO Federico Segretario della Società Economica di Principato Ulteriore, e Deputato della medesima, Socio corrispondente della R. Società Borbonica, del R. Istituto d'Incoraggiamento, e della Pontaniana (*Agricoltura*).

111. RONCHI cav. Francesco, Medico di Casa Reale, Capo di Servizio dell'Ospedale Militare del Sagramento, socio ordinario del R. Istituto di Napoli (*Fisica e Matematica*).

112. SANSEVERINO cav. Luigi, Conte di Chiaromonte, Gentiluomo di Camera di S. M. con esercizio, socio onorario del R. Istituto di Incoraggiamento e della Pontaniana di Napoli (*Fisica*).

113. AGOSTINO cav. Francesco, d', Direttore delle Reali Fonderie, e socio del R. Istituto d'Incoraggiamento (*Tecnologia*).

114. SABINI Vincenzo, Socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento (*Agricoltura*).

115. DE SANTIS Tito Livio, Chirurgo aiutante negli Ospedali della R. Marina, e socio ordinario dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti (*Zoologia, Medicina e Chirurgia*).

116. MELORIO cav. Nicola, Chirurgo di Camera di S. M. Socio ed unico consultante dell'Armata di terra; dell'Istituto d'Incoraggiamento, dell'Istituto Vaccinico, e membro dell'Accademia Medico-cerusica di Napoli.

117. LONGO cav. Agatino, Professore di Fisica sperimentale, ed uno de'fondatori dell'Accademia Gioenia di Catania (*Fisica e Matematica*).

118. MASUMECI Mario, uno de'fondatori dell'Accademia Gioenia, socio di Georgofili di Firenze (*Fisica e Matematica*).

119. CARUSO Giuseppe, Dot. fisico, Segr. perp. giubilato della Società econ. della 2.ª Calabria e Deputato della stessa (*Agron. e Tecnologia*).

120. GRIMALDI Luigi, Socio della R. Accademia delle Scienze di Napoli (*Agronomia e Tecnologia*).

121. CICCONE Antonio, Professore sostituto alla cattedra di Medicina pratica nella Regia Università (*Medicina*).

122. VANOTTI cav. Carlo, Socio onorario nell'Istituto d'Incoraggiamento, e corrispondente della Gioenia di Catania (*Agricoltura e Tecnologia*).

123. BURGI Carlo, Vice-Presidente della Società medico-fisica di Firenze, Vice-Presidente al Congresso di Lucca (*Medicina e Chirurgia*).

124. BONUCCI Carlo, Direttore de' Reali Scavi di Pompei, membro corrispondente dell'Istituto Reale di Francia (*Archeologia*).

125. CROTTI Carlo, Ex-potestà della Città di Cremona e socio della Pontaniana (*Tecnologia*).
126. MARAVIGNA cav. Carmelo, Professore di Chimica nell'Università di Catania, ed ivi Segretario Cancelliere, Membro e deputato dell'Accademia Gioenia (*Geologia* e *Mineralogia*).
127. TURCHI Marini, Socio corrispondente della R. Società Borbonica (*Medicina*).
128. ABATE Felice, Architetto, Socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia Cosentina e d'altre (*Tecnologia*).
129. MARINI Gennaro, prof. di Medicina, Socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia cosentina, e d'altre (*Medicina*).
130. MANDOJ Francesco, de' Castrioti, Professore di Matematica nelle Reali Scuole Militari e sostituto alla cattedra di Meccanica di Ponti e Strade (*Matematica*).
131. CANTARELLI cav. Francesco, Segretario del R. Istituto d'Incoraggiamento e socio ordinario dello stesso (*Tecnologia*).
132. RUFFO Vincenzo di Calabria Prin. di s. Antimo Gentiluomo di Camera in esercizio della R. Casa, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli (*Tecnologia*).
133. MOLLER Cristiano, (*Geologia*).
134. AMARY Antonio, Socio ordinario della R. Società economica del 1.° Apruzzo Ultra, e Deputato della stessa (*Mineralogia* e *Geologia*).
135. SOGLIANO Salvatore, Chirurgo ordinario dell'Ospedale degl'Incurabili, Socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica (*Chirurgia*).
136. AVANZO Martino, Chirurgo primario dell'Ospedale degl'Incurabili, e della Pace (*Chirurgia*).
137. SEVERINO Vincenzo, Medico dell'Ospedale degl'Incurabili (*Medicina*).
138. FERMARIELLO Gennaro, Medico dell'Ospedale degl'Incurabili, Socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).
139. COLUZZI Agnello, Chirurgo dell'Ospedale degl'Incurabili, e chirurgo ordinario di quello de'Pellegrini (*Chirurgia*).
140. THURIS Salvatore, Socio ordinario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).
141. COLETTA Gennaro, Membro della Società economica di Terra di Lavoro (*Agronomia*).
142. PERIFANO Tommaso, Deputato della R. Società economica di Capitanata (*Agronomia e Tecnologia*).
143. DE MIRANDA Domenico, Incaricato del Gabinetto fisico di S. M. il Re (*Fisica* e *Matematica*).
144. CAPOBIANCO Raffaello, Professore, Socio onorario dell'Accademia Medico-Cerusica, e corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento (*Medicina*).
145. CERULLI Ettore, Medico ordinario dell'Ospedale degl'Incurabili (*Medicina*).
146. GIAMPIETRO Ferdinando, primo Chirurgo degli Ospedali di s. Francesco, e s. M.ª della Fede (*Chirurgia*).
147. MELCHIONNA Achille, Professore sostituito della Regia Università, e Socio residente dell'Accademia Pontaniana (*Tecnologia*).
148. MAZUY Agostino, Socio della Pontaniana (*Geografia*).
149. PETROMASI Emmanuele, Tenente colonnello di Marina (*Fisica* e *Matematica*).
150. COLOSIMO Vincenzio, Professore del R. Collegio di Cosenza, Vice-Presidente di quella Società economica, e dell'Accademia cosentina (*Medicina*).
151. ROMANI Francesco, Socio residente della Pontaniana, onorario della Società R. Borbonica e dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Medicina*).
152. CALANDRELLI Pietro, Segretario della Pubblica Istruzione del Regno di Napoli (*Agronomia* e *Tecnologia*).
153. BERGHOF Gio: Battista do'Baroni, Membro della Società economica di Vienna (*Tecnologia*).
154. PIETROCOLA Giuseppe, Professore di Anatomia nella Regia Università (*Chirurgia*).
155. LANZA Vincenzio, Professore di Medicina pratica nella Regia Università, e socio di diverse Accademie (*Medicina*).
156. SIMONIN Gio: Battista Amabile Alessandro, Medico aggiunto della soccorsale di Algieri, e Membro di altri Congressi (*Medicina*).
157. LANZA Pompeo, Medico ordinario dell'Ospedale della Pace (*Medicina*).
158. MASTRIANI Raffaele, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Napoli e di molte Società Economiche del Regno (*Geografia*).
159. CATALANO Luigi, Architetto municipale, Professore onorario del R. Istituto, e membro della R. Società Borbonica (*Archeologia*).
160. CATENI ab. Bartolomeo, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, Membro effettivo dell'I. e R. Istituto Lombardo (*Geologia*).

161. GARGIULO Raffaele, della R. Accademia di Belle Arti, e Socio Onorario della R. Accademia Borbonica (*Archeologia*).
162. ALFIERI Carlo, Membro del VI Congresso degli Scienziati italiani, e della Società di Scienze ed Arti di Torino (*Medicina*).
163. VINCENZI Giuseppe de, Membro del VI Congresso degli Scienziati italiani (*Agronomia* o *Tecnologia*).
164. FIORE Fedele de, Medico dell'Ospedale degl'Incurabili, primario dello Stabilimento dell'Annunziata, e socio di diverse Accademie (*Medicina*).
165. CAMPERIO dott. Giovanni, Medico dell'Ospedale maggiore, e Membro del VI Congresso degli Scienziati italiani (*Medicina*).
166. AVELLINO cav. Francesco Maria, Professore della Regia Università, Segretario perpetuo dell'Accademia Ercolanese, socio ordinario di tutte le altre Accademie di Napoli (*Archeologia*).
167. JORIO Filippo de, Ispettore di Pubblica Istruzione e de' Reali scavi di Antichità, socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Agronomia* e *Tecnologia*).
168. RECANATI Giacomo, Socio di diverse Accademie, Membro di altri Congressi, Deputato della Delegazione Italiana, e della Società di Vaccinazione di Francia (*Medicina*).
169. SELVAGGI Gaspare, Segretario Generale della Pubblica Istruzione, e Membro dell'Accademia Ercolanese (*Archeologia*).
170. ERIGONA march. Giuseppe, Socio ordinario della Società economica di Noto (*Agronomia* e *Tecnologia*).
171. GENOVESI cav. Felice, Vice-presidente della Gran Corte Civile di Napoli, Socio dell'Accademia economica di Noto (*Agronomia* e *Tecnologia*).
172. RECANATI Salvatore, Membro ordinario dell'I. e R. Accademia Valdanese del Poggio, e di altre Accademie (*Fisica*).
173. POLLI Giuseppe, di Milano, Medico dell'Ospedale maggiore, e Membro della Società d'Incoraggiamento di Scienze ed Arti (*Medicina*).
174. CORDERO cav. Giulio de' Conti di S. Quintino, Membro e Deputato delle Reali Società delle Scienze e di Agricoltura di Torino (*Mineralogia*).
CAPRILLI dot. Ignazio, membro effettivo di altri Congressi (*Fisica*).
176. GUALTIERI Domenico, Socio dell'Accademia Pontaniana (*Archeologia*).
177. AJELLO dot. Luigi, Socio ordinario dell'Accademia medico-cerusica, membro ordinario del Supremo Magistrato di Salute, e Consulente dell'Ospedale di Loreto ec. ec. (*Medicina*).
178. FESTIGGIANO dot. Gennaro, Medico primario dell'Ospedale degl'Incurabili, della Pace e Pacella, membro della Facoltà medica del Supremo Magistrato di Salute, e Socio ordinario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).
179. OLIVIERO dot. Gregorio, Socio ordinario dell'Accademia Medico-cerusica, Chirurgo primario de' Pellegrini, ed Ordinario di quello degl'Incurabili e di s. Maria della Fede (*Medicina* e *Chirurgia*).
180. LUCA Paolo Anania, de, Presidente della Società Pontaniana, e socio corrispondente di quella delle Scienze e d'altro (*Fisica* e *Tecnologia*).
181. GRUIS Ferdinando, socio corrispondente della Società Letteraria e Scientifica di Filadelfia (*Geologia*).
182. SCHNARS Carlo Guglielmo, Socio dell'Accademia Pontaniana (*Zoologia* e *Botanica*).
183. CARBONARO cav. Giuseppe, Segretario della Facoltà medica presso la Deputazione di Salute, e Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze (*Medicina*).
184. NASCA Giuseppe di, Medico ordinario della R. Marina, dell'Ospedale degl'Incurabili, e Socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica di Napoli (*Medicina*).
185. MUCCI Giovan Domenico, Professore di Chimica nel R. Liceo di Aquila (*Agronomia* e *Tecnologia*).
186. PORTA Leonardo, Ex-consigliere provinciale di Napoli, Socio corrispondente dell'I. e R. Accademia delle Scienze di Toscana (*Geologia*).
187. AMATO can. Antonio, Esaminatore del Clero Regio, socio corrispondente della Società economica del 1.° Apruzzo Ultra e Lettore di quel Collegio (*Fisica*).
188. CAMPAGNA Giuseppe, Socio ordinario della Pontaniana, e deputato della R. Società economica di Cosenza (*Archeologia*).
189. MIRABELLI Ab. Antonio, socio corrispondente dell'Accademia Ercolanese (*Archeologia*).
190. CIANFLONE Francesco, chirurgo ordinario dello Spedale degl'Incurabili (*Chirurgia*).
191. CORVINO Lorenzo, medico dell'I. R. Delega-

zione di Milano, e membro del VI Congresso (*Medicina*).

192. NANULA cav. Antonio, Professore della Regia Università degli Studi, e socio ordinario di molte Accademie scientifiche (*Chirurgia*).

193. QUADRI cav. Giovanni Battista, Direttore della Clinica oftalmica, capo di servizio dello Spedale Militare, e membro di varie Accademie (*Medicina*).

194. BRUNI dott. Lorenzo, Direttore della Clinica ortopedica di s. M. di Loreto, e socio corrispondente di varie Accademie (*Medicina*).

195. LOFARO Basilio prof. (*Geologia*, e *Mineralogia*).

196. LARUCCIA Luigi, Aggiunto alla cattedra di Geologia nella Regia Università di Napoli, e socio di varie Accademie scientifiche (*Medicina*).

197. GOZELLI Abate Paolo, Prefetto della Reale Biblioteca Brancacciana, socio onorario dell'Istituto d'Incoraggiamento, della Reale Società Borbonica (*Fisica*).

198. GIOJA dott. Luigi, e medico ordinario dell'Ospedale degl' Incurabili (*Medicina*).

199. IACENNA dott. Giuseppe, medico ordinario dell'Ospedale degl' Incurabili (*Medicina*).

200. GRASSI cav. Giuseppe Antonio, chirurgo dell'Ospedale degl'Incurabili, e di quello militare, socio onorario dell' Accademia Medico-chirurgica (*Medicina*).

201. MARTINO dott. Antonio, de medico dell'Ospedale degl' Incurabili, e socio corrispondente dell'Accademia R. delle Scienze (*Medicina*).

202. LONGOBARDO dott. Giovanni medico ordinario dell'Ospedale degl'Incurabili (*Medicina*).

203. SAVINI Dott. Savino, socio onorario dell'Accademia I. R. della Valle Tiperina, dell' Ateneo Italiano, della Tegea di Siena ec. (*Medicina*)

204. MILLOTTI cav. Michelangelo, primo chirurgo della R. Marina (*Medicina*, e *Chirurgia*).

205. TRUDI Nicola, socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze ec. (*Matematiche*).

206. DEL RE Giuseppe, Socio residente pontaniano (*Tecnologia*).

207. LANCELLOTTI dott. Angelo, professore del Collegio Medico-chirusico, ed aiutante nella cattedra di Chimica applicata alle arti (*Chimica*).

208. BIANCHI cav. Raffaele, Tenente-colonnello di Artiglieria (*Fisica* e *Matematica*).

209. ROZZI Ignazio, Segretario perpetuo, e deputato della Reale Società economica del 1.° Apruzzo Ultra, professore di Storia naturale in quel R. Collegio (*Agronomia*).

210. SABATINI Vitaliano, socio residente della Pontaniana, e di varie altre Accademie (*Tecnologia*).

211. PERRONE dott. Pietro, medico ordinario dell' Ospedale degl' Incurabili, residente della Pontaniana, ed ordinario della Medico-chirurgica (*Medicina*).

212. ACTON Bar. Carlo, Consultore di Stato ed Uffiziale Cap. di Vascello (*Fisica* e *Matematica*).

213. FERRARA Francesco, Prof. sostituto nella Regia Università di Napoli, socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).

214. KOHLER Vittorio, membro dell'Accademia dei Naturalisti di Soletta (*Chimica*).

215. CAPPA dott. Raffaele, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento, e di altre Accademie (*Medicina*).

216. BERTI dott. Jacopo, membro della Società di Geologia di Francia, ed emerito Decano dell'I. R. Accademia di Padova (*Geologia*).

217. MONTANA Bonaventura, professore di Botanica e Mineralogia (*Geologia*).

218. RUGGIERO Errico, Professore nel R. Liceo degli Abruzzi, socio corrispondente della Gioenia e di varie altre Accademie (*Agronomia*).

219. TROMPEO cav. Benedetto, medico di S. M. la Regina Maria Cristina Borbone, socio e deputato di molte Accademie (*Medicina*).

220. LUCCA Michele, deputato dell' Associazione agraria di Torino (*Agronomia*).

221. BORSARELLI Bar. Luigi, Dottor di Legge, ed Amministratore delle carceri di Torino (*Medicina*).

222. RISPOLI Crescenzo, Professore di Medicina e Chirurgia, e d'Anatomia comparata nella R. Scuola Veterinaria in Napoli (*Medicina* e *Chirurgia*).

223. LA CAVA Pasquale, Segretario dell' Accademia degli Aspiranti naturalisti e socio corrispondente della Società economica di Reggio (*Chimica*).

224. CORIGLIANO Pietro, Socio ordinario dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti (*Agricoltura*)

225. GRECO Pietro, Segretario perpetuo della Società economica di Reggio, e deputato di essa (*Agricoltura*).

226. DEHNHARDT Federico, Direttore de'Reali giardini di Capodimonte, e socio di varie Accademie nazionali e straniere (*Botanica*).

227. GIULIO Angelo, di, medico dell'Ospedale degl' Incurabili (*Medicina*).

228. SPONZILLI Francesco, Capitano del corpo del Genio (*Archeologia*).
229. MINCHINI cav. Francesco, Primo Tenente del Corpo del Genio (*Fisica* e *Matematica*).
230. ROTONDO cav. Domenico, Professore aggiunto di Chimica Medica, e socio dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina* e *Chirurgia*).
231. MINERVINI Giulio, Segretario aggiunto della Pontaniana, e socio corrispondente dell'Ercolanese (*Archeologia*).
232. GERVASIO Agostino, Uffiziale di carico nel R. Ministero degli Affari Interni, socio ordinario dell'Ercolanese, e residente della Pontaniana (*Archeologia*).
233. ZIROTTI Pietro, ingeg. (*Fisica* e *Matematica*).
234. POLLI Giovanni, Professore supplente di Chimica nel Liceo di Chimica in Milano, e socio di varie Accademie (*Medicina*).
235. SOLLAZZO cav. Domenico, socio e deputato della Società economica di Calabria Citeriore (*Botanica*).
236. ROSSI Girolamo, Chirurgo in capo del Corpo di Artiglieria (*Chirurgia* e *Medicina*).
237. BADARIOTTI, Membro della Direzione agraria degli Stati Sardi (*Tecnologia*).
238. STOCCHETTI Francesco Saverio, Direttore e Professore d'Istituto scientifico (*Fisica*).
239. VALENTINI Giuseppe, Chirurgo negli Ospedali militari del Sagramento e de'Pellegrini, e socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli e dell'Accademia di Lucca (*Scienze Naturali*).
240. LEONETTI Luigi, medico primario, e capo di servizio nell'Ospedale di Reggio (*Medicina*).
241. CERULLI Errico, socio della Società economica di Terra di Lavoro (*Matematiche*).
242. MASCARI Salvatore, Professore di clinica nella Università di Catania (*Clinica Oftalmica*).
243. CASORIA Filippo, Professore di Chimica Filosofica nella Regia Università di Palermo, e corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Napoli (*Chimica*).
244. MORELLI Nicola, Giudice della gran Corte civile, e Sostituto Proccuratore Generale del Re presso la gran C. criminale di Terra di Lavoro, socio di diverse Accademie nazionali e straniere (*Archeologia*).
245. VALSECCHI Giuseppe, di Lecco, socio attivo dell'Ateneo di Scienze (*Tecnologia*).
246. ANDREOTTI de' Marchesi Domenico, Socio della Pontaniana e della Tiberina di Roma (*Botanica*).
247. NICCOLINI Fausto, Architetto de'Reali Teatri, e Socio corrispondente della Real Società Borbonica (*Fisica* e *Matematica*).
248. DEL GIUDICE Francesco, Direttore de'Pompieri, e Socio di diverse Accademie nazionali e straniere (*Fisica* e *Matematica*).
249. COSTA Marcantonio, Tenente Colonnello, Accademico delle Scienze in Napoli e socio di varie Accademie straniere (*Tecnologia*)
250. DE HORATIIS Commend. Cosmo Maria, Medico Primario (*Medicina* e *Chirurgia*).
251. MONTESE Gio: Battista, Chirurgo Maggiore del Reggimento Regina Artiglieria (*Medicina* e *Chirurgia*).
252. COX COX Giuseppe, Laureato della Università di Londra e Leiden, e Socio di diverse Accademie straniere (*Medicina* e *Storia Naturale*).
253. IANNINI Francesco, Socio corrispondente di varie Accademie nazionali e straniere (*Tecnologia*).
254. TARTAGLIA Domenico, Proccuratore Generale del Re presso la G. C. Criminale di Napoli, e Professore sostituto di dritto penale nella Regia Università (*Tecnologia*).
255. SEBASTIO Cataldo, Chirurgo capo dell'Ospedale civile provinciale di Taranto (*Medicina* e *Chirurgia*).
256. MAZZA Dott. Vincenzo, Professore del Reale Stabilimento Veterinario di Napoli, Socio de'Georgofili di Firenze ec. (*Chirurgia*).
257. DEL GIUDICE Francesco, Medico dell'Ospedale degl'Incurabili, e di quello della Marina, Socio onerario dell'Accademia Medico-cerusica di Napoli (*Medicina*).
258. PADULA Ferdinando, Professore del Real Collegio Militare (*Matematica*).
259. TUCCI Francesco Paolo, Professore del Real Collegio militare (*Matematica*).
260. PELLEGRINO Donato, Chirurgo primario dell'Ospedale de' Pellegrini, ed Ordinario di quello degl'Incurabili, socio di diverse Accademie (*Medicina* e *Chirurgia*).
261. SCHEDEL Dottore in Medicina della Società di Parigi (*Medicina* e *Fisica*).
262. TARSITANI Domenico, Dottore in Medicina e Chirurgia, Chirurgo dell'Ospedale di s. Francesco, socio corrispondente dell'Accademia Reale di Medicina di Parigi ec. (*Medicina* e *Chirurgia*).
263. CURCI dot. Leopoldo di Bari, (*Medicina*).
264. DEL GIUDICE Rocco, di Diana, Vice Protome-

dico, Presidente della Commissione per l'esame di bassa chirurgia, e socio dell'Accademia Gioenia (*Medicina* e *Chirurgia*).

265. **RICCIO** Gennaro, di Lucera, Giudice di quel Tribunale Civile, socio dell' Ercolanese, e di molte altre Accademie Letterarie (*Archeologia*).

266. **VACCA** Raffaele, Ufiziale di carico del Ministero degli Affari Interni, socio dell'Accademia vibonese di Monteleone. (*Tecnologia*.)

267. **PICCINALI** dot. Francesco, di Padova, già Regio assistente alla Clinica Medica di quella Università, e Membro di quella facoltà Medica (*Medicina*).

268. **STAUFFER** Fridolino, Svizzero, Chirurgo maggiore del 1 Reg. Svizzero (*Chirurgia*).

269. **TAMBURINI** Antonio, di Vicenza, Avvocato, e Membro della VI riunione Italiana, Accademico dell'Agronomia di detta città (*Agronomia* e *Tecnologia*).

270. **LOMBARDO** Stefano di Melito, Socio corrispondente della R. Accademia Ercolanese (*Archeologia*).

271. **DEL GIUDICE** Cola Gio: di Napoli, Medico in capo dell' ospedale di Marina, e socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).

272. **ROMANAZZI** Giuseppe Maria, di Pertignano, Deputato della Società economica di Bari (*Zoologia* ed *agronomia*).

273. **ROMANO** Ludovico, di Mormanno, Professore di Filologia ed Eloquenza all'Accademia di Trieste (*Fisica*).

274. **PRUDENTE** Francesco, di Napoli, Direttore della Clinica nell'ospedale di s. M. di Loreto, e socio corrispondente dell' I. e R. Società Oretina (*Medicina*).

275. **FINIZIO** Aurelio di Napoli, Professore di Chimica, e socio onorario dell'Accademia cerusica di Napoli (*Chirurgia* e *Medicina*).

276. **FELIX** Thiaffait Francesco Saverio, di Lione, Presidente della società per l'Istruzione elementare del Dipartimento di Rodano, Membro di quella di Agricoltura e Storia naturale di Lione, e Deputato della stessa (*Agricoltura* e *Tecnologia*).

277. **MINERVINI** Raffaele, di Napoli, Architetto, socio ordinario della R. Accademia delle Belle Arti (*Matematica*).

278. **FUSCO** Gio: Vincenzo, Socio corrispondente della R. Accademia Ercolanese (*Archeologia*).

279. **ZUCCO** Marco di Palermo, Ufiziale di carico del Ministero dell' Interno, Socio ordinario dell'Istituto R. di Sicilia (*Mineralogia*).

280. **MUSCETTOLA** Gio: Battista, Principe di Luperano, gentiluomo di camera di S. M. Socio dei Georgofili di Firenze (*Agronomia* e *Tecnologia*).

281. **FOLINIA** dot. Raffaele, Medico degl'Incurabili (*Medicina*).

282. **DE BACER** Federico Wertemberg, Capitano in ritiro, e Membro di altri Congressi scientifici italiani (*Fisica* e *Matematica*).

283. **SPINELLI** Felice, di Modena, Dottore in Medicina e Chirurgia (*Medicina*).

284. **CIRILLO** Filippo, di Carupoli, Architetto Socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento e socio onorario della R. Società Borbonica (*Tecnologia*).

285. **CORCIA** Nicola, di Laviano, Ufiziale incaricato della Biblioteca nel Ministero della Presidenza, e socio della Pontaniana (*Archeologia* e *Geografia*).

286. **RAVAGLIA** cav. Luigi, di Bologna, Accademico corrispondente della Società Medico-fisica Fiorentina, e dell' I. e R. Accademia Retina (*Medicina* e *Chirurgia*).

287. **NICCOLINI** cav. Antonio, Presidente interino della Società R. Borbonica (*Zoologia*).

288. **DE LUCA** Nicola, di Campobasso, Segretario perpetuo della Società economica di Molise, e deputato della stessa (*Agronomia* e *Tecnologia*).

289. **CREMA** dot. Guido, di Parma, già membro dei Congressi di Torino, Firenze, e Milano (*Medicina*).

290. **PAGANO** Filippo Maria, di Napoli, Capitano del Genio, socio corrispondente della Gioenia (*Fisica* e *Matematica*).

291. **ARENA** Barone Placido Primo, di Messina, Socio di varie Accademie scentifiche. (*Matematica*).

292. **SCARAMBONE** Luigi, di Lecce, Capitano del Genio, ed accademico ordinario della Pontaniana (*Matematica*).

293. **FUSCO** Salvatore, di Napoli, Cancelliere della gran C. Civile, e socio ordinario dell'Accademia Pontaniana (*Agronomia* e *Tecnologia*).

294. **FUSCO** Giuseppe Maria, di Napoli, Socio residente dell' Accademia Pontaniana, e corrispondente dell'Ercolanese (*Archeologia*).

295. **DE CESARE** Francesco, di Napoli, Maestro di Architettura, e socio della R. Accademia di Napoli (*Fisica* e *Matematica*).

296. **BUSACCA** Raffaele, di Palermo, socio del R. Isti-

tuto d'Incoraggiamento di Sicilia (*Agronomia* e *Tecnologia*).

297. **MARCHESE** Salvatore, di Catania, Professore di Filosofia di quella Università, socio corrispondente dell' Istituto d' Incoraggiamento di Sicilia (*Agronomia* e *Tecnologia*).

298. **TERRONE** Gio: di Sanseverino, Medico dell' ospedale degl' Incurabili, Aiutante della Cattedra di Botanica nella Regia Università di Napoli, e socio di altre Accademie di Medicina (*Medicina*).

299. **D'ONDES** Bar. Vito Reggio, di Palermo, Giudice del Tribunale Civile, e socio di varie Accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).

300. **MARTONE** Michele, di Napoli, socio ordinario dell'antica Società Pontaniana, Capo di Ripartimento della Segreteria di pubblica Istruzione (*Fisica* e *Matematica*).

301. **MARCORELLI** Raffaele, di Napoli, Maggiore del R. Corpo di Artiglieria (*Matematica*).

302. **CANGIANI** Luigi Russo, Socio corrispondente della Società Borbonica (*Geologia*).

303. **VOLPICELLA** Luigi, Giudice del Tribunale civile di Napoli, socio dell'Accademia Cosentina (*Archeologia*).

304. **M. FANELLI** Lelio, di Martina, Avvocato e Direttor generale del Collegio delle scuole del Real Albergo de' Poveri, Deputato della Società economica di Terra di Lavoro (*Geologia* e *Mineralogia*).

305. **GENOVESE** cav. Giuseppe di Napoli, Ispettore de' Papiri, funzionante da Ispettore degli Archivi, Socio corrispondente dell' Ercolanese (*Archeologia*).

306. **COLLENZA** cav. Pietro, di Valenzano, primo Medico dell'ospedale della R. Marina, e di quello Gerosolimitano, Socio di diverse Accademie (*Medicina*).

307. **BONANNI** Adriano, di Agnone, primo Chirurgo dell'ospedale militare della Trinità, e Socio di diverse Accademie (*Medicina* e *Chirurgia*).

308. **PERRONE** Benvenuto, di Felicito, Professore aggiunto della Cattedra di Astronomia nella Regia Università (*Fisica* e *Matematica*).

309. **CORBO** Giulio, di Avigliano, Deputato della Società economica di Basilicata ( *Agricoltura* ).

310. **VICO** Salvatore, di Sicilia, Socio dell' Istituto d' Incoraggiamento di Palermo, uffiziale di Carico del Ministero di Grazia e Giustizia (*Agronomia* e *Tecnologia*).

311. **LO PICCOLO** dot. Alessandro, di Manduria.

312. **DELLA PORTA** Cesare, di Milano, Dottore in legge (*Archeologia*)

313. **LANCELLOTTI** Luigi Monsignor, di Napoli, Socio della Reale Accademia Ercolanese, della Tiberina ec. (*Archeologia*).

314. **NOVI** Giuseppe, di Napoli, Uffiziale di Artiglieria, Direttore del Real Laboratorio di scuola de' Fuochisti (*Zoologia* e *Fisica*).

315. **PISANO** Salvatore, di Napoli, Professore di Archeologia nel Real Liceo del Salvatore (*Archeologia*).

316. **GOLIA** Camillo, di Napoli, Medico dell'ospedale della Pace, e Socio della Peloritana di Messina (*Medicina*).

317. **PRESTI** Pietro, di Napoli, Capitano di Artiglieria (*Fisica* e *Matematica*)

318. **GALANO** Giulio, di Napoli, idem (*Fisica* e *Matematica*).

319. **D'ALESSANDRO** Girolamo, di Napoli, Uffiziale dell' Archivio Generale, e Socio corrispondente dell' Istituto d'Incoraggiamento (*Archeologia*).

320. **MORENA** Vincenzo, Giudice del Tribunale civile di Napoli, e Socio corrispondente del Reale Istituto d' Incoraggiamento (*Geografia*, e *Tecnologia*).

321. **MARONE** Liborio, Medico di prima classe del R. Ospedale di Loreto, di quello degl'Incurabili, e de' Pellegrini (*Medicina*).

322. **CASTELLACCI** Giovanni, di Forio, Professore aggiunto alla Cattedra di Clinica, ed Ottalmica, Socio ordinario dell' Accademia di Chirurgia, e Medicina (*Chirurgia*).

323. **PUOTI** Giammaria, Giudice della Gran Corte Civile di Napoli, Socio ordinario dell'Istituto d' Incoraggiamento, e di altre varie Accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).

324. **DE RENZIS** Felice, di Paterno, Chirurgo ordinario dell'ospedale degl'Incurabili, Sostituto alla 1. Cattedra di Chirurgia nel Collegio Chirurgico, e socio di diverse Accademie (*Chirurgia*).

325. **MOZZETTI** Ferdinando, Socio onorario della Società economica di Aquila, e Socio corrispondente dell' Istituto Archeologico (*Agronomia* e *Tecnologia*).

326. **CERRETTELLI** cav. Antonio.

327. **SORRENTINO** Giuseppe, di Napoli, Medico, e Socio dell' Accademia Medico-cerusica, Chirurgo dell' Ospedale di Loreto ( *Chirurgia*).

328. **MANFRÈ** Pasquale, di Gerace, Professore ag-

giunto alla Clinica Medica della Regia Università, (*Medicina* e *Chirurgia*)

329. NOTARIANNI Federico, di Cosenza, Impiegato istorico diplomatico nel Grande Archivio (*Archeologia*)

330. SANGIOVANNI Giosuè, di Napoli, Direttore del Museo zoologico, e Membro ordinario dell'Accademia delle scienze (*Zoologia*)

331. SPINELLI cav. Leonardo, di Firenze, intervenuto al congresso di Firenze (*Agronomia*).

332. BRACCO Achille, di Napoli, intervenuto nella III riunione Scientifica Italiana Botanica (*Botanica*)

333. DEL GIUDICE Giuseppe, idem, Impiegato diplomatico nel Grande archivio (*Archeologia*).

334. BATTI Vincenzo, idem, idem (*Archeologia*).

335. CARFORA M. Aniello, Membro residente della Reale Accademia Pontaniana (*Archeologia*).

336. VECCHI Giuseppe, di Modena, Capitano R. di Modena, Accademico di Scienze, Lettere, ed Arti di detta Città (*Fisica* e *Matematica*).

337. DE BORSA dot. Bresciano di Verona, Chirurgo in capo di quel civico ospedale, e membro di vari altri congressi, acccademico della Pontaniana ec. (*Medicina* e *Chirurgia*).

338. SACERDOTI dot. Cesare, di Vicenza, Socio dell'I. e R. Accademica Valdarnese (*Agronomia*).

339. D'ANDREA Carlo, d'Aquila, Professore del Real Collegio Militare, ed Ingegnere di Ponti e Strade, Membro dell'Accademia Pontaniana, ec. (*Fisica* e *Matematica*).

340. MONTICELLI com. Teodoro, di Napoli, Cavaliere di vari ordini, Segretario Generale della Real Società Borbonica, Segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, e Socio corrispondente delle principali Società scientifiche nazionali, e straniere, Professore della Regia Università degli Studi. (*Geologia* e *Mineralogia*).

341. CIRCI Ferdinando, di Montevarchi in Toscana, membro ordinario dell'I. e R. Accademia Valdarnese del Poggio, e Priore di s. Pietro (*Agraria*).

342. MARTINO Gio. Battista, idem, Membro ordinario della Valdarnese (*Fisica* e *Matematica*).

343. MARTINO dot. Francesco, idem, Segretario Generale e membro ordinario della suddetta Accademia, Socio di quella de' Georgofili di Firenze, Membro dell'Ateneo italiano, Socio dell'I. R. Accademia Agraria di Torino (*Agraria*)

344. CINI P. Lorenzo, idem, Priore di S. M. Varchi in Toscana, Maestro di Belle Lettere, Vice Rettore del Seminario Seratino, e membro ordinario dell'Accademia Valdarnese (*Agraria*).

345. CARRESE Leopoldo, idem, Abate della Chiesa di S. M. in Toscana, e Priore della stessa, membro ordinario della Reale Accademia del Poggio (*Agraria*).

346. CASTRUCCI Giacomo Arciprete, di Alvito in Terra di Lavoro, Lettore delle Reali officine de' Papiri Ercolanesi, Ispettore della Publica Istruzione (*Archeologia*).

347. ZANNOTTI Michele, di s. Severo in Puglia, Professore di Fisica, e Matematica, (*Fisica* e *Matematica*).

348. SECONDI dot. Giuseppe, di Venezia, Dottore in Medicina e Chirurgia, Socio dell'Accademia di Arezzo, Rovigo, Padova, e della Medico Chirurgica di Bologna (*Medicina* e *Chirurgia*

349. PIGNATELLI Prin. di Strongoli Francesco, di Napoli, Tenente Gen., socio onorario dell'Accademia Pontaniana (*Agronomia*).

350. CONDARES Commend. Angelo, già Senatore e Direttore nella Pubblica Istruzione delle isole Ioniche, e Socio Onorario della Pontaniana (*Tecnologia*).

351. MARZOLLA Francesco, di Brindisi, Professore di Agricoltura, e Botanica (*Tecnologia*).

352. CURZIO Pietrangelo, di Roscigno, Professore di Medicina (*Medicina*).

353. BELTRANI Vito, di Trapani, membro di quella Società economica, e rappresentante la stessa (*Tecnologia*).

354. MAZZARELLA Giuseppe, di Napoli, Ispettore Gen. della Pubblica Istruzione, e Regio Revisore de' libri stranieri (*Fisica*).

355. TRINCHERA Stefano, di Ostuni, Professore di Chirurgia, Socio onorario dell'Accademia Medica (*Medicina* e *Chirurgia*).

356. LEONARDI Leonardo, di Lucca, Professore di dritto civile nel Real Liceo di Lucca, Socio dell'Accademia Lucchese, e Membro del II e V Congresso (*Agronomia*).

357. FABRUNI Sebastiano, di Toscana, Medico Fiscale, Membro del Congresso Fiorentino, Deputato dell'Accademia Aretina e d addetto alla sud. I. e R. Accademia (*Medicina*).

358. FACCIOLI Carmelo, di Varapeido, Legale, Socio onorario dell'Accademia Pontaniana, della Cosentina, degli Affaticati di Tropea e della Società Economica di Reggio (*Archeologia*).

359. VITELLI Giuseppe, di Castellammare, Architetto, appartenente all' Accademia di Tropea (*Fisica* e *Matematiche*).
360. MARZOLLA Benedetto, di Brindisi, Geografo, ed Uffiziale del Reale Ufficio Topografico (*Geografia*).
361. FIRMAS Bar. Cav. D' hombres, Dottore di Scienze, Socio dell' Istituto di Francia, di quello di Bologna, delle Reali Accademie di Napoli, di Firenze, di Roma, di Torino ec. (*Fisica* e *Agronomia*).
362. TRAMAZZA Luigi, di Chieti, Capitano del Genio (*Matematiche*).
363. GRIFFOLI Girolamo, di Lucignano, appartenente a diverse Accademie, membro del primo Congresso di Pisa (*Fisica* e *Agronomia*).
364. MAZZAROSA March. Antonio di Lucca, Presidente generale del V Congresso scientifico italiano, Presidente dell' Accademia de' Filomati di Lucca ec. (*Agronomia*).
365. DE AUGUSTINIS Matteo, di Salerno, Accademico della Pontaniana, de' Georgofili di Firenze e di altre varie Accademie (*Agronomia*).
366. BIGLIONE Angelo, di Torino, Avvocato sostituto fiscale generale presso il Real Senato di Piemonte, membro dell'Associazione agraria di Torino, e Membro del VI Congresso in Milano (*Agronomia*).
367. PANVINI Cav. Pasquale, di Napoli, Medico, e Socio dell'Accademia Pontaniana e di molte altre (*Medicina*).
368. CASINI Gio: Battista, di Milano, Medico Chirurgo di Uffizio dell'Imperiale e Reale Direzione generale della Polizia in Milano, membro della VI Riunione degli Scienziati in Vienna (*Medicina* e *Chirurgia*).
369. SUSCA Giuseppe, di Bari, Professore di Matematica Analitica nel Reale Liceo del Salvatore in Napoli, e membro residente dell'Accademia Pontaniana (*Fisica* e *Matematica*).
370. AFAN DE RIVERA Ramiro, di Napoli, Ispettor Generale di Ponti e Strade Acque e Foreste (*Matematiche*).
371. ZANNETTI Ferdinando, di Firenze, professore dell'Accademia Sublime e Orografica, direttore degli Stabilimenti anotomici in Firenze, e membro dell'Accademia medico-fisica Fiorentina (*Medicina*).
372. CINQUEGRANI Giuseppe, di s. Arpino, chirurgo maggiore, capo del servizio dell'Ospedale militare della Trinità (*Chirurgia*).
373. ACUTO Gabriele, di Napoli, primo medico, capo di servizio dell' Ospedale generale della Trinità, e membro del Consiglio generale di Sanità militare (*Fisica* e *Matematica*).
374. NORCHI Sinibaldo, di Firenze, membro Accademico de'Fisiocritici di Siena (*Medicina*).
375. FODERARO Francesco, di Cortale, professore di Patologia nella R. Università degli studi, socio ordinario dell' Accademia Medico-cerusica di Napoli (*Medicina*).
376. DI CESARE Cav. Giuseppe, di Napoli, Vice-presidente dell'Accademia Pontaniana, accademico Ercolanese, socio di altre Accademie (*Archeologia*).
377. GARRUBA Michele, di Bari, socio corrispondente dell'Istituto Storico di Francia, ed onorario della Pontaniana (*Archeologia*).
378. PALMA Giovanni, di Napoli, primo chirurgo capo di sevizio del R. Ospedale centrale di Marina, socio ordinario dell'Accademia Medico-chirurgica (*Chirurgia*).
379. DAXELHOFER Francesco, di Vienna, chirurgo maggiore militare, Medico di Cantone in Francia, membro corrispondente del Circolo chirurgico di Montpellier (*Chirurgia*).
380. BRIENT Carlo, di Wallerstern, delegato imperiale di S.M.I. R. Apostolica nella provincia di Brescia, e membro delle Accademie di Brescia, Salà e Bovolenta (*Tecnologia*).
381. LAMBERTI Carlo, di Barletta, socio ordinario della Società economica di Bari (*Tecnologia*).
382. CICCARELLI Barone, di Napoli, socio onorario del R. Istituto d' Incoraggiamento (*Tecnologia*).
383. LIGUORO cav. Raimondo de, di Napoli, socio del R.Istituto d'Incoragg. (*Tecnologia*).
384. CONTE Gaetano, medico ordinario nell' Ospedale degl'Incurabili (*Medicina*).
385. MARULLI Conte, di Barletta, socio residente dell'Accademia Pontaniana (*Archeologia*).
386. HAYLEY Tommaso, inglese, membro della Società letteraria e scientifica, delle Matematiche, e di altre società scientifiche (*Matematica*).
387. RUGGIERO Francesco Paolo, di Napoli, socio onorario dell' Istituto d' Incoraggiamento (*Tecnologia*).
388. AMORA Gennaro d', socio della Pontaniana (*Fisica* e *Matematica*).
389. VERGARI Achille, medico dell'Ospedale delle

prigioni, Socio corrispondente nella R. Accademia delle Scienze di Napoli, dell'Accademia Medico-cerusica e dell' Istituto d' Incoraggiamento, Segretario generale del Protomedicato del Regno (*Medicina*).

390. BUONSANTO Vito, Sacerdote, Socio ordinario dell' Accademia Pontaniana (*Agronomia* e *Tecnologia*).

391. CAVARRA Angelo, di Lucca, dott. Medico di Parigi, Membro del Congresso di Lucca (*Medicina*).

392. MANIERI Francesco, di Nardò, Chirurgo maggiore e capo di Servizio dell' Ospedale Militare di Sagramento, Membro del Consiglio centrale sanitario (*Medicina* e *Chirurgia*).

393. D'ALESSANDRO Vincenzo, di Apricena, Professore sostituto della Cattedra di Patologia, Medico ordinario dell' Ospedale di Loreto, socio di varie Accademie (*Medicina*).

394. SCRUGLI Filippo, di Monteleone, Accademico Pontaniano, Direttore del Giornale delle Due Sicilie (*Tecnologia*).

395. DE RITIS Vincenzo, di Chieti, Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana (*Tecnologia*).

396. CAFORIO Luigi, di Otranto, Dottor fisico, Membro del Congresso scientifico di Pisa (*Medicina* e *Chirurgia*).

397. MARCUCCI Gio: Battista, di Lucca, Autore di molte opere (*Archeologia*).

398. EICHHOLZER Andrea, di Svizzera, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze, onorario della Pontaniana (*Zoologia*).

399. MORGIGNI Lorenzo, di Napoli, Professore al Collegio Militare, ed accademico ordinario della Pontaniana, Gioenia ec. (*Tecnologia*).

400. GIORGIO Giuseppe, di Napoli, Professore al Real Liceo (*Geografia*).

401. MORTILLARO Francesco Paolo, di Palma, membro della commissione di statistica, Socio del reale Istituto d'incoraggiamento di Sicilia, e dell'Accademia Gioenia di Catania (*Tecnologia*).

402. TOZIC Michele, di Vienna, Cappellano maggiore nell'ospedale militare generale di S. M. e dottore in Teologia; ha fatto parte di tutte le sessioni scientifiche (*Medicina*).

403. MAINGUER Alfredo, di Parigi, Autore di molte opere (*Archeologia*).

404. SCHIAVARDI Antonio, di Brescia, Premiato dall' I. R. Istituto di Venezia, proprietario d'uno Stabilimento Blanco-Sanitario, e socio dell'accademia Medico-chirurgica di Ferrara, Deputato al Congresso dell'Ateneo di Brescia (*Medicina*).

405. PESCE Gaetano, di Nola, Accademico ordinario della Pontaniana (*Archeologia* e *Tecnologia*).

406. POLITI Corrado, di Ruonati, Naturalista presso S. E. il Principe Carlo Buonaparte (*Zoologia* e *Chimica*).

407. GIORDANO Antonio can., Bibliotecario della R. biblioteca Borbonica (*Archeologia*).

408. ERRICO cav. de' Marchesi de Prat. di Livorno, dott. di Giurisprudenza, e socio corrispondente dell'I. A. Accademia Regia di Siena.

409. TEDESCHI Eusebio, Portala, Professore di Matematica.

410. AFAN DE RIVERA Carlo, di Napoli, direttore generale di ponti e strade (*Tecnologia*).

411. IPPOLITO Nunziante, di Napoli, Professore di Chirurgia, Socio ordinario del grande ospedale degl' Incurabili, onorario dell' Accademia Medico-cerusica (*Chirurgia* e *Medicina*).

412. FORNARO Vito ab., di Molfetta, Interprete della reale officina de' Papiri Ercolanesi (*Archeologia*).

413. SOLERA ab. Giovanni, di Crema, Socio onorario e corrispondente dell'Accademia Pistoiese e membro di altri Congressi (*Agronomia*).

414. MONTANINI cav. Filippo, di Napoli, Medico primario dell' Ospedale Militare del Sagramento (*Medicina*).

415. GIORDANO Alessandro, di Napoli, Ingegnere del Corpo di Acque e Strade. (*Matematiche*).

416. SANGUINETTI Buonajuto, di Livorno, Segretario nella Sezione Agraria, ha fatto parte di tutti i Congressi scientifici (*Agronomia* e *Tecnologia*).

417. GIORDANO Giuseppe, di Napoli, Ispettor generale del Corpo di Acque e Strade. *Matem.*

418. COBUCCI Andrea, di Policastro, già Direttore dell'Ospedale de' Colerosi in Torre Annunziata, medico ordinario del R. Ospedale di Piedigrotta (*Medicina*).

419. TRISOLINI Giosuè, di Lecce, Bibliotecario della Militare (*Tecnologia*).

420. ROSSETTI Giuseppe, di Milano, Ingegnere, Architetto civile ed idraulico, Membro di altro congresso, e Deputato della Società d' Incoraggiamento delle Scienze (*Tecnologia*).

421. FAVERA Andrea, di Napoli, Chirurgo ordinario degl' Incurabili (*Chirurgia*).

(*Sarà continuato*)

Questa mattina 20 di settembre si è solennizzata l'apertura del VII Congresso degli Scienziati italiani. Alle ore 10 a.m. di Francia, oltre coloro che doveano farne parte, si sono adunate le primarie Autorità ecclesiastiche, civili e militari, invitate ad assistervi, nella chiesa detta del Gesù Vecchio. Ivi dopo che monsignor D. Giuseppe Giusti, vescovo di Ascalona, ebbe celebrato il sacrifizio divino della messa, le volte del tempio risonarono dell'inno alla eterna Sapienza creatrice, senza il cui soccorso gli umani petti son ciechi: e le venerande parole erano state novellamente rivestite di modi musicali dal chiarissimo sig. Mercadante. Quindi si condussero tutti nel Museo mineralogico della Regia Università degli Studî. Onoravano con la regal presenza quella magnifica sala le LL. MM. il RE, la REGINA, la Regina madre del Re, i reali Principi, le Reali Principesse, ed il reale Infante di Spagna D. Sebastiano; e facean loro corteggio il Corpo diplomatico, i capi di Corte, i Consiglieri Ministri di Stato, i Gentiluomini e le Dame della real Corte, i Consultori di Stato, ed altri moltissimi personaggi nazionali e stranieri degli ordini più elevati della società. Dopo che ognuno ebbe preso posto, il Presidente generale si fece a profferire il suo discorso.

Toccò in prima del nobilissimo scopo di queste adunanze; e lodava i Principi italiani, e spezialmente S. A. R. il Gran Duca di Toscana, che erasi adoperato a farle allignare in Italia. Si fece poi a ragionare del bene che può e dee sperarsi di ottenerne, e del modo come ottenerlo costantemente: e qui con dotte ed eloquenti parole passò a rassegna tutti i provvedimenti già proposti a ventilare nel presente Congresso; e a mano a mano ne mostrava l'importanza, e conchiudeva volersi attendere una gloria da queste riunioni, meno rumorosa, ma certo più stabile di quella che un giorno levò tanta fama ne'campi della Elide.

In un luogo della sua splendida orazione, il Presidente facea notare che gli Scienziati italiani doveano sempre più venir animati dal favore che aveano dall'ottimo Principe che regge il freno di queste belle contrade, il quale, emulando a Federico, a Roberto, e ad Alfonso, nel proteggere le scienze e coloro che le coltivano, congiunge il suo nome con la gloria e col sapere italiano, sì che arriverà onorato e caro a' più lontani nipoti. Non prima venivan pronunziate queste parole, che un simultaneo batter di mani, un grido alto, unanime, prolungatissimo, di *viva il Re* fece in ogni parte echeggiar quella sala. Ma la commozione generale non ebbe limiti quando l'Augusto Monarca, sorto in piedi, e sportosi sul davanzale della tribuna, con atti umanissimi salutava tutti, tutti ringraziava, e da ultimo con voce piena di affetto rispondeva: *Le parole del suo Ministro venir dettate da gentilezza e benevolenza: compiacersi di confermarle solo in questo, che il suo animo era sempre disposto a secondare con ogni efficacia, e proteggere gli utili studi delle scienze e delle lettere; ed augurarne prosperità e gloria a'suoi popoli; e a questo scopo aver costantemente indirizzato ogni suo pensiero.*

Non è possibile di descriver l'effetto veramente prodigioso che ne seguiva. Parve quasi che le innumerevoli persone adunate in quel luogo componessero allora una sola famiglia: ed uno fu il pensiero, uno il sentimento di tutti, che prorompeva in liete voci di applauso, sì che per lungo tempo fu interrotta la recita dell'oratore.

Poichè questi ebbe posto termine al suo discorso, furono dal Segretario Generale annunziate le deputazioni delle Accademie, e Società nazionali e straniere presenti quel giorno al Congresso. E qui, prima che gli Scienziati andassero nelle stanze assegnate a ciascuna Sezione per eleggervi il rispettivo presidente, ebbe luogo un secondo atto della Sovrana degnazione non meno del primo onorevole alle Scienze, nè meno accolto da tutti con segni di vivissima e rispettosa gratitudine. Piacque al Re discendere dalla tribuna, e familiarmente conversare con molti de' dotti uomini, spezialmente stranieri, secondo le indicazioni che ricevea dal Presidente generale: e lasciò in tutti gratissima ricordanza della

Sovrana cortesia, mentre replicati ed unanimi applausi lo accompagnavano nel suo dipartirsi.

Essendosi poi proceduto alla nomina de' Presidenti, ne daremo appresso la serie.

A compiere intanto la solennità di un giorno che vivrà eterno nella memoria de' napoletani, aggiungesi, che vennero all' ora già designata imbandite le mense comuni nel palazzo Cellammare: e novelli e reiterati plausi vi furon fatti all' Augusto e Munificentissimo Re delle due Sicilie: senza che venissero dimenticati e il Presidente Generale del Congresso, e l' operoso e zelante Duca di Bagnoli, capo del Municipio di questa città. Da ultimo aprivansi a' trattenimenti della sera le ampie e veramente principesche sale delle case anzidette.

# NOTA

## DELLE DEPUTAZIONI

### PRESENTI ALLA ADUNANZA GENERALE

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CORDERO cav. Giulio de' Conti di S. Quintino

Reale Accademia di agricoltura di Torino

Lo stesso e il sig. LUCIANO Giuseppe

Ricovero di mendicità in Torino

VERRI Sig. Giuseppe

Società Agraria in Torino

RUFFO S. E. D. Fulco di Calabria, principe di Scilla, Duca di S.ª Cristina
Signori LUCCA dott. Michele
BERTINI cav. Bernardino
BUNIVA avvocato
IGNAZIO Michele, ing.
MALASPINA marchese
ROCCA avvocato
SAMBUY marchese di

Società Medico-Chirurgica di Torino

Signori BERRUTI professor
BERTINI cav.
BATTAGLIA cav.
BONINO cav.
BONACOSSA dott.
ROLDO dot.
DE ROLANDI cav. dott.

Società Reale Accademica di Savoia

Signori TROMPEO Benedetto
BERTINI cav. Bernardino

Camera Reale di Agricoltura e Commercio di Savoia.

Lo stesso Sig. TROMPEO

Accademia Biellese

Lo stesso Sig. TROMPEO

Società Reale di Medicina di Marsiglia

BERTINI cav. Bernardino

Ateneo di Venezia

Signori PRIULI conte Niccolò
MAGRINI Pietro

Ateneo di Brescia

Signori MANCINI cav. Pasquale Stanislao
ZAMBELLI-NOBILE Pietro
MONPIANI Giacinto

Ateneo di Treviso

Signori BERNARDI Jacopo
CODEMO Michelangelo

I. R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti

Signori ZAMBELLI-NOBILE Andrea
CATENI Bartolommeo
BELLI Giuseppe
MORETTI Giuseppe

Accademia Chirurgica di Scienze Lettere ed arti di Vicenza

Signori DE SALVI Gio: Battista
MISTRORIGO Paolo
PASSINI Valentino

Società Economica di Chiavari

Signori TOZZETTI Antonio Targioni
BANCALARI Stefano
CASARETTO Giovanni

GANDOLFI Giambattista
GARIBALDI Antonio Maria

I. R. Accademia di Scienze Lettere ed arti di Padova

Signori GIACOMINI Cav. Giacomandrea
VISIANI de Roberto
MENEGHINI Giuseppe

Università di Siena

Sig. TOMMI Pietro

Società Filotecnica di Parigi

Sig. D'HOMBRES barone Firmas

Accademia Reale di Garda

Lo stesso

Cassa d'Incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano

Signori SANSEVERINO conte Faustino
POLLI dottor Giovanni
SUSANI Guido

Società d'Incoraggiamento delle Scienze e delle Arti in Milano

Signori MICHEL Emmanuele
AMPELLIO dott. Carlo Calderini
ROSSETTI Giuseppe.

R. Istituto de' Medici lombardi in Milano

Signori ADAMIANO dott. Giuseppe
CAINI dott. Giambattista
MAGANZA dott. Antonio

Repubblica eccelsa di s. Marino

Signori TASSINI Capitano Marco
BRIZZI Capitano Oreste

Università Ionia in Corfù

Signor ORIOLI dot. prof. Francesco

Real Accademia di Scienze Lettere ed arti in Modena

FLAUTI Cav. Vincenzio

Accademia Scientifico-Letteraria de' Concordi di Rovigo

Signori JACOPO ab. Professor Ferrazzi.
GIOLO Vincenzo

Società Statistica di Valenza

Signori MANCINI cav. Pasquale Stanislao
SCIALOJA Antonio

Accademia di Scienze Lettere ed arti di Udine

Signori FRESCHI Gherardo Conte
ANTONINI Prospero
CIRIANI dott. Gio. Battista
PIRONE ab. Jacopo
ZAMPA Bernardino

Società Reale di Agricoltura e Storia Naturale di Lione

Signor THIEFFAIT

Instituto Istorico di Francia

SANTANGELO S. E. cav. Niccola

Italiana Delegazione della Società Meccanica Medico-nazionale Francese di Vaccinazione

Signori BRUNETTA Gio. Battista
TURCHETTI Odoardo
RECANATI Giacomo
de RENZI Cav. Salvatore

Accademia agraria di Iesi

Signori IASINI Marco
MANCINI cav. Pasquale Stanislao

I. R. Collegio Medico Fiorentino.

Signori TOZZETTI prof. Antonio Targioni
TADDEI prof. Gioacchino
IANNETTI prof. Ferdinando
CALAMAI prof. Luigi

Società Medico-Fisica Fiorentina.

Signori BURCI prof. Carlo.
CALAMAI prof. Luigi

Sezione Universitaria Medico-Chirurgica in Firenze.

Signori TADDEI Gioacchino
BUFALINI cav. Maurizio
BUCCI Carlo

I. R. Accademia Valdarnese del Poggio.

Signori RECANATI Salvatore
TENORE prof. Cav. Michele
RIBAS March. Carlo
BRIZZI cap. Oreste
MARTINI Francesco
RAGAZZONI prof. Rocco di Torino

Accademia Casatinese del Buonarroti.

Signori BRIZZI cap. Oreste
FIASCHI Luigi
RIBAS March. Carlo

I. R. Accademia Aretina.

Signori BRIZZI cap. Oreste

FABRONI dott. Sebastiano

Società Tecnica Aretina

Lo stesso sig. BRIZZI

Accademia di Scienze Lettere ed Arti di s. Sepolcro

RIBAS March. Carlo

Imp. R. Accademia de' Tegi

SELVANI dott. Emiddio

R. Liceo Comunale di Lodi.

SOMMARIVA can. Giuseppe

I. R. Accademia degli Incamminati di Modigliano.

RIBAS March. Carlo
DELLA ROCCA princ. Michele Cito

Istituto di Africa.

Lo stesso sig. DELLA ROCCA

I. R. Ateneo Italiano di Firenze.

PARAVIA cav. Pietro Alessandro

I. R. Ateneo di Firenze

Signori GIORGINI cav. Gaetano
TARTINI cav. Ferdinando
GRAMBERG DA HEMSO' conte Jacopo
SALVAGNOLI cav. Vincenzio

Università di Pisa

Signori PIRIA Raffaele
LAVAGNA Giuseppe Maria
MOSSOTTI cav. Ottaviano Fabrizio

Congresso Scientifico di Francia

FRIGNET avvocato

Accademia degli Euteleti di Samminiato

Signori TADDEI Gioacchino
MATTEUCCI cav. Carlo

I. R. Accademia de' Georgofili di Firenze

Signori TARTINI SALVATICI cav. Ferdinando
PARLATORE Filippo
SALVAGNOLI Vincenzo

I. R. Accademia Pistoiese di Scienze Lettere ed Arti.

Signori MAZZONI Domenico
BUONAMICI Antonio
CHIAPPELLI Francesco

Società Statistica di Marsiglia

BERTINI cav. Bernardino

Società R. di Medicina di Marsiglia

Lo stesso

Accademia Scientifico-Letteraria de' Concordi di Rovigo.

Signori GIOLO Vincenzo
FERRAZZI ab. Iacopo

R. Accademia di Lucca

Signori MAZZAROSA S. E. marchese Antonio
BUONANOMA prof. Francesco
MANCINI cav. Pasquale Stanislao
RIBAS march. Carlo

Società Medica di Livorno

Signori PENZA Guglielmo
ROSSINI Luigi
BACCHETTI Onorato

Accademia Scientifico-Letteraria Pitiglianese.

SALVAGNOLI sig. Antonio

Accademia Florimontana degl' Invogliati

Signori SIMONETTI Onofrio
CAPIALBI cav. Vito

Accademia di Scienze in Filadelfia

BONAPARTE Carlo Luciano principe di Canino

Accademia delle Scienze e Belle arti di Palermo.

Signori NAPOLI Prof. Federico
CARNIZZERO Stanislao

Direzione de' Reali Morotrofi

MIRAGLIA sig. Biagio

Accademia Peloritana di Messina

LA FARINA sig. Carmelo

## SERIE

### DE' PRESIDENTI, VICE-PRESIDENTI E SEGRETARI DELLE SEZIONI

Dopo la lettura del discorso di S. E. il Presidente generale, e il ragguaglio delle Deputazioni nazionali

e forestiere fatto dal Segretario generale, gli Scienziati riuniti nelle varie Sezioni son divenuti alle seguenti nomine di Presidenti, Vice-Presidenti e Segretari di ciascuna di esse, designando altresì le ore delle lor giornaliere tornate.

### Agronomia e Tecnologia

*(dalle ore 9 alle 11)*

**Presidente**

FRESCHI conte Gherardo

**Vice-presidenti**

CAGNAZZI de Samuele cav. Luca
SANSEVERINO conte Faustino
SANGUINETTI Paris Buonaiuto

**Segretari**

MANCINI cav. P. Stanislao
SCIALOJA Antonio
DEVINCENZI Giuseppe

---

### Chimica

*(dalle ore 9 alle 11)*

**Presidente**

TADDEI prof. Gioacchino

**Vice-presidente**

PIRIA prof. Raffaele

**Segretari**

GUARINI prof. Giovanni
CALAMAI prof. Luigi

---

### Zoologia

*(dalle ore 10 1/2 alle 12 1/2)*

**Presidente**

BONAPARTE princ. Carlo Luciano

**Vice-presidenti**

DELLE CHIAJE prof. Stefano
COSTA prof. Oronzio

**Segretario**

COCCO prof. Anastasio

### Chirurgia

*(dalle ore 9 alle 11)*

**Presidente**

SANTORO cav. Lionardo

**Vice-presidente**

BURCI prof. Carlo

**Segretari**

RAFFAELE prof. Giovanni
SECONDI prof. Giuseppe

---

### Fisica e Matematica

*(dalle ore 12 alle 2)*

**Presidente**

ORIOLI Prof. Francesco

**Vice-presidenti**

MELLONI cav. Macedonio
MOSSOTTI Ottaviano Fabrizio

**Segretari**

LAVAGNA prof. Giovanni Maria
PACI prof. Giacomo Maria
NAPOLI prof. Federico

---

### Archeologia e Geografia

*(dalle ore 10 alle 12)*

**Presidente**

AVELLINO cav. Francesco Maria

**Vice-presidente**

DE LUCA cav. Ferdinando, per la Geografia

**Segretari**

BIONDELLI prof. Bernardino
CORCIA prof. Nicola

---

### Botanica e Fisiologia vegetale

*(dalle 12 alle 2)*

**Presidente**

TENORE cav. Michele

**Vice-presidente**

MENEGHINI prof. Giuseppe

**Segretari**

MASI prof. Luigi
GASPARRINI prof. Guglielmo

---

### Geologia e Mineralogia

*( dalle ore 11 all'1 )*

**Presidente**

PASINI prof. Luigi.

**Vice-presidente**

PARETO march. Lorenzo

**Segretari**

SCACCHI prof. Arcangelo
SPADA-LAVINI conte Alessandro

---

### Medicina

*( dalle ore 12 alle 2 )*

**Presidente**

LANZA prof. Vincenzio

**Vice-presidente**

TROMPEO cav. Benedetto

**Segretari**

DE RENZI cav. Salvatore
TURCHETTI prof. Odoardo

---

## AVVISO

L'Accademia Pontaniana si propone di tenere una tornata generale in occasione del VII Congresso degli Scienziati italiani: perciò invita tutti i dotti uomini che ne fan parte di volerla onorare di loro presenza. L'Accademia si raccoglierà nel luogo consueto delle sue tornate in una sala, detta la cattedra di s. Tommaso d'Aquino, nel chiostro di s. Domenico maggiore, alle ore 5 p. m. del giorno 26 del corrente mese di settembre.

---

## AVVISO

In adempimento de' comandi del Re N. S. la solenne mostra biennale della R. Accademia di Belle Arti venne differita, dal giorno 30 di maggio, al 28 di Settembre. Onde possono da questo dì visitarsi da tutti le sale all'uopo apparecchiate nel palazzo de' Regii Studi. Esse sono aperte ogni giorno dalle ore 9 a. m.

---

## AVVISO

Il Consiglio generale del Corpo Civico di Genova, volendo far nota la sua riconoscenza agli illustri Italiani che scelsero quella città per sede dell'ottavo Congresso scientifico, e proccurare allo stesso tempo che nulla non manchi di quanto possa render tali riunioni sempre più utili e feconde per le scienze e le arti, ha creduto necessario di deputare una somma di 6000 lire di Piemonte per le esperienze che gli Scienziati crederanno allora di dover fare.

---

## PROGRAMMA

### DELLE LETTURE, E COMUNICAZIONI VERBALI

*Nella 1.ª tornata di Lunedì 22 Settembre 1845*

#### SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Prof. PACI — Relazione sommaria d'alcune cose osservate e sperimentate sopra un Ginnoto elettrico, il quale, da circa un anno, si conserva vivente in Napoli, nel regio Palazzo di S. M.

Prof. PALMIERI — Comunicazione di sperimenti sulle correnti elettriche indotte dall'azione magneto-tel-

lurica; e proposta di nuovi esperimenti sul medesimo subbietto.

Prof. ORIOLI — Relazione de' curiosi effetti osservati sopra un uomo ucciso dal fulmine, e considerazioni sullo stesso argomento.

*Nella 2.ª tornata di Martedì 23*

Prof. BELLI — Descrizione d'uno psicometro.

Prof. MAJOCCHI — Delle condizioni necessarie per avere la corrente voltaica.

Ing. MICHELE — Cenni sull'utilità delle statistiche dei fiumi.

Prof. RAGONA -- SCINA'—Necessità della comparazione de' principali strumenti meteorologici di tutti gli Osservatorii d'Italia, e proposta d'un nuovo metodo di comparazione barometrica.

*Lo stesso* — Esame critico del metodo di comparazione barometrica de' sig. Bravais e Martins.

*Lo stesso* — Andamento del barometro in Palermo desunto da mezzo secolo d'osservazioni.

---

## CONTINUAZIONE DELLA SERIE

### DE' COMPONENTI LA RIUNIONE.

422. SUSANI Guido, di Milano, rappresentante la società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri di detta città (*Fisica* e *Matematica*).
423. MONTANELLI Giuseppe, di Pisa, Avvocato, Professore di dritto in quella Università.
424. CUA Antonio, di Calabria, Professore di Matematica nella scuola Militare (*Matematica*).
425. RUSCHI Rinaldo, di Pisa, dott. in Matematiche, Vice-presidente di quell'Accademia di Belle Arti (*Fisica*).
426. CESA Bianchi Domenico, di Milano, Ingegnere di quel Municipio, membro della società d'Incoraggiamento delle scienze ed arti di Milano (*Fisica* e *Matematica*).
427. BAJINO Giovanni, d'Asti, Istitutore in Medicina (*Medicina*).
428. UBERTI Vincenzo, Tenente Colonnello del R. Corpo del Genio, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e di altre Accademie (*Matematica*).
429. FERRANTE Nunzio, Capitano di Artiglieria, e Professore di Matematica in Pietrarsa (*Matematica*).
430. MORARDET Michele, di Milano, dott. Fisico e membro della società d'Incoraggiamento di Scienze lettere ed arti.
431. PICCIRILLI Vitantonio, di Putignano, Capitano del Genio (*Matematica*).
432. ANDREIS Filippo de, di Asti, Medico al servizio di S. M. Sarda, e Medico dello Esercito (*Medicina.*)
433. LANFRANCHI Carlo, di Belgioioso, dott. Fisico e membro della società d'Incoraggiamento di Scienze lettere ed arti di Milano (*Medicina.*)
434. PIRIA Raffaele, di Napoli, Professore di Chimica all'Università di Pisa (*Chimica*).
435. GIORDANO Luigi, di Napoli, Ingegnere di prima classe del corpo di Acque e Strade, socio corrispondente della R. Accademia di belle Arti (*Fisica* e *Matematica*).
436. BECHI, cav. Guglielmo, di Napoli, Segretario del R. Istituto di Belle Arti Socio della R. Accademiá di Archeologia nella Società Borbonica (*Archeologia*).
437. MARATI Donato, di Chieti, Professore di Medicina e Chirurgia, Chirurgo in Capo dell'Ospedal civile di Chieti, socio di quella Società Economica (*Medicina*).
438. IACINI Paolo, di Milano, dott. in Matematica, e medico di quella Società d'Incoraggiamento (*Fisica* e *Matematica*).
439. GROSSI Rocco, di Arce, Primo medico dell'Ospedale maggiore della Trinità (*Medicina*).
440. ACCAME Fabio, di Genova, Dottor de' Collegi di quella R. Università (*Tecnologia*).
441. GUERRA Camillo, di Napoli, Socio ordinario della R. Accademia di Belle Arti, Professore delle scuole di pittura del R. Istituto, e Socio dell'Accademia di Milano, e Venezia (*Archeologia*).
442. JORIO Gio: Battista, di Napoli, Professore in Chirurgia in diversi Stabilimenti, e socio ordinario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina* e *Chirurgia*).
443. HERMSCH Federico, di Monaco, Professore di quella Università, membro ordinario dell'Accademia delle scienze di detta città, e della Ercolanese.
444. FOERSTER Ernesto, di Monaco, dott. in Filosofia, membro di molte Accademie, autore dell'Itinerario d'Italia, direttore del Kunstblatt ec.
445. DE SCHADEN Emilio Augusto, di Baviera, dott. in Filosofia, professore dell'Università di Erlangen in Baviera.

446. PRANDEL Carlo, di Monaco, dott. in Filosofia; Professore aggiunto di quell'Università.

447. REBIZZO Lazzaro, di Genova, membro di molte Accademie italiane.

448. MOMMFEN Teodoro, di Fliel, dott. in legge.

449. SCHRADER Giulio, di Berlino, dott. in Filosofia. Bibliotecario della R. Biblioteca di Berlino.

450. TRIEDLAENDER Giulio, di Berlino, dott. in Filosofia, Conservatore del R. Medagliere di Berlino, Autore di varie opere Numismatiche. (*Archeologia*).

451. DALBONO cav. Cesare, di Napoli, membro di varie Accademie, uffiziale di carico della segreteria particolare di S. M. (D. G.) (*Tecnologia*).

452. FINELLI Giuseppe, di Napoli, Socio corrispondente della R. Accademia Ercolanese.

453. VOLPICELLA Filippo, Compilatore degli Annali civili del Regno.

454. CATALANI Errico, anche Compilatore degli Annali civili.

455. MALPICA Cesare, Compilatore degli Annali medesimi.

456. BLANCK, cav. Membro della R. Accademia Ercolanese.

457. STEEN Martino, di Ungheria, Professore di Patologia e Materia Medica nell'Università di Padova (*Medicina.*)

458. BUONANNI Cesidio, di Napoli, Vice-Presidente della gran C. Civile e socio onorario dell'Accademia delle Scienze di Napoli (*Agronomia*).

459. ULLOA Antonio di Napoli, Capitano dello Stato Maggiore (*Geografia* e *Matematica*).

460. NERI Carlo di Napoli, Bibliotecario nella Regia Università (*Tecnologia*).

461. MAZZONE Marcello, di Napoli, Professore di Lingua e Letteratura Inglese, membro di alcune Accademie scientifiche di Londra (*Agronomia*).

462. DELCARRETTO Giacomo, di Napoli, 1. Tenente del Genio (*Architettura* e *Matematica*).

463. CASILLI Napoleone Domenico, di Napoli, Chirurgo ordinario degl' Incurabili (*Chirurgia*).

464. ROGIER dott. Catullo, Barone di Beaufort, di Modena, Socio di diverse Accademie e Società scientifiche, membro di altri Congressi (*Medicina e Chirurgia*).

465. REDONDO Emmanuele, di Spagna, Medico di Camera di S. A. R. il Principe D. Sebastiano di Spagna, e Socio di diverse Accademie (*Medicina*).

466. MORIGI Giacomo, di Piacenza, Professore in Medicina e Chirurgia, Direttore degli ospedali civili e militari, e Chirurgo in capo di quegli Stabilimenti (*Medicina* e *Chirurgia*).

467. LIBERATI Giuseppe, Colonnello di Corpo facoltativo.

468. AYALA Salvatore, d' Maggiore di Corpo facoltativo.

469. ISÈ Giovanni, di Napoli, Ispettore del Corpo di Acque e Strade.

470. ROCCO Ferdinando, di Napoli, Ingegnere del corpo di Acque e Strade.

471. OBERTI Luigi, di Napoli, Ispettore del Corpo di Acque e Strade (*Matematica* e *Fisica*).

472. AVELLINO cav. Francesco, di Napoli, Direttor generale de' R. Musei, e Segretario perpetuo della R. Accademia Ercolanese.

473. ECKEL Francesco, di Austria, Direttore dell'Istituto Veterinario di Vienna, e dot. in medicina (*Medicina*).

474. SENBERT Adolfo, di Wantemher, Primo Tenente, Professore di Matematica dell'Istituto dei Cadetti (*Agronomia*).

475. FLORTEMAN Alessandro, di Wantember, Presidente di quel Tribunale (*Agronomia.*)

476. MAGLIARI cav. Pietro, di Calabria, Segretario perpetuo dell'Accademia Medico-cerusica e Medico civile e militare, Socio di varie Accademie (*Scienze naturali*).

477. FILANGIERI Carlo, S. E. il Principe di Satriano, di Napoli, Tenente Generale Direttor Generale de' Corpi facoltativi, Socio ordinario di varie Accademie nazionali e straniere (*Fisica* e *Matematica*).

478. LANCIANO Raffaele, di Chieti, Chirurgo ordinario di quell'Ospedale (*Medicina* e *Chirurgia*).

479. ROSATI Francesco, di Napoli, Medico di Camera di S. M. il Re, Presidente della Commissione Protomedicale (*Medicina*).

480. PIGNATARI Giovanni Maria, di Napoli, Professore di Scienza Medica, socio dell'Accademia I. R. di Arezzo, de'Georgofili di Firenze e di altre (*Medicina*).

481. ASSOLINI Antonio, di Messina, Medico ordinario dell' Ospedale R. Gerosolimitano, socio corrispondente della R. Accademia Gioenia di Catania (*Medicina*).

(*Sarà continuato*).

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE V.a Concezione a Toledo n. 3.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

# SCIENZIATI ITALIANI

## IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

*N. 2. — 22 di Settembre.*

# CONTINUAZIONE

## DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

482. **CALEPRICO** Francesco, di Napoli, professore di Chirurgia, e chirurgo ordinario dell' Ospedale degl' Incurabili, e d' altri stabilimenti (*Medicina* e *Chirurgia*).

483. **SEMMOLA** Vincenzo, di Napoli, avvocato e socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze (*Agronomia*).

484. **GUANCIALI** Quintino, di Loreto in Teramo, socio dell' Istituto di Francia, della Società economica di Chieti, e dell' Accademia di Palermo (*Agronomia*).

485. **LAURITANO** Domenico, di Napoli, chirurgo dell' Ospedale degl' Incurabili (*Medicina* e *Chirurgia*).

486. **MAZZACAPO** Carlo, di Napoli, primo tenente Regina Artiglieria (*Matematica*).

487. **CACCIOPPOLI** Domenico, di Napoli, chirurgo dell' Ospedale degl' Incurabili (*Chirurgia*).

488. **BARBARESE** Gennaro, di Trani, medico dell' Ospedale degl' Incurabili, e lettore della Cattedrale.

489. **PARISCH**, cav. inglese, membro della Società Regia, della Regia Società di Geografia e Geologia e della Società britannica (*Archeologia* e *Geografia*).

490. **APREA** Antonio, professore di Palegrafia nella R. Università, socio corrispondente dell'Accademia ercolanese (*Archeologia*).

491. **DORIA** Pietro Francesco, lettore di Seminario (*Archeologia*).

492. **DAVINO** Giovanni, di Napoli, medico primario nell' Ospedale della Vita, e medico aggiunto di quello degl' Incurabili (*Medicina*).

493. **VITRIOLI** Diego, di Reggio, ispettore delle antichità della Provincia di Calabria Ultra, socio dell'Accademia R. Florimontana di Messina, e professore int. di Archeologia nel R. Collegio di Reggio (*Archeologia*).

494. **GALEOTI** Pasquale, di Napoli, addetto come medico nell'Ospedale degl'Incurabili, e di quello di Loreto e dell'Annunziata (*Medicina*).

495. **BUONANOMA** dott. Francesco, di Lucca, professore di Geometria nel R. Liceo di Lucca (*Fisica* e *Matematica*).

496. **LARINI** Luigi, arcipr., di Lucca, canonico della Cattedrale di Lucca, e socio ordinario della R. Accademia di Lucca (*Fisica* e *Matematica*).

497. **MANCINO** Salvatore, can., di Palermo, professore di Filosofia nella R. Università di Palermo, e deputato regio di vari instituti di Beneficenza (*Tecnologia*).

498. **SGUEGLIA** Giuseppe, di Caiazzo, professore di Medicina e Chirurgia (*Medicina*).

499. **BORRELLI** Domenico, di Napoli, secondo chirurgo nell'Ospedale militare del Sagramento (*Medicina* e *Chirurgia*).

500. **NATTERER** Giovanni, di Vienna, medico (*Medicina*).

501. **ZESSER** Carlo, di Vienna, medico e chirurgo, e membro della Facoltà medica in Vienna (*Chirurgia*).

502. **KOEPL** Gaetano, Vienna, medico e chirurgo, e membro della Facoltà medica in Vienna. (*Chirurgia*).

503. **MASINI** Giuseppe, canon. della Cattedrale di Lucca, dott. di Sacra Teologia, accademico de'Filomati (*Fisica*).

504. **GIUSTI** Paolo Quinti, can. di Lucca, professore di dritto civile, ispettor del Reale Ospizio delle Orfane e socio di varie accademie (*Fisica*).

505. **TENORE** Vincenzo, di Napoli, socio ordinario dell' Accademia degli Aspiranti naturalisti (*Botanica*).

506. **PIRO** bar. Francesco de, segretario delle Contribuzioni, dirette e socio ordinario della Pontaniana (*Tecnologia*).

507. **GRISOLIA** Giacinto, di Cosenza, primo chirurgo militare (*Chirurgia*.)

508. **DE CHAMBERI** p. Laurent, de'Cappuccini di Savoia, professore di Fisica e Teologia (*Fisica* e *Geologia*).

(*Sarà continuato*)

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Il presidente conte Gherardo Freschi apre la sessione, che inaugura con discorso improvviso, rivolto a dimostrare e la utilità generale delle annuali riunioni de' dotti, e gli speciali vantaggi delle conferenze che riguardano due rami di studi essenziali per ogni civile società, cioè l'agronomia o la tecnologia; mostra la necessità che sieno brevi le letture, placide le discussioni, e tendenti a fini di miglioramento le indagini e le soluzioni; rende grazie all'adunanza dell'onore di averlo eletto a presederla, ed annunzia di essere affidate le funzioni di vice-presidenti a' signori Arcidiacono cav. Cagnazzi, conte F. Sanseverino, B. P. Sanguinetti; e quelle di segretari a' signori avv. cav. P. S. Mancini, Giuseppe De-Vincenzi ed avv. Antonio Scialoia. Il discorso del presidente è vivamente applaudito.

Il cav. Trompeo dà ragguaglio degli ottimi risultamenti ottenuti dalla Società biellese per l'avanzamento delle arti e de' mestieri, commentando particolarmente la cooperazione personale del Vescovo di Biella, mons. Losanna, già per opere di carità proclamato ne'congressi precedenti meritevole del pubblico plauso

In seguito il conte Beffa Negrini richiama l'attenzione dell'adunanza sopra una malattia contagiosa de'gelsi, e consiglia la creazione di nuova commessione per l'esame della medesima. Aggiungono alcune utili considerazioni i sigg. presidente Freschi e l'avv. Perifano; dal che ritenendosi la necessità di studiare in modo compiuto tutto ciò che riguarda il gelso, non escluse le malattie di questa pianta, vien creata una commessione, composta da' sigg. prof. Cua, Perifano, conte Beffa Negrini, dott. Gera, march. Sambuy, Federico Cassitto, di Bonito, Sannicola, e march. Malaspina, aggregandoli a'membri della commissione già nominata in Milano.

Il dott. Rampinelli legge un ragguaglio sopra il ricovero di fanciulli distinti, istituito dal sac. Botto in Bergamo, e fa le dovute lodi a siffatto genere d'istituzioni, per le quali le città si purificano dal contagio de'giovani disposti al male, e questi a poco a poco si riconducono all'amor del lavoro ed alla moralità. Il nobile Parravicino a questo argomento aggiunge alcune osservazioni sopra la educazione del povero in generale. Prendono parte alla discussione con varia sentenza, ma tutti con zelo ed accorgimento, il prof. Marchese (il quale nel presentare una sua memoria intorno alla primaria istruzione del popolo ed alla sua influenza sul miglioramento dell'industria, fa notare il bisogno di cominciare dagli elementi statistici), ed i sigg. Perifano, Sanseverino, de Angustinis, De Vincenzi e Sanguinetti. Dietro la discussione, il presidente propone, e l'adunanza per acclamazione approva, di creare una commessione, la quale raccogliendo da tutta la penisola le relative nozioni statistiche, esamini quali modi più convenevoli per diffondere e migliorare la istruzione popolare, potrebbero adottarsi, là dove non si trova a bastanza sviluppata l'educazione agronomica, industriale e morale del popolo; e sono eletti a comporla i sigg. march. Mazzarosa, cons. cav. Bianchini, prof. Marchese, march. Ruffo, Afan de Rivera, avv de Angustinis, avv. Salvagnoli, nobile Parravicino, DeVincenzi ed abate Manuzzi, con preghiera di farne rapporto al Congresso di Genova.

Indi il cav. de Rolandis legge una notizia sopra l'*associazione agraria piemontese*, e sopra l'associazione di soccorso, ricovero e lavoro a'mendicanti di Torino, dalla quale comunicazione trae argomento il signor Nicola de Luca per muovere taluni dubbi, cui risponde il Sanguinetti, di modo che convenono amendue intorno alla utilità di discutere quanto riguarda i bisogni del povero ed i mezzi di alleviarli. In ciò viene dall' ab. Bernardi con calde parole espresso un voto, affinchè sia da questa sezione di congressi italiani promossa la composizione di un libro, il quale passi a rassegna ed esponga lo stato degl'istituti e delle associazioni di beneficenza che sono in tutta Italia. E siccome i sigg. della Martora, prof. Moreno, e capp. Josich intratteugono l'adunanza con analoghe osservazioni, cui risponde il Sanguinetti; così il presidente, fattosi interpetre de'desideri della Sezione, nomina una commissione generale per lo studio degl'istituti caritatevoli con delegazione di riferire al Congresso di Genova, eleggendo a farne parte i sigg. avv. Borrelli, cav. Mancini Sanguinetti, avv. Maestri, Mompiani, bar. d'Ondes Reggio, Busacco, march. de Ribas, cav. de Rolandis, avv. Ruggiero, Achille Rossi, Moreno, cav. Sergardi, conte Antonini, ab. Jacopo Bernardi, de Luca, princ. di Torella, soprintendente della Casa santa dell'Annunziata di Napoli, Sinicropi, governatore del grande Ospedale dell'Incurabili, e cav. Bianchi, governatore dell'Albergo de'poveri.

In ultimo l'arch. Abate comunica un suo lavoro sopra un nuovo sistema di strade ferrate, il cui esame si dispone che venga affidato ad una commessione i cui componenti il presidente si riserba di nominare.

---

## SEZIONE DI CHIMICA

Apre l'adunanza il presidente prof. Taddei con un discorso in che, ricordando i grandi vantaggi che arreca la chimica, il cui dominio si estende su tutte le scienze positive e su tutte le arti, invita i componenti della Sezione a volerne vie più comprnovare l'utilità co' propri lavori

Valendosi quindi delle facoltà concedutegli, nomina al posto di Vice-presidente il prof. Raffaele Piria, ed a quello di Segretari i proff. Giovanni Guarini e Luigi Calamai, che invita a sedere al banco della presidenza.

Il tenente colonnello Costa legge una sua Nota della malaria, e sulla invenzione da lui fatta d'un endiometro atto a determinare se un'aria contiene sostanze miasmatiche.

La lettura di questa nota dà luogo a molte discussioni, nelle quali prendon parte i sigg. Sorda, Cappa, Longo, il Presidente, Piria, Sementini, Ricci e La Cava.

In ultimo dell'adunanza sono state presentate le seguenti opere:

Dott. Francesco Ragozzini — Analisi chimica dell'acqua acidulo-salino-ferrosa della Valle Veio nel Tirolo — Padova 1845.

— Nuove ricerche fisico-chimiche, ed analisi delle acque termali euganee — Padova 1845.

Cav. Augustino Longo — Opuscoli sul cloro in ordine della quistione, se sia corpo semplice o composto — Catania 1845.

Dott. Lionardo Dorotea — Atti de'Congressi degli scienti italiani, raccolti ed ordinati dall'Accademia degli Aspiranti naturalisti — Napoli 1844 e 1845. Volumi sei.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Il presidente Principe di Canino apre l' adunanza con un discorso nel quale primamente significa la gratitudine a' colleghi che lo hanno eletto. Tributa lodi al merito chiarissimo del prof. Delle Chiaje e del prof. Costa, chiamati a vice-presidenti, non che del segretario prof. Cocco. Gode che anatomici prestantissimi noveri la Sezione, nominando, oltre gl'italiani, Owen e Weber. Dice che la classe de' pesci sarà qui nella marittima Napoli principalmente studiata. Manifesta la speranza che anche in quest' anno verranno tutti della Sezione in soccorso scambievole, così che dalle quotidiane lucubrazioni abbia da ritrarsi ogni desiderato vantaggio. Perchè qui la numerosa Riunione splendidissima, il favore dichiaratissimo del Monarca, e quello che potrebbesi dal Presidente generale dànno diritto a promettersi quegli utili veri che dall' adoperare stretto e congiunto di tutte le Sezioni può derivare ora e sempre al progresso della civiltà italiana.

In assenza del segretario prof. Cocco il Presidente invita il sig. Corrado Politi a prendere le sue attribuzioni, nominandolo segretario aggiunto per coadiuvarlo ne'successivi lavori della Sezione.

Vengono comunicate alla Sezione varie lettere di scienziati italiani e stranieri, i quali fanno manifesto il loro rammarico per non potere intervenire a questo VII Congresso, e prender parte a' lavori della Sezione; ed emettono caldi voti pel buon risultamento de' medesimi. Sono le lettere de' professori Oken di Zurigo, Nardo di Venezia Zantedeschi di Venezia, Conte Contarini di Venezia, e del Conte Carlo Porro di Milano.

Il prof. Paolo Savi manda da Pisa una memoria intorno alla notomia dello stomaco de' Moschi e de' Dromedari, unita ad accurate tavole anotomiche. Previa lettura, il Presidente incarica il dott. de Filippi di farne un sunto.

Il sig. Achille Costa legge una Nota sopra un nuovo genere d' Insetti ditteri della famiglia de' *Pupipari*, privo affatto di ale, che vive parasito sopra le api da mele. Egli lo chiama perciò ***Entomybia apuana***, e ne costituisce una tribù a parte, detta Entomobii, intermedia tra gli *Ornitomiti* o *Pupipari coriacei*, ed i *Nitteribiti*.

Il Presidente propone pubblici ringraziamenti al cav. Carlo Bassi segretario generale del VI Congresso italiano per la scrupolosa esattezza e il caldo amore da lui posti nel rivedere le stampe della parte zoologica degli Atti: quindi legge due lettere del prof. Oken, che muovono importanti quistioni di Zoologia trascendentale, ed interpella il prof. Owen, presente all' adunanza, intorno a'fori delle narici del *Lepidosiren*, a cui quel chiarissimo dà brevi e concludenti spiegazioni. Intanto il presidente elegge una commissione, composta da' proff. Owen, Delle Chiaje, e dott. De Filippis, per decidere del posto che spetta al *Branchiostoma* nel sistema naturale.

Il Presidente del Consiglio de' Ministri, marchese Ceva Grimaldi ha onorato di sua presenza la Sezione, che, superba di contar fra i suoi membri un tanto letterato, gli tributa i dovuti omaggi. La Sezione accetta volentieri il dono di varie opere ed opuscoli fra' quali il magnifico volume sulle *Actinie* del conte Contarini.

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Il presidente cav. Santoro apre la Seduta ringraziando i componenti della Sezione della nomina fatta di lui a capo della stessa, ed offre norme efficaci all' indole fraterna delle discussioni, alla idonietà dei temi, ed alla esatta imparzialità delle conclusioni per l' avanzamento della scienza.

Il dott. Bresciani Borsa prega il Presidente, in nome di tutti, di volere offrire rendimento di grazie alla presidenza generale, per aver instituita la Sezione di Chirurgia ed Anatomia.

Si annuisce alla petizione del dott. Barone Beaufort, per la nomina di una commissione esaminatrice di un suo trattato compinto di Ortopedia, la qual commissione è stata nominata nelle persone de' sigg. com. m. De Horatiis, Gorgone, Bruni, Zannetti, e Pagani.

Lo stesso barone Beaufort legge una sua Memoria in favore dell' Anatomia de' muscoli dorsali, dichiarandola, anzichè pericolosa, utile e ragionevole; ed invita però l'assemblea a deciderne nella prima tornata.

Il dott. Aurelio Finizio trattiene l' adunanza intorno ad una produzione ossea nella cavità del cranio delle donne incinte; parla della relativa patogenesi, e ne deduce massime generali, intorno alle quali proferirà in seguito la Sezione il suo giudizio.

Il dott. Bresciani Borsa riferisce un esempio importante di quasi perfetta chiusura dell' istmo delle fauci, dietro ipertrofia del pilastro palatino destro, tolto con ardimentoso ad utile taglio di tutt'esso, mercè lungo e stretto bistori bottonato, introdotto nella piccolissima apertura rimasta, coll'aggiunta della dilatazione per mezzo delle branche d'una tenaglia curva da polipo, e successiva escissione con forbici a cucchiaio, per cui imitò la volta ed apertura naturale dell'istmo delle fauci, giovando radicalmente all'operato.

Quindi espone il dott. Giovanni Guzzo una osservazione di enorme raccolta di pus nella cavità dell'utero, che per rottura travasò nell' addome, invitando i pratici a volere in simili casi essere solleciti ad eseguire la dilatazione dell'orificio uterino, o alla puntura del viscere affin di ottenerne il votamento in tempo utile.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Dopo un breve discorso di apertura del Presidente, si legge dal Segretario una partecipazione dell' Accademia Pontaniana, che invita i socii effettivi ad intervenire in una tornata straordinaria che terrà il giorno 26 del corrente

settembre alle ore 5 p. m. in occasione dell' attuale Congresso. Indi il Presidente annunzia come la Maestà del Re essendosi degnata di permettere ad alcuni fisici di osservare il ginnoto elettrico, di cui è possessore, dà la parola al prof. Paci, per comunicare le esperienze ed osservazioni da lui fatte in unione del sig. De Miranda su questo pesce elettrico. Queste lo portano ad ammettere una specie di senso occulto nell' animale, per cui egli si determina a dare, o no, la scossa: opinione ch'è contrastata dal prof. Palmieri, stimandosi da lui potersi spiegare colle ordinarie cagioni dell' elettricità i fenomeni osservati. Intervengono alla discussione il prof. Orioli, il sig. Cannizzaro; ed il prof. cav. Botto; il primo per appoggiare l'opinione dell'autore della memoria, e l'ultimo concilia i diversi pareri.

Il prof. Palmieri legge una sua *Proposta di alcuni nuovi mezzi per misurare le intensità del magnetismo terrestre*, indipendenti dall' uso degli aghi calamitati.

Il prof. Peters accenna un apparato da lui osservato nell'Università di Gottinga, il quale sebbene diretto allo stesso scopo, non è indipendente dal magnetismo degli aghi. Il presidente Orioli partecipa singolari fenomeni presentati da un uomo ucciso da un fulmine, ed osservati in Zante, come risulta da documenti, di cui dà comunicazione. Gli fanno opinare questi fenomeni che l'elettricità passando da mezzo a mezzo, prende e conserva delle forme determinate, che stanno in correlazione con quelle di certi corpi nel suo passaggio investiti. Si unisce al Presidente per abbattere le obiezioni del prof. Longo anche il prof. Gennaro Galano. Indi il prof. Orioli cita altri due fatti analoghi al precedente. Il prof. Palmieri infine cita un fatto osservato in un esperimento galvanoplastico, che sebbene d' un genere differente, pure si presta all' opinione dell' Orioli.

Dopo ciò si scioglie l' adunanza.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

*Atti dei congressi degli scienziati italiani, raccolti ed ordinati dall'Accademia degli Aspiranti naturalisti* — Napoli vol. 5.

Gallo Dottor Vincenzo — *Almanacco Nautico per l'anno* 1846. Anno sesto, vol 2, prima e seconda distribuzione — Trieste 1844 — 1845.

Zantedeschi prof. Francesco — *Trattato del Magnetismo e della Elettricità*: parte seconda — Venezia 1845.

— *Descrizione di una macchina a disco per la doppia elettricità, e delle sperienze eseguite comparativamente a quelle dell'elettromotore voltiano* — Venezia 1845.

— *Memoria sugli effetti fisici chimici e fisiologici prodotti dalle alternative delle correnti d'induzione della macchina elettro - magnetica di Callan.* — Venezia 1845.

*Memoires de l'Academie Royale du Gard*, 1842, 1843, 1844. Vol 1. — Nimes 1844.

*Annuaire de la Société Philotecnique.* Tome sixième — Paris 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Il presidente cav. Avellino apre l' adunanza con un discorso inteso a provare l'importanza delle scienze geografiche ed archeologiche, il loro stato presente, ed il mutuo incremento che le une possono ricevere dalle altre, animando così tutt'i membri della Sezione a concorrere colle proprie speculazioni al perfezionamento delle medesime.

Quindi il capitano Sponzilli legge una sua illustrazione del vero sito della battaglia di Canne, facendovi precedere varie osservazioni sulla strada calcata da Annibale nella sua discesa in Italia.

In seguito il cav. De Luca legge una sua memoria geografica, nella quale, dopo avere esposti i principii costituenti l' insieme delle geografiche discipline, tessendone brevemente l'istoria, annovera i diversi metodi praticati per conseguire il più esatto censimento delle popolazioni; ne addita gli errori, e propone i mezzi più acconci a condurre questa principal parte della statistica al suo perfezionamento.

In ciò il conte Sanseverino osserva, come il sig. De Luca avesse passato sotto silenzio nella sua memoria il Museo della R. Società degli Antiquari del Norte, doviziosо in tutto ciò che appartiene alle antichità scandinave; sull'importanza del quale S. E. il cav Santangelo, Presidente generale, aggiunge varie osservazioni. Al che il cav. De Luca risponde, non essere stata sua intenzione l'annoverare nel proprio scritto tutt' i musei, meno ancora quelli destinati a speciali monografie. Quindi il sig. Omboni avverte, come fra le cause dell' erroneità del censimento delle popolazioni, l'autore avesse taciuto l'uso comune in Africa di contare i fuochi della popolazione indipendente, trascurando gli schiavi; al che il cav. De Luca risponde essere stata sua intenzione il parlare de' soli paesi soggetti al dominio della statistica, da' quali naturalmente l' Africa resta esclusa.

Per ultimo avendo S. E. il Presidente generale rappresentata la necessità di ridurre le letture da farsi alla più breve e semplice forma, per dar luogo alla libera discussione delle varie materie, il Presidente della Sezione nomina una commissione, composta da' sig. De Luca, Biondelli e Corcia, incaricandola di rivedere le Memorie che verranno presentate.

Il cav. Vito Capialbi offre a'componenti dell' adunanza i *Documenti inediti riguardanti il p. Campanella*: il conte Gråberg da Hemsö, alcuni esemplari della sua *carta di Marocco*; ed il sig. Omboni, i manifesti d'una sua opera intitolata *Viaggi nell'Africa occidentale* eseguiti negli anni 1834-1837 da Tito Omboni.

Con ciò l'adunanza fu sciolta.

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETABILE

Il Presidente professor Tenore apre il corso delle adunanze con breve ragionamento sopra il Catalogo delle piante che si coltivano nel R. Orto Botanico di Napoli, da lui pubblicato con illustrative annotazioni a quelle specie principalmente che poco o mal definite gli sembrarono. Di questo Catalogo fa egli dono alla Sezione. Desiderando che il Giardino sia visitato da'congregati botanici, fu intendimento del Professore la pubblicazione di un disteso Catalogo che desse contezza di tutti quei vegetabili coltivati, acciò si avesse guadagno nella economia del tempo e nella facilità delle scientifiche ricerche. Termina, annunziando alla Sezione un suo inedito lavoro sopra diverse specie di Opunzie.

Il Sig. Saverio Sorda con alcune parole di preambolo espone l'argomento di una memoria sopra il tema proposto nel Congresso di Lucca, intorno al germogliamento del seme. L'analisi della letta memoria sarà data dopo l'esame portatovi dalla commissione a ciò stabilita de'sig. Meneghini, Parlatore, Gasparrini, e Piria.

Si presenta nota di diverse Memorie onde sarà fornita la Sezione di botanica.

## SEZIONE DI MEDICINA

La prima adunanza della sezione si è aperta con un eloquente discorso del presidente prof. Lanza, avente per iscopo di far noto lo stato della medicina pratica in Napoli, affin di più agevolmente potersi mettere d'accordo i convenuti intorno alle quistioni che si presenteranno a discutere. E poichè egli crede che nelle scienze naturali non siavi sentenza che possa conseguire certezza e fede, senza il consentimento di tutti gli scienziati, e non potendosi ciò ottenere se non per la reciproca comunicazione delle idee, dimostrava perciò l'utilità de'Congressi scientifici, la quale credeva maggiore per l'Italia e per la Medicina. Dopo aver discorso le cose principali intorno la medicina pratica napolitana, conchiudeva aver essa bisogno ancora di grande fatica e di gran lume per potere ben progredire. Invitava quindi i convenuti perchè avessero concorso animosamente a questa bell'opera, e terminava il discorso con queste parole, seguite da unanime applauso: « Voi lo voleste, ed io in questa sessione vi sarò presidente. E perchè mi reputo a tutti secondo per ingegno, ma a niuno per amore al progresso della nostra arte, non sederò qui che soltanto per ammirare i prodotti del vostro ingegno, ed incamminarvi a rendere i vostri sforzi sempre maggiori ».

Dopo ciò, il segretario ha dato lettura de' seguenti provvedimenti d'ordine: 1. Che i temi proposti nei Congressi di Milano e di Lucca sieno discussi in giorni determinati ed indicati nel Diario; 2. Che una commissione sia nominata perchè, consultando i maggiori bisogni della scienza, soprattutto perciò che concerne la nostra Italia, proponga altri temi da discutersi nel Congresso di Genova; 3. Che quei medici che desiderano comunicare all'adunanza il frutto del loro ingegno e della loro esperienza, si compiacciano depositare le memorie alla Presidenza della Sezione, perchè si possano distribuire per diverse adunanze, ed annunziarsi due giorni prima nel Diario; 4. Che coloro che avessero scritto lunghe memorie, facciano delle medesime un compendio fedele ed esatto da leggersi nell'adunanza, lasciando le memorie originali per essere passate alle commissioni nel caso si crederà opportuno di nominarne; 5. Che ciascuno nell'appressarsi a leggere la memoria, deponga sul banco della Presidenza un brevissimo sunto della stessa per essere pubblicato ne' Diarii.

Dopo ciò, si sono presentate varie opere, delle quali gli autori han fatto dono alla Sezione; e poscia si è passato alla lettura di una Memoria del sig. Giovanni Polli, sulla natura della materia colorante rossa del sangue in relazione alla materia colorante gialla della bile; nella quale si fa a dimostrare con esperimenti chimici, e con argomenti d'induzione, tratti da diversi stati patologici, che queste due sostanze non differiscono tra loro che per un diverso grado di ossigenazione. Termina col mostrare i vantaggi che possono risultare per la pratica medica da questa scoperta di chimica organica. Avendo l'adunanza trovata importante questa comunicazione, si è scelta una commissione composta da' prof. Semmola, Giacomini, dott. Calderini, prof. Prudente, prof. de Rensis, cav. Quadri, dott. Laruccia, dott. Pellizzari e dott. Crema, i quali, ripetendo le esperienze del dott. Polli, ne facciano rapporto al Congresso.

Il dott. Finella ha narrato alcuni casi di amaurosi da lui guariti per mezzo del Galvanismo; su di che vi è stata una discussione, alla quale han preso parte i sig. Mililotti, cav. Quadri, Prudente, Conte, Manfrè e d'Alessandro; dalla quale, risultante la necessità di procedere ad esperimenti, si è deputata a ciò una commissione composta dai primi quattro, a' quali si è aggiunto il dott. Flarer.

Il cav. Panvini ha indicato alcuni mezzi per rimettere la medicina nella via del progresso; ed in questa circostanza il dott. Nicita ha ricordato un suo recente lavoro relativo alla medicina napolitana, letto nell'Ateneo veneto.

Il sig. Parola ha letto una breve comunicazione sopra alcune nuove preparazioni de' semi di ricino, indicando l'uso di ciascuna di esse, al che il sig. Manfrè osserva, che il sig. Mamone Capria ha eseguito anch'egli consimili preparazioni, e che ha sperimentato che lo sciroppo di ricino abbia piuttosto azione emetica che catartica. Il dott. Parola osserva aver egli già indicato la cosa medesima, e soggiunge aver trovato l'olio etereo più attivo dell'alcoolico.

In fine il presidente per l'esame delle memorie inviate per conseguire il premio proposto sull'argomento della lepra, ha nominato una commissione composta dai sigg. cav. Bertini, prof. Lucarelli, dottori Polli, Dubini, De Martino, cav. Rosati, Geromini, Maganza, cav. Battaglia, Fiola, Semmola e Calderini.

Per l'esame delle proposte del dott. Ferrario di Milano intorno il pio istituto e la statistica uniforme italiana, la commissione è composta dei dottori Adamini Prudente, Tommasi e Capobianco.

Per le memorie del dottor Gioffrè, intorno alla compatibilità delle febbri miasmatiche colla scrofola e la tisi polmonare, ed intorno ad un caso di metastasi lattea, la commissio-

ne è composta dei dottori Spinelli, Caimi, Nicolucci e Dorotea.

L'Accademia Pontaniana, invita la Sezione ad una sua tornata che tiene straordinariamente in occasione del Congresso, il giorno 26 settembre alle 5 pomeridiane. Sarannovi otto letture di argomento scientifico letterario.

Il Presidente, dopo aver riassunto i lavori fatti, ha sciolto l'adunanza.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

*Per l'adunanza del giorno 25 settembre*

Marc. Mazzarosa — Alcune osservazioni di agricoltura.

Cav. Scolari — Della formazione d' una società italiana promotrice delle utili pubblicazioni.

Dott. Gera — Del Caseificio.

Ingegn. Brey — Sul modo di fondare sopra cattivi terreni.

Barnaba La Via — Sul miglioramento della coltura delle vigne: 10 anni di osservazione in Sicilia.

Ab. Selvani — Esercitazioni tecnologiche negl' istituti di Siena.

N. de Luca — Osservazioni sul metodo del *Boucherie* per l'assorbimento de' liquidi ne' legni.

## SEZIONE DI CHIMICA

*Per l' adunanza del giorno 25 settembre*

Saggio di Geografia botanica per la Sicilia del prof. Tornabene.

Sullo stato attuale dell' Erbario centrale italiano del Prof. Parlatore.

LIBRI DONATI

Documenti inediti circa la voluta ribellione di F. Tommaso Campanella raccolti e annotati da Tito Capialbi.

Saggio di ricerche intorno il nascere de' semi, di Francesco Saverio Sorda.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

*Per l'adunanza del giorno 25 settembre*

Il sig. Alessandro Scizza esporrà le sue osservazioni sopra i generi de' crostacei Byzenus, e Symethus di Rafinesque.

Il prof. Pietro Calcare darà un supplemento e denominazione de' Molluschi siciliani del prof. Amando Filippi.

Il ch. prof. Weber si propone di presentare alla Sezione alcune ricerche filosofiche e sperimentali ultimamente fatte nel quadro anatomico di Lipsia.

Il dott. De Filippi darà conto alla Sezione dell'importantissima memoria del prof. Alessandrini su i lavori ictiologici del Muller.

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

*Per l'adunanza del giorno 25 settembre*

Com. prof. De Horatiis — Osservazioni intorno a un pezzo patologico.

Prof. Pagani — Legatura temporanea delle vene.

Prof. Gorgone — Struttura della tunica interna dei vasi.

Prof. Chiari — Compressoro d' arteria per l' operazione dell' aneurisma.

Prof. Monoir — Bagni topici sostituiti agli empiastri.

Prof. Puliatti — Cura farmaceutica della cateratta.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

*Per l'adunanza del giorno 25 settembre*

Conte Gråberg da Hemsö - Sunto degli ultimi progressi della Geografia per l'anno 1844-45.

Prof. Orioli — Di un curioso chiodo magico del medio evo, e d'un amuleto appartenente ad un'età più vicina.

Cav. Avellino — Sull'uso che nelle arti antiche si fece della lavagna (*lapis schistos*).

## SEZIONE DI MEDICINA

*Per l' adunanza del giorno 25 settembre*

Il dot. Calderini comunicherà il primo rapporto della Commissione permanente con residenza a Milano, incaricata di continuare gli studii sulla pellagra.

Il signor Miraglia farà breve comunicazione intorno la necessità di alcune ricerche di frenologia nelle malattie mentali.

Il dottor Colosimo esporrà un breve fatto di medicina legale.

Il dottor Novellis leggerà alcune sue sperienze sullo scorbuto.

Seguiranno le discussioni intorno il primo quesito, proposto a Milano, sull'ordinamento degli ospedali.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 3. — 23 di Settembre.***

# CONTINUAZIONE

## DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

**509.** TRUCCHI Francesco, di Nizza, membro dell'Ateneo imperiale di Firenze, e del III Congresso (*Fisica e Zoologia*).

**510.** ROSSI Achille Antonio, uffiziale del Ministero degli Affari Interni, e socio corrispondente dell'I. R. Accademia di Firenze (*Tecnologia*).

**511.** RICCI march. Domenico, di Macerata, vice-presidente dell'Accademia agraria di Macerada, ed istitutore della scuola de' fanciulli poveri in detta città (*Agronomia*).

**512.** SACCHI Terenzio, segretario in capo della Sezione delle Due Sicilie, della Società generale de' naufraghi, e socio corrispondente della Pontaniana (*Tecnologia*).

**513.** RUSCA Carlo, di Milano, architetto civile (*Fisica e Matematica*).

**514.** DE FUSCO Aureliano M., di Napoli, architetto e socio corrispondente e poi onorario del R. Istituto d'incoraggiamento (*Fisica e Matematica*).

**515.** SANTORO Lionardo, di Napoli, chirurgo di camera di S. M. e residente della R. Accademia delle scienze, e professore di chirurgia teoretica nella R. Università degli studi (*Chirurgia*).

**516.** DELLA VALLE Cesare, duca di Ventignano, di Napoli, consigliere della G. Corte de' conti, governatore del Monte della Misericordia, socio corrispondente della R. Società Borbonica, e di altre varie accademie nazionali e straniere (*Archeologia*).

**517.** GIAMPIETRI Angelo, di Napoli, uffiziale del Ministero dell'Interno, socio corrispondente della R. Società ercolanese (*Archeologia*).

**518.** LAURIA Ercole, di Napoli, ingegnere de' Ponti e Strade (*Tecnologia*).

**519.** LIONE Antonio, di Piemonte, avvocato e professore di legge, membro del Congresso di Torino (*Tecnologia.*)

**520.** PRESTI Ferdinando, di Napoli, tenente colonnello di artiglieria, e direttore dell'Armeria (*Matematica e Tecnologia*).

**521.** BALSAMO Vincenzo, di Lecce, deputato della Società economica di Terra di Otranto, e presidente della stessa (*Agricoltura*).

**522.** GRECO Pasquale, di Lecce, socio ordinario della Società economica di Lecce e deputato della stessa (*Agricoltura*).

**523.** FERRARY dott. Angelo, di Genova, professore di matematica sublime (*Fisica e Matematica*).

**524.** CERCHI p. Luigi, di Napoli, professore pubblico di filosofia razionale e morale nel liceo di Caravaggio di Napoli (*Fisica sperimentale*).

**525.** ROSSI Vincenzo Antonio, di Napoli, professore di costruzione alla scuola de' Ponti e Strade, ed ingegnere di Acque e Strade, socio residente della Pontaniana (*Fisica, Matematica e Tecnologia*).

**526.** REGALDI Giuseppe, di Novara, socio dell'accademia Pontaniana (*Archeologia*).

**527.** ARGENZIANO Gio. Paolo, di Napoli, ordinario del Magistrato di salute, professore in capo di vari spedali, e socio dell'Istituto d'incoraggiamento (*Medicina*).

**528.** VULPES Benedetto, di Napoli, professore e direttore di chimica medica, e socio ordinario della R. Accademia delle scienze (*Medicina*).

**529** SMARGIASSI Gabriele, professore di paesaggio del R. Istituto di belle arti, e corrispondente della R. Società Borbonica (*Archeologia*).

**530.** RIOLA Lorenzo, di Avellino, avvocato e socio ordinario della Società economica (*Agronomia*).

**531.** GRILLO Antonio, di Napoli, professore nella Università degli Studi, chirurgo in capo nell'Ospedale degl'Incurabili, socio ordinario del R. Istituto d'incoraggiamento, e dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina*).

**532.** LISIO Francesco de, di Molise, chirurgo ordinario dell'ospedale degl'Incurabili, e socio onorario dell'Accademia Medico-cerusica (*Medicina-Chirurgia*).

**533.** RIEGLER Giovanni, di Barletta, ingegnere di prima classe de' Ponti e Strade (*Matematica*).

(*Sarà continuato*).

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Il principe di Canino presenta alcune varietà di semi di melloni della Bucheria, e gli atti della Società enologica di Velletri; fa alcune dimande sull'operato dalla Società enologica italiana; e dice improprio che abbian nome di stranieri i vini, come le persone di qualunque paese d'Italia. Il Presidente generale dà una spiegazione di tale locuzione, come relativo al Regno e non all'Italia, e con aggiustate parole conviene che nulla di ciò che è italiano,è straniero per un Congresso Scientifico Italiano. Il conte Sanseverino promette il rendiconto del movimento del deposito enologico di Milano.

Lo stesso principe di Canino, prendendo occasione da un brano dell'applaudito discorso del Presidente generale intorno all'uniformità de' pesi e delle misure in Italia, annunzia esser pervenuta alla commessione una memoria dell'ingegniere Cadolini, e chiede stabilirsi una giornata, in cui ne segua la lettura e la discussione, riunendosi alla Sezione l'altra di Fisica e Matematica.

E. Ruggiero parla della utilità d'introdurre ne' seminari la istruzione agraria. Il Presidente della Sezione risponde d'essersi ciò discusso ne' passati Congressi; e S. E. il Presidente generale, facendo osservare che la istruzione ecclesiastica è tutta sotto la direzione degli ecclesiastici, annunzia che nella più parte de' comuni del Regno vi sono scuole agrarie. L'ab. Silvani dà notizia di essersi l'istruzione agraria introdotta nel seminario arcivescovile di Siena.

L' ingegniere Brey legge una nota sul miglior modo di eseguire le fondazioni sopra cattivi terreni, e prendono parte alla discussione l'avv. de Angustinis, il Rossetti ed il presidente conte Freschi, il quale a questa occasione dispone che le memorie si depongano nel banco della presidenza, leggendosene solo un sunto.

Scolari legge un progetto sulla formazione di una società italiana promotrice delle utili pubblicazioni, segnalando gli ostacoli alla comunicazione e conoscenza de'buoni libri, e proponendo che le accademie più illustri d'Italia giudicassero delle opere prima di pubblicarsi, e compilassero un catalogo delle più degne. Il Sanguinetti annunzia un diverso progetto che meglio conduca allo stesso scopo, del quale progetto sarà poi data comunicazione alla Sezione. Il barone d' Ondes Reggio dimostra nocivo il progetto di Scolari, e propone che una commissione ricerchi modi più atti. Dopo alcune deduzioni del conte Cignani, alle quali risponde il Presidente, il cav. Mancini distingue il danno vero e e positivo segnalato dallo Scolari, del rimedio da lui proposto, il quale scemer bbe di più quella libertà che è la vita della scienza; e crede potersi invece vagheggiar l' idea di una Società di dotti e capitalisti italiani, che, col farsi editrice a proprie spese delle buone ed utili opere che si venissero scrivendo in qualunque parte d' Italia, offrisse men dubbia garentia del loro merito, non potendosi concepire che la Società volontariamente si facesse incontro a sopportar perdite. Prosegue la discussione tra Cignani, Scolari, Scialoia, Mancini e de Augustinis, conchiudendo lo Scolari di associarsi anticipatamente a qualunque proposta che si riconosca utile.

Il sig. Ignone dà notizia di una cucina portatile sopra un carro per lo servizio delle armate. Il sig. colonnello marchese di Sambuy, il maggior D'Agostino, e l' ingegniere Michela vengono scelti a comporre una commissione per esaminarla.

Il dott. Savino Savini in una breve nota propone la pubblicazione di una specie di catechismo per la moralità dei garzoni che ricevono la istruzione tecnica nelle botteghe, e per prepararli alle istituzioni di mutuo soccorso, di contribuzioni per multe e premii, e cose simili, descrivendo con lode le pratiche adoperate in Bologna dal direttor di bottega Alessandro Calzoni. Questa nota si rimanda alla commessione incaricata di riferire sulla istruzione popolare.

Il sig. Nicola de Luca riferisce alcune sue esperienze, le quali smentirebbero in parte le opinioni del sig. Boucherie, comunicate all'Istituto di Francia, sull'assorbimento di alcune sostanze metalliche ed alcaline aspirate dagli alberi, affermando l'assorbimento non avvenire negli alberi resinosi, e proponendo metodi diversi. Prendono parte alla discussione il sig. Paolillo, il presidente Freschi, ed il prof. Moretti, il quale, sul fondamento di altre suo esperienze, accerta che anche le piante resinose assorbiscano, ma quando la recisione ne sia da molti mesi avvenuta.

Il P. Barnaba La-Via comunica una sua memoria sul miglioramento della coltura delle vigne, frutto di dieci anni di sue osservazioni in Sicilia.

Il sig. La Martora reclama una commissione per la scelta di un aratro acconcio alle durissime terre pugliesi ed alle altre condizioni locali, aggiungendo che la Società economica di Capitanata, della quale egli è segretario, potrebbe proporre un premio su' suoi fondi. Il Presidente ed il conte Sanseverino ricordano onorevolmente l' aratro Sambuy. La discussione continua tra i medesimi, il conte Beffa Magrini, il sig. Nicola de Luca, ed il principe di Luperano, il quale, descrivendo lo stato eccezionale dell'agricoltura pugliese, ne raccomanda lo studio alla Sezione del Congresso, insistendo perchè una commissione si occupi della ricerca dell' aratro e degli altri strumenti più opportuni a quelle terre.

I signori Pietro Greco, conte Antonini, e Giustiniani, presentano alcune memorie e rapporti su'gelsi e la seta, i quali sono inviati alla Commissione serica scelta in Milano.

Sono presentate altre quattro memorie sulle malattie del gelso per concorrere al premio Berra, e si sono passate alla commissione speciale.

Il Presidente nomina una commissione per l'esame e rapporto sopra i libri presentati alla Sezione. Essa è composta da'sig. Mittermajer presidente, Giammaria Puoti, cav. Felice Santangelo, ab. Manuzzi, cap. Brizzi, avv. Riola, dottor Savino Savini, prof. Cua, prof. Ragazzoni, avv. Andreucci, e prof. Montanelli segretario.

## SEZIONE DI CHIMICA

Il segretario prof. Calamai legge il verbale della precedente adunanza, il quale viene approvato, previe alcune modificazioni.

Il prof. Sementini torna sulla questione della mal' aria

sulla quale hanno luogo nuove discussioni, cui prendono parte i sigg. Costa, Casoria, Ricci, Longo ed il Presidente.

Il sig. Coblay comunica alcune osservazioni relative all'argomento in disamina. Il Presidente finalmente nomina una commissione composta da' sigg. prof. Sementini, cav. Longo e prof. Casoria, incaricandola di esaminare il lavoro presentato dal colonnello Costa, e di referire in proposito.

Il dott. Polli fa due comunicazioni, una delle quali riguardante la presenza del rame in alcuni calcoli umani della cistifellea, e l'altra a nome del sig. Giov. Ruspini, sul modo di ottenere la mannite. Presenta due mostre di questo materiale zuccherino, che la Sezione trova bianco e ben cristallizzato. Facendosi alcune osservazioni sul processo del Ruspini, il Presidente generale, che era presente all'adunanza, fa osservare che converrebbe sperimentare questo metodo sulla manna, di cui le Calabrie ed altre parti del regno abbondano. Relativamente alla presenza del rame ne' calcoli biliari si discorre da' prof. Ricci, Casoria, Calamai, Piria, Longo, e dal Presidente.

In ultimo il Presidente propone alla Sezione una commissione di censori per i lavori che possono esser presentati. Accolta la proposizione, il Presidente nomina a farne parte i prof. Sementini, Ricci, e Guarini. La Sezione prega il Presidente medesimo a far parte della stessa commissione.

Prima di sciogliere l'adunanza sono presentate le seguenti opere:

Ph. Plantamone — *Rapport annuel sur les progrès de la Chimie, par Berzelius* = Paris 1841-1845, Vol. 5.

Prof. Guglielmo Gasparrini — *Cenno dello stato presente dell'agricoltura nella Provincia di Napoli* — Napoli 1845.

Prof. Luigi Calamai — *Sul modo di riconoscere la presenza de' ioduri ne' liquidi che li contengono, e di un nuovo processo per determinarne la quantità* — Firenze 1845.

— *Di una nuova acqua minerale salino-purgativa, denominata* Acqua del Pino *di S. Luce* — Firenze 1841.

— *Dell' acqua minerale acidola de' Bagni di Chiecinella, Illustrazione ed Analisi chimica* — Firenze 1844.

Sig. Giovanni Ruspini — *Studi pratici sulla preparazione economica della Mannite* — Milano 1845.

Sig. L. V. Bertozzi — *Osservazioni su' calcoli biliari contenenti rame* — 1845.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Rettificato ed approvato il processo verbale della precedente seduta, il Presidente dà conto di vari lavori presentati in dono alla Sezione, tra' quali e' loda con ispecialità i due volumi dell'Istoria Naturale generale e particolare degl' insetti nevrotteri del ch. prof. Francesco Giovanni Pictet, che accresce nuovo decoro colla sua presenza. Dona eziandio alcune sue altre memorie alla stessa Sezione.

Vien presentato alla Sezione un sunto d'una memoria del prof. Giovanni Muller, sulla struttura e limitazione de' ganoidi, e sul sistema di naturale classificazione de' pesci accuratamente esposto dal ch. prof. Antonio Alessandrini da Bologna. Il Presidente dà al tempo medesimo lettura d'una lettera di lui, che risguarda lo stesso argomento, insieme a molte importanti riflessioni del prof. bolognese tanto desiderato da noi, sulla stessa memoria. Quindi alla distesa vien fatta lettura del sunto di che qui è parola.

Il vice-presidente prof. Oronzio Costa promette d' esibire alla commessione deputata all' esame del granchiostoma un sufficiente numero d'individui di questo animale, per farne le convenienti osservazioni. Dichiara eziandio che al proposito esporrà le sue idee su tale importante oggetto. La Sezione accoglie favorevolmente l' offerta, che il prof. Costa fa di molti studi anatomici da lui diligentemente eseguiti su settanta pesci del Mediterraneo. In tal modo i voti del Presidente di vedere illustrata la notomia de' pesci di questo mare saranno fatte paghi con molto pro della scienza.

Il Presidente esibisce alla Sezione due figure di pesci: rinvenuto il primo dal sig. Verani nel mare di Genova, che il Presidente sospetta poter essere il *Micropteris Rivolianus* Re; e l'altro la *Scarus Siculus* (Cocco) rinvenuto da lui nel mare di Messina.

Il sig. Alessandro Pizza, sdebitandosi della promessa, legge la sua memoria sul *Byzenus* e sul *Symetus* da Raphinesque, e gliene rivendica la scoperta. Il prof. Costa a tal proposito discorre delle difficoltà di determinare gli animali descritti dal Raphinesque, ed il Presidente fa riflettere che l' oscurità delle opere di lui, deriva dalla fede soverchia, ch' ei prestava alle opere che gli eran di guida ne' suoi studi. D' altra parte ei fa risaltare lo spirito d'osservazione, di che era doviziosamente fornito. Il prof. Weber richiama tutta l'attenzione dell' adunanza con una sua allocuzione latina, colla quale espone le sue ricerche anatomico-fisiologiche fatte insieme al di lui fratello prof. Ernesto Ludovico, sul meccanismo della contrazione e flessione delle fibre muscolari. Il dot. de Martino commenda i risultamenti sperimentali del prof. Weber; ed aggiunge alcune sue ricerche per comprovare l'argomento medesimo.

Il Presidente nella vegnente seduta illustrerà un serpente di Corfù, ed una nuova Emberiza (*Emberiza dolcihonina B. p.*) inviatigli da quell'isola dal consigliere Gangado per mezzo del ch. prof. Orioli.

Giunta l'ora destinata al termine de'lavori della Sezione, il Presidente scioglie l'adunanza.

### ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

F. T. Pictet. *Histoire naturelle generale et particulière des Insectes névroptères* — V. 2. con Atlante.

— *Notices sur les animaux noveaux ou pue connus du Musée de Geneve.*

— *Memorie sur des ossemen̄tes trouvés dans les graviers stratifiéc des environs de Nuttignin.*

Achille Costa. *Cimicum Regni Neapolitani Centuria secunda.*

Vito Capialbi. *Documenti inediti circa la voluta ribellione di Fra Tommaso Campanella.*

Alessandro Rizza. *Descrizione di alcuni crostacei nuovi del golfo di Catania.*

Fratelli Antonio e Gio. Battista Villa. *Disquisitio systematica conchiliarum.*

— *Catalogo de' coleotteri della Lombardia.*

— *Catalogo de' molluschi.*

— *Note su alcuni insetti osservati nel periodo dell'ecclissi.*
— *Coleopteri Europae dupleta in Collectione Villa.*
Gaetano Pesce. *Sui Neri, Saggio ediologico e fisiologico.*
Guglielmo Gasparrini. *Breve ragguaglio dell'Agricoltura e Pastorizia del regno di Napoli di qua dal Faro.*
Luigi Patellani. *Abbozzo per un trattato di anatomia e fisiologia veterenaria.*
Ignazio Rozzi. *Il Gran Sasso d'Italia opera periodica di scienze naturali ed economiche* — Vol. VIII.

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il prof. commendatore De Horatiis presenta una enorme esostosi di estremità femorale superiore formatasi in conseguenza di frattura. Comunica aver dovuto praticare l'amputazione in un solo tempo per la soverchia quantità di vasi incontrati, e di aver ottenuta la guarigione dell'infermo, quantunque il taglio fosse stato rasente l'articolazione, e fossero, per la pressione del pezzo osseo, distrutti quasi per intero i muscoli circostanti.

Il prof. Pagani riferisce con istorie e prospetti nuova serie di fatti clinici in favore della legatura mediata e temporaria delle vene per varici degli arti inferiori. Convalida le conclusioni fatte nel VI Congresso in concorrenza del dott. Secondi per quanto riguarda il metodo di legatura, cioè passando un ago curvo lanceolato sotto la vena, mentre insieme a' tegumenti è tenuta elevata dalle dita dell' operatore da un lato e da quelle dell' assistente da un altro: passato il cordoncino di più fili, si lega sopra un cilindretto di tela o filaccia, tanto, da avvicinare in modo moderato e sicuro le pareti venose fra di loro. Aggiunge che, per le sue ultime esperienze, può limitarsi il tempo della legatura a sole trentasei ore circa; dopo le quali conviene la sostituzione per due o tre giorni di bagni risolventi, e consiglia a' suoi guariti l'uso di calza espulsiva per alcuni mesi.

Il prof. Gorgone comunica le sue osservazioni microscopiche intorno alla struttura della tunica interna de'vasi, asserendo dividersi essa anatomicamente in due e talvolta in tre foglietti: che il foglietto interno, detto epitelio, è veramente di natura epidermica, e l'esterno, per struttura e proprietà, della classe delle fibrose. Dice poterla dietro ripetute esperienze ritenere sensibile e vascolare, e non poter essere della classe delle sierose, ma piuttosto della tegumentarie, anzi primo anello delle medesime. Invita la Presidenza a destinare una commissione per accettare le offerte dimostrazioni microscopiche, e questa si compone d' sig. prof. Nanula, Zanetti, Burci, Dubini, e Ippolito.

Si discute poi intorno alla memoria del dot. Finizio sulla esostosi della cavità del cranio nelle donne incinte. Alcuni, come il prof. Burci, asseriscono non averne mai riscontrati; altri la dicono frequente; molti la dichiarano risultato patologico per discrasie particolari; ed altri inclinano a crederla concomitanza fisiologica di alcune gravide sotto particolari influenze topografiche. Il prof. Gorgone propone che, all'oggetto di meglio decidere su tale argomento, si eleggesse una commessione per indagini di anatomia patologica in Firenze obbligata di riferire all'ottavo Congresso il frutto delle proprie osservazioni e quelle comunicategli in iscritto nel corso dell'anno da tutti gli scienziati esseri interessati nell' argomento.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, il prof. cav. Melloni ravvicina i fenomeni del fulmine narrati dal prof. Orioli alla proprietà del ginnoto di mandare l'elettrico in una determinata direzione, per mostrare non essere necessario che in tutti i casi l'elettrico investa la superficie o massa intera che invade. Indi prosiegue la discussione sul già detto fenomeno tra i prof. Vismara, Orioli, e cav. Longo.

Quindi il prof. Belli fa ostensione di un suo psicrometro, che presenta taluni vantaggi su quello da lui presentato al Congresso di Padova, ed è principalmente diretto ad accelerare l'evaporazione, e ad impedire l'irradiazione de'corpi circostanti a' bulbi de'termometri. Vengono dirette al prof. Belli alcune domande ed osservazioni de' prof. Palmieri, e cav. Chretien, delle quali il prof. Belli dice che se ne gioverà negli ulteriori studi che farà col suo istrumento. Anche il cav. Longo fa in proposito talune sue osservazioni.

Sorge poscia il prof. Maiocchi a descrivere alcuni suoi esperimenti tendenti a dimostrare che, per produrre la corrente elettrica, sono necessarie due forze: la prima atta a svolgere l'elettrico dagli atomi e dalle molecole ponderabili; la seconda diretta a spiegarla per un dato verso, e metterla in circolazione.

Apre il sig. D'Ayala la discussione con talune sue osservazioni; ma il Presidente osserva non doversi dar luogo alla medesima, che terminata l'esposizione di altri fatti, che il prof. Maiocchi si riserba di comunicare in seguito.

### LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Malavasi. - *La metrologia italiana ne'suoi scambievoli rapporti desunti dal confronto col sistema metrico-decimale.* vol. 1. Modena 1842-44.

*Tavole di ragguaglio fra i pesi, le misure, e monete degli stati estensi, e quelli del sistema metrico-decimale dei paesi limitrofi* ec. vol. 1. Modena 1844.

Paci e De Miranda. — *Esperimenti istituiti sul ginnoto-elettrico.* Napoli 1845.

Nell'assenza del prof. Carlini, volendo che i suoi colleghi ne abbiano almeno l'effigie, il principe di Canino, a cui fu dedicata, ne manda un esemplare alla Sezione.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il professore Orioli comunica alla Sezione un chiodo importante ch'egli crede magico ed appartenente al medio evo, con una iscrizione in barbaro latino, la quale è una preghiera a Diana, riguardata come deità magica, a cui è associato il nome di Cristo. La singolarità ed importanza del monumento ha fatto sorgere una lunga discussione, alla quale han preso parte i signori presidente cav. Avellino, segretario Biondelli, cav. Quaranta, Lanzi, e conte Marulli. Quindi il prof. Orioli comunica alla Sezione un altro piccolo monumento de' bassi tempi ch'egli crede un amuleto.

Il conte Gråberg da Hemsö legge l'introduzione del suo sunto degli ultimi progressi della geografia per l'anno 1844-1845, al quale propongono alcune aggiunte i signori Piazzi, Mastriani e Gubellini.

Il cav. di s. Quintino legge una breve memoria numismatica, e propriamente una prefazione tuttavia inedita di un' opera intesa all'illustrazione delle monete dell'imperatore Giustiniano.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

S. E. il cav. Santangelo presidente generale, offre a ciascun membro della Sezione un esemplare di un breve ragguaglio dell'agricoltura e pastorizia del Regno di Napoli di qua del Faro.

Il cap. Sponzilli presenta alla Sezione un esemplare dei vari suoi scritti.

Il conte Ranuzzi, l'annuario geografico italiano per l'anno 1845.

Il bar. D'Hombres-Firmas, un opuscolo illustrativo del Museo di Napoli.

Il sig. Corcia, il primo volume della sua storia delle due Sicilie.

Il conte Gråberg da Hemsö i suoi sunti degli ultimi progressi della geografia, letti nelle precedenti riunioni di Lucca e di Milano.

Il sig. Gottardo Calvi, un opuscolo intitolato *Ninive e le scoperte di Botta.*

Il cav. Capialbi, le sue memorie sulle biblioteche e tipografie calabresi e sulla chiesa miletese, ed altro opuscolo intitolato *Mesma e Medama furono due o una città dell'antica Italia?*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Il processo verbale resta approvato. Il p. benedettino cassinese prof. Tornabene legge in distesa memoria un saggio di geografia botanica per la Sicilia, particolareggiando prima tutto quanto alla geografia fisica si appartiene, siccome latitudini, altezze, pianure, e posizioni di luoghi; parte idrografica ed aerografica. Succede la parte botanica; e in questa le stazioni marittime, fluviatili, padulose, vulcaniche, e quelle piante che l'uno e l'altro sito van popolando, sono diligentemente notificate. Vien quindi l'influenza del clima sulla varietà e sull'area de' generi e delle specie, e sull'epoche della vegetazione; ed alcuni rapporti stabilisce tra la Flora sicula e napolitana. Tutto il lavoro è corredato di tavole metereologiche, di cifre di piante secondo le principali divisioni del regno vegetabile, e via continuando per classi, famiglie, generi. A maggiore illustrazione dello scritto, l'autore promette una grande tavola topografico-botanica della Sicilia. Una lunga discussione fra i sigg. Parlatore, Tornabene, e Tenore, si avvolge intorno alla geografia botanica comparativa, e alla diversa estensione che sia da dare a lavori di tale argomento.

Il prof. Parlatore legge un rapporto, sullo stato attuale dell' *Erbario centrale italiano.* Ricorda come l'Erbario centrale sin da quattro anni debba sua vita a' Congressi, e alla protezione di quel Sovrano che questi primamente accolse e favoreggiò. Dal primo momento della sua vita a quest'oggi, così largamente contribuivano ad arricchirlo italiani e stranieri (assai valendogli l'amore del cav. Vincenzo Antinori), che oggi tesoreggia l'Erbario centrale intorno a cinquantanove mila specie. L'autore, direttor dell'Erbario, per significare pubblica gratitudine a' donatori, dice di ciascuno il nome, o la Sezione delle piante mandate.

Alle lodi tributate dal prof. Parlatore al Granduca per questa non sola generosa opera, che tanto onore porta all'Italia e tanto utile a tutti i botanici di Europa, si aggiungono quelle espansive del prof. Tenore, il quale rammenta una medaglia apposita con che S. A. guiderdona lo zelo di coloro che l'Erbario arricchiscono. Il Presidente propone che sieno votati ringraziamenti dalla Sezione al principe proteggitore, e con applauso ne viene dichiarato l'unanime consentimento.

DONI ALLA SEZIONE

Alcune esperienze che escludono l' assorbimento dell'acido arsenioso nelle piante in stato fisiologico del prof. Antonio Targioni Tozzetti.

— Notes de Physiologie végétale.
— Sur les champignons commestibles de cévennes.
— Essai sur la croissance des arbres.
— Extrait des souvenirs de voyages.
— Sur les arbres remarquables du département du Gard.
*De M. le Baron* D'HOMBRES-FIRMAS.

## SEZIONE DI MEDICINA

AVVISO

*Essendo passato il sig prof. Carlo Burci dal posto di segretario della Sezione medica a quello di vice-presidente della Sezione chirurgica, per la rinunzia del prof. Ferdinando Zannotti, il sig. presidente Lanza ha nominato a quel posto il sig. Secondo Polto di Torino. Quindi sono segretari della Sezione i signori*

1. *Cav. Salvatore de Renzi*
2. *Dott. Odoardo Turchetti*
3. *Dott. Secondo Polto.*

Letto il processo verbale, la seduta ha avuto principio con la comunicazione di una lettera dell'illustre prof. cav. Tommasini, dalla sua età e da' suoi incomodi impedito di recarsi in questo soggiorno delizioso. La qual lettera ha così vivamente commosso a dolce fremito di ammirazione la numerosa assemblea, che il Presidente ha incaricato uno dei membri, il medico-avvocato Borelli, di voler essere interprete presso il celeberrimo Nestore della medicina italiana de' sensi di rammarico che l'affliggono per non poterlo avere nel suo seno.

Quindi il Vice-presidente ha fatto con verbale annunzio ostensione di due conserve, una estratta dalla guaiabada, e l'altra dalla papiflora, conserve che si ritengono come astringenti e pettoranti, e che il Presidente ha voluto che fossero esperimentate da' sigg. prof. Manfrè, Vulpes e Festeggiani all'ospedale degli Incurabili. Dietro di che, dopo l'annunzio delle opere regalate alla Sezione, il prof. Borelli legge una storia singolare di disfagia osservata in donna, ed accompagnata da lungo digiuno, storia la quale ha riscosso l'approvazione di tutta intiera l'adunanza, e che ha promosso una discussione, nella quale han preso bella parte i prof. Gorgone, Colosimo, Manfrè, e lo stesso Presidente, che ha avvisato, per l'istruzione comune e per l'utile della stessa inferma, doversi far trasferire in uno degli spedali di questa città.

Lo stesso Presidente eleggeva in seguito due commissioni: una delle quali, formata da' sigg. prof. Vulpes, Bertini, Riboli, e Ciccone relatore, è incaricata di esaminare la statistica dell'ospedale di s. Eligio; e l'altra, di cui fanno parte i sigg. cav. Rosati, cav. Trompeo, De Rolandis, Bonino, e i prof. Bonacossa, Costa, Salvagnoli, Calderini, Bertarelli, Novellis, Finella, Cresci, Corticelli, e Bacchetti, per la visita degli spedali di questa capitale, non escluso quello di Aversa per gli alienati di mente.

Ha avuto poi luogo la lettura del primo rapporto della commissione permanente sulla pellagra, stabilita e residente a Milano, e qui rappresentata dal dott. C. Ampelio Calderini, nella quale con bell'ordine erano esposti i frutti degli studi de' medici lombardi, e venivano richiamati a severa critica, e ordinatamente disposti, i punti, sopra i quali dovevano versare, per essere proficue, le lucubrazioni future, non che della stessa assemblea, di quanti saranno animati dal nobile desiderio di por lume nell'arduo argomento.

Terminavasi il rapporto con voti generosi, che, quando che sia esauditi, come giova sperare, miglioreranno la non prospera condizione economica del colono lombardo.

In seguito a questa memoria leggevansi tre lettere: una del consigliere Giannelli di Milano; la seconda del signor Farina d'Iorea; e la terza di un anonimo, che appoggiavano per iscritto, come il cav. de Rollandis e il dott. Ihaon con la voce, le idee espresse nel rapporto che il Presidente ordinò fosse depositato nella segreteria della Sezione, onde chi lo desidera, ne prendesse più estesa cognizione.

Egual provvedimento fu preso, sulla proposta del dott Zarlenga, per la memoria del sig. prof. Ciccone, della quale lesse un semplice aggradito sunto, in cui prendeva a considerare i modi speciali della pressione atmosferica in rapporto specialmente alle varie funzioni del sistema sanguigno e linfatico, e rinnovava la teoria della pressione dell'aria sull'intiera superficie del corpo. Un'altra lettura, pure egualmente bene accolta, fu fatta dal sig. Novellis, che si fece a dimostrare la non contagiosità dello scorbuto, che invano tentò innoculare in vari carcerati di Alessandria, e il vantaggio che nella cura di questa affezione morbosa ritrasse dall'uso della lattuga sativa, dalle limonate nitrate, dalle preparazioni di ferro, ec.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l'adunanza del giorno 24 settembre.*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Cav. Mittermaier. — Una comunicazione su la quistione degli aratri.

March. Mazzarosa. — Alcune osservazioni di agricoltura.

Cav. Giulii. — Osservazioni su l'agricoltura d'Italia.

Il dottor Cua. — Osservazioni sul caseificio (assunte nell'adunanza del 22)

Della Martora. — Su la vita de' bachi da seta.

Boccapianola. — Metodo facilissimo per sostituire al gelso seccato il nuovo gelso con buon successo.

Il sig. Vincenzo Balsamo. — Su di una malattia degli olivi.

## SEZIONE DI CHIMICA

Prof. Calamai — Osservazioni sopra l'azione di alcune sostanze saline fra di loro.

Prof. Casoria—Osservaz. sopra l'ossido giallo di fosforo.

Cav. prof. Quadri — Talune ricerche sul sangue umano.

Prof. Piria—Esperienze sulla costituz. della asparagina.

Prof. Ricci — Sopra un nuovo corpo cavato dalla materia che si raccoglie sulla superficie della grotta dell'Arco, dell'isola di Capri.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Il sig. Calamai leggerà un suo lavoro intorno alla torpedine.

Il sig. dott. de Martino leggerà eziandio alcuni suoi lavori.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Consigliere Thiersch—Sul fine della storia naturale di Plinio, di recente scoperto in un codice di Bamberga.

Baldacchini Saverio — Proposizione sulla necessità di promuovere gli studi archeologici in Italia.

Omboni — Osservazioni sulla posizione longitudinale delle coste occidentali dell'Africa dal IX parallelo di latitudine nord al XVII sud.

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Gasparrini — Memoria embriologica.

Prestandrea — Nota illustrativa sulla speciale ramificazione di un individuo della yacca aloifolia. L.

## SEZIONE DI MEDICINA

Il sig. Miraglia esporrà alcune sue ricerche intorno l'alienazione mentale.

Il sig. Dubini leggerà una sua memoria di anatomia patologica.

Il sig. Nicolucci leggerà una comunicazione intorno alle alterazioni delle membrane mucose.

Si discuterà il primo tema di Milano intorno all'ordinamento degli ospedali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

*N. 4. — 24 di Settembre.*

## CONTINUAZIONE DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO.

554. **APRILE** Francesco, di Gaeta, medico ordinario dell'ospedale di s. Eligio, delle Prigioni e del R. Albergo de' poveri (*Medicina*).

555. **COLLEGNO** Giacinto Provana, di Torino, professore di Geologia nella Facoltà delle scienze di Bordeaux (*Geologia*).

556. **STELLATI** Luigi, di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'incoraggiamento (*Tecnologia*).

557. **URIBANI** Cipriano, de, di Spagna, professore della Facoltà di Medicina, e deputato dell'Accademia di Medicina di Barcellona (*Medicina*).

558. **RUFFA** cav. Francesco, reg. Revisore delle opere teatrali, e collaboratore del giornale ufficiale, accademico pontaniano, e membro di altre Società scientifiche (*Tecnologia*).

559. **FERRARESE** Luigi, Ispettore delle case private de' folli, e medico primario di esse; socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze e di moltissime altre di Europa (*Medicina*).

540. **BECCHI** Gaetano, di Ferrara, socio de' Georgofili di Firenze (*Botanica*).

541. **CLARENZA** Cordaro Vincenzo, di Catania, professore sostituto di Economia e Commercio, socio corrispondente della Gioenia e di altre Accademie (*Agricoltura*).

542. **CIGNANO** conte Carlo, di Forlì, membro del VI Congresso (*Fisica*).

543. **SEMENTINI** cav. Luigi, di Napoli, cattedratico della Regia Università (*Medicina*).

544. **SPADA SERINI** conte Alessandro, di Napoli, membro della Società geologica di Francia (*Geologia*).

545. **MAGANZA** Antonio, di Napoli, membro effettivo del VI Congresso (*Medicina*).

546. **NICOLINI** dott. Luigi, di Lucca, chirurgo ostetrico di quella città, socio ordinario della R. Accademia de' Filomati, e membro del V Congresso (*Medicina e Chirurgia*).

547. **BALDACCHINI** Saverio, di Napoli, socio della R. Accademia lucchese (*Archeologia*).

548. **GARRON** Paolo, di Alessandria, primo Chirurgo militare dell'Ospedale del Sagramento (*Medicina e Chirurgia*).

549. **VISCI** Lelio, di Ortona, direttore della Scuola di disegno lineare (*Archeologia*).

(*Sarà continuato*).

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Letto ed approvato il processo verbale, il march. Mazzarosa presenta all'adunanza un suo discorso messo a stampa, intitolato del *contadino lucchese*, nel quale fa un quadro dello stato fisico e morale de' contadini lucchesi, accompagnato da quadri statistici. — Il sig. de Luca ed il signor Rozzi danno notizia degl' incoraggiamenti prestati all'agricoltura dalle società Economiche del regno delle Due Sicilie — Segue una discussione tanto circa le istituzioni di moralità e soccorso pei contadini, quanto circa la utilità di moltiplicarsi le associazioni agrarie, alla quale prendono parte lo stesso march. Mazzarosa, il cav. Trompeo, l'avv. Perifano, il presid. Freschi, il sig. Busacca, l'abb. Tazzoli, ed il sig. Rozzi che propone de' comizi agrari per ogni comune, e spiega che il voto espresso nella precedente tornata per la introduzione della istruzione agraria ne' seminarî riducevasi a raccomandarla con calde preghiere alla pietà de' Pastori delle diocesi.

Il presid. Freschi prende l' opportunità di far cenno di un' associazione agraria del Friuli, e l'abb. Bernardi manifesta che il presidente medesimo ha il merito di aver con personale opera promossa la fondazione della stessa.

Il cav. de Giulj espone il piano di un corso di *agricoltura montana italiana*, intorno alla quale opera da alcuni anni sta lavorando.

Il sig. Boccapianola legge una nota circa un' esperienza da lui fatta per ripiantare con felice successo un gelso dove un altro ne fosse seccato: la sua pratica si riduce a piantarlo ad una profondità molto maggiore. Il dott. Gera, il dott. Ragazzoni, il sig. Corbo e cav. Perifano combattono questa pratica come inefficace. Il sig. De Jorio dice averne anche fatto utile sperimento, ma la pratica esser già conosciuta, avendola proposta in Francia il Poyau. Il Boccapianola dichiara non aver voluto sostenere alcuna opinione, ma semplicemente riferire un fatto; ed il presidente, dopo aver ragionato sulla materia, riconosce esser sempre preziosa ogni comunicazione di fatti per l'avanzamento dell'agronomia.

Il sig. Balsamo dà ragguaglio di quattro opinioni relative alla causa della rogna degli olivi, le combatte, e stabilisce che egli crede esser causa della malattia la degenerazione degli umori legnosi; propone per rimedio la recisione dei rami infetti. Parla poi della mosca olearia, e stima che sia più frequente ove sono più abbondanti le protuberanze fungose. Indica in fine alcuni espedienti per iscemare il male. Il sig. Corbo sostiene che le fregagioni colla spazzola o con una pezza di lana bastino, specialmente aggiungendovi le lavagioni col ranno di potassa. Il sig. Balsamo risponde che spesso si confonde la rogna con altre malattie, che si cura l' effetto e non la causa. Prendon parte alla quistione l' Arcidiacono Cagnazzi e il presidente Freschi. Sulla invitazione del Sanguinetti il march. Mazzarosa espone la pratica lucchese di recidere le protuberanze, e non i rami, curando nel tempo stesso la coltivazione della pianta. E dopo le discussioni tra lo stesso sig. marchese Mazzarosa, il sig. Balsamo e il presid. Freschi, il dott. Gera facendosi a distinguere la causa del male dalla diffusione dell' effetto di esso, ha esposto come si dovrebbe cer-

care un mezzo di distruggere la rogna la quale egli crede consistere in una pianta parassita, non che un mezzo da curare la pianta ammalata per isvariate cagioni. In tal modo è impossibile indicare un metodo unico di cura. Seguitando la discussione sulla natura delle protuberanze, il principe di Luperano ha notato come la malattia degli olivi in terra d'Otranto, dalla quale han prese le mosse le osservazioni del sig. Balsamo, fosse di natura tutta speciale, e quasi cancrena, sicchè costringe a rimediarvi colla recisione totale: che in fine dal 1843 si è sviluppato il moscherino sul quale richiama l'attenzione della Sezione. Il dott. Gera ricorda che la società di Oneglia promise un premio di 10,000 franchi per lo rinvenimento di un mezzo onde distruggere quell' insetto; premio fin' ora non aggiudicato ad alcuno.

Questa discussione è sospesa, e rinviata a domani.

Il presidente ha quindi nominato due commessioni con l' incarico alla prima di fare delle escursioni agrarie nei contorni di Napoli per dar rapporto alla Sezione dello stato dell' agricoltura; ed alla seconda di riconoscere e descrivere lo stato delle arti e dell'industria nella capitale e ne' contorni. La prima commessione è composta de' signori.

*Dott. Francesco Gera presid. — Principe di Luperano — Principe di Ottajano — Marchese Malaspina — Luigi Mari. Professor Gasparrini — Professor Cua — Giovan de Filippi — Marchese Sambuy — Dott. Rampinelli — Prof. Ragazzoni — Conte Sanseverino — Filippo de Iorio — Conte Beffa Negrini — Della Martora — Pietro Greco — Raffaele Pepe — Luigi Grimaldi — Federico Cassitto — Ignazio Rozzi — Nicola de Luca — Ferdinando Mozzetti — Avvocato Perifano — Conte Freschi — De Vincenzi — Avvocato Vincenzo Salvagnoli — Relatore.*

La seconda commessione è composta da' signori:

*Marchese Mazzarosa, presidente — Giacinto Monpiani — Profes. Busacca — Maggiore d' Agostino — Francesco Brioschi — Luigi Ridolfi — Conte Antonini — Conte Priuli — Abate Bernardi — Prof. Calamai — Cav. Tartini — Cav. Cagnazzi — Cav. De Luca — Cav. Cantarelli — Sanguinetti — Avv. Scialoja — Avvocato Maestri, Relatore.*

## SEZIONE DI CHIMICA

Il segretario prof. Luigi Calamai, legge il processo verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato dietro alcune addizioni.

Lo stesso legge poi un suo scritto intitolato. — *Operazioni sull'azione di alcune sostanze saline fra di loro.* I proff. Longo e Ricci sostengono le cose dette dal prof. Calamai, il prof. Piria vi aggiunge alcune operazioni.

Il prof. Casoria legge una nota sull'ossido giallo di fosforo, sulla quale il prof. Ricci ed il farmacista Napoli domandano alcuni schiarimenti.

Il sig. Kohler fa una comunicazione intorno all'influenza dell' ammoniaca che si svolge da una latrina ai *Granili* nella vegetazione di un giardino prossimo. Su questa comunicazione il dott. Capezzuoli domanda schiarimenti, ai quali soddisfa il prof. Piria.

Sono in ultimo presentate le seguenti Memorie:

Prof. Antonio Targioni Tozzetti — *Osservazioni chimiche sull' acqua salso-iodica di Castrocaro, e suo uso in medicina.* Forlì 1845.

— *Delle acque minerali Acidole di Cinciano, e loro Analisi chimica.* — Firenze. 1845.

— *Analisi chimica delle acque minerali e termali di Armaiolo.* — Siena 1845.

Cav. Agatino Longo. *Opuscoli sul cloro in ordine alla questione se sia corpo semplice o composto.* — Catania 1845.

— *Discorso sulle cagioni che hanno ritardato in Sicilia lo sviluppo dell'industria agricola, e su i mezzi di accelerarne l'incremento ed i progressi.* — Catania 1845.

Vito Capialbi. — *Documenti inediti circa la voluta ribellione di F. Tommaso Campanella* — Napoli 1845.

Dott. Nicola Pilla. *Il rimedio popolare, ovvero l'acqua rinifera, in applicazione teorico-pratica ai morbi acuti vernali.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Approvato come pel consueto il processo verbale di ieri, il Presidente, come venne annunziato nel Programma della scorsa Sezione, presenta tre animali, inviatigli da Corfù dall' onorevole commendatore Gangadi senatore *pro interim* della repubblica settinsulare. Il primo è una *Tyria*, che vive in quell' Isola, ed il presidente, grato al dono ed a'descritti costumi, osserva essere quella varietà della T. Dalhi scoperta dal Fitzinger nella Dalmazia, chiamata da alcuni T. Ocellata; il secondo è una Fringilla impagliata che si riconosce per quasi un Albino della *Pyrgita-Cesalpina*, ed il terzo una *E.* Eberiza anonima, quantunque già più volte passata sott' occhio degli Ornitologi, che per qualche sua somiglianza colla Oryzivora d'America ci propone di chiamare *E.* Dolichonia. Il prof. de Filippi crede, che il sig. Verani possegga il maschio della medesima specie; e si esibisce di mostrare alcuni uccelli rari allorquando il Verani mostrerà i suoi.

Il sig. Cannizzaro da Palermo, tornando sull' argomento trattato ieri dal prof. Weber sulla contrattilità muscolare, espone alcune sue osservazioni microscopiche fatte di unita al sig. Calcara su tal proposito. Senza opporre alle idee del Weber, non avendo adoperato gli stessi metodi di osservazione, pensa, che la contrazione muscolare si effettui per lo accorciamento delle fibre; che i Zig-Zag dipendano dalle fibre muscolari obbligate a contrarsi per l'azione delle fibre sottostanti; che la contrazione delle fibre muscolari è indipendente dall' azione nervosa; che le strie trasversali in esse, e l' apparenza nodosa ravvicinano questo fenomeno a quello delle strie trasversali de' cordoni nervosi. Sospetta poi, che siffatte strie dipendano dal corrugamento dell'involucro tanto ne' cordoni muscolari quanto nervosi; infine che da ciò dipendano le apparenze spirali, cui il Raspail crede costituire la struttura de' cordoni nervosi — Il professor Costa discutendo l'argomento medesimo sembra inclinare a credere alquanto ipotetici siffatti risultamenti.

Finalmente il dott. de Martino, che nella precedente seduta si fece interprete delle idee del Weber, dichiara di essere in tutto di accordo con questo valoroso fisiologo.

Il presidente comunica una lettera del prof. Paolo Savi

di Pisa su vari obbietti specialmente relativi a fatti Zootomici, ed all'incremento del museo di Pisa.

Il sig. Calcara da Palermo, come annunziavasi nel Programma di jeri, legge un suo lavoro su molluschi viventi, e fossili nella Sicilia per servir di supplimento all'opera del sig. Amando Philippi, correggendone al tempo medesimo alcune mende. Dimostra l'importanza di siffatti studi, appiana alcune lacune dell'opera del naturalista di Berlino, ed al tempo medesimo aggiunge la descrizione di alcune conchiglie da lui trovate ne' terreni terziari, arricchendo così la Conchiologia Siciliana di circa 50 nuove specie.

La Sezione fu onorata dalla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio de' Ministri, Presidente della R. Accademia delle Scienze, e da S. E. il Ministro dell'Interno, Presidente generale del Congresso, sedendo a' lati del Presidente.

Molti lavori furon presentati in dono alla Sezione, di cui a suo luogo si darà l' annunzio, i quali furon ricevuti con ispecial gradimento.

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il prof. Chiari descrive e propone un suo compressore di arteria per la cura dell' aneurisma. Sostiene il vantaggio della compressione in confronto della legatura: mostra il disegno del proprio istrumento che asserisce più idoneo degli altri conosciuti per rispetto alla vera compressa pigiando tutto sulla faccia anteriore dell'arteria, per esser d'un sol filo, e più facile ad applicarsi e levarsi. Il presidente ne conferma per esperienza i vantaggi, e nomina una commissione verificatrice ad operarlo sul cadavere co' professori Gorgone, Zannetti, Pagani, Secondi e Paliotti.

Il Dott. Giovanni Pagani comunica un suo metodo di paracentesi preferibile nelle idrope-asciti croniche, appoggiato allo scolo protratto, del siero, mediante la permanenza del foro praticato, e tenuto chiuso da apposito turacciolo, il quale è fermato in sito con opportuno apparecchio contentivo. Leva il turacciolo per dar uscita a parte del liquido ogni tre o quattro giorni, finchè ne sia cessata la riproduzione.

Il Dott. Beauffort difende la tenotomia dei muscoli dorsali in confronto del prof. Bruni che la condanna, ed asserisce che nei casi ove quella possa giovare vale meglio l'ortopedia, e dopo varie discussioni fra i nominati e il prof. Manfrè, Pagani, De Horatiis, Gorgone, Derchia e Borsa, si conchiude esser necessaria una maggior serie di fatti per poterne ammettere la ragionevolezza e l'utilità. La maggior parte de' membri della Sezione dichiara essere frattanto ragionevole il progredire negli sperimenti con filosofica circospezione, non permettendo le cognizioni attuali di anatomia e fisiologia l'esagerato timore di susseguente pericolo, per cui molti altri la vorrebbero escludere interamente.

Il prof. De Renzis propone che la legatura temporaria delle vene sia preferibile agli altri metodi, lasciando però il laccio in sito dopo averlo allentato, onde poter ripetere il nodo nel caso che la circolazione si ristabilisse. Il pr. Pagani ripete esserne maggiore il danno per l'irritazione del corpo straniero permanente. Il dott. cav. Grassi sostiene la preferenza della pressione a pinzetta col metodo di Sanson e crede pericolosa e di utile palliativo la ligatura. Il prof. Pagano e il dott. Secondi sostengono per propria esperienza meno tollerato dagli infermi il metodo di Sanson, e con maggiore frequenza giovevole la legatura temporaria nel modo da essi praticato.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, si dà lettura di un indirizzo a Sua Maestà il Re, fatto dal sig. Duran, il quale chiede una commissione di Fisica del Congresso, la quale esamini certe sue idee generali intorno alla scienza della natura.

Sua Eccellenza il Presidente generale, presente all'adunanza, fa osservare, esser mente di Sua Maestà, che la Sezione s'intenda libera di accogliere o no l'allegata domanda.

Il Presidente prof. Orioli si risolve a deputare i due vice-presidenti cav. Melloni, cav. Mossotti, e gli astronomi Capocci e Nobile, onde riferiscano intorno alla medesima.

Indi il sig. Rossi comunica un suo *Progetto per l'avanzamento della scienza Idraulica*, e facendo notare che essa più che sulle teorie fondasi sulle osservazioni e sulle esperienze, propone che una commissione faccia scelta tanto fra gli antichi fatti, registrati nella collezione degli autori del moto delle acque, quanto tra quelli che risultano dai lavori idraulici moderni; affacciando in proposito talune sue norme. Fanno su tale proposito il Presidente, e il segretario prof. Napoli talune osservazioni, e Sua Eccellenza il Presidente generale di accordo col prof. Orioli, sulla poca utilità di simili commessioni osserva, che se si tratti di semplici notizie da ottenersi, sui dati delle operazioni idrauliche che si fanno in altri stati, basta dirigersi a questo Regio Governo perchè potrà sempre procurarle.

Il prof. Padula si fa a leggere una sua memoria, nella quale vuole in sostanza dimostrare l'insufficienza delle equazioni generali del moto dei liquidi, per risolvere i problemi che si presentano in natura; e il prof. Mossotti fa alcune osservazioni, e concorda nell' intento dell' autore, riflettendo come abbia egli stesso sempre creduto che siffatte equazioni sono insufficienti, perchè non rappresentano la natura dei liquidi.

Il prof. De La Rive dà comunicazione di talune sue esperienze su' suoni prodotti dalle correnti continue o discontinue che passano per fili di ferro, e aggiunge le sue ingegnose ed applaudite idee per ispiegare il fenomeno, come eziandio le cause per cui taluni corpi sono magnetici ed altri no.

Il prof. Orioli dà lettura di una nota comunicata dal Ragazzoni intorno ad oscillazioni osservate nelle catene di ferro dei parafulmini in un campanile di Novara, durante il cadere di copiosa neve.

Fanno su questi fenomeni alcune osservazioni i sigg. Garano, Orioli, Mossotti e Palmieri.

Finalmente il prof. Orioli narra un altro fenomeno prodotto dal fulmine in una donna di Lugano, analogo a quello esposto in una passata adunanza.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE.

Duran. — *Code des creations universelles et de la vie des etres.* Vol. 1. — Bordeaux 1841.

Majocchi. G. A. — *Cenni storici intorno all' elettro-magnetismo considerato come forza motrice.* — Milano 1845.

— *Considerazioni ed esperienze intorno all' origine della corrente voltaica.* — Milano 1845.

— *Delle imagini prodotte da esalazioni vaporose sulle superficie dei corpi.* — Milano

— *Risposta al signor Giuseppe Bianchi, astronomo di Modena.* — Milano 1845.

Pasiniori Ambrogio. — *Confutazione di pretese esperienze recenti per sostenere la ipotesi* di Volta *sulla causa della rugiada.* — Vicenza 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto il processo verbale, e fattevi alcune lievi rettificazioni, il professore Orioli apre l'adunanza soggiungendo alcune osservazioni alla illustrazione del chiodo magico presentato nel giorno precedente, il quale diede luogo ad una breve discussione, in cui presero parte i sig. Mirabella, Gandolfi, Piazzi, Cav. Avellino e Minervino.

Quindi il Consigliere Tiersch comunica alla Sezione la scoperta recentemente fatta a Bramberga d'un antico Codice, nel quale è racchiusa la fine della storia naturale di Plinio.

Il signor Saverio Baldacchini legge una proposizione, onde la sezione voglia eleggere una Commissione che determini i mezzi più acconci a promuovere gli studi archeologici in Italia. Il sig. Omboni comunica una sua osservazione fatta sulla posizione longitudinale delle coste occidentali dell'Africa, che non trova corrispondente a quella assegnata loro nelle migliori carte geografiche.

Per ultimo sonosi presentate alla Sezione le opere seguenti.

*La pianta della città di Pompei*, del sig. Carlo Bonucci.

*Ricerche su' Bruzi e su' moderni Calabri*, del sig. Carmelo Faccioli.

*Notizie naturali e civili sulla Lombardia*, del sig. dot. Carlo Cattaneo di Milano.

*Sulle condizioni dell'industria agricola di Sicilia*, del cav. Agatino Longo.

*Storica narrazione intorno agli assalti ed allo assedio de' francesi contro Amantea* dal 1806 al 1807, di Luigi Maria Greco.

*Il rimedio popolare, ovvero l'acqua vinifera* di Nicola Pilla.

Con ciò l'adunanza si scioglie.

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Il Professore Gasparrini presenta un suo disteso scritto in cui sono esposte le ricerche intorno alla fecondazione ed origine dell'embrione seminale nei vegetabili. L'autore raccoglie in chiaro applaudito discorso il concetto sostanziale della sua Memoria, e dopo aver dichiarato brevissimamente le opinioni sull'argomento, fa notare delle sue osservazioni alcuni fatti principalissimi, che sono svolti nelle tre parti del suo ragionamento. Nella prima parte ragiona distesamente delle opinioni degli antichi e moderni sulla fecondazione del fico: nella seconda della origine della pluralità degli embrioni, negli agrumi: nella terza stanno le ricerche sull' ipocistide Cytinus Atypocistis.

Una commissione viene stabilita per riferire su questo lavoro nei Signori Brown, Link, Meneghini, de Visiani, Tornabene.

Il Prof. Tornabene in una sua memoria sulle piante fossili che trovansi nell'argilla blu presso Catania, dice trovarsi in un terreno alluviale sotto l'Etna le impressioni di foglie, che caratterizza del *Quercus ilex*, e pezzi di tronchi e radici, che riconosce appartenere alla *Vitis vinifera*. Finalmente dentro l'argilla ritrova una lignite che fa rispondere al genere *Salicites*.

Il prof. Tenore legge una nota su di alcuni pini italiani. Loda il professore Schow pel suo saggio sulle conifere, riflettendo che non potendo tutti i botanici italiani concordar pienamente nelle sue idee sulla identità o differenza di certe specie di pini stima bene venir risaluarando alcuni punti che mostreranno lui dissentire talvolta dal pensiero dello Schow. Così fa ragionamento sul *Pinus uncinata*, e *rotundata*, *Link*, *sylvestris*, *pumilio* *Wegellersis*, ed altre: conchiude per argomenti di caratteri specifici e posizioni geografiche che alcune specie riunite del genere Pinus sono naturalmente distinte.

Tra il prof. Tenore e il prof. Link, si discute sul *Pinus rotundata* confrontato col *P. Pumilio*: questi stimandolo una varietà del *P. sylvestris*, e quegli sostenendo la bontà della specie. Il prof. Tenore fa dimostrazione degli esemplari di pini, onde termina discorso.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Sulla concordanza botanico-entomologica nella distribuzione geografica in Lombardia del prof. Lanfossi.

Intorno la Dea Flora degli antichi: Lettera del prof. Giovanni de' Brignoli di Brunnhoff.

Lezioni di botanica popolare — Opuscolo del prof. Meneghini.

Il rimedio popolare ovvero l'acqua vinifera in applicazione teorico-pratica ai morbi acuti vernali — Opuscolo del prof. Nicola Pilla.

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

*Adunanza del dì 22 settembre*

Il presidente sig. Pasini dà principio all'adunanza con breve discorso, nel quale ringrazia i componenti la sezione di Geologia e Mineralogia del settimo congresso per averlo eletto a presidente; esterna il suo compiacimento di vedere nel consesso non pochi illustri oltramontani congiunti ai più distinti geologi italiani, dall'unione dei quali si promette non lievi vantaggi nello studio delle vulcaniche regioni delle vicinanze di Napoli; ricorda i pregi dell' illustre orittologo dei monti Euganei, Niccolò da Rio, di recente mancato tra i geologi italiani, e nomina per vice-presidente della Sezione il march. Pareto, e per segretari il conte Spada ed il prof. Scacchi.

Il prof. Carlo Gemellaro legge un suo lavoro sull'Etna, e distingue in questo vulcano due sistemi di rocce, uno antico feldispatico che occupa il lato orientale, e l'altro più recente pirossenico da osservarsi nella parte occidentale. Richiama poi l'attenzione degli uditori sopra alcuni particolari dell'antico sistema e specialmente sulle masse basaltiche dell' Isola dei Ciclopi ritoccate da posteriori fenomeni vulcanici, che vi han formata la nuova roccia detta analcimite.

I sigg. Collegno e Pareto domandano al sig. Gemellaro se egli crede potersi applicare all'Etna la teoria dei crateri di sollevamento, siccome è stato avviso di Elie de Beaumont, ed il prof. di Catania risponde negativamente.

Il sig. Eugenio Sismonda legge una memoria diretta a dimostrare l'identità di organizzazione di molti fossili terziari con le specie ancora viventi, e riguardando il suo lavoro i fossili del Piemonte, dopo aver fatto menzione di alcune specie di vegetabili dicotiledoni che, a giudizio del direttore del Ponte di Torino, è più che probabile che si riferiscano alle specie viventi dei nostri tempi, espone in tre quadri, 1.° le specie fossili di animali invertebrati in tutto identiche alle viventi; 2.° quelle che hanno molta analogia con le specie viventi; ed in terzo luogo quelle che a torto sono state riportate tra le specie ancora viventi.

Il presidente propone che si facciano parecchie corse negl'importanti contorni di Napoli, e che l'indomani si dia principio con quella dei Campi-flegrei.

Il prof. Gemellaro presenta un fossile del terreno cretaceo del Capo Pachino, che offre alcune singolari partico-

larità nella sua conformazione; ma che viene generalmente riguardato per una specie d' Ippurite.

*Peregrinazione geologica del dì 23 settembre*

La Sezione si è recata per la via di Pozzuoli ad osservare Montenuovo, e passando presso il Monte Olibano, si è fatta attenzione alla massa trachitica che si osserva sovrapposta al tufo ed alle scorie Si è giunto poscia a Montenuovo, ed osservata la parte esterna del monte, l'interno del cratere, e le scorie che ancor ne cuoprono l'orlo a scirocco, si è passato ad esaminare il tempio di Giove Serapide e le singolari perforazioni del *Litodomus litophagus*, che offrono le sue colonne, e che furono argomento di tante discussioni. Si è andato quindi alla solfatara, ove si sono osservate le masse trachitiche che vengon fuori lungo il fianco orientale del cratere dal nord al sud, e gli agglomerati sovrapposti e sommamente alterati dalle emanazioni gassose. Uscita la Sezione dal lato orientale della Solfatara, e toccando il lago di Agnano, si è recata agli Astroni. Scende dentro questo gran cratere per esaminarne le masse trachitiche elevatesi nel mezzo o nel suo fianco orientale. Da ultimo, visitata la grotta del cane, si ritira la sera in Napoli.

*Adunanza del dì 24 settembre*

Il Segretario prof. Scacchi legge l'atto verbale dell' adunanza del dì 22 corrente mese, ed il vice-presidente signor marchese Pareto la relazione della gita geologica fatta ieri dalla Sezione a Montenuovo, al tempio di Serapide, alla Solfatara ed agli Astroni. Il prof. Scacchi presenta due carte topografiche inedite, in cui sono segnati i limiti delle masse trachitiche emerse nella Solfatara, negli Astroni e nel cratere di Campana.

A proposito delle osservazioni fatte dalla Sezione nel tempio di Serapide, S. E. il Presidente generale, presente alla adunanza, offre alcuni fatti riscontrati nell' interno della città, ove sono le fondamenta del museo Zoologico, e nel Molo antico di Pozzuoli volgarmente detto *ponte di Caligola*, i quali possono giovare alla spiegazione dell'importante fenomeno. Segue una discussione in cui prendono a parlare i sigg. Pareto, Pasini, Pentlan e Leonardo Porta.

Quest'ultimo legge una memoria sulla geologia dell'Isola d'Ischia.

Il sig can. Croset-Mouchet presenta un saggio di roccia calcarea della Savoia naturalmente pulita e che si trova in istrati soprapposti gli uni agli altri con ambo le superficie pulite e con argilla interposta.

## SEZIONE DI MEDICINA

Aperta la sessione dal presidente, letto il processo verbale approvato, non che fatta la presentazione di vari stampati che vennero trasmessi alla Presidenza, è stato primo il prof. Borelli a leggere un'epistola risponsiva al cav. prof. Tommasini, in cui si esprime il più sentito rincrescimento dei singoli membri della Sezione medica perchè non sia in quest'anno pur anco onorata dall'illustre professore. A questa lettura, che riscuote universali applausi, il presidente aggiugne la mozione che grazie sieno rese all'estensore della medesima. In seguito il presidente fa noto come il cav. Quaranta, il quale ha in pronto uno scritto da leggersi nella Sezione d'Archeologia intorno alla fisiologia Omerica, desidererebbe che una commissione chiamata dal seno della Sezione di Medicina assistesse a tale sua lettura per meglio conoscere ed apprezzare quanto egli abbia rilevato di fisiologico in Omero. In conseguenza proclama a membri di tale commissione i proff. Giardini, Delle-Chiaie, Magliari, Tommasi, Vulpes e De Renzi.

Il Segretario ponendo in avvertenza che parecchie sono le memorie manoscritte rilasciate dai vari membri per la lettura, e tra queste alcune di una estensione piuttosto ragguardevole, propone che vengano ripartite a disamina particolare presso altrettanti membri, i quali vogliano poscia ragguagliarne la Presidenza. Il dot. Nicita alludendo alla commissione già nominata per visitare i pubblici spedali di Napoli, ed a quella designata particolarmente a visitare il morotrofio d'Aversa, esprime il desiderio ne venga nominata una simile per esaminare una sua statistica quinquennale del manicomio di Venezia. Il presidente annuisce. Annuisce pure all'aggiunta di due membri alla commessione che dovrà assistere alle sperienze del dot. Polli, e si declinano i nomi del cav. Sementini. dot. Ricci e prof. Taddei.

Si declinano poscia i nomi di quei membri ai quali venne commesso l'incarico di proporre i temi a trattare o discutersi al-l' VIII Congresso in Genova. Questi temi che si desidera non oltrepassino il numero di cinque o sei saranno perciò rassegnati dalla commissione che segue: dott. e prof. Locarelli, Tommasi, Riboli, Bonacossa, Polli, Lorenzutti, Cusieri, Vulpes e Prudente.

E procedendosi all'ordine del giorno, il cav. Vulpes è chiamato a leggere la sua memoria sull'innalzamento della mascella superiore prodotto pel meccanismo dell'abbassamento dell'inferiore nell' aprirsi la bocca. Riferiranno sulla medesima i sigg. proff e dott. Berruti, Gorgone, Manfrè, Piretti, e Foderaro.

Il dot. Dubini chiama l'attenzione dell'assemblea sur una nuova forma morbosa neurotica, cui egli designa col titolo di *Correa elettrica*. Descrive di questa i particolari studiati in ben 38 individui, de' quali lamenta però la trista fine nei più, anzi nella quasi totalità, attesochè di due soltanto ne annoti la guarigione. La chiama nuova perchè la sindrome di essa non figuri a caratterizzare qualunque altra fin qui nota malattia; la chiama oscura perchè della medesima non lice fin qui risalire alla natura; la vuole infine di quasi disperato finimento perchè sieno in sue mani tornati vani i vari mezzi di curazione.

L'interesse della memoria, comunque già dall'autore stesso trasuntata, viene sentito dall'assemblea e manifestato con segni di approvazione, di tal che il presidente ne l'ha proclamata a discussione nella prossima adunanza.

Il dot. Rampinelli presenta una breve nota intorno alla mannite, estratta dal farmacista Ruspini di Bergamo dalla manna del commercio e col semplice uso dell'acqua bollente, onde renderla più economica; il qual metodo potrebbe rendere segnalati servizi sopratutto in que' luoghi in cui la manna è un prodotto indigeno. Il presidente ha deliberato di trasmettere quella mannite al chimico farmacista Giuseppe Ignone, onde possa separarla allo scopo indicato.

Il dottore Nicolucci legge sulla struttura delle membrane mocciose, la quale tenta disvelare coll' aiuto di vari dati e soprattutto coll' aiuto microscopico. Discorre degli strati che la compongono, delle vescichette separatrici l'umore mucoso, della loro disposizione, del loro rapporto cogli altri elementi anatomici, e dell'umore stesso segregato.

L'importanza di questa memoria si merita pure l'onore di una apposita discussione, che viene anche stabilita pel giorno successivo.

In ultimo il dott. Pagani accenna ad un caso somigliante a quello narrato dal dott. Borelli il giorno antecedente. Il suo ha relazione ad una ragazza che soffrì disfagia pel tratto d'un mese continuo, durante il quale ristette perfettamente da ogni cibo e

bevanda. E a convalidare la possibilità di consimili accidenti sorge ancora il dott. Curci, e viene narrando di una donna di Andria la quale visse molti anni senza vitto di sorta comunque soggetta ad irregolari larghi esiti di sangue.

Questi fatti però paiono al dott. Nicita esagerati anzi che no; ed il presidente conchiude doversi e questi ed altri consimili fatti lasciare alla sinderesi di ciascheduno.

Si apre la discussione intorno all'ordinamento degli ospedali, alla quale prendono parte i dott. Pandonese, Manfrè, Argenziano, Gorgone e Conte, il maggior numero dei quali si accorda nel desiderio che a ciascun medico non si fosse dato a curare un gran numero di malati sopratutto acuti; che vi fosse una distinzione tra le malattie mediche e chirurgiche non solo, ma anche tra le classi principali dei mali; che fosse ben curata la parte igienica degli spedali, e che per ciò che concerne l'amministrazione, fossero in questa chiamati a far parte anche i medici come quelli che meglio conoscono i bisogni degl' infermi ed i mezzi per ripararvi.

Dopo ciò il cav. De Renzi osserva che la discussione non debba raggirarsi intorno siffatti argomenti, discussi da tutti i trattatisti di polizia medica, ma versare sopra oggetti più ampii prendendo in esame come indica il tema, se mai fosse necessario rinunziare ai grandi stabilimenti da tanti secoli elevati in Italia ed in Francia, a distribuire gl'infermi in piccole infermerie come si fa in Inghilterra, tenendo sempre presenti le circostanze del nostro clima, il quale permette di lasciare aperte le infermerie al libero gioco dell'aria pel maggior tempo dell'anno, al che uniformandosi il prof. Laruccia, vuole che si fosse anco esaminato se fosse stato assai meglio di dare maggiori soccorsi a domicilio, minorando gli ospedali. Il presidente, veduta la nuova direzione data alla discussione e l'utilità che se ne può trarre stabilisce che la discussione continui nella prossima ventura seduta, e così scioglie l'adunanza.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l'adunanza del giorno 25 settembre.*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Ignone — *Nota sopra i Fari.*

Sacchi — *Sulla necessità di definire le voci più generalmente usate nel linguaggio tecnico, e sulla istruzione tecnica degli artigiani.*

Romanazzi — *Prosciugamento de' terreni paludosi.*

Casanova — *Sul ringiovenimento degli olivi.*

Rozzi — *Della carie degli olivi.*

Continua la discussione *sulla malattia degli olivi.*

Mozzetti — *Lavori e pratiche agrarie della provincia di Aquila.*

*E gli argomenti rimasti da' precedenti programmi.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Principe Bonaparte — *Osservazioni sull'opera Iconologica degli uccelli del Guay.*

Gaetano Pesce — *Osservazioni sugli Americani de' tempi della Scoperta.*

Schembri — *Nota che accompagna il vocabolario de' sinonimi scientifici, o classici dell'Ornitologia Europea.*

Calamai — *Sulla Torpedine.*

De Martino — *I lavori promessi nella scorsa seduta.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Prof. Gorgone — *Resezione orizzontale della mascella inferiore.*

Prof. Reina — *Osservazioni di cistotomia, e litotripzia.*

Dott. Soliano — *Sulla Pelviotomia.*

Prof. Trasitani — *Sulla sede e sul modo con cui si genera il soffio vetrino nelle gravide.*

Prof. Pantaleo — *Osservazioni pratiche sull'uso ad alte dosi dei preparati di jodio nelle malattie sifilitiche.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Giulio Minervini. *Novelle dilucidazioni sopra un vaso della collezione fatta in Napoli, pubblicato dal prof. Jahn.*

Conte Gråberg d' Hemsö. *La parte* Europa *del suo sunto degli ultimi progressi della Geografia.*

Tommaso Pace. *Sopra un' iscrizione greca trovata ne' contorni di Gaeta.*

Cristofaro Gandolfi. *Proposta per una generale e concordata ricerca de' valori monetarii in Italia ne' secoli dopo il Mille fino al secolo XVII.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Zanardini — Delle Callitamniee, e di alcune nuove specie del genere *Callithamnium.*

Illustrazione sulla *Desmarestia filiformis* elevata a tipo di un nuovo genere della famiglia delle Cordariee.

Del posto che alla Galaxaura si compete nella serie dei vegetabili.

## SEZIONE DI MEDICINA

Tomasi — *Di alcune lesioni della massa cerebrale negli epilettici*

Foderaro — *Intorno la fisiologia e la patologia dello starnuto.*

Mendini — *Sulla cura delle febbri intermittenti*

Gorgone — *Osservazioni microscopiche sulla struttura intima dei denti umani*

Dorotea — *Su di un caso di isteria*

Riboli — *Caso di terebrazione per un dolore fisso al vertice*

Campagnano — *Nuovo mezzo curativo della Ematuria*

Aiello — *Espulsione di un' ansa intestinale di due piedi.*

Pirelli — *Su di alcuni casi clinici*

ERRATA

Al N.° 86, *correggi*-Vincenzo di Baroni membro dell' Accademia agricola, manufatturiera e commerciale di Parigi, e di altre Accademie.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 5. — 25 di Settembre.***

# AVVISO

*Domenica 28 di Settembre*

1. Si apre il nuovo Real Osservatorio meteorologico sul Vesuvio. — Gli Scienziati, a' quali piacerà d'intervenirvi, dovranno trovarsi colà presenti alle 10 a. m.

*Martedì 30 Detto*

2. Alle 4 1/2 p. m. avrà luogo l'inaugurazione della statua colossale di nostra Santa Religione nel Camposanto a Poggioreale.

*Mercoledì 1 di Ottobre*

3. Alle 2 p. m. nella grande Sala del Museo mineralogico si terrà la riunione de' soli Scienziati Italiani per eleggere la Città del IX Congresso.

*Giovedì 2 Detto*

4. Si faranno vari scavamenti in Pompei. — Gli Scienziati che volessero intervenirvi, per trovarsi ad ora opportuna, vi si possono recare con la prima partenza sulla strada ferrata.

*Domenica 5 Detto*

5. Alle ore 10 a. m. nella grande Sala del Museo Mineralogico, si farà la chiusura del Congresso nel modo voluto dal Regolamento.

*Dalla Presidenza generale del Congresso.*

---

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Letto ed approvato il precedente processo verbale, dopo alcune dimande in materia di ordine, il sig. Giacinto Mompiani presenta il nuovo regolamento organico del patronato de' liberati dal carcere in Milano, e la relazione della sua prima adunanza.

Indi il consigliere prof. Mittermayer di Heidelberg fa una comunicazione relativa alla quistione degli aratri discussa in altra precedente tornata, promettendo inviare ad una qualche commissione del Congresso una nuova opera pubblicata dal Raut su tutte le varie specie di aratri, accompagnata da tavole. Presenta poi alla Sezione la traduzione italiana delle recente opera da lui dettata in tedesco sulle condizioni d' Italia; e dice di aver fatto in Italia otto successivi viaggi, trovando sempre in essa maggiori progressi e semi di più splendido avvenire, e che l' Italia e gli uomini che l'abitano son sempre gli stessi. Conchiude con dichiarare che egli ama l'Italia egualmente che la stessa sua patria. L'adunanza gli risponde con vivissimi applausi, e l'avvocato de Augustinis propone inoltre d'incaricarsi una commissione di trasmettere in ricambio al Mittermayer dei libri italiani per divolgarne la conoscenza in Germania. Il dott. Gera si offre personalmente a fare un rapporto al venturo Congresso sull'opera del Raut, ed a pubblicarne le figure degli aratri, forse non abbastanza conosciuto in Italia; ed il principe di Luperano, il Sanguinetti, il dott. Ragazzoni, il Cassitto ed il Savini discutono se convenisse meglio dar tale incarico ad una commissione, di cui il sig. Gera farebbe parte.

Lo stesso sig. Mompiani legge una sua Nota anche sull' aratro, e sulla correzione del terreno, come altro mezzo a vincere la naturale tenacità delle terre, e prende massime di ragione dalla necessità di provveder co' fatti assai più che colle discussioni, al sostentamento ed al maggior benessere della classe de' coltivatori. L'abate Bernardi menziona aver detto le stesse cose il march. Salvatico al Congresso di Padova, ed il cav. Spinelli dice rivendicare l'onore della Toscana, dove il sistema di mezzadria assicura non pochi vantaggi al contadino, cui il Perifano risponde non doversi guardare ciò che avviene in alcune particolari località, le quali neppur mancano certamente nel regno di Napoli.

Il conte Beffa interloquisce sulla parte teorica della let-

tura del Mompiani, e crede che talvolta qualunque potenza dell'aratro non basti a smuovere alcune terre. Il de Augustinis crede necessario non perder di mira l'elemento della correzione de' terreni; ma il Casanova ed il Gera gli oppongono la difficoltà nella spesa per praticarlo ne' vasti campi. Dopo alcune parole del Sanseverino, del Rozzi, del de Santis e del Balsamo, il quale espone il sistema del maggese a varie arature, il prof. Cua fa notare che la fertilità del terreno può prodursi chimicamente con l'ingrasso di opportune sostanze, o meccanicamente col lavoro, ed espone le precipue condizioni del buono aratro, che dice dover esser diverso secondo le diverse terre. Indi il sig. della Martora insiste per la nomina d'una commissione che esamini l'aratro pugliese, e studii i modi ne' quali dovrebbe esser migliorato per renderlo atto alla natura di quelle terre, e il Presidente si riserba di nominare. Il prof. Marcheso vorrebbe prese in considerazione anche le terre di Sicilia, e specialmente i piani di Catania. Il Gera ricorda un pregevole lavoro sull'aratro di Luigi Ridolfi, figlio del marchese Cosimo, che fa parte della Sezione in assenza del padre, ed il sig. Mari fa eco a questa manifestazione. Il Ridolfi ringrazia e dà una idea del suo lavoro, riportandone i ringraziamenti del Presidente, mentre lo stesso Gera prega il Ridolfi a permettere che si dia maggior pubblicità al suo lavoro in qualche giornale di Napoli, come infatti il Rozzi si offre di fare nel suo giornale il *Gran Sasso d'Italia*.

Qui interviene all'adunanza S. E. il Presidente generale.

Poscia il marchese di Sambuy prende la parola comunicando le sue esperienze, ed osserva che invece di ricever tante specie di aratri, quante sono le varie specie de' campi, ed anche in conseguenza le varietà delle stagioni, si vuole un aratro che sia suscettivo di *modificazione* nelle varie circostanze in qualche sua parte, e specialmente che abbia il coltro amovibile, anche per potere, ove ne sia d'uopo, semplicemente scrostare la terra e portarne via le radici: che inoltre vuole adoperarsi talvolta oltre l'aratro, anche l'erpice cilindrico di Dombasle. Il presidente Freschi riconosce le idee esposte dal Sambuy perfettamente conformi alla teorica, e loda l'aratro del Sambuy, dichiarando averne fatto favorevole esperienza; il che vien confermato dal conte Sanseverino, anche sotto il rapporto della somma facilità di adoperarlo. Il Cagnazzi tornando all'aratro pugliese, attribuisce la imperfezione del suo uso anche a' pregiudizi di alcuni agricoltori della Puglia, i quali vogliono smuovere solo la superficie della terra per desiderio di addirla ora all'agricoltura, ed ora alla postorizia. Il Gera ricorda il lavoro di Strantucan tradotto dal prof. Moretti, nota che il conte Strozzi lavorando i terreni freschissimi del Mantovano, adopera talvolta il coltro mobile, talora il fisso; e sostiene che ne' terreni forti il coltro dev' esser diritto e mobile; ne' terreni molli, obbligno e fisso.

Il marchese di Sambuy dice non intendere la distinzione del Gera; il coltro far l'effetto del timone d'una nave, e l'inclinazione modificar la profondità a cui esso va, ed essere uno degli elementi per trovare il punto di attaccatura dell' aratro: dover però il coltro esser sempre obbliquamente disposto, non mai diritto.

Il Presidente generale, prendendo la parola, fa osservare essersi parlato dell' aratro pugliese con poca cognizion di causa, essere il vastissimo tenimento del Tavoliere composto di ventitrè varie locazioni, ciascuna delle quali contiene specie di terreni di diversa natura, ed in corrispondenza vi si fa uso di aratri moltiplici e diversi, ricordando specialmente il così detto aratro di Andria che si usa nella locazione di questo nome, o che è molto diverso da quello che si usa nella locazione di Castiglione, e nell' altra di Apricena, dove il terreno è sassoso; in conseguenza non essere in fatto che la Puglia non abbia, nè conosca diversi aratri. È poi dell'opinione del colonnello Sambuy quanto alle condizioni dell'aratro. Ed il sig. della Martora riconosce esservi in Puglia, oltre l'aratro virgiliano, anche l'aratro detto *Andresana*, ed essersi egli limitato a richiamar l'attenzione su i perfezionamenti di questo strumento. Il Sambuy prosegue accagionare delle condizioni dell' aratro, e del vario modo di farne uso, ed il sig. Cua, facendo eco alle cose dette dal Presidente generale e dal Sambuy, dichiara che professando la massima di non potere ad ogni specie di terreno convenire lo stesso aratro, ha inteso appunto dire che debba cambiarsene il vomere, ciò che basta a render l'aratro diverso. Il Sanguinetti rappresenta, non dovere alcuno esagerare a sè stesso la condizione della propria regione; ed il sig. Ruggiero propone che ove debba nominarsi una commissione per lo studio de' perfezionamenti degli aratri, sia chiamato a farne parte il Segretario della Società economica d'Avellino, sig. Cassitto, abile quanto modesto agronomo.

L'architetto Abate prega il Presidente a sospendere la nomina d'una commissione per l'esame della sua memoria sopra un nuovo sistema di strade ferrate, mancando essa tuttavia della sua parte di applicazione. Il prof. Sannicola presenta un quadro oleario dell'agro di Venafro, accompagnato da tavole litografiche, in nome all' autore Can. Lucenteforte. La Sezione riceve il dono di molte opere, che saranno annunziate negli atti.

---

## SEZIONE DI CHIMICA

Il segretario prof. Calamai legge il verbale della precedente adunanza, e, non essendovisi fatta veruna osservazione, rimane approvato.

Il sig. L. Polisicchio comunica talune sue Osservazioni intorno all' azione dell' ammoniaca su la vegetazione.

Il prof. Longo legge una sua Nota sulle forze chimiche.

Il sig. Panza, terminata la lettura, domanda degli schiarimenti, che vengon dati dal prof. Longo.

Il vice-presidente prof. Piria legge una sua Memoria relativa alla costituzione chimica dell' asparagina, in cui dimostra esser questa sostanza un amide dell' acido malico.

DONI FATTI ALLA SEZIONE

Prof. G. Taddei—*Ricerche intorno alle reazioni dell'ossido di rame idrato sullo zucchero di latte, e su quello di cera e di canna* — Firenze 1842.

— *Sul color rosso del sangue* — Firenze 1844.

— *Su di alcuni artifizi immaginati e trattati onde render*

*facile e spedita la ricerca di minima quantità di vari composti metallici entro un qualche liquido.*—Firenze 1843.

Cav. P.S. Mancini. — *L'avvenire dell'associazione intellettuale industriale e morale dell' umanità.*

Prof. D. Mamone Capria.—*Scatola dei reagenti ed uso di essi*—Napoli 1845.

Prof. Longo—*Osservazioni a Lecoy e a Pouillet.*—Catania 1845.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Approvato il processo verbale della seduta precedente, il presidente principe Bonaparte dà conto dell'opera iconografica del sig. E. Gray, intitolata *Genera Avium* ec. tuttora in corso di associazione; ed esaltandone i pregi, tanto più volentieri vi rileva alcune discordanze colle sue idee, citando que'generi e specie di uccelli su quali trova d'aggiungere e da emendare.

Il sacerdote Gaetano Pesce legge le *osservazioni critiche di Storia Naturale intorno agli americani del tempo* della scoperta per comprovare l'inesattezza de' precedenti lavori antrapologici. Tale lettura dà occasione al sig. Portland di riandare sugli Aborigeni americani, e dalle sue osservazioni, fatte in America in dieci anni di dimora sull'oggetto, sembra non convenire colle idee del preopinante. Il Presidente esponendo le due opinioni prevalenti sulle razze americane per cui alcuni opinano essere da distinguere quella del Sud da quella del Nord, ed altri invece essere una sola, modificata però dalle circostanze ambienti, cita a questo proposito gl'importanti lavori del sig. Pritchard, e l'altro sulle razze umane presentato a questa Sezione dal sig. Homallius d'Alloy: rimanda il sig. Pesce a questi libri, ed all'ultima opera pubblicata per ordine del governo americano sulle tribù selvagge del nuovo Mondo.

Il sig. Riboli in una sua lettera fa manifesto il desiderio, che in uno de'processi verbali sieno rettificate alcune voci occorse negli atti milanesi, precisamente nella sua memoria sulla *strana anomalia d'un colombo.*

Il prof. Calamai legge una sua memoria intitolata, Osservazioni sulla notomia della Torpedine, e sopra un gabinetto di Notomia comparata nel Museo di Storia naturale di Firenze. Questa memoria è corredata di eccellenti tavole, e l una e le altre riscuotono l'ammirazione ed il plauso dell'assemblea. Annunziamo con piacere, che detto lavoro a bene della scienza quanto prima sarà fatto di pubblica ragione.

Il sig. Owen loda grandemente l'esattezza e maestria delle tavole anatomiche del Calamai, perchè vi ritrova l'evidente prova della distruzione del sistema di Geoffroy sulla unificazione de'tipi organici. In esse è chiaro, che l'apparecchio elettrico e muccifero non sono due modificazioni, ma organi ben distinti. Vi ritrova l'espertissimo inglese quel sistema di nervi destinato alla trasmissione dell'atto elettrico volontario, ed il sig. Calamai conferma, che dalle infinite sue sperienze è fatta chiara la volontà dell'animale nel dar la scossa; ch'essa la dirige a preferenza verso la parte anteriore, rimanendo meno efficace verso la coda; che, toccati i lobi falcati, essa diviene intensissima, a segno di far cadere un ragazzo quasi tramortito. Annunziava finalmente, che avrebbe pubblicato un lavoro intorno la cagione dello sviluppo della elettricità nella torpedine. Il Presidente, che giammai avea dubitato della scossa volontaria di questo pesce, vorrebbe, che tali esperimenti si ripetessero su la sua Torpedo Nobiliana, essendo di maggiore dimensione, e che trovasi perfino sulle coste d'Inghilterra e dell'America.

Il sig. De Martino con quella chiarezza d'idee che gli è propria, discorre le sue osservazioni sul sistema venoso delle rane e delle torpedini, citando una sua memoria già da qualche tempo inviata all'Accademia delle Scienze di Parigi, in cui si conferma che i reni de'rettili e de' pesci sono veri organi respiratorii.

Ei legge i sommi capi d'una Memoria sull'apparecchio velenoso della Tarantola di Puglia, dimostrando sulla tavola, e con una diligente preparazione la vescichetta ed il condotto velenifero che apresi nella estremità del corpo barilare del pungolo.

DONI ALLA SEZIONE

Timoteo Riboli. —*Alcuni nuovi studi sull'economia animale.*

Prof. Anastasio Cocco. —*Sopra alcuni pesci del mare di Messina.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale della passata adunanza, il Presidente invita i membri della Sezione a presentare taluni temi per il prossimo Congresso di Genova, avvertendo, che nominerà una Commessione per la scelta di quelli che si crederanno più utili all' avanzamento della scienza. Il vice-presidente prof. Burci raccomanda che vi entri per primo quello intorno alla tenotomia nelle deviazioni spinali. Il prof. Tarsitani riferisce con lettera i giudizii delle Accademie francesi intorno alla predetta tenotomia, e provoca determinazioni che son conformi a quelle già stabilite dall'assemblea.

Il prof. Puliotti trattiensi intorno alla cura farmaceutica della cateratta mediante l' uso interno del ioduro di potassa e l'applicazione dell'ammoniaca alla regione delle tempie, sostenendo che ne'casi in cui non produce guarigione, prepara un più sicuro esito all'operazione. La Presidenza invita i professori Quadri e de Horatiis a volere sperimentare questo genere di cura, e darne relazione al Congresso di Genova.

Il prof. Pantaleo raccomanda l'uso del ioduro di potassa nel trattamento della sifilide non primitiva, e specialmente negli individui intolleranti del mercurio, e negli aggravati da sifilide complicata alla scrofola. Convalida le proprie sentenze con citazioni di molti fatti propri, e condanna l'uso di dosi maggiori d'uno scropolo nelle ventiquattro ore, asserendo averne riscontrato danni frequenti per gastrica intolleranza.

Il prof. Larnccia ed il dott. Secondi aggiungono, essere tollerabili, per esperienza loro e d'altrui, dosi maggiori principalmente ne'casi gravi e cronici delle malattie linfatico-glandolari, semprechè si abbia l'avvertenza di darle in lunga soluzione acquosa in più volte nella giornata, ed avere spesso giovato nelle affezioni gastrico-intestinali, quando erano attaccate di preferenza le glandole mucipare.

Il dott. Palasciano sostiene coll'appoggio di varie necroscopie, che nella ligatura delle arterie il grumo superiore lungi dall' estendersi fino alla prima ramificazione, non oltrepassa la lunghezza di mezzo pollice: che il pezzo inferiore dell'arteria non si converte in ligamento, ma dopo il mezzo pollice di grumo rimane pervio e si stabilisce una circolazione di un genere particolare, lenta, per lo più senza pul-

sazione, ed operata per mezzo delle anastomosi laterali superiori ed inferiori; e che però dopo la ligatura per aneurisma spontaneo bisogna continuare a prendere cura del tumore con mezzi locali, ed in tutte le lesioni traumatiche delle arterie, sieno recenti, sia dopo aver costituito lo spurio aneurisma, si debba assolutamente dirigere la mano chirurgica localmente su la lesione e ligare al di sopra ed al di sotto di essa. Il prof. Chiari oppone, che le dottrine abbracciate da lui riguardano l'atto dell'operazione, e quelle del sig. Palasciano un fatto consecutivo, al che il sig. Palasciano soggiunge rimettersi a quanto ha dichiarato nella sua memoria.

Il prof. Felice de Renzis ammette la possibilità di guarigione di aneurismi, rimanendo pervia l'arteria. I professori de Horatiis e Olivieri narrano fatti di ferite di arterie guarite, restando libero il passaggio del sangue. Il dott. Palasciano obbietta al primo, che un sol fatto non distrugge una teorica, ed agli altri, che la quistione cade sugli aneurismi, e non su le ferite delle arterie. Il prof. Pagani aggiunge che Scarpa stesso nell'ultimo tempo di sua vita confessò la possibilità di guarigioni di arterie ferite, senza ligatura od obliterazione del vaso.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Letto il verbale della precedente adunanza, si apre sul fenomeno delle oscillazioni della catena precedentemente annunziato, una discussione; in cui espongon le loro idee i sigg. proff. Palmieri, e Vismara, e il presid. prof. Orioli.

Indi l'ingegniere sig. Michela legge una sua Memoria, tendente a dimostrare l'utilità di raccogliere i dati necessari per compilare una regolare statistica dei fiumi e torrenti della penisola italiana; sulla quale utilità parlano il Presidente, ed i sigg. Mossotti, de Luca, Majocchi, Costa, Rossi e Rossetti, gli ultimi dei quali aggiungono eziandio talune altre osservazioni da farsi.

Il Presidente nomina una commissione, composta de'sig. Michela, Rossi de Luca e Rossetti, per compilare un programma degli argomenti che il presente Congresso raccomanderà allo studio degl' idraulici.

Il marchese Ridolfi legge l'enunziato di due nuovi suoi teoremi di geometria, da cui derivano come corollari alcuni teoremi già conosciuti.

Indi l'astronomo sig. Capocci legge una sua Memoria sulle macchie del Sole, e sulla costituzione fisica del medesimo; in cui, fra gli altri risultati, si fanno conoscere ben determinati paralleli, ne' quali si presentano costantemente le più belle macchie, il cui movimento è stato dal detto astronomo seguito colla massima accuratezza, e descritto in opportune tavole.

Poscia il sig. Peters comunica anch' egli le sue osservazioni istituite nel principio del presente anno sulle macchie solari, e sul metodo di determinarne analiticamente il movimento.

L' astronomo sig. Nobile fa alcune osservazioni in riguardo alle precedenti letture. Il Presidente nomina una commissione, composta da'sigg. de la Riva, Matteuci, Mossotti, Mellone, Botto e Plantamone Peters, affinchè in unione degli astronomi del R. Osservatorio di Capodimonte riscontrino le succennate osservazioni.

In seguito il sig. Longo fa una comunicazione intorno ad un fenomeno meteorologico osservato sull' Etna; dopo di che il Presidente scioglie l'adunanza.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Dott. Bernardino — *Introduzione allo studio della Fisica.*
Arch. Luigi Cocciola — *Invenzioni ed utilità commerciali.*
— *Metodo per poter prevenire l'esplosione delle caldaie.*
Ing. Salvatore Maria Rossi — *Memoria intorno al Polimetro geodetico.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Omboni comunica una Nota del conte Gråberg in appoggio delle proprie osservazioni sulla posizione delle coste occidentali dell'Africa, alle quali osservazioni il sig. Guibellini oppone vari argomenti.

Quindi il conte Miniscalchi aggiunge alcune parole alla proposta fatta nell'antecedente giorno dal sig. Saverio Baldacchini, accennando alcuni distinti cultori della linguistica e delle lingue orientali, che onorano la nostra penisola; dopo di che il sig. Presidente nomina una commissione, composta da' sigg. consigliere Thiersch, conte Miniscalchi e cav. Quaranta, incaricata di esaminare la proposta del sig. Baldacchini.

S. E. il sig. Presidente generale riprendendo la discussione sul chiodo magico presentato dal prof. Orioli, richiamò l'attenzione de' membri precipuamente ad uno scrupoloso esame paleografico, al che il cav. Quaranta aggiunge novelle riflessioni.

Il conte Gråberg da Hemsö legge la parte *Europa* del suo sunto degli ultimi progressi della Geografia.

Il cav. Capialbi legge un rapido cenno degli archivi di Calabria.

Per ultimo il sig. Minervini legge alcune nuove dilucidazioni sopra un vaso della collezione Jatta in Napoli, pubblicato dal prof. Jahn.

LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Raffaele Mastriani — *Atlante della storia generale italiana* — La parte II. che comprende gli uomini illustri del *Dizionario storico civile delle Due Sicilie.*
Vincenzo Natale. — *Sulla storia antica della Sicilia.*
Carlo Crotti. — *Viaggio per la Sicilia: poemetto.*
Carlo Gemellaro — *Abbozzo storico dell'Ateneo Catanese.*
Cav. di Cesare — *Esame della divina Commedia di Dante.*
— *Arrigo di Abate.*
E parecchi altri opuscoli del medesimo autore.

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Per cortese invito del presidente prof. Tenore la Sezione spese gran parte di questa mattina perlustrando l'ampio Orto botanico, del quale, secondo si suole, sarà fatto particolare rapporto da una commissione che il vice-presidente prof. Meneghini ha costituita de' proff. Link, de Visiani e Parlatore. In una sala del giardino venne quindi la Sezione

ospitalmente accolta dal direttor Presidente. Egli mostrò poscia la figura di una pianta da lui avuta per *Iuanulloa* o *Brugmansia floribunda*. Non trovando però di che rassegnarla con esse propone di farne un genere nuovo, che chiama *Portea aurantiaca*, dal nome di della Porta e dalla tinta del fiore.

Discutendone i caratteri, i proff Link e Brown, sospettano che anche nella Iuanulloa, rappresentata da Ruiz e Pavon, abbiavi un disco, benchè intero e non descritto da essi, ma corrispondente a quello quinquelobo, su la cui presenza il Tenore fonda uno de' caratteri distintivi del suo genere Portea. Il Presidente stesso fa inoltre un verbale ragionamento sopra le figure di alcune specie di opunzie. Dispensa gli edulì frutti dell' uva americana e della musa paradisiaca. Fa vedere uno stipite della *Cecropia peltata*.

Il prof. Tenore ringrazia la Sezione del diletto a lui procacciato in questa giornata, che lungo avrà ricordo nell'animo suo. Grata la Sezione dell'accoglienza e delle amiche parole, ricambia lui di simiglievoli significazioni.

Doni alla sezione

Prof. Tenore—*Catalogo del R. Orto Botanico di Napoli*
— *Ricerche sull'arancio fetifero.*
— *Novarum Stirpium Brasiliensium, Decades: auctore* Casaretto. M. D.
— *Del metodo e delle avvertenze che si usano nell'Orto Botanico di Padova per la coltura fecondazione e fruttificazione della vaniglia.*
— *Della vita e degli scritti di Francesco Bonafede.*
— *Di un nuovo genere della tribù delle Xerantemee.*
Prof. Roberto de Visiani.—*Osservazioni sopra alcune specie di matricaria, e proposta di un nuovo genere e di una nuova specie fra le medesime.*

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

Il segretario prof. Scacchi legge l' atto verbale dell' adunanza precedente.

Il cav. Togno porge il sunto di una sua Memoria in cui tratta di due specie di *Crioceras*, trovate nella calcarea de' monti padovani, la prima delle quali è dal medesimo reputata identica alla *Crioceras Emerici* di d'Orbigny, e l' altra una specie nuova che intitola *Crioceras da Rii*.

Il sig. Frignet d'Autey legge una Memoria intorno alcuni fenomeni offerti dalle ghiacciaie del Tirolo, e particolarmente menziona la rapida discesa di alcune grandi masse di ghiaccio.

Il Presidente osserva che sarebbe importante determinare anticipatamente le principali questioni da risolvere nella corsa al Vesuvio, e prega perciò il barone de Buch ad esporre le sue idee intorno a questo vulcano.

Il cav. Maravigna legge una Memoria sulla trachite e sul basalte dell' Etna, opinando che queste due rocce passano per gradi insensibili l' una nell' altra. In seguito di questa lettura i sig. Collegno, Pareto, Pasini, ed Omalius d' Halloy prendono la parola per discutere ciocchè è stato avanzato dal sig. Maravigna, e ricordano in che effettivamente le trachiti differiscano dai basalti.

## SEZIONE DI MEDICINA

Il Presidente apre la sessione, onorata questa volta dalla presenza di S. E. il Presidente generale. Nell' aprirla egli dà lettura d' un suo scritto, il cui obbietto è la disamina pratica delle risonanze dal corpo considerate qual segno diagnostico; della cotenna del sangue nomata pleuritica, e della sede dell' isterismo. Quanto al primo di questi punti, mentre riguarda in Laennec l'instauratore dell'ascoltazione, lamenta però lo scarso o nissun progresso abbia essa fatto da trent' anni incirca a questa parte. Disvela le cagioni a suo senso di una tale stazionaria condizione, di cui riconosce una dipendere dai medici che durassero a intendere come anche l' udito somministri criterio di diagnosi; l'altra dallo stesso Laennec, che non contento a esprimere i modi con cui il fatto si appresenta, siasi lasciato ire a soverchie teoriche ricerche per esplicare il come si generino e giungano all'orecchio nostro gli evocati suoni. Scendendo poscia al secondo punto, annota come la cotenna pleuritica insino ad oggi considerata qual produzione di chimismo patologico che talora il morbo adduce, sia invece un prodotto di una nuova singolare e affatto morbosa secrezione operatasi nell' interna tunica delle branche o centro del sistema circolante. La quale sua opinione egli appoggia ad alcune proprie sperienze praticate su polli. Finalmente al riguardo della sede dell' isterismo, dopo aver toccato che la teoria del morbo intanto intricata sia ed oscura, in quanto la più parte l'abbia fin qui ritenuto di fondo dinamico e di estensione universale, espone la propria sintesi intorno all' argomento, essere così per lui l'ovarite la causa efficiente e la rappresentante dell' isterismo, anzi questa patologica condizione differenziare appunto la falsa sembianza dalla reale esistenza della malattia.

Datasi poscia lettura del processo verbale, e questo approvato, si legge una lettera del sig. cav. Quadri, il quale esprime il suo rincrescimento per non poter intervenire alle adunanze, e far parte delle commissioni cui veniva chiamato, atteso lo stato suo valetudinario.

Venendosi poscia all' ordine del giorno, il prof. Tomasi narra di un caso particolare, in cui dietro a patemi d'animo e segnatamente a terrore si manifestavano convulsioni e in seguito epilessia. L'individuo cominciò la scena che a gradi lo doveva trarre alla tomba, all' età di otto anni, e l' esito funesto successe ai 29.

In questo lasso di tempo era rimarchevole che mentre la vita organica e l' animale conservavano giusti rapporti tra loro, l'arto toracico destro offrisse uno stato ognora più sproporzionato di atrofia al segno di non presentare questo che la misura e forma di un braccio da ragazzo di 5 o 6 anni, anche all'epoca degli ultimi suoi giorni. Descrive i particolari necroscopici che ha riscontrati, tra i quali fu curioso il totale mancamento del talamo ottico sinistro, e la perfetta normalità del emisfero destro cerebrale.

Il professore Foderaro espone alcune sue considerazioni fisio-patologiche sullo starnuto. Ritiene egli doversi riguardare tal fatto come difensivo ed offensivo della vita, avvegnachè torni a vantaggio quando per esso si cacciano al di fuora i corpi estrani che occupano le cavità mucose, quando scuote il cervello e lo rialza da quell' abbattimento che è

foriero e compagno del sonno; quando infine infonde pur anco nuova lena a tollerare le cure, e mille simili vantaggi arreca e per rincontro riesca dannoso ogni volta che per esso un urto smodato e forte a tal da evocare l'emottisi, l'apoplessia ec. Discorre delle opinioni di Cotugno sul tema, e toccati i punti pei quali esso se ne allontana, dà termine con alcune considerazioni patologiche per le quali rammenta come la infiammazione profonda e grave del pavimento mucoso della bocca e delle cavità nasali anzi che favorire lo starnuto, lo cessino.

Il dott. Mendini fa conoscere le sue opinioni relative all'essenza e cura delle febbri intermittenti. Avvisa le medesime doversi riguardare piuttosto sostenute da condizioni a base iperstenica che non da ipostenia. Avvalora i suoi pensieri coi risultamenti ottenuti dal metodo antiflogistico positivo, non che dal chimico che agisce di conserva coi salassi.

Finalmente il dott. Avello riferisce di un caso di espulsione di un'ansa intestinale della lunghezza di due palmi e due oncie, il qual caso caratterizzato con vari titoli com'esso diceva, a lui si offerse colla sindrome propria delle ernie incarcerate. Morta la donna sei mesi dopo la espulsione del tratto intestinale, l'autopsia confermò la fatta diagnosi.

Postosi in discussione il tema su gli ospedali, il dott. Novellis propone di differirlo allorchè la commissione destinata a visitare gli spedali napolitani avrà fatto il suo rapporto.

Il Presidente trovando ciò opportuno accoglie la proposta enunciata. Passatosi poscia alla discussione della memoria del dott. Dubini intorno alla *corea elettrica*, vien letta dal Segretario una nota del dott. Semmola, che vorrebbe che l'autore paragonasse la malattia da lui osservata al morbo convulsivo, o rafania, così comune nella Germania. Altri va ricercando analogie tra la corea lombarda e la malattia dominata nel regno di Napoli fin dal 1840, e chiamata da molti tifo apoplettico tetanico; ma poichè il sig. Dubini dice che avrebbe profittato dei lumi concessi, e si sarebbe procurato le diverse opere per istudiarle, il Presidente lasciando a cura dell'autore il perfezionamento del suo lavoro, ha sciolta l'adunanza.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l'adunanza del giorno 26 settembre.*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Avran luogo le discussioni degl'istrumenti non esaurite ne' precedenti programmi.

Mancini e Perifano — *Sulla Clinica agricola.*

Paolillo — *Osservazioni sopra una malattia delle Api.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Annunziamo per ispeciale soddisfazione di tutti, che il ch. sig. Owen leggerà domani una Memoria *sulla notomia de' Brachiopodi.*

Il sig. Cannizzaro proporrà delle quistioni sullo stato attuale della fisiologia, e sulla distinzione tra il *sentimento* e il *movimento.*

Il dott. Verga — *Cenni sul canale Omerale.*

Il sig. Borrelli — *Sulle conseguenze dell'asportazione dell'epiglottide.*

Il prof. Oronzio Costa — *Anatomia generale e speciale de' pesci del Mediterraneo.*

Il prof. Cocco — *Alcuni lavori ittiologici.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Cav. prof. Vulpes — *Osservazioni sopra uno degli strumenti chirurgici trovati in Pompeia.*

Ippolito — *Esame comparativo de' due processi operatorii per la legatura dell'arteria vertebrale.*

Pietrocola — *Cura d'un tumore aneurismatico della carotide esterna sinistra.*

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Prof. Ragona Scinà. *Necessità della comparazione de' principali strumenti meteorologici di tutti gli Osservatorii d'Italia, e proposta di un nuovo metodo di comparazione barometrica.*

— *Esame critico del metodi di comparazione barometrica dei sig. Bravais e Martins.*

— *Andamento del barometro in Palermo, desunto da mezzo secolo d'osservazioni.*

Prof. Padula — *Su i solidi di ugual resistenza, e su i pezzi incastrati in ambe le estremità.*

Cav. De Luca — *Sopra un nuovo metodo di ordinamento degli studi geometrici.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Prof. Orioli — *Di tre antiche città non conosciute nell'Etruria media, e d'altre poco note località della stessa contrada.*

Sig. Pace — *Illustrazione d'una iscrizione greca trovata presso Gaeta.*

Sig. Bonucci — *Cenno generale delle scoperte di antichi monumenti sotto il regno di Ferdinando II.*

Sig. Morelli — *Illustrazione di due monumenti scoperti in Sicilia.*

Osculati — *Osservazioni sul Deserto d'Atacuma e sulle coste del Potosì e del Perù.*

ERRATA

*N.B. Ne' fogli passati del Diario si legga così alle qui notate pagine:*

Pag. 6 — Freschi conte Gherardo, membro ec.

Pag. 18 — Società tecnica aretina — Dott. Sebastiano Fabroni, invece del cap. Brizi.

Pag. 23 — Deandreis Filippo, medico di seconda classe nel R. Esercito di S. M. Sarda.

Pag. 29 — *Entomitia apum* — *Entomibiti.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 6. — 26 di Settembre.***

8

## CONTINUAZIONE DELLA SERIE

### DE' COMPONENTI IL CONGRESSO.

550. SALOMONE Vincenzo, di Napoli, socio corrispondente della R. Accademia di belle arti, professore della Scuola de' macchinisti del R. Opifizio (*Fisica* e *Matematica*).

551. LAVIANO duca Nicola di Satriano, di Napoli, deputato al Supremo Magistrato di salute, socio corrispondente dell' Accademia di statistica di Francia (*Tecnologia*).

552. RUFFO march. Giuseppe, di Napoli, socio ordinario della R. Accademia delle scienze di Napoli (*Tecnologia*).

553. PATERNO' cav. Pasquale M., de' march. di Casanova, proccuratore del Re presso il Tribunale civile di Napoli (*Fisica*).

554. PIRAZZOLI Pasquale, di Imola, membro del Congresso di Firenze (*Medicina*).

555. RASORI Vincenzo, di Bologna, professore di pittura storica, membro corrispondente dell' Accademia aretina (*Tecnologia*).

556. GONSALEZ Gennaro, di Napoli, capitan comandante del Corpo del Genio, addetto allo Stato Maggiore generale dell' esercito (*Matematica*).

557. FLAUTI Giovanni, di Napoli, accademico ercolanese (*Archeologia*).

558. CAMPAGNANO Vincenzo, di Caiazzo, primo medico capo di servizio dell' Ospedale centrale della R. Marina, socio onorario dell' Accademia medica chirurgica (*Medicina*).

559. FINATI cav. Giov. Battista, di Napoli, direttore della Tipografia R., socio ordinario della R. Accademia ercolanese (*Archeologia*).

560. CONTI ab. Giuseppe, di Parma, professore di scienze naturali e di meccanica, socio corrispondente del R. Istituto, e degli Ardenti di Viterbo (*Fisica* e *Matematica*).

561. LILLO Giuseppe, di Lecce, socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti (*Matematica*).

562. MAJURI Antonio, di Napoli, ingegnere del Corpo delle Acque e Strade, segretario sostituto presso il Consiglio d' Ingegneri (*Fisica* e *Matematica*).

563. NAPOLI Raffaele, di Napoli, socio straordinario degli Aspiranti naturalisti, e corrispondente della Società di Farmacia di Parigi (*Fisica* e *Matematica*).

(*Sarà continuato*).

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Dietro varie discettazioni fra il dottor Gera il principe di Luperano, il sig. Rozzi, il sig. Ruggiero, il presidente Freschi, ed il segretario De Vincenzi, si sceglie una commissione composta de' signori con. Mittermaier, prof. Polz, prof. Fallati, principe di Luperano, prof. Lavia, prof. De Luca, prof. Cua, dott. De Sanctis, F. Cassitto, e conte Freschi: la quale dovrà studiare intorno agli strumenti aratorii in generale, ed in particolare dovrà far conoscere e divulgare l'opera del Paci, e quanto d'importante si è testè pubblicato o si andrà pubblicando su questo argomento.

Il Presidente ha letto l'avviso posto a pag. 51, n. 5 di questo Diario, e l'altro che qui alloghiamo:

### AVVISO

Si previene la Sezione che la commissione incaricata di visitare l'agricoltura de' contorni di Napoli, andrà:

Domenica, *alle falde del Vesuvio*; Lunedì, *a Sorrento e Nocera*; Martedì, *a Capua*; Mercoledì, *a Camaldoli*.

Quelli che amassero di seguire la commissione, sono pregati di prendere gli opportuni concerti col signor Nicola de Luca.

Il Dottor Gera ha richiamato l'attenzione della Sezione sopra l'importantissima arte di fabbricare il formaggio. Narrato poscia come una sua opera su questo argomento presentata al Congresso di Torino fu premiata dalla Real Società di agricoltura di Parigi, tradotta in francese, e divulgata ne' diversi Dipartimenti della Francia dal Ministero di commercio ed agricoltura; dice che, non appagato di queste favorevoli dimostrazioni, e vedendo quanto ancora mancasse perchè la sua opera fosse perfetta, molto viaggiò per l'Olanda, per l'Inghilterra, e per la Francia, ed altre contrade celebri per bontà di latticinii, per studiare questa arte; e che molte esperienze è venuto poi sempre facendo al proposito. Mirando poi alle opere che abbiamo su questo argomento, loda grandemente quella di Luigi Cattaneo, che pel primo spinse quest' arte veramente innanzi, e disvelò le pratiche migliori per fabbricare il formaggio, e specialmente quello detto comunemente di *grana*. Ma osserva che il Cattaneo non ha fatto diligenti ricerche sul latte; perchè, ignorandosi la vera sua natura per riguardo all' arte, ne viene per conseguenza che i risultamenti sono spesse volte incerti, che il *caciaro* non ha sicure norme per attendere all' andamento delle sue operazioni, e quindi non può modificarle secondo i diversi casi. Le quali incertezze tutte non altrimenti possono svanire, che col trovar modo di ben conoscere fin dalle prime la natura e qualità del latte che debbesi adoperare. Poscia passa a distinguere il latte in *alcalino* ed in *acido*, e questo e quello in *puro* ed *inquinato* da colostro, da sangue, e da marcia. Il latte perfetto dovere essere alcalino e puro, e che, quando è tale, si potrà con felice successo seguire le pratiche comuni; ma che, quando è acido, non solamente dovrà subito coagularsi, ma far mestieri, a tenore della maggiore o minore acidità, regolare la quantità del presame, e compiere nel più breve tempo lo spurgo e la cottura: e, allorchè il latte contiene colostro o marcia o sangue, anche doversi adoperare diversi procedimenti correttivi.

Per giungere alle conoscenze della qualità del latte, il Gera propone le carte azzurre dette *probatoriali*, e l' uso del microscopio. Appena munto il latte, vi s'immerge un pezzo di questa carta probatoriale, e, tiratala fuori, se il colore di azzurro si cambia in rosso, il latte è acido, e se mantiene lo stesso colore, allora è alcalino. Quanto poi all'uso del microscopio, se il latte è perfetto,

presenta ben distinti de'globetti sferici notanti liberamente nel liquido; quando tiene più o meno di colostro, allora questi globetti non sono ancora ben formati nè veggonsi notare: il sangue poi e la marcia presentano un aspetto diverso con alcune particolari strisce oscure.

Nè il dot. Gera restringe i suoi principii all'arte sola del *caseificio*, ma l'estende eziandio al governo de' bestiami; e nota quanto erronea sia quella sentenza, che gli agronomi teorici vanno spesso ripetendo, di serbare del continuo le vacche nelle stalle: perocchè queste, così educate, danno costantemente un latte acido. La qual cosa conferma coll'osservazioni che i formaggi perfetti non si fanno, che là, dove le vacche sono a libera pastura almeno per varie ore del giorno. Deposita in fine sul banco della Presidenza la sua nuova opera sul *caseificio*, in cui viene sviluppando queste e molte altre cose relative a quest'arte, dichiarando non averne fatto stampare per ora che sole 25 copie; ma che presto ne farà una nuova ed abbondante edizione unitamente all' altra sua opera sulla trattura della seta.

Il conte Beffa Negrini, il Jorio, il Moretti, il Perifano, N. De Luca, il Barozzi, M. d'Ombre Firmas, Corbi, Serroi, A. Costa, ed il presidente conte Freschi, discutono lungamente intorno all' argomento de' formaggi, e si conchiude che per ogni dove se ne possono ottenere degli ottimi, quando si attenda alla bontà de'pascoli, alla perfezione della manifattura, alla buona conservazione del prodotto, ed all'organismo delle vacche.

Il segretario cav. Mancini legge una nota del sig. Ignone sopra un perfezionamento da lui portato a' fari di Fresnel.

Il sig. Terenzio Sauili legge una memoria sulla inesattezze delle definizioni delle voci più generali del linguaggio tecnologico, e chiede che la Sezione si occupi della compilazione del programma di un' opera d'istruzione tecnica per ogni arte. Il cav. Mancini rammenta la proposta fatta dal Serristori in uno dei precedenti Congressi, perchè da questa Sezione s'intraprendesse la compilazione di un dizionario tecnologico italiano; aggiunge che nell'Accademia Pontaniana simile proposta venne fatta dal socio sig. Amante, ed essersi nel seno dell'Accademia medesima scelta non ha guari una commessione, di cui fan parte il Cagnazzi e lo stesso Mancini, per formolare il progetto da sottoporsi al Congresso, ma non essere a ciò bastato il tempo; e, mostrando la importanza della proposta, prega la Sezione di prenderla in considerazione. Il Rossetti accenna essersi una egual compilazione intrapresa dal cav. Carena di Torino. Il sig. D'Ayala censura l'uso di esprimere le cose di tecnologia con voci impure e straniere alla italiana favella, anche quando non si tratti di oggetti e vocaboli per la prima volta inventati da' forestieri; dice essere di ciò persuaso lo stesso cav. Carena, e dichiara essersi occupato di tale ricerca nella pubblicazione del suo Dizionario militare italiano. Il cav. Mancini distingue nella proposta del Dizionario tecnologico la esatta conoscenza e determinazione degli oggetti tecnici, i loro usi e qualità, dalla scelta di voci pure ed italiane; ed avverte al primo scopo non poter soddisfare i soli filologi e linguisti, ma richiedersi l'opera degli scienziati e de' tecnologi; e, facendo le debite lodi al merito del cav. Carena, porta opinione che una compilazione di tal fatta, meglio che da qualunque individuo, dovesse eseguirsi da un numeroso consesso, e propriamente da una commessione mista composta di tecnologi e di cultori della buona favella, la quale porrebbe insieme i lavori che ciascuno de' suoi componenti farebbe ne' vari punti d' Italia. L'ab. Bernardi convalida la proposta, ed osserva che in ciascuna provincia italiana verrebbero in tal guisa a raccogliersi le voci tecniche ivi maggiormente usate, per indi farsene dalla commessione il confronto e la scelta; e riconosce giuste le doglianze circa il tecnicismo straniero che deturpa l'italiano vocabolario, e di cui son pruova i cartelli e le insegne che nelle diverse città d'Italia leggonsi in fronte alle botteghe. L'avv. De Augustinis crede la proposta estranea alle occupazioni della Sezione, e stima trattarsi di un lavoro più proprio di qualche accademia. A lui replicano l'ab. Bernardi ed il cav. Mancini, il quale insiste sulla proposta, e sostiene trattarsi di argomento che assolutamente richiede le cure e l'opera de' tecnologi, aggiungendo la proposta esser di quelle che, riguardando l'interesse generale di tutte le contrade italiane, non all'accademia di una qualunque città, ma alla intera Sezione del Congresso assai meglio si addice, che non le proposte troppo frequenti di cose concernenti interessi particolari e municipali. Il sig. De Augustinis sostiene non esser possibile al Congresso il dare adempimento ad un tal desiderio nella breve durata delle sue adunanze; ed in oltre non doversi imporre in cotal modo una pesante autorità sull'uso delle voci di tecnologia. Il Mancini fa osservare che i Congressi non comandano nè impongono, ma preparano co' loro lavori i miglioramenti che rientrano nel perimetro delle loro lucubrazioni, e non trattarsi al certo di raccomandare alla forza il rispetto pel nuovo Dizionario, il quale dovrebbe conseguirlo unicamente dalla ricognizione della bontà della sua esecuzione. Dichiara poi di assumere il carico di presentare al futuro Congresso di Genova un lavoro tendente a dimostrar la possibilità della impresa, laddove vogliano a lui unirsi il sig. D'Ayala ed altri, a'quali fosse a cuore di veder l'Italia dotata di un' opera così importante e memorabile per le cure di una Sezione del suo Congresso scientifico. Il sig. D'Ayala, l'avv. Perifano ed altri dichiarano di voler associare i loro sforzi a quelli del Mancini per lo scopo indicato di sopra.

Il Presidente legge un invito che l'accademia degli Aspiranti naturalisti fa per l'intervento ad una sua straordinaria tornata.

## SEZIONE DI CHIMICA

Vien letto il verbale della seduta precedente, il quale viene approvato dietro una modificazione.

Il prof. Mamone Capria con una nota propone un nuovo metodo col quale ottenere l'ammoniaca liquida pura. Comunica ancora non essere la solubilità del citrato di piombo nell'ammoniaca liquida carattere di distinzione di questo sale, giacchè anche il tartrato possiede la medesima qualità. Dopo alcune riflessioni alle quali danno luogo queste due comunicazioni, il dott. Serafino Capezuoli legge una sua memoria, che ha per titolo *Dell'influenza del regime dietetico sulla proporzione dello zucchero contenuto nelle orine diabetiche*.

L'argomento trattato dal dott. Capezuoli interessa la Sezione, e molti vi portano delle considerazioni, fra i quali i prof. Piria, Tommasi, La Cava, Polli, Napoli, ec.

Il prof. Polli comunica un processo chimico-fisico, col quale egli credesi possa giungere a rendere potabile l'acqua. Gli sperimenti da lui istituiti in piccolo gli hanno corrisposto. Invita quindi la Sezione a volergli ripetere più in grande, onde vedere se pure in questa circostanza corrispondano. Nel caso affermativo vorrebbe che il suo processo fosse fatto conoscere con una certa solennità. Il Presidente ed altri, conoscendo quanto sia importante la comunicazione fatta, credono si debba annuire alla domanda del sig. Polli, e però lo stesso Presidente nomina una commissione, composta di chimici e di fisici, all'oggetto di ripetere i detti sperimenti.

Gli individui chiamati a farne parte, sono i sigg. prof. de

la Rive, Matteucci, Giardini, Sorda, Casoria, Longo, Cozzi, il farmacista Napoli, ed il dott. Capezuoli.

Quindi il dott. Piria comunica verbalmente alcune osservazioni da lui fatte col prof. Matteucci sulle metamorfosi della salicina internamente presa. Egli fa notare che la salicina passa inalterata nel dutto gastro-enterico; che nel sangue si trasforma in un nuovo principio caratterizzato dalla proprietà di tingere in azzurro i sali di ferro; che finalmente questo principio vien separato da' reni, e si accumula nell' orina.

Il Segretario legge in ultimo un programma dell'accademia degli Aspiranti naturalisti per una adunanza straordinaria, che detta accademia avrà luogo il dì 29 settembre prossimo alle ore 2 p. m.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE.

Prof. Gioacchino Taddei. *Manuale di chimica organica e fisica medica ad uso dei medici e chirurgi nella scuola di complemento e perfezionamento nell' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze*. Firenze 1843. I primi 7 fascicoli.

Prof. Luigi Calamai. *Rapporto della pubblica esposizione de' prodotti di arti e manifatture toscane eseguito in Firenze nel settembre* 1844. Firenze 1844.

Prof. Domenico Mamone Capria. *Dizionario portatile di chimica organica*. Napoli 1844.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Il Presidente Principe Bonaparte apre la seduta colle parole:

» Debbo comunicare loro che ieri si recavano i Presidenti dal » Re per ringraziarlo di sì ospitale accoglienza, ed io singolar» mente, cui fu dato l'onore di portar la parola, crederei mancare » ad un'obbligo di gratitudine, se tacessi alla Sezione l'incarico di » far noto a tutti l'interesse vivo che S.M. prende al Congresso, e » il piacere che prova nell'informarsi di tutti i lavori delle Sezio» ni, dimandando a ciascun Presidente lo scientifico andamento » della propria, non cessando di ripetere: *Ciò facciano ben sen» tire a' loro fratelli*, e molto compiacendosi dall'impulso che ri» cevono gli studi ne' suoi stati, che S. M. chiamò nuovamente » *questa bella parte d'Italia*. »

Tale comunicazione fu ricevuta fra il plauso dell'assemblea in testimonio solenne della gratitudine che alla M. S. tutti retribuiscono.

Il Presidente dell'Accademia degli aspiranti naturalisti invita i Presidenti, vice-presidenti, e segretari delle rispettive Sezioni, e tre deputati prescelti dalle medesime, ad un' adunanza straordinaria pel giorno 29 prossimo alle ore 2 p. m. Il Presidente invita i sigg. Gené, Verany e Schembri a far parte della deputazione.

Il Sig Antonio Schembri legge una nota preliminare al suo vocabolario dei sinonimi classici dell' Ornitologia europea. Questo paziente lavoro consacrato all'incremento della scienza fu depositato sul tavolo, e contiene più migliaia di nomi.

Il sig. Canizzarro ha proposto alla Sezione alcuni quesiti anatomico-fisiologici sul sistema nervoso periferico e centrale de' vertebrati ed invertebrati, che egli crede tuttavia non risoluti. Lamentando esso che i professori Weber ed Owen non sieno presenti alla discussione, il Presidente dichiara essere sufficientemente compensati dalla persona del professore Panizza ch' egli saluta giunto, e fra noi; e mercè il quale, il Rusconi, l'Alessandrini ed il Delle Chiaie, l'Italia nulla ha da invidiare in punto di anatomia alle altre nazioni d'Europa. Queste parole vivamente sentite vennero seguite dai più caldi applausi.

Il prof. Costa espone le sue ricerche anatomiche fatte su più di settanta specie di pesci del Mediterraneo sullo scopo di rischiarare alcuni punti più dubbi e più controversi. Comincia dal parlare della vescica natatoria, e, parlando della natura de' corpi rossi, vuol dimostrare la non esistenza del canale di comunicazione tra quest'organo ed alcuno de' punti del canale digerente.

Il Panizza dichiara aver osservato tale condotto di comunicazione in molte specie di ciprini e di anguille, e sospetta che possa essere anche in tutti i pesci, non accontentandosi all'argomento del non passare che fanno i fluidi da un organo all'altro, perchè ciò avviene dallo impedimento che loro si oppone dalle valvole. Assicura che per detto condotto passa lo specillo anatomico, come gli è segnatamente riuscito nelle anguille.

Il prof. Costa, riconoscendo l'ufficio delle valvole le quali si trovano anche in doppia serie, dice che il passaggio de' fluidi dovrebbe avvenire o dall'uno, o dall'altro lato, e che lo specillo è un istrumento di lacerazione. Il Presidente ammette che nelle mani di molti altro non sia lo Specillo, che i strumento di lacerazione, ma non in quelle del Panizza, dove dobbiamo riconoscerlo per il migliore degli istrumenti di esplorazione.

Il dott. De Filippi parla della genesi della vescica natatoria nel feto ove deriva da un' espansione dello stomaco, e, sebbene potesse in seguito obliterarsi, pure così fatta derivazione pare corroborare l'asserzione della esistenza di quel condotto; il quale, per la sua comunicazione coll' esofago, non può esser tenuto che qual vero condotto aereo, e la vescichetta fare il vero officio di polmone.

Il prof. Costa soggiunge rimaner sempre la questione se l'aria si generi internamente o venga introdotta dall'esterno, e che tuttavia, non riputando infallibili le sue osservazioni, le sottomette all' assemblea.

Il Presidente invita la stessa commissione già nominata per l'esame del *Branchiostema*, ed a lui si unisce il prof. Panizza per verificare sugli esemplari freschi quanto risguarda la presente questione.

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il cav. prof. Vulpes presenta il disegno d'un antico strumento chirurgico trovato negli scavi di Pompei, che dice analogo a quello usato da Mageta come litotomo. Cita le parole di Corn. Celso descriventi lo stesso; invita il Presidente a ricordare la illustrazione che ne fece egli pure molti anni addiedro; e conchiude che anche ne' più remoti tempi la chirurgia italiana possedeva il soccorso della litotomia.

Il dott. Soliano propone una maggior frequenza della pelviotomia nel maggior numero de' casi in cui si usa il taglio cesareo, e comunica le modificazioni proprie di questo atto chirurgico, consistenti: 1.° nel farlo a travaglio inoltrato; 2.° colla sega a catena; 3.° nel tagliare il più di frequente d' ambo i lati i rami del pube aggiungendo sempre il taglio della sinfisi; 4.° accelerando il parto o col forcipe o col rivolgimento.

Il prof. F. de Renzis riporta fatti moltiplici de' princi-

pali autori di chirurgia comprovanti la di lui difesa possibilità di guarigione di aneurismi senza obliterazione del vaso. Il prof. Chiari ricorda le idee di Hogdson da lui seguite nel sostenere la continuazione del circolo e battito arterioso di sotto la legatura quando questa si faccia alquanto lontana dal sacco aneurismatico.

Il dott. T. L. de Santis difende il metodo di fistola artificiale per la cura dell'idrope ascite proposta dal dott. G. Pagano, e cita la pratica del prof. Tadini e di altri autori di pensamento conforme, avvisando che il Tadini consigliava l'apertura a' lati anzichè sopra l'ombelico. Il sig. De Lisio chiama improvvido l'uso di alcuni di lasciare senza bendaggio tali ferite, e il dott. D'Avanzo consiglia minor diametro della connula di gomma clastica usata dal Pagano per mantenere la fistola e la mancanza di bordo, per poterla passare dentro la connula del trequarti. I prof. Pagani di Novara, Giampietro, Manfrè e Mollica manifestano la loro disapprovazione al metodo proposto per i danni di reazione flogistica peritoneale, che dichiarano, dietro loro esperienza, quasi sempre consecutivi allo stimolo de' corpi stranieri in questo genere di ferite.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Letto ed approvato il verbale della precedente tornata, il prof. De la Rive partecipa alcuni fatti in appoggio dell'opinione dei prof. Palmieri e Vismara che attribuiscono all' elettricità le oscillazioni della catena di cui si fe' parola nella precedente tornata; un altro fatto analogo vien comunicato dal barone Dombras-Firmas, e parlano su tale argomento il prof. Majocchi, il prof. Palmieri, il cav. Mossotti, il prof. Botto e il cav. Melloni. Indi il cav. De Luca dà lettura di una sua proposta di un nuovo sistema di studi geometrici, intorno alla quale discutono in seguito il cav. prof. Botto, il prof. Majocchi, il cav. De Luca, ed altri.

Poscia il prof. Ragona-Scinà dà comunicazione di talune sue memorie meteorologiche, in una delle quali propone un nuovo metodo di comparazione barometrica; sulla quale proposta fanno alcune osservazioni il prof. Majocchi, e il sig. Peters, che è di contrario avviso. Il prof. Majocchi continua la lettura delle sue sperienze, per dimostrare le condizioni necessarie alla produzione della corrente voltaica, che il prof. Matteucci vorrebbe discutere separatamente, ma di cui il Presidente crede opportuno di riserbare l'esame dopo la loro esposizione completa.

In fine il prof. De la Rive, non contestando l'esattezza degli sperimenti del prof. Majocchi, fa una protesta riguardante i veri principii della teoria elettro-chimica pura; in seguito di che viene sciolta l'adunanza.

#### LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Fogaroli Pierandrea. *Seguito del giornale delle osservazioni meteorologiche fatte in Bormio ec.*

Plantamour. *Observations astronomiques faites all'observatoire de Genève dans l'année 1844.* Genève 1845.

Carlini Francesco. *Dell'orbita elittica della cometa ultimamente osservata, e di alcune leggi che appariscono nella distribuzione de' corpi del sistema solare.* Milano 1845.

— *Sulla determinazione delle costanti arbitrarie dell'orbita lunare.* Milano 1845.

— *Algoritmo pel calcolo delle perturbazioni lunari.* Milano 1838.

Pilla Niccola. *Il rimedio popolare, ovvero l' acqua vinifera.* Caserta 1845.

Sala Luigi. *Riflessi critici sull' opera di M. Andraud intorno all'aria compressa adoperata come forza motrice, ec.* Milano 1845.

Longo cav. Agatino. *Elementi di Filosofia naturale ec.* Napoli 1841.

— *De' rapporti dell' incivilimento e dell' industria ec.* Catania 1843.

— *Osservazioni a Biot.* Catania 1833.

De la Rive prof. A. *De l'action chimique d'un seul couple voltaique, et des moyens d'en augmenter la puissance — Memoire sur les effets de température qui accompagnent la transmission dans les liquides, etc.* Genève.

— *Des mouvements vibratoires que déterminent dans les corps, et essentiellement dans le fer, la transmission des courants électriques et leur action extérieure.* Genève.

— *Discours prononcé a l'ouverture de la trentième session de la société Helvétique des sciences naturelles réunie a Genève le 11 Aout 1845.* Genève 1845.

Arcovito Salvatore. *Raccolta di varie memorie meteorologiche ec.* Reggio di Calabria 1838-1843.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Buccini fa un'osservazione intorno al cenno del cav. Capialbi su gli Archivii calabresi.

Quindi il sig. Ghibellini fa alcune parole intorno al sollevamento ed abbassamento osservato nel Baltico, nel Caspio, ed in alcuni punti dell'Atlantico. Al quale proposito dicono varie cose il conte Miniscalchi, il cav. De Luca, il dottor Giustiniani, il sig. Omboni; ed il cav. Avellino invita gli studiosi a fare attenzione sull' identico fenomeno lungo la costa che da Napoli s'inoltra a Gaeta.

Il sig. Pace legge l'illustrazione d'una iscrizione greca, intorno alla quale fanno alcune osservazioni i sigg. cav. Avellino e Lecassà.

Il sig. Bonucci legge un sunto storico delle scoperte monumentali del Regno di Napoli fatte negli ultimi quindici anni; intorno al quale manifestano le loro particolari opinioni i sigg. Rucca e Fiorelli.

Il sig. Morelli legge l'illustrazione di due antichi monumenti rinvenuti nelle campagne di S. Anna, piccola terra della Sicilia, dove fu l'antica città di Triocala.

Per ultimo il sig. Osculati legge la relazione di un *Viaggio nell'America meridionale*, e propriamente sulle coste del Potosì e del Perù.

#### DONI ALLA SEZIONE

Cav. Mancini. Alcuni esemplari dell' *Avvenire dell' associazione intellettuale, industriale e morale nell'umanità.*

Balbi. *Ragionamenti di geografia e stu...* ...

Sannicola. *Monografia della città di Caiazzo.*

Osculati. *Note di un viaggio nell' America meridionale.*

Agostino Gervasio. *Osservazioni sopra un' iscrizione sipontina, sopra due iscrizioni messinesi, e sopra altre antiche iscrizioni*, nonchè l'Istoria di Italia di Camillo Porzio nell'anno 1547.

**Mastriani**. *La Calabria*, opuscolo estratto dal suo *Dizionario*, cop. 15; ed una *Relazione della peste di Firenze e del cholera in Napoli*, cop. 50.

---

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Il prof. Tenore fa manifesto alla Sezione che ieri i Presidenti si recarono a S. Maestà per offerirle ringraziamenti al e accoglienze ospitali e magnanime, che in questa bella parte d'Italia trovarono gli scienziati. Alle parole portate dal Principe di Canino rispose il Re con modi di singolare affabilità, significando come fosse lieto del vedere tanti dotti riuniti, ed operosi nel progresso delle scienze, e la parte che ne prendera vivissima, e il desiderio di sapere dal Diario ogni lavoro scientifico, perchè rinnovava al Presidente generale di farle tenere ogni stampato foglio. E di ogni Sezione a' rispettivi Presidenti venne con premura dimandando, e gli accomiatò insistendo che ripetessero a' loro fratelli quanto aveva manifestato.

Il sig. Prestandrea legge una Nota sopra di una ramificazione rara della *Yucca aloifolia* L.; facendo vedere, come finora le ramificazioni osservate in tali piante sieno irregolari ed incostanti, mentre quella da lui osservata è per ben cinque volte regolarmente ripetuta; indi conchiude che il caso da lui osservato non possa spiegarsi nel modo finora conosciuto. Dalla discussione fra i professori Meneghini, Parlatore, Link, Gasparrini risulta, doversi tenere in conto questo fatto, siccome raro e singolare, a cui spiegare però bastano le note leggi fisiologiche.

Il cap. Bracht ritorna con nuovo scritto sulla istituzione di una società pel cambio di piante nazionali italiane, rammentando gli statuti da lui mandati al Congresso di Lucca, e quindi pubblicati nel Giornale botanico italiano dal direttore di esso sig. prof. Parlatore; desidera che venga stabilita una commissione, per occuparsi del come e dove si possa attivare la società di cambio, per riferirne a questo, o al futuro Congresso di Genova. Il Presidente non crede di annuire alla proposta del sig. Bracht, e vieppiù perchè diversi membri della Sezione significano che questa corrispondenza di cambi esiste già da botanico a botanico, e dentro e fuori d'Italia. E interrogato dal Presidente il prof. Parlatore, questi ha risposto che le sue occupazioni già gli soverchiavano il tempo che spendeva nella direzione dell'Erbario centrale, e nella redazione del Giornale botanico italiano. Il prof. Parlatore porge molta lode al cap. Bracht per avere egli tanto cooperato alla istituzione del Giornale botanico.

DONI ALLA SEZIONE

Cav. Mancini. *L'avvenire dell'Associazione intellettuale, industriale e morale.*

Prof. Gasparrini. *Cenno sullo stato presente dell'Agricoltura nella Provincia di Napoli.*

---

## SEZIONE DI MEDICINA.

*(Continuazione del giorno 25)*

Oggi 25 settembre 1845 alle tre pomeridiane si è riunita la commissione nominata per l'esame della dimanda presentata a S. M. il Re dal commendatore De Horatiis, per ottenere una sotto-sezione di omiopatia, composta dai sig. cav. Trompeo vice-presidente, cav. Bertini, dot. Cangiano, Prudente, De Rolandis, Geromini, Lanciano, Sachero, cav. de Renzi, Turchetti, e Polto. La medesima unanimamente ha convenuto sopra i seguenti principî, che sono il risultamento di una lunga, ponderata, e ragionata discussione.

La commissione innanzi tutto ha creduto opportuno stabilire che i Congressi scientifici debbano accettare chiunque si presenta per discutere coll'ultima intenzione di giovare a' progressi della scienza. Altro non si desidera che il lume di una esperienza spregiudicata, ed il frutto di una meditazione coscienziosa, senza escludere argomento di sorte alcuna. Ma la quistione attuale non riguarda più la convenienza di un esame scientifico, bensì il desiderio manifestato da alcuni di separarsi dagli altri, ed intorno a ciò ha creduto opportuno di fare le seguenti determinazioni.

1.° Se l'omiopatia si presenta come un nuovo sistema di medicina, essa non pare di poter pretendere a costituire una sotto-sezione, mentre allora tutti i vari sistemi di medicina, e le diverse teoriche avrebbero un pari diritto, il che indurrebbe la massima confusione.

2.° Se poi l'omiopatia aspira ad essere una scienza nuova e speciale, avente niente o ben poco di comune colla dottrina di Ippocrate, in questo caso, uniformandosi al disposto del regolamento generale sancito in Pisa, deve dirigersi all'adunanza generale del Congresso, ed ivi, secondo ciò che venne fermato in Padova, farà dimandare ciò che chiede da tre membri effettivi che hanno assistito in tre altri Congressi, e l'adunanza generale deciderà se convenga prendere in considerazione la dimanda per trasmettersi la decisione al futuro Congresso di Genova.

Discusso e stabilito ciò, se n'è formato il presente verbale firmato da tutti i membri della commissione.

*Trompeo — De Rolandis — B. Bertini — Giacinto Sachero — Geromini — Prudente — Emmanuele Cangiano — Raffaele Lanciano — dot. Turchetti Odoardo — Polto Secondo — Salvatore de Renzi.*

### *Adunanza del giorno 26 settembre.*

Aperta dal Presidente l'adunanza, si legge il processo verbale, e viene approvato. Lo stesso Presidente va lieto di annunziare a tutta l'assemblea che nella giornata di ieri i Presidenti delle Sezioni del Congresso vennero presentati da S. E. il Presidente Generale a S.M., la quale, degnatasi di trattenersi con tutti rispettivamente, ed informarsi dei vari lavori che furono l'obbietto delle scientifiche discussioni, loro commetteva il graditissimo incarico di esprimere ai membri componenti le singole sezioni l'alto suo gradimento. Anzi ha creduto non meglio poter corrispondere al regale invito, che ripetere le stesse parole con cui S. M. stesso si espresse: *Incarico ciascuno de' Presidenti di manifestare a ciascuna delle Sezioni non pure la mia soddisfazione, ma i ringraziamenti. Niuna cosa in questi di mi può essere più gradita, che udire che questo settimo Congresso degli scienziati italiani addivenga distinto fra gli altri. Per me è questa la più sincera prova che in questa nostra bella parte d'Italia le scienze si trovano in non minor progresso che nelle altre, ed ho per fermo che il vero progresso de' lumi conduce*

*alla vera felicità de' popoli*. Non è a dire come queste parole scendessero commoventi al cuore; un applauso universale prolungato bellamente lo ha provato.

Le letture cominciano ad aver luogo; e primo sorge il prof. Gorgone, il quale trattiene i congregati con alcune sue proprie osservazioni microscopiche intorno alla struttura intima de' denti umani. Egli si allontana da quanti anatomici ritennero fin qui queste parti di natura diversa da quella delle ossa; dacchè per molti dati, che sono i chimici, gli anatomici, i fisiologici ed i patologici, si crede in dritto di proclamarle formate da fibre e tessuto anolare, quali appunto dan base al sistema osseo.

Il dott. Colosimo con breve esposizione di ferita riportata alla gola da un aggredito, il quale potè ancora egli stesso fornire i particolari del caso alla giustizia, fa emergere un quesito medico-legale importante a studiarsi, se cioè le ferite della laringe in ogni sito della medesima tolgano o no la loquela, e nell'un caso e nell'altro quali possano venire indicate.

Il prof. Piretti accenna ad un caso d'idrometrorica fuori lo stato di gestazione, creduto finora improbabile, e ne porgo i particolari; in secondo luogo reca in mezzo una comunicazione di scabbia da un cadavere al vivo; parla di un lombrico trovatosi annidato nelle fosse nasali; e per fine frapponsi nella controversia dell'osteogonia che vige tuttora fra Scarpa e il fisiologo di Bologna.

Per ultimo il dott. Campagnano espone alcune sue viste terapeutico-chimiche intorno alla Ematuria. E previe le discussioni intorno alla natura delle membrane mocciose, provocata la prima dal prof. Tomasi al dott. Nicolucci, non che l'altra intorno allo starnuto promossa dal dott. Barbarizi al prof. Foderaro, il Presidente riassume le fila dei lavori della giornata, e scioglie l'adunanza.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l'adunanza del giorno 27 settembre.*

## SEZIONE DI CHIMICA

Prof. Ricci. *Sopra un nuovo corpo cavato dalla materia che si raccoglie sulla superficie della Grotta dell'Arco dell'isola di Capri.*

Prof. cav. Quadri. *Alcune ricerche sul sangue.*

Prof. Taddei. *Sullo stato di combinazione in cui il ferro si trova nel sangue.*

Prof. Schrötter. *Influenza di una bassissima temperatura sull'azione chimica.*

M. Gauttier. *Sur les moyens de reconnaître les taches d'arsenic.*

Dott. Antonio Salvagnoli. *Sulla miscela delle acque salse colle dolci come causa di mal' aria nelle maremme.*

Dott. Corrado Politi. *Intorno al gas.* Lecce.

Dott. Vincenzo Colosimo. *Memoria sulla composizione dell'aria atmosferica.*

Sig. Raffaello Paura. *Idea di un nuovo sistema sugli imponderabili.*

Prof. Casoria. *Sull'uso del solfato di rame deacquificato per ottenere l'ammoniaca.*

— *Esposizione di un nuovo metodo da seguirsi nello scrivere un nuovo libro di chimica.*

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Padula prof. Fortunato. *Su la resistenza de' muri che sostengono la spinta delle terre.*

De Sanctis Diodato. *Squadro per misurare le lontananze.*

Rossi Vincenzo Antonio. *Notizia sommaria d' investigazioni originali sulle superficie anulari.*

De Cesare Francesco. *L'acustica applicata alla costruzione di una sala armonica pel miglioramento del Teatro moderno.*

Vitelli. *Sala Planetaria.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Fiorelli — *Illustrazione di alcune iscrizioni pompeiane.*

Cav. De Luca — *Ricerche geografiche su' Vulcani.*

Cav. Vulpes — *Descrizione d' un istrumento chirurgico trovato in Pompei.*

Lettieri — *Illustrazione di un diploma cufico-saraceno del 1081.*

Gandolfi — *Proposta per una ricerca generale de' valori monetarii in Italia dall'anno 1000 al secolo XVII.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Prof. Prestandrea. — *Ricerche sul valore morfologico delle spine del Xanthium spinosum.*

Prof. Parlatore. — *Continuazione delle Ricerche sull' anatomia delle piante acquatiche.*

## ERRATA

Pag. 16, n. 408 leggi: DE PRAT cav. Enrico de'Marchesi, di Livorno, dott. in giurisprudenza, socio corrispondente dell' I. R. accademia Tegea di Siena.

Pag. 18, col. 1.— *Verri sig. Giuseppe*, leggi *Verra* ec. — col. 2. *Boldo*, leggi *Poldo*.

Pag. 23. n. 438 — *Iacini Paolo* ec. *medico di* ec. leggi *Jacini Paolo* ec. *membro di* ec.

Pag. 24, n. 461 — *Marrone* ec. *di Napoli*, leggi *di Milano*.

Pag. 29, col. 1, v. 34 — *Entomybia Apuana... Entomobiti*, leggi *Entomibya apum... Entomibiti*.

Pag 48, col. 2, v. 17 — *il soffio vetrino nelle gravide*, leggi *il soffio uterino ec.*

Pag. 52, col. 2. v. 4 (in poche copie) *aratro di Pendria*, leggi *aratro di Andria*.

Pag. 54, col. 2, v. 39, aggiungi *Storia e descrizione della città di Napoli, parte 1. e 2.*, *le quali trattano della storia degli uomini illustri della capitale:* dello stesso autore.

Ne' passati num. dove sta *Guibellini*, leggasi *Ghibellini*.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 7. — 27 di Settembre.***

# CONTINUAZIONE

## DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

564. **CAPUANO** Giuseppe, di Napoli, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze fisiche e chimiche di Parigi (*Medicina* e *Chirurgia*).
565. **BRIGANTI** Gaetano, di Gallipoli, socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti (*Fisica* e *Matematica*).
566. **PERSICO** Luigi, di Napoli, corrispondente della R. Società Borbonica (*Archeologia*).
567. **BIANCHI** Michele, di Napoli, bibliotecario della R. Università (la *stessa*).
568. **FONSECA** Ferdinando, di Napoli, (*Geologia* e *Mineralogia*).
569. **PINTO** Giacomo, di Napoli, rettore del R. Collegio veterinario (*Tecnologia*).
570. **PUGNETTI** Gherardo, di Apricena, professore della R. Università di Napoli (*Tecnologia*).
571. **CUOMO** Francesco, di Napoli, medico primario dell'Ospedale di s. M. di Loreto, e di s. M. della Fede (*Medicina*).
572. **CIVITA** cav. Teodoro, di Napoli, professore aggiunto alla Regia Università degli Studi. (*Medicina* e *Chirurgia*).
573. **MASCANGELI** Mascangelo, di Lucca, dottore in amendue le Leggi, socio fondatore dell'accademia de' Filomati di Lucca, corrispondente di quella di Arezzo (*Tecnologia*).
574. **PIRETTI** Giuseppe, di Napoli, medico primario dell'ospedale di Loreto e di quello dell'Annunziata, e medico di quello delle prigioni (*Medicina*).
575. **GIRONE** Diego, di Montefalcone, socio dell'Accademia medico-chirurgica e Chirurgo-militare (*Medicina* e *Chirurgia*).
576. **PIAZZA** Mariano, di S. Potito, socio della Pontaniana, della Flerimontana e delle Società economiche di Terra di Lavoro e Molise (*Archeologia*).
577. **CAROBELLI** Luigi, di Napoli, cancelliere maggiore del Corpo di città.
578. **FAZZINI** Gaetano, di Napoli, architetto direttore dell'osservatorio meteorologico (*Fisica* e *Matematica*).
579. **MAGGIORE** Giuseppe, di Lipari, uffiziale di Salute de' Zappatori Minatori (*Medicina*).
580. **VILLA** Francesco, di Parma, uffiziale titolare di artiglieria (*Matematica*).
581. **CAFARO** Fortunato, di Nicotera in Calabria, uffiziale di Ripartimento del ministero di Grazia e Giustizia, socio ordinario residente della Pontaniana (*Tecnologia*).
582. **BERGAMO** Domenico, di Nocera, professore di medicina e chirurgia ne' Pagani (*Medicina* e *Chirurgia*).
583. **PASSETTI** Bartolomeo, di Napoli, accademico ercolanese ordinario (*Archeologia*).
584. **BELTRANI** dott. Cesare, di Voghera (Stato Sardo) membro della società d'Incoraggiamento di scienze e lettere di Milano (*Medicina*).
585. **TROYA** Carlo, di Napoli, (*Archeologia*).
586. **MICHELA** Ignazio, di Torino, ingegnere ispettore delle Finanze di S. M. Sarda (*Matematica* ed *Agronomia*).
587. **RUCCA** sac. Giacomo, di Terra di Lavoro, socio ordinario della R. Accademia Ercolanese (*Archeologia*).
588. **NOVELLIS** Carlo, di Torino, medico e chirurgo, e direttore dell'Ospedale di Alessandria in Piemonte (*Medicina* e *Geografia*).
589. **DE ANGELIS** Salvatore, di Camerota, professore delle scuole militari nella classe di applicazione presso la direzione di Ponti e Strade (*Scienze Fisiche*).
590. **CALAMAI** Luigi, di Firenze, professore dell'I. R. Accademia di belle arti e scienze di Firenze, e membro del collegio medico fiorentino (*Chimica*).
591. **DAMIANO MUGNO** Giuseppe, piemontese, dottore di medicina e chirurgia della casa di correzione degli Stati-Sardi (*Chirurgia*).
592. **LOASSES** Raffaele, di Napoli, chirurgo dell'ospedale della Trinità, e membro del consiglio generale sanitario (*Chirurgia*).

(*Sarà continuato*).

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Il presidente conte Freschi annunzia all'adunanza le benigne accoglienze fatte dal Re ai Presidenti, i quali andarono a riferir grazie vivissime della somma protezione accordata a queste Riunioni. Il professore Steers presenta alcuni semi del *Melilotus gigantea* ed alcuni fili e corde di esso. Ragiona dell'utilità di riformare l'istruzione secondaria e di far che vadano a pari passo lo studio delle scienze e quello della filologia accennando quanto gran male sia l'abbandono dello studio delle antiche letterature, le quali solo possono farci conoscere la civiltà de' nostri padri. Deposita quindi sul banco della presidenza un disegno di ordinamento degli studii dell'istruzion secondaria, la quale si rimette alla Commissione scelta per l'istruzion pubblica. Il prof. Rozzi legge una nota sulla carie degli olivi, ne riconosce la principale causa nei tagli, e però propone di recidere i rami solo allorchè sono giovanissimi; loda molto la riproduzione di questa pianta per seme. Parla di questa malattia il Mazzarosa affermando che in quel di Lucca dacchè hanno introdotto i tagli inclinati e di farli a tempo sia nella primavera o nell'autunno acciò si rimarginino prima d'incontrare i grandi caldi o i grandi freddi, la carie è svanita al tutto dagli oliveti. Loda la riproduzione per seme massime nelle terre lontane dal mare, e dice come olivi da lui seminati dopo 25 anni hanno prodotto un sacco di olive per albero.

Il signor de Santis sostiene esservi altra specie di olivi non soggetti alla carie, la qual cosa vien impugnata dal prof. Rozzi. Il sig. Mari sostiene essere impossibile coltivar gli olivi senza tagli considerevoli, e che vi sono varie qualità che hanno mestieri di molto taglio per fruttificare. Dopo varie osservazioni aggiunte dal Rozzi il Presidente raccomanda gli studii de' fatti su questo importante argomento. Il sig. Casanova ragiona del modo come ringiovenire gli olivi malandati per vetustà colla pratica di tagliar l'albero tre, quattro o cinque palmi dal suolo e colà innestarlo a marze, asserendo tra cinque anni riprodurre frutto abbondantissimo. Ne ragionano il Marchese Mazzarosa, il Presidente Freschi ed il sig. Spinelli; ed il sig. Balsamo espone la pratica della Terra d'Otranto di tener sempre giovane l'olivo col recidere di tempo in tempo un grosso ramo dopo che verso l'inserzione col tronco mercè un'incisione si sia eccitato a riprodursi, ed aggiunge che ove l'olivo sia di triste specie, invece d'incitarlo alla riproduzione coll'incisione si pratica l'innesto a gemma ove si vuole la nuova messa. Il Conte Beffa-Negrini riferisce che nella campagna bresciana per ringiovanire il gelso si usa la stessa pratica esposta dal Casanova per gli olivi. Il sig. V. A. Rossi presenta alla Sezione, per la Commissione che deve fare delle escursioni nei contorni di Napoli per riferire intorno allo stato dell'agricoltura, un disegno di una palificata sommersa a traforo costrutta allo sbocco de' Regii Lagni, un altro di uno sbocco nel mare, dei Regii Lagni, e tre carte topografiche del Pantano di Vico, delle campagne Vicane e dell'agro a sinistra del fiume Volturno; e sull'invito fattogli dal conte Beffa-Negrini dice che accompagnerà la Commissione nelle sue gite.

Da ultimo il Presidente ragiona alquanto della somma importanza della quistione del credito agrario e stabilisce il giorno di mercordì (1 ottobre) per discutersene in pubblico.

## SEZIONE DI CHIMICA

È letto dal Segretario P. L. Calamai ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente dopo aver subito alcune piccole mende.

Il dott. Antonio Salvagnoli richiama l'attenzione della Sezione sopra le cause possibili della mal'aria nella Maremma Toscana, presentando anche un' opera sull' argomento. Egli è di parere esserne causa principale il mescolamento delle acque del mare colle acque dolci. I membri della Sezione richiamati dal Presidente a voler prendere in considerazione l'argomento proposto, emettono varie considerazioni, dalle quali emergerebbe che i miasmi dipendono in gran parte dalla putrefazione delle sostanze organiche, che nelle due specie di acque non che negli stessi terreni, sono contenute. Queste considerazioni vengono fatte specialmente dai sigg. Sorda, cav. Nicolini, Sementini, Casoria, Ricci, Piria, Longo e dal Presidente.

Il prof. Schrötter quindi verbalmente comunica talune sperienze da lui fatte per conoscere l'influenza di una bassissima temperatura sull' azione chimica. Egli ha osservato che il potassio, il sodio, l'arsenico, il fosforo ec. a contatto del cloro secco e ad una bassissima temperatura, non hanno reciprocamente azione, ed in conseguenza non si combinano; ed ha pure osservato che altre sostanze nella medesima condizione ricusano di combinarsi fra di loro.

Il Presidente ha quindi incitato i componenti la commissione incaricata di esaminare il progetto del dott. Polli a volersi riunire lunedì prossimo a ore sette e mezzo a. m. nel Gabinetto di fisica per ivi fare gli sperimenti in proposito.

Sono in ultimo annunziate le seguenti opere:

Dott. Antonio Salvagnoli Marchetti. *Saggio illustrativo le tavole della statistica medica delle Maremme toscane.* Firenze 1844.

Prof. Gio: Nicola del Giudice. *Viaggio medico ad Ischia, a Pozzuoli, a Castellammare ed altrove ad oggetto di riconoscere ed analizzare le acque minerali e le stufe.* Napoli 1822, e 1825.

Prof. Pasquale Greco. *Su la estrazione dell'Indaco dal* Polygonum tinctorium, *e sul metodo da preferirsi per la medesima.* Bari 1844.

Dot. Giov. Polli. *Nuovo metodo d'analisi del sangue ad uso principalmente dei Clinici.* Milano 1845.

— *Annali di Chimica applicata alla medicina.* Fasc. 2. Milano 1845.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Si è aperta la seduta colla comunicazione d'una lettera del sig. Oken di Zurigo in cui espone i suoi studi intorno alla respirazione dei Selachi, e prende l'occasione di questo Congresso per eccitare qualche naturalista a procacciarsi degli Squali e delle Razze per osservarne il meccanismo della respirazione.

Il Pres. affida al sig. Achille Costa ed al dott. De Martino l'esame intorno alla respirazione dei Selachi da presentarsi al venturo Congresso scientifico di Genova.

Il sig. Wreford vorrebbe che si ricercassero i mezzi per impedire che il *Ferone* (*Delphinus delphis* Lin:) dell' isola di Capri, e di queste coste recasse tanto danno ai pescatori guastandone gli arnesi.

Il direttore dell'Omnibus giornale periodico offre in dono alla Sezione dieci esemplari del suo giornale.

Il dott. De Filippi presenta le figure di due uccelli, dei quali arricchisce la Fauna Italiana. Essi sono il *Turdus olivaceus*, (Lath:) del Capo di Buonasperanza assai somigliante al *T. guianensis*, ma colle cuopritrici inferiori della coda bianche, ed orlate di olivastro, e non rosse; ed il *Turdus dubius* (Bechst:), distinto dal *T. Atrogularis*, ristabilisce così una specie di Brehm.

Reclamata l'indulgenza dell' Assemblea il presidente legge traducendola in italiano la memoria sull'anatomia dei *Brachiopodi*, della quale il Professor Owen si compiace arricchire i nostri atti. In esso scritto inglese tutt' i varii sistemi di organi sono descritti

dettagliatamente, ed illustrati con disegno. I fatti principalissimi e nuovi sono l'esistenza di orecchiette distinte a' ventricoli in ciascuno de'due cuori separati, e la libera comunicazione fra le orecchiette, ed il gran seno venoso, che occupa l'intera cavità addominale.

Il sistema nervoso della *Terebratula* vien descritto minutamente, con molti particolari aggiunti alla descrizione data da Cuvier e Vogt del sistema nervoso del genere *Lingula*. L'Autore conchiude col fare osservare l'importanza di ben conoscere una organizzazione, che più tenacemente di qualunque altra ha resistito alle rivoluzioni del tempo, per le quali tante altre forme sonosi estinte, e che ha reso capaci i *Brachiopodi* di esistere sotto i più svariati climi, e nelle più disparate profondità.

Dichiara infine l'Autore, che l'opera dell'immortale Poli contiene con tante altre utili e classiche cose anche il germe della notomia de' *Brachiopodi*, tipificata nel genere *Crania*, rara produzione di questo golfo incantevole; onde egli gode nel proclamare le obbligazioni, che ha la Scienza a questo sommo Napolitano, e di proclamarlo in questa benaugurata circostanza, che stimola così nobilmente gl'intelletti ai progressi della Storia Naturale Italiana, non che a quelli di tutte le savie discipline.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Stabile Giuseppe *Fauna Elvetica — Delle conchiglie terrestri e fluviatili del Luganese.*

Sacchi — *Per definire le voci più generali del linguaggio tecnologico ec. per gli Artigiani.*

Mancini Cav. Pasquale. — *Avvenire dell' associazione intellettuale, industriale e morale dell'Umanità.*

Nardo Giovanni Domenico — *Rischiaramenti e rettificazione ai generi ed a qualche specie della famiglia dei Zoofitarii Sarcinoidi ed Alcinarj.*

— Lo stesso: *Osservazioni anatomiche comparative sull'intima struttura de'Condrotterigi.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il prof. Reina difende la cistotomia in confronto della litotripsia riportando i suoi risultati clinici per i quali la dichiara meno pericolosa ed applicabile ad ogni età.

Il dott. cav. Karpe presenta due lancette scanalate per la miglior pratica della vaccinazione, che l'assemblea approva dichiarandole per uso generale già conosciute.

Il prof. Gorgone racconta un caso di resezione del margine dentale della mascella inferiore per voluminoso osteosarcoma che impediva loquela e masticazione, e per l'esito felice ottenuto sostiene la preferibilità in atti operativi di questo genere, della sega ad arco o coltello, anzichè delle cesoie ossivore del prof. Signoroni; quindi promette sperimentare in appresso la tenaglia ossivora a cucchiaio del prof. Borsa.

Il dott. Barone Beaufort presenta una nuova cannula a chiodo da lui inventata per la cura della fistola e del tumore lacrimale. Essa è conica, con punta tondeggiante, al detto dell'autore più facile ad applicarsi del chiodo di Scarpa, non che libera dagli inconvenienti della cannola del Dupuytren; asserisce potersi con essa ottenere la guarigione con un terzo del tempo necessario quando si usa il chiodo di Scarpa, più facili le iniezioni ed impossibile lo scolo delle lagrime sulla guancia.

Si discute sulle proposte del prof. Sogliano circa la pelvitomia. Il dott. Finizio crede inevitabile il pericolo del taglio de'vasi dietro le varie incisioni ossee indicate e per questa ed altre ragioni dice doversi escludere la pelvitomia in tutti i casi. Il prof Raffaele nega questo pericolo di sezione di vasi, ma giudica impossibile qualunque vantaggio ne' vizii dello stretto inferiore, quando non si procuri l'altro danno della lacerazione delle sinfisi sacro-iliache; aggiunge poi non potersi in ogni caso dimenticare il grave pericolo per cinque ferite penetranti nella cavità del bacino, e dividenti in cinque sezioni la parete anteriore della pelvi. Il prof. Coluzzi giudica la Pelvitomia sempre meno pericolosa del taglio cesareo; dice che le ferite non ledono organi importanti e consiglia di praticarla anche ne' vizii dello stretto inferiore ogni qualvolta sia indicata la operazione cesarea.

Il dott. Derchia consiglia l'abbandono del parto alla natura, dopo praticata l'operazione, che vorrebbe fatta a parto non inoltrato, e nel caso che il feto non progredisca preferisce l'uso del forcipe alla versione consigliata dal prof. Sogliano. Il prof. Gorgone chiede che si decida la di lei convenienza ne' soli vizii dello stretto superiore, e non crede facile il pericolo di lesione do' vasi e del peritoneo.

La Presidenza conclude essere necessari altri giudiziosi esperimenti prima di escludere o di accettare la frequenza di un tanto grave atto chirurgico.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Dopo la lettura del processo verbale della precedente tornata che viene approvato, si dà lettura di un ufficio della Presidenza generale in cui si invitano gli scienziati del congresso a talune riunioni; ed un altro del Sindaco della città di Napoli che dà notizia relativa ai mezzi di trasporto ordinati per la gita da farsi all'Osservatorio Meteorologico.

Il Presidente prof. Orioli invita la Commessione creata per giudicare intorno ad una domanda del sig. Durand, a terminare prontamente il suo lavoro; e ripete ancora lo stesso invito ad altre commessioni, per altri oggetti instituite. Indi il sig. capitano Ulloa lodando il lavoro presentato dal cav. De Luca nella passata adunanza chiede una commissione per darne parere; e il Can. Amato legge un suo scritto in cui manifesta opinioni contrarie al metodo del De Luca, il quale dichiara di esser pronto a dare a chiunque le pruove della sua efficacia.

Il prof. Maiocchi continua l'esposizione dei suoi esperimenti, per dimostrare le condizioni necessarie alla produzione della corrente voltaica; in seguito di che il prof. cav. Botto dichiara i veri principii della teoria elettro chimica secondo cui crede potersi spiegare le esperienze accennate.

Si associa a talune vedute del Prof. Botto il Pres. prof. Orioli e si apre una discussione tra i prof. Maiocchi e De La Rive intorno allo stesso argomento.

Indi il prof. Padula legge il sunto di una sua *Memoria: Su i solidi di ugual resistenza e su i solidi incastrati in ambe le estremità*; intorno alla quale fa una osservazione l'ing. Rossi che viene accolta dal Padula.

Poscia il sig. De Sanctis espone un suo metodo di misura e le distanze per mezzo di uno squadro graduato; su di che fanno le loro osservazioni il sig. De Cesare e l'Astronomo sig. Capocci i quali opinano di non doversi adottare. Infine il principe della Rocca sig. Michele Cito comunica taluni esperimenti, sulla forza elettrometrica delle varie sostanze; ed il Presidente scioglie l'adunanza.

N. B. Nella pagina 30 del 2. Diario si è omesso di accennare, di essersi dal prof. Paci istituiti gli esperimenti sul Ginnoto non solo in unione del sig. De Miranda, ma anche del prof. Prudente, che vi si è associato per la parte fisiologica di cui è peritissimo cultore.

DONI FATTI ALLA SEZIONE

Carlini Francesco. *Sulla legge delle variazioni orarie del Barometro:* Modena 1828.

Trasenster L. *Recherches théoriques et expérimentales sur les machines destinées a l'aérage des mines*, Liege. 1844.

D'Hombres-Firmas B. *Rappart fait a l' Académie Royale du Gard sur le Congrès scientifique de Milan en septembre* 1844.

— *Mémoire de Météorologie sur une question proposée au Congrès de Nimes etc.*

— *Souvenirs du Vésuve.*

— *Chûte de la foudre sur une magnanerie.*

Mancini cav. Pasquale Stanislao. *L'avvenire dell'associazione intellettuale, industriale e morale nell'umanità*, Napoli 1845.

Cerciola Luigi. *Invenzione di utilità commerciale* Napoli 1844.

*Metodo per poter prevenire la esplosione del vapore nella caldaia*, Napoli 1845.

Ulloa cap. Antonio. *Antologia militare volumi* 10, Napoli 1835 al 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Presidente comunica alla Sezione alcune nuove disposizioni della Presidenza generale.

Quindi il prof. Orioli annuncia una sua scoperta di tre antiche città non conosciute nell'Etruria media. Questa comunicazione verrà continuata nella prossima tornata.

Il cav. Vulpes legge una breve illustrazione di un istromento chirurgico scoperto in Pompei.

Per ultimo il cav. Quaranta legge un Saggio di un'opera inedita intitolata *Fisiologia omerica*; al qual proposito sorge una breve discussione tra i sigg. Quaranta, Miniscalchi e Biondelli.

LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Il sig. Salvatore Fusco. *Dissertazione di una moneta del re Ruggiero detta Ducato.*

— *Tavole di monete del reame di Napoli e di Sicilia.*

Il cav. di s. Quintino. *Della Zecca e delle monete di Lucca ne' secoli di mezzo.*

Giovanni Vincenzo Fusco. *Sulle monete dette cinquine battute sotto gli Aragonesi.*

Giuseppe Maria Fusco. *I capitoli dell'ordine dell'Armellino.*

— *Sull'ordine dell'Armellino.*

Giuseppe Bifezzi. *Atlante coregrafico statistico storico ed idrografico del regno delle due Sicilie.*

Giovanni Sannicola. *Poche parole sulla città di Venafro.*

Francesco Trinchera. *Versione del compendio di antichità romane di Salvatore Aula.*

I fratelli Fusco ed Angelo Giampietro. *Frammento inedito del secolo XVI sulle grotte di Posilipo.*

— *Giunta al detto Frammento inedito.*

Francesco Ghibellini. *Compendio di Geografia antica e moderna.*

Ferdinando Mozzelli. *Comentario d'un'epigrafe mortuaria.*

— *Indicazioni botaniche, geologiche ecc. per gli Abbruzzi.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Il Presidente direttore dell'Orto Botanico presenta alla Sezione diverse collezioni di semi per distribuirle a quei Professori, che glie ne hanno fatto anticipatamente la richiesta, tra'quali il prof. Link di Berlino e il prof. Biasoletto di Trieste; confida al sig. Casaretto il pacco pel prof. de Notaris, e distribuisce agli altri professori presenti l'indice de'semi messo a stampa nel 1844, onde possano farvi altre scelte. Per l'Orto del Re di Sassonia a Pillnitz presso Dresda s'incarica il prof. Parlatore — Il presidente legge una lettera con la quale il Presidente generale fa porgere 25 biglietti per un'Accademia vocale ed istrumentale nel Real Collegio di Musica, a quei Membri che non sono del Regno; prevenendo che in altra interverranno coloro che in questa non ebber luogo. L'Accademia degli aspiranti naturalisti invita a una sua tornata del 29. oltre gli ufficiali della Sezione, tre altri che vadano come deputati di essa. Sono deputati il Barone d'Hombres-Firmas, il prof. Tornabene, e il cav. Sollazzi — Il presidente notifica alla Sezione il dispiacere che manifesta per lettera il sig. Marchese Ridolfi di non poter venire al congresso, dovendo adempire all'incarico di dirigere la educazione del figlio maggiore di S. A. il Gran Duca di Toscana.

Il barone d'Hombres-Firmas legge una nota sulla influenza nociva attribuita all'ombra del Noce, riferendo di aver udito parlare volgarmente di alcuni casi, e discorrendo degli odori e di quei noti principii chimici che svolgonsi dalle piante, crede bene che si studino le nascoste cagioni che affettassero le persone a questa ombra ricoverate.

Il presidente, il prof. Tornabene, e il sig. Sorda dicono essere veri pregiudizii le cose ricontate su questo soggetto, e citano le molte piante che ne'campi, e ne'giardini vegetano sotto il noce prosperamente.

Il sig. Briganti presenta i lanosi frutti e loro disegni del Bombax piramidale Cavanilles (Ocroma lagopus Swartz)- Il dottor Zanardini legge una memoria sulle Callitamniee e sopra alcune nuove specie del genere *Callithamnion*, nella quale fa rivista delle opinioni dell'Agardh e Kützing sulla divisione delle Ceramiee distinte dalle Callitamniee, e si dichiara in favore della opinione di quest'ultimo con varie modificazioni però, che distesamente espone riguardo anche al numero dei generi che quelle compongono. Passa alle illustrazioni del genere *Callithamnion*, specialmente riguardo agli organi della fruttificazione, donde trae argomento per esporre alcuni suoi più recenti pensamenti intorno alla classificazione delle alghe, mercè i quali procura di dimostrare che le sferospore delle floridee corrispondono perfettamente agli otricelli sporiferi delle Fucoidee. Avvertendo quindi che la principale differenza delle prime con le seconde sta in ciò che nelle Floridee le spore si organizzano sì nel tessuto interno come esterno, mentre nelle Fucoidee derivano esclusivamente dal tessuto più esterno. Da ultimo presenta gli autentici esemplari delle specie da lui scoperte e descritte, delle quali trattiene la Sezione sulla particolare struttura offerta da una di esse, che denomina *Callithamnion cladodermum*.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Notice sur la vie et les ouvrages de A. P. De Candolle par M. L. Prof. de La Rive.

Discours prononcé à l'ouverture de la trentième session de la société helvétique réunie à Genève.

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

*Peregrinazione del dì 26 settembre*

La Sezione si è portata al Vesuvio per la via di Resina e dirigendosi verso il Fosso grande è passata sulla lava del 1767 ove presso la cappella di s. Vito si è trattenuta ad osservare i belli cristalli di oligisto che si sono formati nell'interno della lava. Prima di entrare nel Fosso grande ha fatto attenzione alla lava del 1810, ed entrata nel fosso ha osservato i conglomerati che si scuoprono sì nel lato diritto che nel sinistro, la corrente di lava che superiormente si estende lungo tutto il lato dritto, e la lava del 1839 che cammina nel mezzo del fosso. Uscita dal Fosso grande la compagnia si è diretta alla cima del monte per la via dell'Eremo facendo attenzione ai conglomerati che sono lungo la strada sino alla *croce del Salvatore*, e giunta all'orlo del cratere ha veduto la lava uscitane il dì 9 agosto del corrente anno. Nel cratere si è occupata delle lave che lo hanno riempito del piccolo cono centrale che di tanto in tanto lanciava in alto i pezzi di leucitafiro in istato di fusione dei fumaiuoli, e degli strati di conglomerato che si osservano nell'interno del cratere. Dopo aver fatto il giro del cratere è discesa nell'*atrio del cavallo* dal lato settentrionale per osservare i filoni e la massa delle rocce che compongono l'interno dell'antico cratere del Monte Somma; quindi si è restituita a Resina percorrendo la strada nuova e tenendo d'occhio gli strati posti allo scoverto dai recenti tagli praticati nel conglomerato.

*Adunanza del dì 27 settembre*

I Segretari leggono l'atto verbale dell'adunanza del dì 25 settembre che rimane sanzionato.

Il Vice-presidente dà lettura alla relazione della gita al Vesuvio del giorno precedente ricordando i luoghi percorsi e le osservazioni fatte. Terminata la lettura i sigg. Pentland, Spada, de Buch e Scacchi propongono di fare alcune aggiunzioni.

Il Presidente legge una lettera del Segretario generale, ed un'altra lettera del prof. Catullo, la quale è accompagnata da una memoria manoscritta e da quattro tavole in litografia rappresentanti i fossili triassici delle alpi venete.

Il prof. Casoria legge una memoria nella quale espone le sue ricerche circa le cause che fanno variare le forme cristalline delle sostanze minerali, discorrendo delle forme ottenute facendo cristallizzare il deuto solfato di rame, il ferro cianuro potassico ed altre sostanze versando l'alcool nelle loro soluzioni acquose.

Il sig. Catullo figlio in nome di suo padre legge una nota per rivendicare a se la scoverta del lias nelle alpi venete.

Il sig. Lorent fa lettura di una memoria in cui si propone di dar ragione del trasporto dei massi erratici e conchiude che, dietro i fatti da lui osservati in varie valli della Savoia, quel trasporto fu dovuto a correnti immense di acqua, come lo ha detto il barone de Buch, e non a ghiacciaie come lo vorrebbero Agazzi e Charpentier.

Il sig. Lofaro espone in una sua memoria alcuni cenni sulla geologia e la mineralogia della Calabria ultra prima; ed in seguito il sig. La Cava fa alcune osservazioni in contrario.

Il signor Fonseca presenta alcuni fossili della Basilicata, sopra i quali domanda l'avviso della Sezione.

## SEZIONE DI MEDICINA

Apriva il Presidente la sessione con annunziare all'assemblea la presenza dei prof. cav. Bufalini e Panizza. Venne poscia letto il processo verbale ed approvato; dopo di che, seguita la presentazione degli stampati giunti alla Presidenza, si rammenta come alla Commissione intorno alla peste siano stati aggiunti due altri membri per modo che la medesima resta così composta: cavalieri e dottori: Trompeo, De-Rolandis, Bertini, Barruti, Sachero, Corticelli, Giardini, Laruccia, Festeggiano, Cenziano, De-Nasca, Bertarelli e Ciccone. Si notifica pure che a quella incaricata della visita degli Spedali vennero aggiunti i dott. Verduno e Tomi.

Venuti quindi alle letture il dott. Riboli riferisce di un caso di terebrazione per un dolore fisso al vertice pel corso di tre anni consecutivi in conseguenza di otite acuta, con strane forme monomaniache e per lui incoerenti manifestazioni fisiche e morali d'incompleta potenza di facoltà volitiva. La trapanazione non fu coronata di esito appieno fortunato. Però egli ne trasse i seguenti corollari: 1. che la terebrazione non lascia sempre temere danni immediatamente mortali: 2. che in alcuni può anche istituirsi senza che necessariamente n'avvenga febbre: 3. che in altre circostanze e segnatamente nei dolori forti e fissi lascia qualche lusinga di sollievo: 4. che la scopertura meningea non è poi costantemente causa d'infiammazione membranosa: 5. che l'osso esportato non si riproduce quando viene esportato circolarmente: 6. finalmente che nelle affezioni mentali non debbe preterirsi nessun mezzo curativo.

Il dott. Miraglia legge: se, e quando la frenologia possa recar luce ed esser guida nella conoscenza delle mentali alienazioni. Se e quando le alterazioni anatomiche che si trovano nei cadaveri degli alienati di mente debbonsi avere per cagione o per effetto dell'alienazione stessa.

Il dott. Pompeo Lanza si profferisce con uno scritto sull'alternazione considerata come legge universale, dimostrando come una concentricità di moti maggiore guidi la vita al suo perfezionamento, ed una maggiore eccentricità la porti al suo dissolvimento.

Il dott. Ciccone parlava di un segno distintivo dello strozzamento avvenuto in vita da quello avvenuto in morte, il qual segno secondo lui consisterebbe nella maggiore fibrinazione del sangue fermato nelle giugulari esterne in paragone del sangue che si trova negli altri vasi.

Il dott. Santorelli leggeva un lavoro in cui prendeva a distinguere in tante classi le malattie popolari onde agevolarne maggiormente lo studio; e il dott. Girone formava un voto per una commissione permanente che avvisasse non solo alla cognizione di questi morbi, ma pure ai mezzi atti a prevenirli. Quindi invitato dal Presidente il cav. Bufali-

ni a prendere la parola, dissertava lungamente sui morbi popolari e sui mezzi atti a porvi riparo, e provava che più dell'isolamento a morbo sviluppato o minacciante era da confidarsi nei mezzi igienici atti a togliere quella disposizione, che a poco a poco va ingenerandosi nei corpi umani, ora all'una ora all'altra maniera di morbi popolari.

Il principe Carlo Bonaparte nello spirito di rettificare gli atti del congresso di Milano a proposito dell'allocuzione che colà fece sopra le quarantene, diceva esser falso, come ivi sta scritto che egli violasse reduce dall'America gli ordinamenti sanitari del porto di Livorno, quando egli anzi vi si era uniformato; raccomandò quella filantropia di cui tanti esempi han dato i medici d'Italia in occasione del colera; disse che vi son molte malattie credute ma non dimostrate contagiose, qual sarebbe la febbre gialla, e terminò col chiedere riforma delle quarantene.

Il segretario dott. Turchetti rispondevagli aver egli approvato il processo verbale di Milano, e dover rammentare che molte delle pratiche, che vigevano nella sanità di Livorno nel 1828, ora sono state tolte; aggiungeva essere le questioni della contagiosità o non contagiosità della febbre gialla da rimettersi ad altro tempo, e quella della riforma delle quarantene essere da agitarsi dopo che sarà letto il rapporto della commissione sulla peste; e diceva infine procedersi in Toscana come in Napoli, Genova e Marsiglia con quella maturità di senno che esigono quelle quistioni che possono compromettere l'onore de' medici e gl'interessi più cari e grandi dell'umanità. Infine il Presidente sciolse l'adunanza dopo aver riassunti i lavori della giornata

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

***Per l'adunanza del giorno 29 settembre.***

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

*Tutti gli argomenti enunciati ne' precedenti Diari e non esauriti.*
De Santis. *Di un seminatore.*
Mori. *Schioppi fulminanti.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Lunedì venturo alla lettura de' lavori annunziati, e non ancora avvenuta, si aggiungeranno le seguenti:

Ferdinando De Nanzio—*Intorno al concepimento e la figliatura d' una mula: e Caso estraordinario avvenuto in Capitanata l'anno 1844.*

D. Pietro Calcara.—*Siti, e profondità in cui vivono i molluschi marini della Sicilia.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Ippolito — *Anomalia delle parti sessuali muliebri.*
Marati — *Cura del carboncello e della pustola maligna.*
De Marco — *Nuovo metodo di cistotomia.*
Ingrao — *Pustula maligna dominante in Sicilia.*
Olivieri — *Sulla legatura della carotide sinistra.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Continuazione del discorso del prof. Orioli *Su tre antiche città etrusche.*

Cav. de Luca. *Ricerche geografiche su' vulcani.*

Marzolla. *Osservazione sulla traduzione de' nomi geografici.*

Fiorelli. *Illustrazione di alcune iscrizioni Pompeiane.*

Lettieri. *Illustrazione di un Diploma Cufico-Saraceno del 1081.*

Gandolfi. *Proposta per una generale ricerca de' valori monetarii in Italia dall'XI al XVII secolo.*

Ispettore Salvagnoli, comunicazione della carta geografica della città etrusca ritrovata nella valle dell' Albegna, unitamente ad alcune *notizie su questa città.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Prof. Parlatore. *Sulle piante acquatiche.*

Prestandrea. *Ricerche sul valore morfologico delle spine del* Xanthium spinosum.

## SEZIONE DI MEDICINA

Dott. Curci. *Sul volvulo.*
Prof. Manfrè. *Su d'un fatto unico di Teratologia.*
Dott. Bertelli. *Su' criteri per salassare.*
Dott. Curzio. *Dell'emetostato.*
Dott. Santoli. *Medicamento specifico contro la tigna.*
Dott. Folinea. *Intorno ad un trovato del maestro di musica Toscano.*

P. P. Foderaro e Zarlenga. *Sull' elefantiasi del regno di Napoli.*

P. P. Sorrentino e Semmola. *Della cristallizzazione nei corpi viventi.*

## AVVISO.

I Signori Membri del Congresso ammessi dal mattino del giorno 19 al 27 settemb., quelli inscritti dal numero 814 in poi, e quelli che trovansi ancora senza numero, sono invitati a presentarsi immancabilmente nei giorni di lunedì e martedì 29 e 30 corrente mese all'ufficio di Monteoliveto per rettificarvi i loro numeri d'ordine, ed annotarvi i loro titoli di ammissione affinchè possano essere registrati nel Diario, e partecipare quindi a tutte quelle distribuzioni che in seguito potranno essere fatte.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 8. — 29 di Settembre.***

Ieri, 28 di settembre, si aperse, come erasi annunziato, il nuovo Reale Osservatorio meteorologico presso al giogo del Vesuvio in un sito detto *del SS. Salvatore*. Essendosi dal Sindaco della città ordinato quanto facea di mestieri per agevolare il modo di potersi colà condurre e tornarne, e ristorarsi ancora del cammino, grande fu il concorso degli scienziati a questa cerimonia che il Re Nostro Signore volle si fosse posta ad effetto in occasione del VII Congresso scientifico. Il cav. Macedonio Melloni, direttore del R. Osservatorio, lesse un discorso dotto ed elegante, che fu da tutti vivamente applaudito: e quando S. E. il Presidente generale propose che si avesse a stampare intero negli Atti del Congresso, le sue parole vennero seguite da universale e prolungato batter di mani. Dipoi tutti si fecero ad osservare a parte a parte il nuovo edificio; e grandemente lodarono la provvidenza del munificentissimo Principe che primo pose l'animo a far costruire questa Specola sopra un Vulcano, e sì nobilmente la condusse a fine: mostrandosi oltremodo paghi e della opera, e di ogni altra circostanza onde fu accompagnata così fatta solennità per ogni riguardo bellissima e singolare.

---

La sera del dì 27 di questo mese si aprirono le sale della reale Accademia di musica e di ballo. Vi furono in grandissimo numero gli Scienziati; sicchè la festa riuscì splendidissima e gradita oltremodo a tutti, e pel concorso e per la letizia, con cui vi si passò non poche ore della notte. Aggiunse decoro ed accrebbe la comune allegrezza la clemenza dell'Augusto Sovrano: il quale si degnò d'intervenirvi con la Reale Famiglia; e rivolgendo or ad uno or ad un'altro dimesticamente le parole, lasciò tutti ammirati e paghi dell'onore, che loro benignamente compartiva.

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Letto ed approvato il precedente processo verbale, il sig. G. Romanazzi legge una memoria sulle bonificazioni dei terreni paludosi, per mostrar possibile l'esecuzione di tali imprese anche per sola opera dei privati, quando si emanassero acconci statuti per regolare i rapporti tra' varii proprietari, imprenditori ed altri interessati. Il Signor Ant. Salvagnoli distingue i grandi lavori di bonificazioni, come le colmate, le operazioni idrauliche, ed il riordinamento del corso dei fiumi, che dice opera necessariamente propria dei governi, dalle piccole bonificazioni, e da' lavori posteriori a quelle grandi operazioni che dice eseguibili dai privati; ed il sig. Romanazzi accetta la distinzione. Lo stesso sig. Salvagnoli prende occasione di presentare una sua memoria in istampa intorno a' risultamenti ottenuti dalle bonificazioni fatte eseguire dal Gran Duca di Toscana, offrendo gli elementi dall'anno 1828 al 1842. Ricordatasi dal sig. Perifano la legge sulle bonificazioni messa anche in discussione presso il governo di Napoli, il cav. Mancini si fa a dar notizia del decreto del 1834 con cui il Re delle due Sicilie ordinò la generale bonificazione di tutte le terre paludose del reame, e l'analoga saggia circolare emessa dal suo Ministro degli affari interni nel 1839; narra quanto finora si è fatto nelle bonificazioni del bacino del Volturno nella Campania, enunciando essersi sostenuta dal 1837 a tutto aprile 1844 la grave spesa di quasi un milione di ducati per l'immensa quanto utilissima intrapresa; essersi già prosciugate circa 80,000 moggia di territorio con la creazione di un nuovo valor capitale che si fa ascendere a non meno di 3,600,000 ducati: e richiedersi ancora altra spesa presuntiva di circa 2,500,000 di ducati; conchiudendo che nobile e bella gara offrivano i governi di Toscana e di Napoli nel menare innanzi con perseveranza e con gravi sacrifizi l'opera delle bonifiche. Ha soggiunto, che a siffatto importante argomento era connesso l'altro non meno importante della colonizzazione delle terre bonificate, e questo aver benanche richiamato in Napoli le cure della pubblica amministrazione; in vero in seguito di una proposizione fatta dal consiglio provinciale di Terra di Lavoro nel 1841 ed avvalorata dal voto della Società Economica della stessa provincia, per ottener che nelle contrade bonificate si fondassero colonie miste di mendici e di servi di pena, egli stesso il Mancini in un suo discorso, letto nel 1843 alla Società Economica del Principato Ulteriore e messo in istampa, nel commendare la introduzione delle colonie agricole coordinate con la bonifica di vaste terre deserte, dimostrò che infelice ne sarebbe stato il risultamento quando in vece di comporsi le colonie di soli poveri, vi si ponessero insieme l'indigenza ed il delitto; tal forma di pena dover riuscire nè abbastanza intimidante, nè correggitrice, anzi a' più poveri contadini ed artegiani potersi convertire in esca ed incitamento a delinquere, e tale verità risultare dalle osservazioni di gravi scrittori e dalla trista esperienza delle colonie penali inglesi nell'Australia. E sebbene questa discussione della migliore organizzazione delle colonie agricole fosse ancora da aprirsi; pure protesta aver voluto cennare anticipatamente questi fatti, compiacendosi nell'annunziare coronati i suoi voti, per essersi già nel 1844 sopra un rapporto del Ministero degli affari interni sovranamente ordinata la fondazione di tre colonie agricole in tre punti del territorio bonificato nella Campagna e propriamente in Pescopagano, presso la foce dei Lagni, ed a Castelvolturno, con l'assegnamento ad ogni colonia di 500 moggia di terreno parte bonificato e parte in istato di ricevere da' nuovi coloni il compimento della bonificazione; con comporsi ogni colonia di 60 abitazioni, di una chiesetta, di un pozzo, di un aja e di una stalla pubblica; con darsi ad ogni colono un letto, gl'istrumenti agrari, e gli utensili domestici; ed essersi valutata la spesa approssimativa occorrente per ciascuna colonia in duc. 20,000. Il sig. T. Sacchi espone i principi seguiti nel progetto del regolamento sulle bonificazioni che è in discussione, facendone notare la esattezza. Il cav. Cagnazzi ricorda ancora i lavori del prosciugamento del lago Fucino. Il Rossetti parla di una società stabilita in Genova fin dal 1840 e che attende la sovrana approvazione per la bonifica delle terre di Lombardia. E l'abb. Bernardi fa cenno della utilità di tener presenti gli studi del Degerando su i vari sistemi di colonizzazione.

Il presidente della sezione di botanica cav. Tenore presenta alcuni esemplari del suo nuovo catalogo delle piante del real Orto botanico da lui diretto, nonchè di un antico catalogo delle piante anticamente coltivate in una parte dell'orto stesso, addetta ad una specie di orto agrario; e si offre a mostrare a' componenti di questa sezione alcune coltivazioni che ivi ancora se ne conservano, specialmente di viti, agrumi ed ortaglie. Il presidente lo ringrazia a nome della sezione.

Il sig. giudice Mozzetti, deputato al Congresso insieme col sig. barone Bonanni dalla Società Economica di Aquila, presenta un suo libro intorno alle influenze meteoriche e del clima, ed altri opuscoli, nonchè l'ultimo volume degli atti di quella società, e dà un ragguaglio degli utili lavori della medesima, mostrando tra l'altro un pezzo d'indaco estratto dal *Polygonum tinctorium*, coltivato in Aquila con buon successo da un diligente contadino. Il prof. Marchese chiede schiarimenti sulla coltivazione del *Polygonum tinctorium*, ed il sig. Mozzetti espone la pratica del cennato contadino, il quale pone il seme ne' solchi dopo averlo predisposto alla germinazione avvolgendolo in un panno di lana bagnato. L'avvocato de Augustinis in tale occasione chiede che somiglianti comunicazioni vengano sempre accompagnate dagli elementi statistici delle spese, de' prodotti e dell'utilità ricavata.

Il sig. Vincenzo Semmola legge una nota sul gelso delle Filippine, consigliando di usarne non per foglie, ma per innestarvi sopra il gelso comune, citando una sua favorevole esperienza di 14 anni. I signori conte di Sanseverino, prof. Ragazzoni, e conte Cignani promuovono varie difficoltà sulla cennata pratica; ed il presidente dice utile la coltivazione del gelso Filippino sotto il rapporto della prontezza ed abbondanza della produzione della foglia, che compensa la sua breve vita. Prendono anche parte alla discussione lo stesso sig. Semmola, l'avv. Perifano ed il sig. Rossetti; ed il cav. Cagnazzi esprime il desiderio di veder compilato sia dal presidente conte Freschi, sia da altri una istruzione relativa alla coltivazione di questa specie di gelso.

---

## AVVISO.

**Mercoledì la Sezione di Agronomia e Tecnologia comincerà i suoi lavori alle ore otto della mattina. Alle ore 10 dello stesso giorno si unirà a questa la Sezione di Fisica e Matematica per trattare congiuntamente sul rapporto della Commissione istituita dal Congresso di Milano per l'uniformità de' pesi e misure.**

**Mercoledì 1 di ottobre la Sezione di Agronomia e Tecnologia comincerà i suoi lavori alle ore 8 antimeridiane, e li prolungherà ogni giorno, secondo il bisogno, fino alle ore 12 onde esaurire tutto il suo programma. Il giorno stesso di Mercoledì saranno alle 10 antimeridiane riunite le due Sezioni di Agronomia e di Fisica per trattare sul quesito dei pesi e delle misure.**

## SEZIONE DI CHIMICA

Presiede l'adunanza il vice-presidente prof. Piria.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il sig. Paura incomincia a leggere un suo lavoro intitolato *Idea d' un nuovo sistema sugli imponderabili applicato alla spiegazione dei fenomeni dell'universo*, che trovatosi più di spettanza fisica che chimica, vien l'autore pregato dal Vice-presidente di farne la lettura alla Sezione di Fisica.

Legge quindi il prof. Ricci una sua Memoria sopra un nuovo corpo cavato dalla materia che si raccoglie sulla superficie della grotta dell' Arco dell' isola di Capri. Dopo di aver riferita l'analisi da lui fatta di tale materie, indica col nome di acido *anacaprico* il corpo che ha più particolarmente richiamata la sua attenzione; che dichiara formato d'ossigeno, idrogeno, carbonio ed azoto. Oltre l' acido anacaprico, il prof. Ricci ha osservato che nella materia da lui analizzata esiste una spezie di pelo che egli crede formatosi nella materia stessa coll' azione del tempo. Il Vice-presidente incarica il prof. Calamai ad instituire l'esame microscopico di quest'ultimo corpo organico.

Il sig. La Cava dichiara di essersi anche egli occupato della materia della grotta dell'Arco, e di aver pubblicati i risultamenti delle sue sperienze che in qualche parte son discordi da quelli del prof. Ricci.

Il dott. Corrado Politi fa parte alla Sezione de'miglioramenti praticati in Roma all' estrazione del gas-luce, dove annunzia come da tre anni il sig. Giuseppe Rolli, chimico, ha assoggettato l' asfalto alla decomposizione chimica per trarne gli olii pirogenati che danno gas in quantità e purezza notabilissima. Narra le altre aggiunte da esso fatte per la purificazione più compiuta del gas, singolarmente mediante un moto ascendente e discendente dato al gassometro. Domanda che s'a nominata una Commessione di due chimici per ogni regione d' Italia, per informare il futuro Congresso della natura de' carboni minerali trovati nel paese, per ricercare se mediante alcune qualità nostrali si possa far di meno dell' importazione straniera della *houille* e per conoscere fino a qual punto possa l'industria nazionale trarre partito da sì prezioso minerale.

Il sig. Vice-presidente, conoscendo l' importanza di tali ricerche, e di una commessione speciale, riserba al Presidente assente la nomina di detta Commessione.

Il sig. Gaultier de Claubry comunica alla Sezione un processo per privar d'arsenico gli acidi solforico e muriatico che ne possono essere imbrattati. Parla quindi del modo di riconoscere con molta facilità e sicurezza quando alcune macchie sieno o non sieno prodotte da arsenico; lo che dà luogo ad alcune osservazioni e riflessioni per parte di diversi componenti la Sezione.

Sono state presentate alla Sezione le seguenti opere.

Prof. cav. M. Tenore. *Catalogo delle piante che si coltivano nel R. Orto Botanico di Napoli*. Napoli 1845.

*Saggio di una riforma delle umane conoscenze*. Pistoia 1845.

Dott. G. Sannicola. *Dissertazione intorno ai principali effetti del freddo, di Stefano Chevalley de Rivaz*. Napoli 1844.

Dott. G. Sannicola. *Memoria sul trattamento depurativo del cav. Stefano Chevalley de Rivaz*. Napoli 1845.

Dott. Liborio Marone *Storia di una rara paraplegia*. Napoli 1834.

Dott. A. Cozzi. *Studii sopra l'acido valerianico. Ricerche sopra i tubercoli polmonari. Nuovo processo per ottenere il creosoto. Ricerche sopra l'albumina e i soli piombici. Su la riduzione delle sostanze organiche a solidità lapidea*.

Dott. Ignazio Rozzi. *Il Gran Sasso d' Italia*. Aquila 1845.

Sig. L. del Grosso. *Manuale delle più usitate preparazioni chimico-farmaceutiche*. Napoli 1840.

Prof. dott. Mamone Capria. *Memoria per preparare lo sciroppo di olio di ricino e di mandorle dolci*.

Prof. Pietro Peretti. *Dell'urea*. Roma 1845.

*Il Cimento*. giornale ec. Pisa 1845 fasc. quattro.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Il Presidente apre la seduta dando conto di alcune opere presentate in dono alla Sezione.

Il Professor Anastasio Cocco legge il sunto di due memorie ittiologiche intorno ad uno *scaro* del mare di Messina, che reputa diverso dallo *S. Cretensis*, ed un nuovo genere che potrebbe appartenere alla famiglia de' *Lotini*, chiamandolo *Gastronemus*. Ei presenta le figure e gl'individui conservati nello spirito di vino. Il sig. Rizza assicura, che la medesima specie di Scaro viva nel mare di Siracusa. Il Presidente dichiara importante la scoperta di uno Sacro nel Mediterraneo, derivato forse da quegl'individui, che i Romani fecero spargere ne'mari italiani portati dalla Troade. Quanto poi alla novità della specie opina doversi maturamente esaminare.

Il sig. Verga discorre i risultamenti de'suoi studi anatomico-fisiologici sul Canale Omerale. Enumerò gli animali in cui finora ha verificato questa particolarità, ed indagò il perchè sia essa data ad alcuni mammiferi e negata ad altri. Concluse che il canale Omerale è destinato a dar passaggio e protezione al nervo mediano, ed all'arteria Omerale in quegli animali, che spiegano una forza ed un agilità particolare negli Arti toracici. Il Presidente dichiara importante il lavoro del sig. Verga per la Fisiologia e la Psicologia, ed il dot. De Martino fa riflettere al sig. Verga, che nel suo lavoro molta parte prende la considerazione delle cause finali. Il sig. Verga dichiara aver seguito l'osservazione, e da essa averne inferito l'uso, cui la natura destinò quel canale.

Il sig. Francesco Borelli espone alcune sperienze fisiologiche sulla importanza della epiglottide nella deglutizione. Dimostra verificarsi l'esperienze del dot. De Martino le quali dimostrano che tagliata a vari cani la epiglottide essi mangiano e bevono bene. Questi fatti gli vennero comprovati dalle sue osservazioni intorno ad un caso veduto nell' Ospedale degl' Incurabili. Dimostra, che tolte le cartilagini Ari-Aritnoidee non s'impedisce la deglutizione, e nemmeno tolte le Aritnoidee, purchè non si asportino sin dalle loro base.

Il sig. De Nanzio intertiene la Sezione su di un caso di gravidanza, e figliatura d'una mula, avvenuto in Capitanata nel 1844. La mula fu fecondata da un cavallo, e partorì un muletto. Ei nota ciò che su tal proposito è stato detto prima di lui, e quindi espone tutte le particolarità, dimostrate con alcune tavole. Descrive alcuni nuovi organi, infine dichiara, che nell'apparecchio generatore della mula vi erano tutte le parti necessarie al concepimento. Promette di eseguire una serie di sperimenti, e darne in seguito uno speciale lavoro. Il Vice-presidente fa noto alla Sezione, che analoghi casi hanno avuto luogo in Sicilia, dove i cavalli con più ardore si accoppiano alle mule di quello che alle giumente, ed alcuni socii Siciliani confermano il fatto.

DONI FATTI ALLA SEZIONE

Giovanni Sannicola. *Saggio di una riforma delle umane conoscenze*.

Prof. Cav. Chevallay de Rivaz — *Memoria sul trattamento depurativo*.

*Dissertazionne intorno i principali effetti del freddo sull'economia animale*.

Prof. Monti — *Ornitologia Comese*.

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, si nomina una Commissione per giudicare un compressore d'arteria, ed un apparecchio ad estensione permanente per le fratture del femore del dott. Brescianini di Chiavari, composta dai sigg. Secondi, Castellacci, Gorgone, De Renzis, e Borsa. Il dott. Derchia riferisce una recente necrotomia di puerpera con mancanza dell' osteofita del cranio che formò argomento delle adunanze precedenti. Il com. prof. De Horatiis mostra all' assemblea un *serra nodo*, d' invenzione del dott. Meglia di Costantinopoli, che ha il vantaggio sopra gli altri già conosciuti di poter con una vite stringere meglio il nodo, e per certificato di tre professori di Bologna, Venturoli, Carara e Rizzoli di molto vantaggio, nella legatura dei polipi del collo e superficie interna dell'utero. Il dott. Tarsitani trattiene intorno al soffio uterino ascoltato nelle gravide, e sostiene la massima generale potersi attribuire al circolo dei vasi utero-placentali, e con questa norma non doversi mai nel taglio cesareo praticare l'incisione sul punto corrispondente al massimo della forza di pulsazione.

Il prof. Pietrocola racconta una cura di ferita dell'arteria carotide interna ottenuta col solo metodo della compressione, consigliando perciò i chirurgi a non passare alla legatura senza aver prima sperimentato il mezzo a lui riuscito; e narra altra guarigione di tumore aneurismatico della carotide esterna sinistra ottenuta parimente colla compressione e colla soprapposizione immediata di un pezzo di cuojo da Scarpa, esortando a ripetere esperimenti circa l'azione topica del principio tannino che egli crede pel caso ottenuto di una speciale utilità.

Il dott. Marati riferisce i risultati da lui ottenuti contro l'antrace e la pustola maligna mercè la generosa applicazione di pomata mercuriale.

Il prof. cav. Castellacci rende conto del suo modo di usare i caustici e specialmente il nitrato di argento limitandone l'azione col pronto lavacro d'idrogala; mostra poi una sua pinzetta ad anelli con due punte ricurve per tener ferme le parti da recidere pendole, più semplice e sicura giusta il di lui asserto di quella a quattro punte di altri autori.

Il dott. Piccolo difende la preferibilità della litotripsia enumerando 15 casi, riusciti felicemente in Napoli. Il prof. Giampietro discorda accennandone dei sinistri. I prof. F. De Renzis, Castellacci e Secondi persuadono l'assemblea ad uniformarsi al voto di altri congressi nazionali e stranieri col ritenerla eccezionale.

Il prof. Pugliatti dichiara la cannula del dot. Beaufort per la cura della fistola lacrimale meno utile del metodo di cauterizzazione seguito anche da lui. Il cav. Castellacci conferma l'asserto del prof. Pugliatti adducendo la felice pratica propria e del prof. Quadri.

Il dot. Pellizzari domanda decisione precisa sulla preferibilità della cannula del Beaufort a quella del Dupuytren e del chiodo di Scarpa, e il cav. Grassi e Giampietro rispondono che somigliando essa a quella del prof. Troja credono che debb' avere gl' istessi inconvenienti di otturarsi.

DONI ALLA SEZIONE

Cortese — *Scuola anatomica di Padova.*

— *Elogio funebre del prof. Signoroni.*

Schivardi — *Utilità dei bagni a vapore.*

Bresciani — *Osservazioni teorico-pratiche sul taglio cesareo.*

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata si dà comunicazione de' due programmi dell'Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna pei concorsi ai premi Aldini sugl'Incendj pel 1846 e sul Galvanismo per l'anno 1847.

Indi il Presidente nomina due commissioni: l'una per ripetere sul ginnoto posseduto da Sua Maestà le esperienze di cui fe cenno il prof. Paci in una delle passate adunanze; composta dei sigg. prof. De La Rive, Matteucci, Belli, e Majocchi: l'altra per esaminare una Memoria sul migliore sistema di motore applicabile alle strade ferrate, che concorre al premio promesso su tale argomento dal marchese Pallavicino nel Congresso di Milano, composta dai sigg. prof. Matteucci, soprAintendente cav. Tartini, ing. ispettore cav. Luigi Giura, ingegneri Lauria, e Rossi.

Indi il prof. Gaultier de Claubry espone un suo metodo per la precipitazione del rame con un nuovo apparecchio elettrico; ed il Presidente ringraziandolo di tale importante comunicazione deputa a sua inchiesta una commissione, per osservare gli esperimenti che si propone di ripetere: su di che fa una osservazione il prof. Matteucci.

Il sig. Peters legge un suo lavoro sulla Cometa del 1843 di cui determina l'orbita e il periodo di rivoluzione. Poscia l'astronomo sig. Nobile dà notizia delle sue ricerche sull'altezza delle stelle cadenti, e di alcune determinazioni fatte in proposito; intorno al quale argomento fanno varie osservazioni i sigg. Peters, cav. Mossotti, prof. Belli, prof. Majocchi, e il presidente prof. Orioli richiama l' attenzione sopra altre meteore non ignite.

Il sig. De Cesare dà lettura di una Memoria riguardante l'Acustica applicata alla costruzione di una sala armonica ed al miglioramento del teatro moderno.

Infine il sig. Vitelli legge uno scritto relativo ad una Sala Planetaria da lui inventata e costrutta; in seguito di che viene sciolta l'adunanza.

DONI ALLA SEZIONE

Pianigiani Prof. Giuseppe. — *Descrizione di alcuni nuovi strumenti Fisici dell' Università di Siena — Siena* 1844.

Costa M. A. — *Indovinamento de' mezzi di cui avrà potuto avvalersi Archimede per fare andare per terra con la sola forza della sua mano una grandissima nave carica di un peso enorme — Napoli* 1844.

— *Discorso intorno alla scoperta di un manoscritto di Leonardo da Vinci*, ec. — Napoli 1842.

Rossi Salvatore Maria. — *Memoria intorno al Polimetro Geodetico*, ec. Reggio di Calabria 1845.

Longo Cav. Agatino. — *Osservazioni a Lecoq e a Pouillet.* — Catania 1845.

Cocciola Luigi. — *Ricerche analitiche sull'indole della trisezione*, Napoli 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il prof. Orioli continua la sua comunicazione intorno a tre antiche città etrusche da lui scoperte.

Il vice-presidente cav. de Luca tiene un breve ragionamento sulla natura de' vulcani, intrattenendosi segnatamente ad esaminare, 1.° se la vicinanza del mare sia una con-

dizione necessaria all'esistenza di essi; 2.° se varie bocche vulcaniche situate in una certa zona formano vulcani distinti; sono anzi bocche diverse d'uno stesso vulcano. Al qual proposito fanno alcune osservazioni il sig. conte Marulli, ed il prof. Ghibellini.

Il sig. Fiorelli passa quindi alla lettura della illustrazione di alcune iscrizioni pompeiane.

Il sig. Conte Miniscalchi legge una memoria del sig prof. Lettieri, che illustra un diploma storico arabo-siculo contenente la prima istituzione de' sette grandi uffizii del regno fatta dal gran Conte Ruggiero nel 1081, e che si attribuiva a suo figlio Ruggiero, il primo re di Sicilia.

Il sig. Vincenzo de Vitis con alcune osservazioni sulla scrittura di tal monumento ne impugna l'autenticità, ed alle di lui osservazioni rispondono il sig. Conte Miniscalchi ed il sig. Lettieri.

Il sig. Gandolfi fa verbalmente alcune sue osservazioni sopra una generale ricerca de' valori monetarii in Italia dopo il mille, e propone la instituzione di un centro comune di notizie statistiche, raccomandando di prepararsene i mezzi pel futuro Congresso, affine di mandarla ad effetto.

Il sig. Salvagnoli legge alcune sue note sul vero sito della città di *Calstra* nell'Etruria media, che assegna nella pianura di *Magliano*, e di cui presenta la pianta.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE.

Prof. la Farina — *Parole sopra un anello segnatorio.*

— *Congettura sul sito dell'antico Nauloco.*

— *Discorso pronunziato nell'Accademia peloritana per l'assunzione alla sacra porpora dell'arcivescovo Villadicani, presidente perpetuo della medesima.*

Giovanni Sannicola — *Dissertazione intorno i principali effetti del freddo sull' economia animale* del sig. Chevalley de Rivaz, *da lui tradotta ed annotata.*

L' avv. Vincenzo Amarelli — *Illustrazione di una gemma rappresentante Alessandro il grande*

— *Una gita all'Etna.*

Giovanni de' Brignoli di Brunnhoff — *Intorno alla dea Flora degli antichi, Lettera al* sig. dot. Jacopo Bengiovanni.

Mario Musumeci — *Opere archeologiche ed artistiche.*

Il sig. Domenico Tomacelli, duca di Monasterace — *Storia del reame di Napoli del 1458 al 1464*

Anonimo — *Saggio di una riforma delle umane conoscenze.*

Antonio Salvagnoli-Marchetti — *Saggio illustrativo le tavole della statistica medica delle maremme toscane.*

Sacerdote Vincenzo Brancia — *Quadri sinottico-geografici indicanti il globo terrestre nello stato fisico, politico e morale.*

Ab. Raimondo Guarini, *Musarum otia honesta.*

— *De' Consoli voluti municipali.*

— *Alcuni suggelli antichi spiegati.*

— *In cippum osco-abellanum divinatio.*

— *Lithopolemos, seu Historiola abortus Commentariorum in monumenta literata Musei borbonici.*

— *Nupera quaedam osca cum auctar in marm. Anxan.*

— *Fasti duumvirali ed annali della colonia di Pompei.*

— *Continuazione degli stessi.*

— *In Tabb. Eugubinarum fragm. Etrusca exercitationes.*

— *In osca Epigrammata nonnulla. Comm. XI.*

— *In Epigrammata quaedam Osca exercitatio.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Il sig. Link fa alcune osservazioni sul genere Erica, notando specialmente il numero quaternario delle parti della fruttificazione nella costanza del quale il carattere principale della sua distinzione è riposta. La unione delle due specie fatta dal De Candolle, cioè dell'*E. mediterranea ed herbacea* non è approvata da lui. L' *Erica vagans* L. la fa differire dalla *multiflora* per foglie peduncoli e forma di corolla. Bellissima vanta una specie in Dalmazia all' *E. vagans* somigliante ma per grandezza di parti visibilmente distinta, sì che ne forma una varietà nominando la *Erica vagans grandiflora*. Descrive latinamente un' altra specie dalmatica col nome di *E. anthora*. — Aggiunge una notizia sul *Iuniperus macrocarpa* L. il quale dagli Autori tedeschi è confuso col I. *oxycedrus* al quale appone, per distinguerlo, lo specifico nome di *rufescens*. Da un' altra nuova specie trovata dal dottor Biasoletto nell' Istria, la quale differisce dal I. *macrocarpa ed oxycedrus* per le bacche non più grandi ma uguali alle foglie e più per la mancanza della spina terminale di queste. La intitola al suo scopritore, I. *Biasoletti*.

Il signore Prestandrea legge sul valore morfologico delle spine dello *Xanthium spinosum* L. alcune osservazioni che si compendiano in questi concetti. Il vocabolo *morfologia* può considerarsi sotto due riguardi; trattar la forma fisica dell'insieme degli organi della pianta, o la forma organica o piuttosto il valore rappresentativo di taluni organi, non coprire le spine dello *Xanthium spinosum* l'ascella delle foglie ma impiantarvisi lateralmente; ragione considerabile a stabilire come fatto certo non essere i rami delle gemme rappresentati dalle spine; la posizione non basta a sciogliere i dubbi sull' argomento; le spine suddette non rappresentano stipole abortite ma bensì altra foglia che chiama geminata.

Il prof. Parlatore opina doversi le spine dello *Xanthium spinosum* considerare piuttosto come lobi della foglia per la loro posizione ai lati del picciuolo; e nel far rientrare così queste degenerazioni nel fatto generale di alcune tribù di Composte.

Lo stesso Parlatore espone la disposizione dei vasi nelle piante acquatiche, continuando nelle ricerche sulla struttura di queste piante già da lui pubblicate. Mostra di questi vasi le particolari disposizioni, e secondo le varie forme delle lacune: stabilisce la esistenza de' vasi in parte rigati ed in parte puntati, niega però i vasi misti del Mirbel assicurando non aver mai veduto che una vera trachea si cambi in vase puntato-rigato. Dice della mancanza assoluta de' vasi nelle piante totalmente sommerse; donde trae delle conseguenze sul grado di elevazione nella serie vegetale. Cerca di mostrare che le *Characee* debbano di sopra alle alghe riporsi, considerando la mancanza dei vasi di dette piante non come segno di degradazione, ma particolarità dovuta al mezzo in cui vivono.

Il prof. Tenore riprende a dimostrare più specialmente cogli esemplari vivi i caratteri che distinguono l'*O. ambigua*, i quali sono *O. erecta glaberrima, laete virens articulis amplis, fructis obovatis teretibus pulpa sanguinea, minime edulì.*

Il sig. Ridolfi legge alcuni cenni sull' *Araucaria Ridolfiana*. — Narra la storia di questa pianta, discussa nei Congressi di Firenze, Padova, e Milano. Rammenta avere la prima volta fruttato il 1840 e nei successivi anni fino al 1844 abbonì i suoi frutti senza dare manco un seme fecondo per vedovanza di amenti maschili. Ma la sperata esistenza di questi avverossi nell'inverno del 1843. Venne quindi la maturezza de' coni in numero di 87.

Descrive i caratteri fisico-chimici dei semi.—Dell'altezza e della circonferenza della pianta dà le misure, e mette a disposizione dei botanici quegli esemplari che volessero avendone in copia nel giardino Bibbiani. Ai rigori del verno dice provatamente resistere. Non potendo il prof. Gasparrini per le sue occupazioni attendere all'officio di segretario, il Presidente destina segretario aggiunto il sig. Vincenzo Tenore

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

*Catalogo delle piante coltivate a Bibbiani — Idem, e cenni su qualcuna delle medesime — Dal March.* Cosimo Ridolfi.

*De quibusdam algis aquae dulcis.* Nicolucci.

*Dissertazione intorno ai principali effetti del freddo sull'economia animale - Da Stefano Chevalley de Rivaz.*

*Sul garofalo aereo (Tillandsia dianthoidea) — Cav. Tenore.*

*Ricerche sulla Caulinia oceanica.*

*Su di alcune specie di Opunzia.*

*Memoria su di una nuova specie di Aloe.*

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

I Segretarii danno lettura dell'atto verbale che rimane sanzionato.

Il cav. Tenore espone alcuni massi erratici di rocce cristalline trovati in Basilicata sulla calcarea cretacea della quale presenta ancora alcuni fossili caratteristici. Il Vicepresidente marchese Pareto domanda se nei luoghi vicini s'incontrano masse di serpentino che nella loro apparizione avessero potuto dar fuora i massi erratici, ed il cav. Tenore risponde negativamente.

Il sig. Cangiano legge una memoria in cui dà conto delle diverse rocce attraversate nel pozzo artesiano che si scava a fianco della Reggia indirando le misure delle loro altezze ed il modo come le une alle altre si succedono. In seguito il cav. Melloni, esponendo le diversità di temperatura esservate nel medesimo pozzo, che ora scende alla profondità di 638 palmi, conchiude che si ha l'aumento di un grado del termometro centrigrado per ogni 50 metri di profondità, prendendo la misura media.

Il marchese Pareto presenta due spaccati dell'Apennino, l'uno da Livorno a Forlì, e l'altro da Modena a Massa di Carrara e legge una lunga memoria sulle diverse rocce che s'incontrano nella direzione di tali spaccati e sulle loro particolari giacitura.

Il Prof. Gemellaro esibisce un suo lavoro sul basalte decomposto dell'Isola de' Ciclopi, nel quale espone la maniera come egli crede formata la roccia di apparenza argillosa che contiene i cristalli di analcime e che propone chiamarsi ciclopite. Secondo il sig. Gemellaro la ciclopite sarebbe in origine formata da un sedimento del basalte scomposto, ed in seguito sarebbe stata modificata per la iniezione dell'analcimite che l'accompagna.

Il Tenente Novi presenta due saggi di tufo vulcanico delle *Fontanelle* che contengono frammenti di tronchi arborei, e ne fa conoscere la loro particolare giacitura.

Il sig. Lofaro presenta i saggi delle rocce di Calabria allusivi alla memoria da lui letta nell'adunanza del dì 27.

Il cav. Panvini espone un saggio di calcarea cretacea ed alcune forme che sembrano organiche rinvenute nel tufo calcareo del *Comiso* o del Monte *Enna* in Sicilia.

## SEZIONE DI MEDICINA

All'aprirsi l'adunanza dal Presidente succede la lettura del processo verbale il quale viene approvato. Si notifica che alla commissione per visitare gli ospedali vennero aggiunti i signori cavaliere Bertini, prof. Sachero e dott. Riboli.

Il dott. Beltrami inoltra una nota alla Presidenza, la quale decide venga trasuntata nel Diario. In essa l'autore espone alcuni suoi dubbi sul 2.° commento pratico intorno alla genesi della cotenna del sangue, che espose il Presidente in una delle precedenti adunanze. Ivi, riepilogando gli asserti del moderatore dell'assemblea, e a ciascuno apponendo le proprie considerazioni, avvisa: 1.° che giusta l'opinione del Presidente la flogosi appiglierebbesi a quella parte di arteria meno ricca di vasi, quale sarebbe appunto l'interna membrana in confronto dell'esterna molto abbondevolmente provvista, e perciò più atta alle Secrezioni: 2.° che per legge di patologia oramai assentata le Secrezioni sì fisiologiche che anormali diminuiscono o si sospendono durante il dominio flogistico; non esser quindi probabile che la catenna si formi in ragion diretta col grado della flogosi: 3.° che se la cotenna fosse generata costantemente dalle flogosi, attesochè tale processo è fisso di sede e continuo di tempo non la si vedrebbe mai alternare co' periodi delle malattie intermittenti e segnatamente nelle febbri perniciose 4.° Che si osserva nell'artrite e specialmente nel reumatismo acuto, senza che di tali malattie quasi per universal consentimento si creda essere la flogosi la ragion sufficiente, se viceversa non sempre si riscontri nella stessa arterite: 5.° che le cavità del cuore spesse volte contengono coaguli giallo-cotennosi, e mostransi non perciò scevre di ogni indizio di cardite: 6. che cotesta flogosi vasale non può riconoscersi ne' casi ordinari in cui si ha cotenna nè durante la vita, nè nel cadavere: 7. che d'altra parte la flogosi o è universale a tutto l'albero arterioso o è circoscritta: nell'un caso e nell'altro la cotenna non mantenere rapporti di quantità nè col grado nè coll'estensione del processo: 8. Essere contraddetto questo modo di genesi della cotenna da parecchi osservatori antichi e moderni, quando invece essa si generi anche in casi in cui non seguisse ombra d'infiammazione: 9. infine che il prodotto della cotenna s'accosta molto più alle produzioni fisiologiche che non alle patologiche.

In seguito si fa noto come la Commessione per visitare gli Ospedali, volendo recarsi a quello di Loreto, troverà ivi per cura e gentilezza del dott. Sorrentino aperta pure la porta del gabinetto patologico.

In seguito, avendo fermato il Presidente che in oggi la discussione preceda la lettura delle memorie, attesochè la brevità del tempo non permise finora di portare a termine il dibattimento di parecchie già lette, pone in campo quella che ha tratto al lavoro del prof. Gorgone sulla natura dei denti umani. Ma qui sorgendo il P. Dorotea a dire che egli col dott. Nicolucci stando appunto in corso di analoghe relative osservazioni sulla materia desiderebbe venisse aggiornato il tempo di discuterla fino a che fossero queste al loro compimento, il Presidente la prolunga al 1 p. 8bre. Intanto se ne impegna una assai prolungata fra il dott. Colosimo, Curzio, De Giuli, Pagani, e Romualdi sulla possibilità o no dell'emissione della voce nelle grandi ferite della laringe, la quale fu terminata dal Presidente, che poneva in discussione la memoria del prof. Dorotea sulle cause dell'isterismo. In questa presero parte il dott. Silvano che ripose la efficienza di quel morbo in un particolare disordinamento delle funzioni del midollo spinale, e non già in un maggior grado di svolgimento delle vescichette del Graefe; il P. Demartino che confutava le opinioni del Silvano cercando pr[illegible] es-

sere i movimenti disordinati delle isteriche prodotti da riflessione morbosa del midollo spinale, e consistere la cagione prima in una flogosi più o meno cronica come già il Presidente altra volta si espresse dell'ovaia; ma il Presidente facendo conoscere doversi prima constatare i fatti clinici di concomitanza dell' ovarite, coi fenomeni dell'isterismo anzi che passare alla spiegazione de'medesimi, chiude ancor questa per eccitare quella intorno alla memoria del prof. Piretti il quale aveva pria annunziato essergli stata comunicata da un cadavere dopo 24 ore la scabbia. In questa prese prima la parola il dot. Pignataro, il quale non può credere che la morte abbia potuto annientare l'acaro che solo può comunicare con sè il virus scabbioso, pel motivo che la morte anzi che distruggere favorisca sempre più lo sviluppo degl' insetti. In quanto al credere che il principio rognoso annidi di preferenza nel sangue, egli avverte come da esperimenti che gli sono comuni col dott. Leorito è in grado di asserire il contrario. Il prof. Manfrè racconta il caso di un cadavere scabbioso che comunicò la malattia al becchino che lo maneggiava, e dal quale però egli n' ebbe invece una maligna risipola. Per ultimo il dott. Calderini diceva oramai doversi tenere per provata e indubitabile la presenza dell'acaro dimorante in un canaletto vicino alle pustole, e doversi ad esso in ogni caso lo sviluppo della malattia. Il prof. Piretti riconduce la quistione nei termini da lui prefissi nella sua memoria, e dice che anzi tutto ei pone a disamina se la rogna non si comunichi che *a caldo*; e se ciò fosse, che rimarrebbe a spiegarsi come dopo 24 ore l'annesto avesse potuto aver luogo.

Terminata la discussione il dott. Curci legge sopra il volvolo e sopra i danni prodotti dai mezzi meccanici nella cura di esso.

Il Prof. Manfrè racconta di un singolar caso di teratologia di una giovane la quale mise fuora gran copia di pezzi di *tenia solium*, e di ossa di feto per diverse aperture del corpo. Il Vicepresidente sciolse l'adunanza.

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l'adunanza del giorno 30 settembre.*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Mancini. — *Relazione sull'opera del conte di Salmour per aprir la discussione sul credito agrario fissata pel giorno 1 ottobre.*

Lattari. — *Proposta di una Esposizione Industriale Italiana.*

Maggiore d'Agostino. — *Di alcuni trovati proposti all'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli da un meccanico francese per la economia delle caldaje delle macchine a vapore.*

Prof. Moreno. — *De'soccorsi alla miseria degli artigiani ed operai.*

Sabini. — *Sinonimia delle piante utili.*

March. F. Pallavicini. — *Proposizione di un asilo di fanciulli lattanti.*

Lo stesso. — *Compilazione di una statistica agraria ed industriale italiana.*

De Jorio. — *Sul Trebbiatoio.*

*E gli argomenti rimasti da' Programmi antecedenti.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

Prof. Oronzio Costa — *Darà il termine de'suoi lavori anatomici su i pesci.*

Prof. Weber — *Continuerà a comunicare i suoi lavori fisiologici.*

Carlo de Ferraris — *Osservazioni intorno al Pulex penetrans.*

Cav. Gaetano Frediani — *Sulle idee e cognizioni di Zoologia anatomica.*

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

De la Rive. — Nuovo apparato per le induzioni elettriche.

Prof. Cav. Mossotti. — Riflessioni sopra alcuni punti di Fisica Ottica e di Acustica.

Padula. — Su la resistenza de'muri che sostengono la spinta delle terre.

Rossi. — Notizia sommaria d'investigazioni originali sulle superficie anulari.

De Gasperis. — Comunicazione intorno all'indole ed estensione d'una tavola da servire con brevità alla invenzione delle equazioni cubiche numeriche.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Il sig. Conte Miniscalchi. *Cenni istorici sulla coltura delle lingue orientali in Italia.*

Corcia. *Delle omonimie etnografiche e geografiche per rintracciare le origini de'popoli d'Italia e delle città ch'edificarono.*

De Ritis, *Distribuzione geografica de'dialetti d'Italia.*

Musumeci. *In che l'Architettura nell'attuale stato di cognizioni possa giovarsi delle scoperte monumentali.*

Cav. Bechi. *Sopra due monumenti trovati a Posilipo.*

Ab. Mirabelli. *Ragioni per cui i Romani storici sono poco esatti nelle cose topografiche, e poche parole sulla Germania di Tacito.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Tornabene — *Su i licheni siciliani.*

Paolillo — *Dimostrerà alcune piante secche preparate con nuovo metodo.*

Parlatore — *Continuazione delle sue ricerche sulla struttura delle piante acquatiche.*

Brown — *Osservazioni microscopiche sulla struttura delle piante fossili.*

## SEZIONE DI MEDICINA

Dorotea. *Natura de' corni umani cutanei.*

Spinelli. *Pretesa identità del vaiuolo vaccino e dell'umano.*

Marini. *Su' morbi consuntivi*

Castelli. *Chinina allo stato alcaloide nelle affezioni artritico-reumatiche*

Argenziano. *Su di un calcolo biliare.*

Cassola. *Storia di un grandissimo neo.*

Tommasi. *Intorno alla patogenesi delle febbri*

Folinea. *Sulle febbri.*

Capello. *Sulla trasfusione del sangue.*

De Nasca. *Della peritonitide infantile.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

*N. 9. — 30 di Settembre.*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Dopo la lettura del processo verbale, i sigg. Greco, Sanguinetti, De Jorio, Nocito, Mezzetti e Sabini aggiungono alcune osservazioni sul Poligono tintorio; ed i sigg. Giuseppantonio Ricci ed avv. Lelio Fanelli per organo del segretario cav. Mancini comunicano due loro note sulla materia, facendo il primo notare essersi da lui introdotta la coltivazione di questa pianta in Napoli e Sicilia, ed accennando a diversi elementi da' quali potrebbe desumersi la utilità di questa coltura; e facendo menzione il secondo di una memoria del sig. D' Elia segretario della Società Economica di Terra di Lavoro intorno ad alcune modificazioni da lui apportate al metodo usato in Francia per la estrazione dell' indaco, ed intorno al calcolo dell' utile presuntivo che può dare ogni moggio di terreno addetto alla coltivazione medesima. E poichè molti hanno renduta testimonianza del valore del sig. Ricci nelle cose agrarie e tecnologiche; il Presidente gli ha fatto prender posto nella Sezione.

Il Presidente comunica una proposizione del prof. Galano tendente a richiamar le cure della Sezione sul modo di meglio conciliare il metodo d' illuminazione a gas con l' utile agrario e col progresso della coltura degli ulivi.

Ha presentato inoltre alla Sezione a nome del prof. cav. Giamb. Quadri il modello di un ventilatore ad uso delle prigioni, accompagnato da una sua memoria su i ventilatori, e da alcuni cenni sulla igiene delle prigioni esposti dallo stesso al V Congresso.

Il segretario cav. Mancini ha dato lettura della proposta di un premio consistente in una medaglia d' oro del valore di franchi 400 fatta dal tenente colonnello sig. Carlo Emmanuele Boglione di Torino, per conferirsi dalla Sezione nell' VIII Congresso in Genova a colui che presenterà la migliore macchina idraulica capace di rimpiazzare con notevole vantaggio nel suo complesso le così dette *Massacavallo* in toscano, *Sigogne* in genovese, *Bricole* in piemontese. Il presidente si riserba di nominare una commessione per formolarne il programma e le condizioni.

Lo stesso cav. Mancini dà comunicazione di una nota del sig. Faltati prof. di statistica nella università di Tubinga, il quale riferisce i progressi della scuola di agricoltura di Hohenheim nel Wurtemberg, e di altre scuole agrarie inferiori, e presenta alla Sezione una serie di pubblicazioni agrarie, e specialmente i regolamenti di tali scuole.

Indi dal medesimo segretario si è letto un rapporto del sig. Gottardo Calvi di Milano, il quale come membro della commessione nominata in Milano per gli studi sulle società di mutuo soccorso fra gli artigiani, dà notizia di alcuni lavori individualmente fatti nel corso dell'anno da parecchi membri della commessione, la quale si riserba di presentare il suo rapporto diffinitivo al Congresso di Genova.

Il conte Sanseverino legge un rapporto della Commissione centrale enologica di Milano, la quale con dispiacere manifesta che il sig. Antonio Pensa depositario de' vini nazionali in Milano ha dichiarato non poter più sostenere il suo deposito a motivo della scarsa vendita che ha, non essendo ricercate che poche qualità. La Commessione centrale per lo stesso motivo non è di avviso di nominarsi altro depositario.

Il segretario avv. Scialoja ha favellato delle colonie agricole, esaminandole sotto gli aspetti economico-industriale ed economico-morale. Sotto il primo aspetto ha elevato dubbii sulla utilità loro atteso il disfavore de' tre elementi essenziali in ogni *industria*: attitudine di località, sufficienza di capitali, lavoro attivo ed intelligente, i quali non s'incontrano sempre nelle colonizzazioni: e passando alle considerazioni relative allo stato economico delle nazioni presso cui volessero le colonie introdursi, ha raccomandato di aver riguardo allo stato della coltivazione già esistente, ed allo sbocco de' prodotti agricoli, proponendo la quistione: se sia più utile un diverso impiego de' capitali destinati alle colonie, per migliorare con opere pubbliche lo stato dell'agricoltura e delle altre industrie. Da ultimo sotto l' aspetto economico-morale, ha richiesto che si esamini principalmente su quali persone la beneficenza cada nelle colonie. Su i condannati sarebbe cosa contraria a' principii della economia e della legislazione penale: su i vecchi invalidi inabili sarebbe un soccorso gratuito; chè questi non saran mai coloni: su i validi adulti, ma essi malamente pieganst allo intelligente lavoro dei campi, e nel caso delle colonie forzate sarebbero strappati dalle loro famiglie e desolati: sui fanciulli, ma essi sarebbero educati alle pratiche agrarie, e le colonie in tal caso non sarebbero utili che come scuole agrarie. Da ultimo ha ricordato alcuni esempii per mostrare che solo in certe circostanze accidentali potrebbero le colonizzazioni essere utili.

Il cav. Mancini ha risposto alle obbiezioni fatte dal sig. Scialoja contro la introduzione delle colonie agricole, e cominciando da' tre elementi economici, considera esser ben inteso che per la fondazione delle colonie debba farsi la più opportuna scelta fra le relative località, se non vogliano incontrarsi i cattivi successi per tal cagione sperimentati nelle colonie del Belgio; ma che, quanto all' attitudine in generale delle terre bonificate nella Campania, facevan testimonianza della loro fertilità e i primi felici saggi di coltura ivi intrapresi, e la storia delle città altra volta popolose e fiorentissime, che vi sorgevano: che l'ostacolo della lontananza di tali terreni da' centri abitati doveva vincersi col far procedere l'opera della colonizzazione da' luoghi più vicini alle contrade abitate verso i più lontani, e che questo inconveniente incontravasi tutte le volte che si trattasse di ripopolare contrade divenute deserte. Quanto alla quistione del più fruttifero impiego de' capitali, il Mancini, dolendosi che talvolta in economia soglia subordinarsi l'uomo alla ricchezza, afferma non potersi concepire migliore applicazione de' capitali che a tutelar la vita stessa degli uomini e la sanità delle popolazioni, restituendo la salubrità a vaste campagne. Quanto all' altra difficoltà promossa dal difetto d'intelligente lavoro, egli crede doversi assai più segnalare nella classe comune degli agricoltori che nelle colonie suscettive de' benefizii della istruzione e di una vigilanza amministrativa. Passando al lato morale della quistione, dopo aver rammentato esersi da lui stesso proclamato nella precedente sessione la sconvenevolezza di tali colonie composte di condannati, sulle orme del Rossi e del Lucas; dice precipuo vantaggio delle colonie composte di medici quello di sottrarsi al noto rimprovero che il Malthus ed i suoi seguaci fanno agli stabilimenti di mendicità comunemente in uso, quello cioè di strappare gl'indigenti alle loro famiglie per rinchiuderli; mentre le colonie essendo veri villaggi, i mendici in esse vivrebbero nel seno delle famiglie proprie senza perdere le abitudini sommamente moralizzanti di uno tal genere di vita, e distribuendo i diversi lavori secondo le condizioni dell'età e del sesso. Ha citato in fine i prosperi successi ottenuti in Francia dalla colonia di mendicità fondata ad Ostewald presso Strasburgo.

Il prof. giudice Moreno, dopo molte considerazioni generali, rispondendo particolarmente alle cose dette dall'avv. Scialoja, ha sostenuto che le colonie agricole, quando ne sia volontaria e non forzata la formazione, sono utili; quando forzata, dannose.

Il presidente Freschi, riguardando le colonie agricole come un mezzo di dirigere i capitali verso l'agricoltura, di agevolar le bonifiche, di accrescere la produzione, e di sottrarre gli sfaccendati all'ozio, all'indigenza ed al delitto, porta opinione doversi le medesime promuovere e caldamente raccomandare; ed il sig. T. Sacchi si è riserbato presentare i regolamenti recentemente emanati in Napoli per queste colonie, per farne apprezzare la saviezza.

A domanda del prof. Sannicola, il Presidente commette l'esame di un nuovo carro costrutto dal sig. Filippo Piazza alla stessa commessione eletta per l'esame del Carro-cucina del sig. Ignone, ampliandosi essa però con aggregarvisi i signori cav. Ferdinando

de Luca, abb. Conti, Giuseppantonio Ricci, conte Sanseverino, ed ispettore Antonio Salvagnoli,

## SEZIONE DI CHIMICA

Presiede all'adunanza il prof. Gioacchino Taddei. Letto ed approvato il verbale del dì precedente, il Presidente, invitato dal sig. dott. Politi a nominare la commissione incaricata di raccogliere i dati statistici del carbon fossili di qualunque specie d'Italia, dopo vari riflessi viene nella determinazione d'incaricare taluni individui per raccogliere tutte le comunicazioni in un sol centro, perchè ne facciano particolare rapporto alla Sezione di chimica dell'VIII Congresso. Questi individui sono: il cav. prof. Sementini per il Regno di Napoli; il prof. Casoria per la Sicilia; il prof. Cenedella per la Lombardia; il prof. Targioni Tozzetti per la Toscana; il prof. Cantù per il Piemonte. Dichiara che di qualunque altra parte d'Italia chi voglia occuparsi di simili ricerche, può mettersi in relazione con i sopracitati professori.

Il prof. Casoria legge il rapporto della commissione incaricata dell'esame del progetto del colonnello Costa nell'eudiometria.

Il Presidente lascia il banco della Presidenza, e legge una sua memoria sullo stato di chimica combinazione in che il ferro si trova nel sangue. La Sezione accoglie con molta soddisfazione il lavoro del suo presidente, e sulla proposizione del cav. Agatino Longo dichiara che sia inserito per l'intero negli Atti.

La memoria del prof. Taddei dà luogo a molte considerazioni per parte specialmente del sig. Longo, Sementini, Ricci, Casoria e Sorda,

Il prof. Piria poi relativamente alle macchie di sangue lavate, propone, per riconoscere se veramente sieno prodotte da sangue anche quando non sono più colorate di rosso, di trattare i panni lini con acido solforico concentrato; il quale discioglie il legnoso, lasciando intatta la fibrina.

Il prof. Casoria legge una nota sull'uso del solfato di rame deacquificato per ottenere l'alcool anidro.

Il Segretario legge una memoria del prof. Ceretti sul metodo con cui egli ottiene i principii attivi della china tali quali esistono nella medesima, in combinazione dell'acido chinico, e col tannico. E poichè in questa memoria si parla del modo con cui ottenere dalla china pitaia queste combinazioni, e della utilità loro in medicina, il segretario prof. Calamai ricorda avere egli al I Congresso scientifico fatto conoscere i preparati medesimi, che già da del tempo vantaggiosamente si adoperavano dal prof. Bufalini clinico di Firenze, e da altri, sì di quella città, come di altri luoghi della Toscana.

In ultimo il prof. Gennaro Galano fa conoscere, in una sua verbale comunicazione, di avere estratto un principio amaro particolare dall'*Erithraræa Centaurium*, il quale si è sperimentato molto utile nelle febbri intermittenti.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Dott. Raffaele Cappa. *Guida medica pe' bagni e per le acque minerali*. Napoli 1844.

Sigg. Gaetano Vironti e Andrea Ferrara — *Acqua balzamica arteriale del defunto dott. Fedele Binelli*.

Dott. Raffaele Cappa. *Opuscoli fisico-medici*. Napoli 1842.

Dott. Giuseppe Clementi. *Chimica popolare* — Lezione I e II.

— *Della Panillina e dell'olio essenziale della vaniglia*. Venezia 1843.

— *Degli eteri*. Padova 1838.

— *Rivista critica della quinta edizione della chimica applicata all'agricoltura di Giusto Liebig*. Dall'Euganeo, aprile 1845.

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

La seduta si apre colla relazion del prof. Meneghini incaricato dell'esame di una lettera del prof. Zantedeschi, nella quale si richiedono rettificazioni di parole occorse per errore negli Atti milanesi. La commessione composta del sig. Meneghini e Genè opina, ch'essendo la lettura di pubblico diritto negli Annali delle scienze del regno Lombardo-Veneto, ora basti l'annunzio della dotta lettera, e la correzione citata, che figurerà negli Atti di questo Congresso.

Il sig. Durana presentando al settimo Congresso un lavoro cosmologico, si nomina per l'esame a richiesta della Presidenza Generale un Commessario di ciascuna sezione, che si adunerà alle otto pomeridiane nel palazzo Francavilla. Il prof. Genè è prescelto deputato della Sezione, ed in sua mancanza il cav. Bassi.

Il sig. Eugenio Sismondi presenta de'denti fossili e nell'illustrarli sospetta che appartengano a *Tetraodonti*, o a specie affini alle chimere. Furono essi rinvenuti nelle arenarie puddingiformi del colle di Torino. Il prof. Owen, esaminando quei denti, pruova con ragioni irrefragabili spettar essi a specie della famiglia de' *Baeistidi* di forme gigantesche non ancor conosciuta.

Il sig. Ferraris legge sul *Pulex penetrans*, onde risulta, che tale insetto è meno pericoloso di quel che si crede. Egli ne portò introdotto nel dito mignolo del piede per undici giorni senza altro danno che un forte prurito, che faceasi sentire nella notte, ed asserisce esserne agevole la cura, bastando la perizia di que' negri per cacciarne fuori l'insetto e le uova.

Il prof. E. Weber comunica gli sperimenti suoi e del fratello, su vasi linfatici, sulle cellule delle narici, e sugli organi dell'udito; e mette sott' occhio della Sezione la nuova opera di Erdl prof. a Monaco ornata dal grande atlante col titolo « dello sviluppo dell'embrione dell'uomo, e del pulcino nell'uovo, Lipsia 1845 ».

Il dot. de Martino si appoggia sull'esattezza de'risultamenti dell'esperienza del prof. E. Weber sui movimenti della membranella della finestra ovale nelle ondolazioni della linfa del laberinto per confutare la dottrina del Cotugno sull'ufficio degli acquidotti.

Il prof. Costa continua l'esposizione della notomia de' pesci del Mediterraneo, e discorre della struttura della vescica natatoria, e de' suoi rapporti cogli altri visceri. Dimostra che essa si adatta sugli organi renali in modo, che talora v' ha comunicazione vascolare; che trovasi in tutti gli scombridi quando sviluppata e quando rappiccioliita. La trovò nella *Scorpena*, nell'*Uranoscopo* e nella *Mola*. Spiega il fenomeno della comparsa dell'esofago nella bocca di certe specie, non già attribuendolo alla rottura della vescica aerea, ed alla spinta dell'aria che vien fuori; ma all'azione meccanica ed all'irritazione prodotta dall'amo nell'esser tratto il pesce nell'acqua.

Il Presidente degli Aspiranti naturalisti manda alcuni programmi del premio accordato a chi nell'ottavo Congresso esporrà le scoperte degl'Italiani in fatto di scienze naturali, ec.

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il dot. Barone Beaufort prega il Presidente di far constare se è vero che la sua cannula è eguale a quella di Troja, e se, in opposizione ai cinque fatti di guarigione che egli addusse, si possa in essa ammettere la possibilità degl' inconvenienti all'altra attribuiti

Il prof. Olivieri discorre della legatura della carotide primitiva sinistra, che egli eseguì con felice successo. In proposito fa il confronto tra i due metodi, cioè della legatura permanente, e della temporanea, e dà al primo la preferenza.

Il dot. De Marco espone un *nuovo metodo di cistotomia per la fossa retto-sciatica*, e lo raccomanda a preferenza di quelli sin ora conosciuti, perchè crede preservare l'operato da emorragia, da fistola consecutiva ec.

Il prof. Sorrentino accenna un vizio di conformazione dei genitali muliebri, e mostra come la vescica, la vagina ed il retto aveano un apertura esterna comune.

Il dot. Caldani parla della paracentesi della membrana vaginale, e considerando i danni che seguirebbero il deviamento o anche l'uscita della cannula del trequarti dall'apertura praticata, espone e dimostra una sua modifica dello strumento, all'oggetto d'evitare gli accidenti menzionati.

Il prof. Ippolito fa un esame comparativo di due processi operatorii per la ligatura dell'arteria vertebrale. Dice la difficoltà di far la diagnosi dell'aneurisma di questa arteria, e con due esempi convalida l'asserto: s'ingegna quindi esporre i sintomi atti a farla distinguere dall'aneurisme di alcuno dei rami posteriori della carotide esterna, e dell'occipitale: e infine, per ragioni anatomiche, crede preferibile il metodo che egli ha proposto per operare la legatura dell'arteria, a quello suggerito da Velpeau.

Si discute sulla cura del carboncello e della pustola maligna, intorno al quale argomento il dot. Marati lesse una memoria nell'adunanza precedente. Il dot. Pandarese dice la cura di solo unguento mercuriale insufficiente a guarire la pustola maligna ed il carboncello a causa del gastricismo e dell'infiammazione che accompagna questi mali, ma lo crede efficace unito ai salassi e a un metodo generale antiflogistico. Il dot. Marati risponde che egli ha riferito coscienziosamente i fatti osservati, che crede non potersi distruggere coi ragionamenti.

Il prof. Fr. de Renzis oppone che il carboncello e la pustola maligna sono due malattie essenzialmente diverse per cagion produttrice, per avolgimento de' sintomi e progresso del male, per conseguenza e risultati, quindi ammette come Marati che l'idrargirosi che si sviluppa dietro l'uso del mercurio, possa guarire la pustola maligna, non mai il carboncello. Il preopinante ammette la diversità di forma dei due mali, dice che l'elemento del carboncello è sporadico, e che quello della pustola maligna viene dall'esterno, ma crede vedere identità di processo in entrambi, d'onde eguali effetti della cura. Aggiunge che il Ferramosca l'usò pure con utilità nel carboncello.

L' opponente ripete che dalla descrizione del carboncello fatta da Ferramosca si rileva che egli l'equivocò colla pustola maligna, dalla quale essenzialmente differisce.

Il Presidente convalida l'opinione del prof. De Renzis dicendo che il carboncello e la pustola maligna differiscono pei sito ove si sviluppano, per i sintomi che l'accompagnano e per la natura diversa dell'elemento che produce questi due mali.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Datasi notizia dei libri inviati in dono, il presidente prof. Orioli annunzia che, a richiesta del signor Durand, la commissione destinata all'esame del suo sistema cosmologico, s'è scelta fra tutte le Sezioni del Congresso; ed ei vi deputa per quella di fisica e matematica il prof. Agatino Longo.

Indi il prof. Matteucci presenta un apparecchio, da lui inventato, e recentemente acquistato nel gabinetto di Sua Maestà, col quale si determina il lavoro meccanico, che si può ottenere da una certa quantità d'elettricità, fatta passare per i plessi lombari di una rana.

Il prof. Padula dà lettura di alcune sue considerazioni su l'equilibrio dei muri che sostengono la spinta delle terre; in seguito di che il cav. Mossotti fa osservare che havvi un lavoro dello stesso genere, benchè non uguale a quello del Padula, pubblicato dal prof. Tramontini. Poscia l'astronomo signor Capocci prosiegue la sua comunicazione intorno alle macchie solari, e propone un metodo di osservazione cui desidera che concorrano tutti gli osservatorii d'Italia. Il Presidente giudica che l'inserzione di tale proposta negli Atti del Congresso basterà per far cooperare gli astronomi italiani, ed anco stranieri, a queste importanti ricerche.

Il sig. De Gasperis legge una sua proposta di una tavola da servire pei rinvenimento delle radici delle equazioni cubiche numeriche, e domanda una commissione per giudicarne; ma il Presidente non accoglie la sua inchiesta, per la brevità del tempo che rimane alle nostre riunioni. In seguito vien data lettura di uno scritto dell'ingegniero Menlini, riguardante la costruzione di una bussola insensibile alle azioni perturbatrici dei corpi magnetici. Fanno in tal proposito alcune osservazioni il colonnello Costa e il prof. Longo; il prof. Belli inoltre dubita che l'apparecchio possa render la bussola anche insensibile al magnetismo terrestre, e l'arch. sig. Simonetti asserisce di esser già noto.

L'astronomo sig. Capocci espone talune sue osservazioni intorno alla memoria letta nella precedente tornata dal sig. Peters sulla cometa del 1843, dubitando dell'esattezza del periodo in essa stabilito, che si allontana molto da quelli da lui e altri calcolati; alle quali osservazioni risponde il sig. Peters giustificando il metodo che lo ha condotto a quel risultato, ed oppone talune sue riflessioni il cav. Mossotti. Il cav. Melloni dà alcune notizie intorno alla strada ferrata costruita da Croylon a Darmouth col sistema atmosferico dei sigg. Clegg e Samuda. Infine il presidente prof. Orioli espone le sue idee intorno alla teorica delle pile semplice e composta, e dei pesci scotenti; mercè le quali egli si propone di spiegare in qual modo l'elettricità sviluppata, si metta in moto e dia origine alle correnti.

Il sig. abate Conti fa notare che Volta avea annunziato la stessa teoria intorno ai pesci scotenti; al che il prof. Paci risponde mostrando di esser affatto diversa. Infine il Presidente rischiara taluni dubbi del prof. Longo, e l'adunanza è sciolta.

LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

**Chretien cav. Luigi.** *Corsi di Osservazioni meteorologiche fatte nella Zona torrida a bordo del Real vascello il Vesuvio nell'anno 1843.* **Napoli 1844.**

Ferrante capitano Nunzio. *Cenno di alcune teoriche di artiglieria ec.* Un vol. Napoli 1843.

Cerulli Enrico. *Sulla risoluzione delle equazioni identiche.* Napoli 1837.

Cito Michele principe della Rocca. *Esperimenti sulla forza elettro-motrice delle vari sostanze.* Napoli 1845.

Dalla Vecchia Angelo. *Saggio geometrico sulla triplicazione e subtriplicazione di un arco di circolo.* Vicenza 1844.

— *Appendice al Saggio geometrico sulla subtriplicazione.* Vicenza 1845.

De Rivaz cav. Stefano Chevalley. *Dissertazione intorno ai principati effetti del freddo sulla economia animale*, tradotta ed annotata da Giovanni Sannicola. Napoli 1844.

— *Memoria sul trattamento depurativo ec.* tradotta e corredata di note e di un'appendice dal prof. Giovanni Sannicola. Napoli 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il conte Miniscalchi legge un sunto storico sulla coltura delle lingue orientali in Italia, ove dopo avere accennato alla grande divisione delle lingue semitiche ed indo-germaniche, nota i principali cultori delle medesime nella nostra penisola. Avendo in seguito proposto alla Sezione che debbasi provvedere alla istituzione di una società geografica italiana, ed avendo il sig. Baldacchini soggiunto che questa Commissione do-

vesse riunirsi coll'altra già eletta per promuovere gli studi archeologici ed etnografici in Italia, il sig. Biondelli prende la parola per annunciare all'adunanza come il primo germe della società geografica italiana sia stato gettato dal conte Ranuzzi di Bologna, fondatore dell'ufizio geografico in Bologna, ed invita la commissione eletta dal sig. Presidente ad avvalersi di questa prima pietra, esortando nel tempo stesso tutt'i membri della Sezione a presentare i loro lavori pel mantenimento e lustro dell'Annuario geografico italiano che da due anni si va pubblicando. Il cav. De Luca avvalora la proposta del sig. Biondelli.

Quindi il sig. Corcia legge una sua memoria sulle omonimie etnografiche e geografiche per rintracciare le origini de' popoli d'Italia e delle città ch' edificarono.

Il cav. Bechi legge un' illustrazione sopra due monumenti trovati a Posilipo, uno de' quali consiste in un vaso di marmo bianco intarsiato di bassirilievi in ardesia. Al qual proposito il presidente cav. Avellino tiene ragionamento su gli usi antichi della lavagna (*lapis schistos*), e parla di alcuni antichi monumenti scavati in Pompei della stessa ardesia intarsiata di altri marmi.

Per ultimo l'Abate Mirabelli comunica le ragioni, per cui gli storici romani sono poco esatti nelle cose topografiche, e dice qualche cosa sulla Germania di Tacito; alla qual lettura l'avvocato Brofferio facendo eco, soggiunge poche parole dirette a rivendicare la sapienza e la gloria degli antichi.

DONI ALLA SEZIONE

Gandolfi. *Della moneta antica di Genova, libri IV.*

Antonino Calì. *Relazione de'lavori dell'Accademia degliZelanti di Aci Reali in Sicilia.*

De Ritis. *I metri arabi.*

Gargiulo. *Cenni sulla maniera di rinvenire i vasi fittili italo-greci.*

Ab. Mirabelli. *Istituzioni di Belle lettere.*

— *Saggio di comento a'Classici latini.*

— *In septimo Italorum sapientium conventu Carmen.*

Lancellotti. *Sulla regia strada ferrata Capuana.*

*Promenade à Mergelline, Pausilype et aux fouilles de Coroglio.*

Pancaldi. *Illustrazione novella del gran Musaico Pompeiano.*

Guarini. *Calendografia sacra.*

Pironti e Ferrara. *Acqua balsamica arteriale del fu dott. Binelli.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Lettura del processo verbale. Il prof. Meneghini espone a nome di sig. Robert Brown la descrizione di un fossile vegetale, presentato alla Sezione, il quale sembra appartenere alle Lecopodiacee, ma per importanti caratteri allontanarsene, e distinguersi specialmente per la disposizione ternaria delle spore, per cui propone il nome di *Tripospo-rolites*. Il prof. Parlatore sospetta che il fossile presentato non differisca gran fatto da' Lepidostrobi recentemente descritti da Brongniart. Il prof. Meneghini legge il rapporto della commissione sulla memoria embriologica del prof. Gasparrini, costituita del Meneghini medesimo, del Brown e del De Visiani. Verificò primieramente la esistenza dell'embrione epiciliare nel seme albuminoso del citino, nuovo argomento per ritenere appartenente quel genere alla famiglia delle Tafflesiacee. Vide pure alcuni dei fili descritti dall'A. penetranti pel micropilo nell'ovulo dello stesso citino e aderente all'embrione, senza poter decidere cosa alcuna intorno all'origine loro. Vide nei semi dell'arancio la pluralità e la direzione anche diametralmente opposta degli embrioni. Verificò nel fico domestico l'assoluta mancanza de' fiori maschili, e trovò in anfauti, il cui foro era stato dall'A. gran tempo prima atturato, semi fecondati ed abboniti. La grande importanza de' fatti, l'interesse dell' argomento, e l'autorità del ch. Autore crede la commissione si debba stampare intiera negli Atti la memoria del prof. Gasparrini. Tutta la Sezione plauditamente il conferma. Il prof. Meneghini legge l'altro rapporto sulla memoria del sig. Sorda intorno al quesito del Congresso di Lucca sul germogliamento del seme. La commissione composta dei prof. Piria, Gasparrini, Parlatore, Meneghini, giudica in conchiusione che i ragionamenti e la nuova teoria da esso proposta, sono intieramente ed esclusivamente appoggiati ai principii che, nello stato attuale della scienza, fan dissentire la commissione dalla opinion dell'autore. Quanto agli esperimenti della seconda serie, come instituiti con somma esattezza e diretti ad illustrare uno dei più importanti argomenti di fisiologia vegetale, la commissione è di parere che la loro pubblicazione possa essere vantaggiosa. Il prof. Tornabene in breve prefazione dimostra utile lo studio dei licheni di Sicilia, dà per ogni specie la descrizione, la frase diagnostica, la stazione, il tempo della fruttificazione: presenta trentacinque tavole colorate nelle quali sono ritratti i licheni descritti, e con essi gli organi della fruttificazione al microscopio aggranditi. Il sig. Paolillo mostra alla Sezione un quadro di piante secche gradito per la eleganza ed esattezza del lavoro. Ha notificato i metodi suoi di preparare le piante succose col vapore, col sale comune o soluzione, col gelo. Ha fatto osservare come i fiori bagnati nel sublimato del nativo colore non perdono. Il prof. Tenore informa alquanto la tenacità de'colori sotto l'uso del sublimato; la sostiene il prof. Parlatore: il principe Bonaparte soggiunge che Watherton prepara gli uccelli tuffando in una sua soluzione di sublimato le piume più dilicate e dipinte, senza che loro venga manco la leggiadria del colore.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Ignazio Rozzi. *Il Gran Sasso d'Italia, Opera periodica di scienze naturali ed economiche, contenente gli Atti della R. Società economica del 1. Abruzzo Ulteriore.*

Pironti e Ferrara. *Sull'Acqua balsamica arteriale di Binelli.*

Antonii Mirabelli *Carmen.*

V. Trevisan. *Le Alghe del Tenere Udinese.*

— *Nomenclator Algarum.*

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

Il segretario professore Scacchi legge l'atto verbale, che rimane sanzionato.

La Sezione è stata invitata a vedere la fonderia del signor Filippo de Grandis, e le collezioni minerologiche e geologiche del Com. Monticelli.

Il vice-presidente M. Pareto legge una lettera direttagli dal professor Paolo Lavj, nella quale gli dà notizia delle osservazioni geologiche da lui fatte negli Appennini della Toscana, e dello Stato Romano.

Il sig. Amary presenta una memoria geologica sul Teramano, ove distingue i seguenti terreni: il *giusegio*; il *cutaceo*, il *terziario medio*, ed il *superiore*, sul quale ci ha pure un terreno diluviano. Presso Modignano, ed in altre località del Teraman riconosce anche un deposito di pozzolana. Egli poi stabilisce l'epoca del sollevamento degli Appennini verso la fine dell'ultimo terreno terzario.

Il segretario conte Spada fa osservare in seguito della precedente lettura, che in tutti i luoghi degli Appennini da lui osservati, il sollevamento è avvenuto dopo il terziario medio, e prima delle marne *sub-appennine*. Il marchese Pareto fa anche osservare che sarebbe un moltiplicare inutilmente le formazioni, dividendo le sabbie gialle dalle marne *sub-appennine*, fin ora da tutti riguardate come membri di una medesima formazione.

Il sig. Fonseca legge un suo lavoro sul Vulture discorrendo delle diverse qualità di lave che sono contradistinte dall'*augite*, e dall'*anfigene*; degli aggregati ancor essi variabili per la composizione talvolta incoerenti, e tal altra tenacemente ammassati; ed in ultimo dei massi erratici nei quali si trovano l'*augite*, l'*haüyna*, la *gismondina*, il *ferro ossidulato*, la *fosforite*, la *mica*, l'*olivina*, la *leucite*, ed il *feldspato* vitreo.

Il sig. Casoria tratta in una sua memoria d'un minerale dell'isola di Lipari di color verde traslucido, emorfo, composto in cento parti di silice 44, ossido di rame 36, 50, acqua 19, 50. Egli, giudicando dai risultamenti dell'analisi che questa sostanza costituisce una nuova specie, la intitola *Liparite*.

Il console sig. Bertini espone alcuni saggi di quarzo trasparente di vario colore, nei quali, con un mezzo che tiene segreto, ha indotto una tale traslucidità lattiginosa, da renderli somiglianti all'opale.

Il sig. La Cava mostra alcune rocce cristalline e di sedimento, che fanno conoscere la costituzione geologica della provincia di Reggio.

## SEZIONE DI MEDICINA

Aperta la sessione, vien letto ed approvato il processo verbale. Il Presidente invita i membri della commissione incaricata a ripetere le sperienze del dott. Polli a riunirsi con maggior frequenza, essendo oramai il tempo di leggere nell'adunanza i varii rapporti che le commissioni avranno redatti. Annunzia in pari tempo che i dott. Laruccia, Pelisari, Rotondo e Conti riferiranno sulle tavole sinottiche delle acque minerali sorgenti nelle singole provincie del Regno delle due Sicilie; e frattanto dopo aver data la parola a coloro che avessero a discutere sugli argomenti già trattati, il dott. Manfrè sorgeva il primo per chiedere al dott. Riboli alcuni schiarimenti sul diagnostico dell'inspessimento ed ingrossamento craniano che il condusse a praticare la terebrazione. Ma, per l'assenza dell'autore della memoria, la discussione non potè venir impegnata.

Il dott. Nicita, prendendo quindi la parola, fa osservare sul tema letto dal dott. Miraglia che non è vero sia costantemente la follia sostenuta da lesione materiale organica nel cervello o sue appendici, dacchè non rade volte nessuna alterazione si riscontra, nè sempre quando avvenga vi ha follia; non essere ancora bastantemente chiarito se la configurazione delle ossa craniane ubbidisca e si leghi alla forma della massa cerebrale contenuta; perchè, comunque primi si veggano a svolgersi il sistema nervoso e il vascolare, nulladimeno tutte le parti del corpo debbono avere ed hanno infatti un incremento regolare, proprio, tipico e simultaneo; che finalmente infido sia il criterio diagnostico delle follie basato sull'ispezione cranioscopica. Risponde il dott. Miraglia non avervi speranza di più sicuro diagnostico delle demenze, se non si ricorra al lume della cranioscopia; non avere giammai esso asserito che le organiche alterazioni cerebrali siano esclusivamente o effetto o cagione della follia; bensì aver dimostrato poter benissimo conciliarsi l'una e l'altra di questa possibilità; anzi ciò appunto risultare dalle varie divisioni generiche della pazzia che venne accreditando nell'apposito suo scritto. Sostiene in ultimo, appoggiato alla continuità d'azione del cervello, la verità della dipendenza di forma del cranio dallo svolgimento cerebrale.

Proclamata quindi dal Presidente la discussione sulla memoria del dott. Corci intorno al volvulo, nissuno avendovi preso parte, si passò a quella raggnardante al fatto di teratologia narrato dal prof. Manfrè. E qui si alza il dott. Folinea, e dimanda all'autore se il fatto ch'ei chiama unico e singolare, s'intenda soltanto singolare per l'infetamento, ovvero per l'espulsione di pezzi di tenia, ovvero per l'escita di ossa da parti e canali che naturalmente nè ponno fornire passaggio, nè tampoco la loro capacità a simili escite si presta. Nel 1 caso osserva non essere inaudita contingenza quella d'un infetamento, dacchè gli annali della storia lo rammentino, e lo stesso Richerand ne faccia un dettagliato cenno: nel 2 caso essere indifferente che la tenia o qualunque altro parassita ospite siasi mostrato per quelle non consuete aperture: nel 3 finalmente essere inchinevole a dubitare del fatto, tanto più che lo stesso prof. Manfrè, non essendo stato testimonio oculare del medesimo, non si ha quel suggello di verità che si richiederebbe. All'oratore replica il Manfrè che la singolarità del fatto per lui sta nell'insieme delle circostanze enunciate, e non già nel dettaglio diviso delle medesime. Aggiugne che appunto cresce l'importanza e la singolarità del caso in quanto che non si può concepire come ossa del diametro che ha descritto passassero per angustissimi canali, e non disturbassero le funzioni degli organi.

A questo punto il Presidente annunzia che la discussione sul VI quesito di Milano avrà luogo alla prossima seduta. E posta a ventilare la memoria del prof. Ciccone sullo strangolamento, il dott. Cappa annunzia di aver trovato un nuovo criterio, consistente nella forma appianata irregolare e snucleata de' globuli sanguigni del sangue contenuto nelle vene giugolari al di sopra del laccio ne' casi di appiccamento a corpo vivo per apoplessia. Ne' casi di strozzamento seguito da asfissia aver riscontrata quest'alterazione de' globuli sanguigni nel sangue al di sotto del laccio; e ne' casi di strozzamento in cui avvennero in una volta e apoplessia e asfissia, l'alterazione farsi nel sangue tutto della macchina vivente, le quali cose deduceva da' suoi sperimenti fatti su' polli. Confermava la maggior quantità di fibrina trovata dal Ciccone al di sopra del laccio degli appiccati, ma diceva non essere criterio bastante da per sè solo, bensì doversi congiungere all'osservazione microscopica, ed appli-

carsi ne' soli casi di strozzamento in cui la morte avviene per apoplessia.

Rispondeva il Ciccone, quei fatti di appiccamento non esser semplici, ma complicarsi sempre in essi l' apoplessia coll'asfissia; non potersi quindi affidare alle sperienze fatte su' polli per confermare il suo asserto.

Venuto quindi il torno delle letture, primo a leggere fu il dott. Curzio, che presentò una macchina detta *ematostato*, ossia *ferma-vomito*, nella quale ponendo l'animale in posizione retta e stirandone le parti del collo, i muscoli addominali e le estremità inferiori, si giunge a impedire il vomito. Di questa macchina ne vorrebbe fare applicazione alla tossicologia, alla fisiologia, ed alla terapeutica.

Il secondo fu il dott. Santoli, che annunziò nel petrolio congiunto coll' acqua un rimedio specifico contra tutte le forme di tigna.

Quindi si lesse la memoria dei sigg. dott. Sorrentino e Semmola sopra la cristallizzazione nel corpo vivente, in cui si dimostra come la forza della vita non distrugga affatto in alcune circostanze l'impero delle forze fisico-chimiche, ed abbiano luogo prodotti che la bruta e fredda natura per l'ordinario soltanto suole presentare.

Lesse poscia il dott. Zarlenga sopra alcune forme d'elefantiasi che si osservano nel Regno di Napoli, accennandone l'andamento e il metodo curativo. Finalmente il dot. Folinea intratteneva l'adunanza parlando sopra un metodo di canto del maestro Toscano, col quale potevasi ampliare l'estensione della voce, non meno che sostenerla più a lungo, con relative considerazioni fisiologiche che illustrano il metodo ed il soggetto.

E, fattosi noto che la commissione medica del supremo magistrato di salute di Napoli, composta de' prof. Lanza, Giardini, e cav. Carbonaro, è stata nominata a farparte della commissione sulla peste e sul sistema quarantenario, il Presidente, riassunti i lavori del giorno, scioglie l'adunanza.

---

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l' adunanza del giorno* **1** *ottobre*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Devincenzi Giuseppe—*Delle irrigazioni.*
Puoti Giammaria—*Del progresso della industria delle nazioni.*
Avv. Salvagnoli—*Memoria del Gazzari sui concimi.*
Ricci Giuseppe-Antonio—*Cenni intorno ai combustibili fattizi bituminosi ed oleosi succedanei al carbon fossile.*
Sannicola—*Sul farcino e sulla morva; sulle piaghe degli alberi, e sulla classificazione ed analisi dei terreni coltivabili.*

## SEZIONE DI CHIMICA

Prof. Casoria. *Esposizione di un nuovo metodo da seguirsi nello scrivere un libro elementare di chimica.*
Prof. Taddei. *Sulla possibilità di rendere alibili la lava, le piume ed altre sostanze cornee.*
Prof. Cozzi *Sull'analisi de'vini.*
Cav. Longo. *Del valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti e degli organici.*
Prof. Piria. *Sulle fermentazioni eccitate dalla sinaptasi.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

*I Signori* Cradiama, Calcara, e De Martino, *esporranno le cose annunziate.*
*Il Prof.* Owhen *comunicherà due sue memorie.*
*Il Prof.* Costa e Cocco *i loro lavori paleontologici, ed ittiologici.*

## SEZIONE DI CHIRURGIA ED ANATOMIA

Castel'acci. *Amputazione della mascella inferiore.*
Raffaele. *Parto prematuro periodico.*
Cianflone. *Degli apparecchi inamidati per la cura delle fratture.*
Testa. *Nuovo metodo di sutura delle intestina lese nella loro continuità.*

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Mossotti cav. *Riflessione sopra alcuni punti di fisica ottica e d'acustica.*
De la Rive. *Nuovo apparato per le induzioni elettriche.*
Rossi. *Notizia sommaria d'investigazioni originali sulle superficie anulari.*

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Sig. dot. Schnars. *Notizie sulle rovine delle antiche città del Sannio ed alcune analogie de'nomi di paesi nell'antico Sannio e nelle Alpi Retiche.*
Prof. Gerhard. *Sopra un vaso dipinto.*
Avv. Angelo Brofferio. *Dell'Epopea antica.*
Sig. Notarianni. *Osservazioni sull'antica origine di Roma.*
Sig. Abate Rucca. *Sull'origine della lingua greca.*
Sig. P. Grillo. *Alcune osservazioni sulle pitture delle Catacombe.*
Sig. Del Giudice. *Brevi osservazioni sopra un diploma di Sergio Duca di Napoli.*
Sig. Giovine. *Comento su Tacito.*
Sig. Luigi Maria Greco. *Analisi archeologica sulla Pandosia Brezia.*
Sig. Fornari. *Dell' utilità che può tornare all' Archeologia classica dallo studio dell'Edda.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Zanardini. *Illustrazioni sulla Desmarestia fili formis di G. Agardh elevata a tipo di un nuovo genere (Nereia) della famiglia delle cordariee.*
*Del posto che alle Galaxaure si compete nella serie dei vegetabili marini.*
Solazzi. *Osservazioni su talune piante ritrovate in Corigliano in Calabria.*

## SEZIONE DI MEDICINA

Dott. Laruccia. *Laringite per soppressione di blenorragia.*
Dott. Battalia. *Sulla tubercolosi.*
Dott. Leone. *Sullo stesso argomento.*
Dott. Bertelli. *Su' criteri per salassare.*
Dott. Demeis. *Sullo stesso argomento.*
Dott. D'Alessandro. *Sullo stesso argomento.*

## AVVISO

Gli scienziati esteri che non avessero ancora ricevuto il dono del Gran Sasso d'Italia, potranno benignarsi di ritirarlo dalla libreria del sig. Merolla, Largo Trinità Maggiore, n°. 34.

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

# SCIENZIATI ITALIANI

## IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 10. — 1 di Ottobre.***

12

**CONTINUAZIONE DELLA SERIE**

**DE' COMPONENTI IL CONGRESSO.**

593. NAPOLI Federico, di Palermo, professore di matematiche nell'Università di Palermo (*Fisica e Matematica*).
594. ROCCO Gennaro, di Napoli, giudice del tribunale civile (*Archeologia*).
595. DANISE Luigi, di Torino, capitano di linea dell'armata sarda (*Agronomia*).
596. LUCIANO Francesco Saverio, di Avella, dottore in medicina (*Medicina*).
597. BARELLAI Giuseppe, di Firenze, medico dell'I. R. Corte di Toscana (*Medicina*).
598. PICARDI Gaetano, di Milano, dottore in Medicina, già medico assistente dell'ospedale di Milano, socio promotore della Società d'Incoraggiamento (*Medicina*).
599. FERRARA Giovanni, di Castelpetrosa, professore nel collegio sanitario, socio promotore della Società d'Incoraggiamento (*Archeologia e Tecnologia*).
600. BECK Alfonso, di Monthoy in Svizzera, dottor di medicina e chirurgia, socio corrispondente de'naturalisti (*Medicina e Zoologia*).
601. MIRAGLIA Biagio Giuseppe, di Cosenza, medico e chirurgo della Mensa di Aversa, socio corrispondente de' naturalisti (*Medicina*).
602. MELISURGA Emmanuele, di Napoli, membro dell'Istituto Istorico, e socio corrispondente de'naturalisti (*Matematica*).
603. SAGARRIGA cav. Nicola, di Napoli, avvocato e membro dell'Istituto di Africa in Parigi (*Matematica e Storia naturale*).
604. DEL VERME Raffaele, di Napoli, maestro delle scuole Pie, e prof. di fisica e matematica (*Fisica*).
605. DALLA VECCHIA dott. Pietro Luigi, di Vicenza, professore di matematiche nell'Università di Vicenza (*Agronomia*).
606. LUCAZZI Spiridione, di Grecia, profes. di Lingua greca (*Archeologia*).
607. TRIVELLINI ab. Francesco, di Bassano, prefetto degli studii (*Matematica*).
608. NEGRI Luigi, di Milano, deputato della Congregazione provinciale di Milano (*Agronomia*).
609. FERRAZZI ab. Giuseppe Jacopo, di Bassano, Socio ordinario dell'Accademia olimpica di Vicenza, e deputato di quella de' Concordi di Rovigo (*Agronomia*).
610. SERGARDI dot. Fabio, di Siena, socio ordinario dell' Accademia di Arezzo (*Agronomia*).
611. MAGRINI dot. Pietro, di Vicenza, professore di Matematiche nel Liceo di Vicenza, e membro e deputato degli Atenei della stessa città (*Fisica e Matematica*).
612. SANTOLI Giuseppe, di Sanfelice, membro della Società economica di Principato Ultra (*Medicina*).
613. CANGIANO Emmanuele, di Napoli, medico e socio corrispondente dell' I. R. Accademia di medicina di Vienna (*Medicina*).
614. MALDARELLI Gennaro, socio corrispondente della R. Accademia di Belle Arti (*Archeologia*).
615. GRASSO Bartolomeo, ispettore generale di Ponti e Strade (*Agronomia*).
616. PISTOLESI Erasmo, di Roma, Accademico borbonico e tiberino (*Archeologia*).
617. DELLA ROCCA Agostino, di Napoli, ingegnere delle Acque e Strade (*Matematica*).
618. CHIAROMONTE Gaetano, di Napoli, capo di Ripartimento del Registro e Bollo, ed accademico florimontano (*Geografia e Fisiologia*).
619. DUCA DI CASARANO, membro della Società borbonica (*Archeologia*).
620. ALBERTI Antonio, di Lodi, direttore dello Spedale maggiore di Lodi, e dottore in medicina (*Medicina*).

(*Sarà continuato*).

---

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Il vice-presidente conte Sanseverino presenta il programma della Società Veliterna per un' esposizione e premiazione di vini raffinati, ed un altro della Società Enologica di Cagliari. Si legge una nota del sig. F. Lattari colla quale si propone un' esposizione generale de' prodotti dell'industria italica, da eseguirsi in quella città della penisola ed in quel tempo in cui si riunisca il Congresso; acciò l'industria italiana prenda un maggiore sviluppamento, ora che essendo nuovamente il commercio rivolto verso l'oriente, l'Italia trovasi nella stessa favorevole condizione commerciale ed industriale nella quale trovavasi prima dello scoprimento dell'America ed del capo di Buona-Speranza. Ragiona delle basi su cui stabilire questa esposizione, e dimanda la nomina di una Commissione. I signori Calvi, Jacobelli, il cav. Mancini, il professore Amari, Busacca e Perifano parlano in favore della proposta, modificandola solo i tre ultimi nel senso di eliminarne la concessione de' premi; ed esprimono un opposto avviso il sig. Nicola de Luca ed il sig. Moreno. Il Presidente nomina una Commissione con incarico di esaminar la proposta ed i mezzi meglio atti allo scopo, e di farne

rapporto al Congresso di Genova, componendola dei signori marchese Ridolfi Presidente, B. P. Sanguinetti segretario nella Toscana: conte Petitti di Roreto e marchese Camillo Pallavicino per gli Stati Sardi: conte Gherardo Freschi e conte Alessandro Porro pel Regno Lombardo-Veneto: marchese Antonio Mazzarosa per Lucca; avvocato Maestri per Parma e Modena; principe di Canino per gli Stati Pontificii; cavalier Ferdinando De Luca, e cav. Pasquale Stanislao Mancini per Napoli: cav. Lodovico Bianchini e prof. Emerico Amari per la Sicilia. Il sig. Romanazzi domanda se al progetto possa sostituirsi l' altro di un' annua fiera italiana, ed il Presidente risponde che ogni esame è rimesso alla nominata Commissione.

Il Presidente nomina pure una Commissione, composta dei sigg. conte Crotti, Brioschi e Mompiani, per l' esame del ventilatore presentato nella passata sessione dal signor Quadri.

L'avv. V. Salvagnoli legge una nota del prof. Gazzeri intorno a' concimi nella quale con alcune sperienze prova come le radici delle piante viventi agiscano sulle materie organiche morte e se ne appropriino le sostanze, e ricorda come tanto più ne trovano negl' ingrassi quanto questi sono in istato di miglior conservazione ed integrità chimica e non impoveriti da fermentazione, la quale spesso disperde fino la metà de' principii utili.

Il Presidente dice non potersi questa sezione riunire con quella di chimica per discutere secondo i voti del sig. Achille Bruni intorno di una sostanza, la quale potesse impedire la dispersione de' principii fertilizzanti dei letami, per difetto di tempo.

Il marchese di Sambuy legge un rapporto in nome della Commissione istituita a disaminare il carro-cucina proposto dal sig. Ignone, la quale ha rinvenuto assai utile e degno di lode questo trovato.

Il Segretario Giuseppe Devincenzi, ricordando come molte regioni d'Italia non utilizzano le acque per l' agricoltura e qual sommo vantaggio si potrebbe conseguire dall'ordinamento di questa parte della nostra economia rurale, rivolge l'attenzione della Sezione su questo argomento e propone nominarsi una Commissione la quale dovrebbe studiare tutte le materie delle acque per rapporto all'irrigazione, e stabilire 1. se converrebbe, come all'A. par che convenga, confermare per ogni dove in Italia le leggi lombarde e piemontesi sulle servitù dell' aquidotto; 2 quali sarebbero i modi più spediti ed utili per stabilire i canali d' irrigazione ed in ispecie da quali norme esser dovrebbero regolate le associazioni o i consorzii dei proprietari delle terre; 3. quale sarebbe il miglior modo di tenere nella distribuzione delle acque. Prendono parte nella discussione il sig. cav. de Luca, il principe di Luperano, il sig. Grimaldi ed il marchese Pallavicino, e la Sezione convien di stabilire una Commissione che il Presidente si riserba nominare.

Si annunzia dimani non esservi riunione delle Sezioni per la gita a Pompei.

## SEZIONE DI CHIMICA

È preseduta dal prof. Gioacchino Taddei. Si legge dal Segretario prof. Calamai e si approva senza alcuna osservazione il processo verbale dell'adunanza precedente. Annunziate diverse opere donate, si passa alle letture, e comunicazioni.

Il sig. Liborio Marone presenta alcune sue osservazioni fatte in questi giorni sopra le sostanze, che emanano dall'acqua marina mescolata colla dolce. Intorno a che sono fatti dei rilievi dal prof. Piria e da altri.

Il cav. Agstino Longo legge quindi una sua nota, che ha per scopo di dimostrare quale sia il valore della Chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti, e degli organici.

Il Presidente legge una sua memoria, nella quale egli dimostra, che la lana, le piume, i peli, i capelli, ed altre sostanze cornee possono essere rese commestibili od alibili, e servire perciò di alimento in certe circostanze dolorose in cui si può trovare l'uomo. Le dette sostanze pel trattamento colla potassa caustica sono scomposte e disciolte. Formando una specie di sapone, gli acidi precipitano da questo una sostanza analoga alla proteina. Ed appunto ridotte in questa proteina le ricordate materie possono servire all'uso indicato, intorno al quale il prof. Taddei fa molti riflessi. La Sezione loda il lavoro del suo Presidente, e rileva di quanta importanza sia tanto nei rapporti della scienza, quanto in quelli di sociale economia.

Il prof. Ricci torna sul suo lavoro esibito già nelle precedenti sedute, sulla materia raccolta nell'Isola di Capri. Crede si voglia da alcuno togliergli la priorità delle osservazioni da lui fatte Ma da poi che il Segretario L. Calamai rileva che egli ha parlato di osservazioni e di analisi fatte venti anni addietro, senza che alcuno abbia mai contraddetta tal cosa, però resta ad esso sig. Ricci la priorità delle osservazioni,

Quindi il professor Cozzi parla di un suo progetto relativo a stabilire una statistica de' vini d'Italia, per ciò che concerne le analisi loro. Le osservazioni del chimico fiorentino su questo proposito interessano molto la Sezione. Essa vorrebbe perciò la pubblicazione sollecita dello scritto a ciò relativo.

In ultimo il prof. Capezzuoli presenta una serie di osservazioni sopra la digestione della fecola.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE.

Sig. Giov. Sannicola. *Commentario sul trattamento della Morva e del Farcino.*

Prof. G. L. Cantù. *Sul passaggio del mercurio nelle orine dei sifilitici.*

Sig. Giov. Sannicola. *Idrologia medico-campana, ovvero compendio delle acque minerali sorgenti nella provincia di Terra di Lavoro.*

Prof. G. L. Cantù. *Intorno alla ricerca dell' jodio e del bromo nelle acque minerali.*

Sig. G. Sannicola. *Biografie di diversi soggetti.*

Cav. S. Chevalley de Rivaz. *Descrizione delle acque termo-minerali e delle stufe dell' Isola d' Ischia, traduzione del dott. Michelangiolo Ziccardi. Napoli 1838.*

Sig. Carlo Afan de Rivera. *Discorso ai chiarissimi scienziati italiani radunati nel VII Congresso scientifico.*

Dott. Serafino Capezzuoli. *I suoi quattro ultimi opuscoli sul Diabete mellito. Firenze 1843 — 45.*

## SEZIONE DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA E FISIOLOGIA

In assenza del presidente, il prof. Oronzio Costa Vice-presidente apre la seduta ordinando la lettura del processo verbale di ieri che viene approvato.

Il professore Owen intertiene la sezione colle importantissime comunicazioni anatomiche sugli organi salivari dei bruti. Egli esibisce i disegni delle dissezioni di detti organi glandulari nel *Dasipus*, e *Mirmegofaga*, e dichiara le modificazioni trovate nei due sottogeneri dello *Dasipodide* ( *Dasypus Tadasia cav.* ) ed opina essere solamente particolari a quelle famiglie.

Quindi ha esibito i disegni di un verme marino della famiglia delle Nemertidi strettamente affini al genere Polia ( e: delle Chiaje ), ma da cui differisce per alcuni singolari caratteri. Egli vorrebbe dargli nome di *Caninia* dal nome del nostro Presidente.

Finalmente a nome del prof. Dauberay presenta alla sezione un esemplare in plastica dell'unica testa del *Dodo Didus ineptus* che si conserva nel museo di Oxford a cui unisce una tavola litografica dell' unica porzione della testa del *Dinormis struthiodes* conservata nel museo chirurgico di Londra, per dimostrare l'analogia delle due estinte specie in questa parte di loro struttura, e della singolare somiglianza della loro storia. Avvegnacchè il genere *Didus* era ristretto nelle due isole dell' atlantico *Maurizio* e *Rodriquez*, e l'altro genere era confinato nelle due isole della nuova Zelanda, che sono situate nella parte meridionale dell'oceano pacifico, ed ambedue secondo la tradizione vennero distrutte dalla mano dell'uomo.

Il dott. Calcara nomina 154 specie di molluschi della Sicilia considerando i siti e le profondità in cui vivono; ed il prof. Costa facendo considerare, che tali osservazioni non possono fornire una norma generale aggiunge che tale idea venne ancora effettuata fino dal 1830 nel suo catalogo dei molluschi di Taranto inserito negli annali dell'acc. delle scienze, ed il Calcara risponde ch'egli intendeva esporre l'osservazione intorno ai soli molluschi siciliani.

Il professore A. Cocco dà un sunto del *suo pensiere sulla ittiologia* nel quale dimostra essere di mestieri nello stabilire le specie dei pesci di esporre le condizioni ambienti in cui vivono le quali hanno potere di modificarne l'organismo. Desidera che nello studio dei pesci si mettano essi in rapporto con quelli dei diversi mari sicchè si tragga ciò che direbbesi *Facies etiologica* la quale opinione è comune al Vice-presidente e venne da lui enunciata nella Fauna del regno di Napoli quando parlava dei pesci di acqua dolce.

Il Fridiani discorre sullo stato generale della Zoologia, ed annunziando un lavoro in proposito il Vice-presidente incarica il Rizzi ed il Brigante pel relativo esame.

Il dot. Demartino legge le sue osservazioni sullo sviluppo dei Follicoli di Graaf, e delle uova delle raje, nelle quali dice che avendo trovato curioso e sorprendente il fatto annunziato dal diligentissimo prof. Calamai circa la esistenza di un forametto nel segmento libero d'ogni follicolo, il quale sin da principio preparerebbe colla sua graduale dilatazione l'uscita all'uovo maturo ha voluto ripetere le ricerche e non gli è venuto fatto d' incontrare in nessun follicolo l' apertura ed il forametto descritto dal Calamai.

Il Calamai soggiunge non credere di aver preso abbaglio in quell'osservazione, ma tuttavia ne istituirà delle nuove all' uopo di assicurarsene maggiormente, o di venire nell'avviso del preopinante.

Il presidente lodando la modestia reciproca dei due membri esalta in questa occasione gli speciali vantaggi dei nostri congressi per cui le opinioni discordanti si ravvicinano con fratellevoli parole per raggiungere lo scopo della verità.

Il Vice-presidente prof. O. Costa presenta alla Sezione un cranio di un nuovo genere di pesce Apodo preso in Napoli nel 1843 e da lui chiamato *Cynoponticus*. Esso mostra un apparato dentario sulla parte anteriore del vomero, di cui il prof. Owen dice di aver veduto esempio in una Murena e ritiene appartenere l'esemplare ad una specie sconosciuta.

Dà la prefazione alla sua Palentologia del Regno di Napoli, e vi discorre di alcuni denti fossili da lui prima creduti di Zapiro e di cui non ebbe finora soddisfacente illustrazione.

Parla di corna fossili di cervo dichiarate tali nella sua Fauna, dei pesci fossili di Castellamare, e delle moltiplici materie del suo lavoro accompagnato da un atlante ricco di tavole.

Il presidente propone che un ricco estratto di tale lavoro venga inserito negli atti.

Nella seduta vegnente i sigg. Costa, De Martino, Pignattari, Cappello, ed ab. Pesce tratteranno varie materie fisiologiche, e Zoologiche.

---

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

**Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il segretario Secondi presenta e dimostra gli istromenti promessi alla VI riunione per la più sicura diagnosi dei calcoli in vescica orinaria che sono approvati dall'assemblea. Costituiscono essi due soccorsi: uno acustico, l'altro pneumatico. Valgono per il primo una larga siringa elastica d'avorio la quale impedisce il contatto del siringone d'acciaio colle pareti dell'uretra, è recisa tosto dopo gli occhielli ed ha combinata l'estremità conica per l'introduzione da un maschio costituito da proporzionale siringa comune di gomma elastica. Si ritira questa e si introduce per l'accennato canale d'avorio un siringone più sottile dell'ordinario e terminato da cinque o sei spire larghe mezzo pollice circa. Non toccando il siringone le pareti dell'uretra ed essendo alquanto libero nella parete artificiale predetta, trasmette più chiaramente il suono prodotto dal contatto del calcolo col metallo; le spire poi ne aumentano la oscillazione.**

**Per il mezzo pneumatico serve una siringa di metallo con curva e diametro simile alle conosciute: colla differenza che l'estremità è tagliata, e il cono agevolante l'introduzione è costituito da maschio di metallo o di gomma elastica a piacimento: ha inoltre la estremità esterna liscia in modo da potervi infiggere quella di un piccolo stantufo appena ritirato il maschio accennato. Combinata così una tromba aspirante si poggia con *modica* compressione l'estremità interna sul corpo creduto calcolo. Se è calcolo, non impedisce nell'uso dello stantufo il passaggio dell'orina, e se trattasi di tumore, non esce fluido per l'infossamento dell'estremità della siringa nei tessuti.**

**Il dot. Mollica espone un caso di Elefantiasi dello scroto da lui guarito mercè profonde incisioni allo stesso ripetute ad intervalli unitamente a' bagni topici risolventi, raccomandando per tale felice riuscita i tentativi degli altri pratici in casi di tal natura.**

**Il prof. Delisio racconta varii casi di ditiasi arteriosa e**

di aneurismi allo scopo di negare la natura sierosa della tunica interna delle arterie, di comprovare la dilatazione di tutte le tonache dei vasi aneurismatici, non che la possibilità naturale di guerigione d'aneurismi dietro lo sviluppo di altri mali di più facile guarigione.

Il prof. Grillo legge una sua memoria, colla quale nega l'ufficio di valvole alle valvole Sigmoidee degli anatomici e le chiama Membrane: asserendo in base di molte osservazioni patologiche essere queste anzichè valvole vere pliche membranacee poco dissimili da quelle dell'aorta e dell'arteria polmonale.

Il prof. Castellacci mostra varii pezzi di ramuscello di salice incrostati di sostanza lapidea lunghi circa un palmo ognuno, da lui estratti dalla vescica per la via dell'uretra in due sole sedute; ed un pezzo patologico ottenuto dalla amputazione trasversale di oltre metà della mascella inferiore per tumore che ne impediva le funzioni, comunicando la guarigione ottenuta con adesione primitive.

Il dottor Ingrao legge una memoria intorno alla pustula maligna dominante nel comune di Grotta in Sicilia, colla quale ne sostiene la natura flogistica e la dichiara malattia costituzionale, e dicendo poi non ancora illustrata la petigionia di questo morbo invita i pratici a rispondere ai quesiti ch'egli propone circa la natura e curabilità della stessa.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Il prof. de la Rive presenta un suo strumento destinato a produrre delle correnti d'induzione, nel quale la corrente induttrice prodotta da una o più coppie è resa discontinua dalla calamitazione, che produce questa stessa corrente; ed espone i risultati delle osservazioni e degli studii da essi fatti con questo strumento, eseguendo alcune fralle relative esperienze dinanzi all'assemblea.

Indi il cav. Mossotti si fa a render conto delle principali sue invenzioni di recente pubblicate in una memoria sugli spettri formati da' reticoli di Frahnunhofer, e nel secondo volume del suo corso elementare di Fisica Matematica, corredandole di opportune osservazioni ed illustrazioni storiche.

Vien poscia il cav. Melloni a leggere una sua memoria intitolata: *Osservazioni intorno a certi fenomeni di direzione, che si manifestano ne'Vulcani a doppio recinto.* L'idea fondamentale del suo lavoro si è che la differenza di velocità fra la parte superiore del cratere vulcanico ed i fluidi elastici e gli altri corpi che partendo dalle viscere della terra si fanno strada attraverso il cratere medesimo, debba produrre i guasti che si riscontrano negli orli de' crateri; e risulta da siffatta teoria che gli orli occidentali debbano andar soggetti alle maggiori degradazioni, prendendo egli per altro di mira i principali vulcani e le principali eruzioni.

Alcune obiezioni si fanno a questa teoria dall'astronomo sig. Capocci.

Ma l'ora essendo oltrepassata, il Presidente rimanda alla futura adunanza il proseguo della discussione, se dovrà aver luogo.

DONI ALLA SEZIONE

De Cesare Francesco. *Le più belle ruine di Pompei descritte, misurate, e disegnate ec.* Un vol. Napoli 1835.

—*Le antichità di Pesto disegnate ed incise*, Napoli 1831.

— *Sulla origine delle lesioni della chiesa di s. Carlo Borromeo in Napoli, e suo progetto di ricostruzione*, Napoli 1837.

—*Degli edificii che potrebbero costruirsi rimpetto la chiesa di s. Carlo all'Arena, progetto ec.* Napoli 1840.

— *Le più belle fabbriche del millecinquecento ed altri monumenti di architettura esistenti in Napoli. ec.* Napoli 1845.

Palmieri Luigi. *Nuovo apparecchio d'induzione tellurica*, Napoli 1845.

Del Re Leopoldo. *Relazione di una gita in Catania e all'Etna durante la eruzione del dicem. 1842 ec.* Napoli 1843.

*Determinazione approssimata delle orbite di due Comete apparse la prima nell'inverno del 1831, la seconda nella state del 1832;* Napoli 1833.

Porta Leonardo. *Il progresso Italiano nella scienza del Dritto, Discorso,* Napoli 1841.

## SEZIONI RIUNITE DI FISICA E MATEMATICA AGRONOMIA E TECNOLOGIA

*Sotto la presidenza del conte Freschi*

Si legge una memoria scritta dall' ingegnere Cadolini in nome di vari membri della Commissione scelta dal VI Congresso degli scienziati per proporre un sistema uniforme di pesi e misure in Italia. Si propone il sistema metrologico già adottato in Francia ed altrove, come preferibile ad ogni altro. Per la sua importanza si ferma pubblicarsi negli Atti questa memoria, e tutti si uniformano nella utilità di adottare in Italia questo sistema. Il cav. Cagnazzi dice aver egli fatto il ragguaglio dei pesi e misure col sistema metrico francese, ed aggiunge molte importanti cose intorno a questo argomento. Si è letto una memoria del comm. Afan de Rivera, nella quale si discorre il sistema de' pesi e misure delle due Sicilie e si espongono le difficoltà di fare adottare per tutta Italia il sistema metrico. Il Sambuy ed il conte Sanseverino narrano come già comunemente in Piemonte ed in Lombard a sia seguito anche dalla bassa classe questo sistema. Il sig. Ondes Regio rafforza le cose dette dal Cadolini. Il principe Bonaparte muove qualche difficoltà contra il sistema metrico.

Il prof. Orioli ragiona della convenienza di adottare questo sistema, e come non dobbiamo spaventarci delle difficoltà; e tutta la Sezione di nuovo ha dichiarato trovar utile e conveniente per adottarsi universalmente questo sistema.

Dopo alcune cose dette dall'avv. Scialoja, e dal sig. de Augustinis, il Presidente chiude la discussione col proclamare trovar la Sezione il sistema metrico francese come il più convenevole per l'Italia.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il sig. Calvi dichiara alla Sezione essere stata ommessa negli atti del VI Congresso una sua proposta fatta presso l'adunanza di geografia, che ne' futuri congressi anche l'Archeologia avesse il suo posto, dimandando che si dovesse prender nota di questa sua dichiarazione nel processo verbale.

Il sig. Baldacchini legge il rapporto della Commissione incaricata di proporre i mezzi più acconci alla istituzione di una so-

cietà archeologico-geografica in Italia; sul qual proposito manifestano varie opinioni i sigg. Biondelli, Baldacchini, cav. Avellino, cav. de Luca, conte Miniscalchi, avv. Brofferio, Calvi, marchese Puoti, Regaldi, Faccioli, conte Marulli; e si conchiude che la proposta della Commissione colla relativa discussione venga inserita nel processo verbale.

Il dott. Schnars legge un breve cenno sulle rovine del Sannio, e sulle omonimie riscontrate tra' nomi di paese del Sannio stesso e le Alpi retiche, al qual proposito il sig. Corcia ringrazia il dott. Schnars per avere adottato il suo sistema quanto a' nomi di alcune località del Sannio analoghi a quelli di altre contrade fuori d'Italia. Il sig. Serafini conferma le parole del Corcia.

Il cav. Gerhard legge una sua memoria sulla italica vestitura figurata su' vasi dipinti e produce il disegno d'un vaso rinvenuto in uno de sepolcri di *Caelia* nella Peucezia, atto a provare come i Greci non si stabilissero in Italia senza una lunga resistenza dei primitivi abitatori.

Il sig. avvocato Brofferio tiene ragionamento sull'epopea degli antichi e svolge le cagioni per le quali essa non convenga a'tempi moderni, essendosi cangiati gli uomini e gli usi, ed espone le vicende dell'epopea presso i moderni ed i loro tentativi per adattarla a' costumi del tempo.

Il sig. Notarjanni legge una dissertazione sull'origine di Roma, nella quale manifesta l'opinione che Romolo sia stato il restauratore di Roma, e non il fondatore della città già preesistente, e fondata dagli Aborigeni.

Il sig. ab. Rucca legge un breve discorso intorno alle vere radici de' vocaboli greci.

Il P. Grillo legge una dissertazione intorno alle pitture delle catacombe, ove dopo avere accennato alla preesistenza delle medesime al Cristianesimo, espone i simboli effigiati in varie pitture e ne porge la spiegazione.

Per ultimo il sig. Presidente cav. Avellino comunica alla Sezione varie disposizioni della Presidenza generale ed alcuni inviti fatti a' membri della medesima; indi annunzia un dono offerto a tutti i membri per la prossima tornata dal sig. Commendatore D. Antonio Spinelli di Scalea, di un suo lavoro inteso ad instituire un paragone fra le vicende degli Archivii presso i diversi popoli dell'antichità e quelli del regno di Napoli; a trattare varie materie pertinenti alla diplomatica ed alle diverse opere che in fatto di Archivii si dànno in atto alle stampe dalle più colte nazioni di Europa; ed a porgere anche con tavole sinottiche notizia circostanziata de' tesori racchiusi negli archivii del regno, e delle due opere che da questi si pubblicano degli atti de'tempi angioini e degli altri più remoti a cominciare da'principii dell'VIII secolo con note ed illustrazioni.

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Dot. Carlo Zardetti. *Monumenti cristiani nuovamente illustrati.*

Stefano Lombardo. Versione italiana del Carme di Catullo *Le nozze di Peleo e Tetide.*

— *Versione delle Odi di Orazio Flacco.*

Cav. Finati. *Manuel pour Herculanum, Pompei et Stabias.*

Sig. Osculatis. *Note di un viaggio nella Persia e nelle Indie orientali.*

Cav. Chevalley de Rivas. *Coup d'oeil sur la Republique de l'amerique centrale* de'sig. Dumartray et Rouhaud.

Giovanni Sannicola. *Biografia di Francesco Notarjanni.*

— *Commentario sul trattamento della Morva e del Farcino.*

— *Sul trattamento depurativo del cav. Chevalley De Rivas.*

— *Campania industriale* vol. 3.

Ab. Garzilli. *Cronica di Napoli di notar Giacomo.*

Nicola Montella. *Delle arti del disegno ed altre cose riguardanti l'esercizio dell'architettura.*

Raffaele Mastriani. *Memorie storiche de' Dazii indiretti, e dritti di privativa.*

*Memoria sulla statistica giudiziaria de' Dazii indiretti e dritti di privativa.*

Torelli. Alcuni esemplari del num. 22 del giornale *l'Omnibus.*

Tommaso Semmola. *Illustrazione di una collana egizia.*

Ab. Cataldo Iannelli. *De vita et scriptis Auli Jani Parrhasii Cosentini.*

## SEZIONE DI MEDICINA

Apre la sessione il Presidente, il quale rimanda a quella del dì successive la lettura del processo verbale, attesochè la presente riuscirà più del solito breve per la congrega degli scienziati Italiani che eleggeranno la città in cui avrà sede il IX congresso.

Il segretario legge una nota trasmessa al banco della Presidenza dai sig. D. D. Luigi e Camillo Golla, i quali significano, che per non occupare un tempo che oramai si fa prezioso per l'adunanza, si asterranno dal presentare due loro memorie attenenti ai temi 4. sulla epilessia e 5. sui tubercolo, proposti dalla sezione medica di Milano da discutersi in quella di Napoli *L'una sui buoni effetti che hanno ottenuto dall'uso del Caffè in decozione in più casi di epilessia per vizio scrofoloso;* e l'altra *Sulla nafta medicinale*, rimedio per il primo proposto dall'inglese Hastings, quale atto a distrurre il tubercolo polmonare in ogni caso. Eglino si restringono a chiedere ai membri medici del 7. congresso che rivolgano la loro maggiore attenzione sopra questi due mezzi terapeutici, acciò comprovatane la utilità dall'universale, possa la scienza farne tesoro, e dominare due morbi fin qui ribelli ai mezzi conosciuti, quali appunto si hanno l'epilessia e la tisichezza. Aggiungono anzi che ritengono presso di sè porzione bastante del nafta medicinale dello stesso Hastings, per essere in grado di offrirne ai suoi colleghi di quest'ospedale degl'incurabili.

Il cav. Vulpes fa lettura del rapporto della commissione deputata dal presidente ad ascoltare e giudicare la memoria del cav. Quaranta sulla fisiologia Omerica, letta il dì 27 settembre nella sezione di archeologia e geografia. L'illustre archeologo, dice la commissione, si crede d'aver trovato le più antiche dottrine fisiologiche nell'Iliade e nell'Odissea, le quali adunate in un' opera le presenta col titolo *saggio di fisiologia Omerica.* In quale scrittura, dopo aver accennato quanto è di spettanza puramente anatomica, rammenta in prima come presso dell'epico greco si scorga di leggieri una base dinamistica spirituale che in sè riassume le redini delle funzioni animali; e la vita e la morte che sono, a dire, i due poli della esistenza, non che il sonno, che rappresenta i confini dell'una e dell'altra, si trovino già quasi al punto scientifico sintetico, che i posteri vantarono dappoi e che in oggi tutt'ora si vanta. Infatti il cav. Quaranta fa osservare che Omero coi vocaboli Ζωη e Βιος, il cui primo indica respirazione, e il secondo il movimento, comprendesse pure la vita vegetabile, como in oggi oramai i fisiologi, i micologi ed i chimici non osano dubitarne. Tocca dei segni della morte, tra i quali dice aver memorati per certi la immobilità e rigidezza perdurevoli, non che la stessa putrefazione, a malgrado quest'ultima condizione, per colpa dei glossatori, non sia mai stata fin qui a di lui onore richiamata. E finalmente avverte come per lui il sonno non fosse altro che un rilasciamento dei tendini prodotto dall'umore letargico dispensato dal nume Υπνος: ciò che esprime a pennello l'allentamento degli organi locomotori, e l'aumentata esalazione cutanea che concomita questo stato fisiologico. Infine il cav. Quaranta annota come il solo Antonio Sementini nel definir la vita *come facoltà di azione e movimento* aveva tradotta la scienza fisiologica di Omero nel linguaggio d'Italia, e che il merito del gran Vate come fisiologo era stato quello di aver trovato voci acconcie a definir la vita, caratteristiche, intelligibili e tali che nessuna ipotesi, e nessun sistema han mai potuto distruggere. Alla quale sposizione di cose la commessione fa plausi, e laudi

tributa all'insigne filologo Italiano, il quale abbia così dimostrato che lo studio dei classici può divenir fruttuoso alle scienze dei giorni nostri anco nello stato di splendore in cui sono.

In seguito lo stesso cav. Vulpes legge per sè un breve transunto di una sua memoria sulle febbri, le quali egli riguarda sempre come sintomi di qualche patente od occulta lesione del sistema vascolare. Di queste però propone due generi affatto distinti, uno, che comprenda le febbri sostenute da una infiammazione localizzata in qualche punto; l'altro le febbri racchiuda le quali procedono da una cagione esistente nel sangue stesso, mirando così a conciliare le divergenze scolastiche fra sintomisti o dinamici, coi localizzatori o mistionisti.

Il prof. Dorotea legge un suo lavoro fisiologico-clinico intorno ai corni umani, dopo quale lettura il dott. Spinelli dimostra per quali argomenti il vaiuolo vaccino differisca essenzialmente dall'umano.

Il dott. Marini espone in un breve ragguaglio l'ordine e il merito de' suoi lavori intorno a' morbi consuntivi, che fece oggetto di ben nove lettere cliniche, svolgendo ivi specialmente la genesi, natura indole ed importanza dei tubercoli che ne sono sì spesso la efficienza.

Il prof. Laruccia parla di un caso di laringite susseguutiva alla blennorragia soppressa, riescita a buon termine mediante un metodo suo particolare, che richiamò all'antica sede la malattia; e il Dot. Demartino annunciando aver egli scoperto l'apparecchio velenoso della tarantola, insiste perchè sul tarantolismo non si versi più il redicolo della favola, giacchè una volta quello dimostrato, come infatti lo dimostrò coll'analoga descrizione sull' esemplare ritratto, ed anzi è pronto a dimostrarlo sull' animale stesso, non è più maraviglia che la malattia corrispondente ne avvenga.

Da ultimo il dot. Castelli riferisce gli ottimi risultati terapeutici del chinino alcaloideo nelle malattie artritiche e reumatiche; a quale lettura successe la discussione sulla struttura intima dei denti umani, invocata dall'autore stesso della memoria il prof. Gorgone, in quale presero parte i prof. Dorotea, Tommasi, e Nicolucci. Terminata questa il presidente sciolse l'adunanza.

---

# PROGRAMMA

DELLE LETTURE DA FARSI NELLE SEZIONI

*Per l' adunanza del giorno 3 ottobre*

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

**Busacca, Cabass e Romanazzi.** *Sul credito agrario e profitto de' capitali.*

**Tutti gli argomenti non trattati de' precedenti programmi.**

Nicola de Luca. *Esperienze su i concimi.*

Grimaldi. *Sulla statistica della Calabria ulteriore 2.ª*

Mayor. *Apparecchio di trasmotazione a salvamento.*

Vismara. *Una operazione agraria in grande felicemente riuscita in provincia di Cremona.*

Fanelli. *Di un libro per diffondere l'istruzione nel popolo*

Macedonio. *Un progetto di bonifica di Castellamare al Volturno.*

## SEZIONE DI CHIMICA

**Prof. Peretti.** *Sperienze sopra l'orine dell'uomo sano e del malato.*

**M. Gauttier de Claubry.** *Sur un noveau genre de sels et un procedé d'analyses organiques.*

Prof. Sementini. *Nota su' calcoli.*

— *Sull'amalgama del ferro col mercurio.*

---

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Gargiulo. *Osservazioni intorno alcune bilance antiche.*

Omboni. *Note di un viaggio sul fiume Gabbone nell'Africa Occidentale.*

Prof. Ghibellini. *Memoria sulla convenienza di stabilire i limiti della geografia colle scienze affini.*

Perifano. *Ricerche sulla palude Salapina.*

Conte Marulli. *Osservazioni sulla battaglia di Canne.*

Sannicola. *Dissertazione sull' esistenza di una sola città col nome di Venafro.*

Pancaldi. *Del simbolismo degli orecchini delle donne Pompeiane.*

Principe di s. Giorgio. *Su alcuni monumenti magici e sul metodo di ordinamento a darsi a'vasi fittili.*

Minervini. *Notizia di uno specchio antico e della sua teca di legno.*

Barone Arena-Primo. *Illustrazione del monumento etrusco trovato recentemente a Pompei rappresentante la Vittoria.*

Prof. Amarelli. *Sul lago Fucino e sull'Emissario di Claudio.*

Francesco De Santis. *Dell'archeologia nelle scuole.*

Gio. Vincenzo Fusco. *Sull' introduzione della moneta di rame nel Regno di Napoli.*

Antonio Jannelli. *Illustrazione del cap. XXIX. lib. I. di Cic. De divinatione.*

Ab. Longoni. *Memoria intorno alle antichità romane e lombarde, esistenti ne' contorni di Milano.*

---

## SEZIONE DI MEDICINA

Mayor. *Sui bagni permanenti più o meno prolungati.*
Rapporti di alcune commissioni
Comunicazioni intorno ad alcune memorie presentate
Quesiti per il futuro Congresso

---

### ERRATA

Pag. 47 del Diario del 24 settembre, *una sua statistica*, leggi *una statistica del dottor Fassetta.*

Pag. 56 del Diario del 25 settembre col. 1, *non che dal chimico* leggi *non che dal chinino.*

Ed alla pag. stessa col. 1 *Mancini e Perifano, sulla clinica agricola*, leggi *sulle colonie agricole.*

Pag. 60 col. 1 *Signor Terenzio Saulli*, leggi *sig. Terenzio Sacchi*, e più appresso, *sulle inesattezze.*

Pag. 64 del Diario del 26 sett. col. 1 *tessuto anolare*, leggi *tessuto areolare.*

Alla pag. stessa anche alla medesima colonna *idrometrica*, leggi *idrometrorrea*. E più sotto per *osteogonia*, leggi *osteogenia.*

Sotto al num. 379 della Serie de' componenti il Congresso, leggi così: 379 Daxelhofer Francesco, di Bienna in Svizzera, Chirurgo Maggiore militare, dottore in medicina dell'Università di Francia, membro corrispondente del Circolo chirurgico di Montpellier (*Chirurgia.*)

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 3.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

*N. 11. — 2 di Ottobre.*

*Martedì, 30 di settembre*

Quest' oggi, alle ore 4 e mezzo p. m., gran numero di scienziati è convenuto nel nuovo Camposanto a Poggioreale, dove, secondo erasi già annunziato, si è inaugurata la statua colossale di nostra santa Religione, novella opera del valoroso Tito Angelini napolitano. La solenne cerimonia è stata onorata dall'augusta presenza del Re N. S. e di tutta la Real famiglia, e, quando, ad un cenno di S. E. il Ministro degli affari interni Presidente generale del Congresso, il bel lavoro dell'Angelini si è scoperto agli sguardi di tutti, ciascuno ha tosto rivolto l'animo e la mente al sacro oratore P. Latini della compagnia di Gesù, il quale, dalla tribuna, ivi a bella posta apparecchiata, ha recitato un suo facondo ed elegante discorso. Vivissimi applausi hanno accompagnato l'arrivo e la partenza del Re S. N.

# CONTINUAZIONE

## DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

621. BRIZZI cav. Orate, di Arezzo, capitano e membro dell'Accademia pontaniana di Napoli (*Agronomia*).
622. RAMPINELLI Giovanni, di Bergamo, medico e chirurgo, e socio corrispondente del accad. Gioenia e dell'I. R. di Arezzo (*Agronomia*).
623. TASSINI Marco, di s. Marino, membro della congregazione georgica, della Repubblica di s. Marino, e di varie accademie (*Agronomia*).
624. DE VERA Carlo Maria, Cassinese, secondo archivista di Montecassino (*Archeologia*).
625. ANGELINI Costanzo, di Napoli, segretario perpetuo della R. Società Borbonica (*Archeologia*).
626. DE NOVELLI, di Solera, professore di dritto della università di Torino (*Archeologia*).
627. BARRACANO Gaetano, di Napoli, medico dello Spedale della Pace (*Medicina*).
628. SAVINO Giuseppe, di Asti, avvocato e professore di legge (*Agronomia*).
629. GALANO Gennaro Maria, di Lucera, professore di fisica, e matematica non che di chimica, ed agraria (*Fisica* e *Matematica*).
630. RUSSOTTI Francesco, di Sicilia, medico della casa di S. A. R. il principe di Salerno (*Medicina*).
631. VACCHETTA Giuseppe, di Torino, avvocato, membro e consigliere della Regia direzione di Torino (*Agronomia*).
632. RUGGI Raffaele, di Napoli, Ingegnere ispettore del corpo di acque e strade (*Fisica* e *Matematica*).
633. GORIA cav. Carlo, di Asti, Socio della R. Accademia agraria e consigliere della stessa (*Agronomia*).
634. DE CONSONI Taddeo, di Brescia, appartenente alle R. Accademie di Camberi, Lucca, Firenze ed altre (*Agronomia*).
635. COTTI di Ceres cont. Federico, di Piemonte, Direttore del comizio agrario di Asti (*Agronomia*).
636. GIRIODI cont. di Torino, Consigliere referendario nella R. cancelleria di Torino (*Agronomia*).
637. GIANOTTI Carlo Felice, Idem, socio dell'associazione agraria di Torino (*Agronomia*).
638. DE CABASSE Gaspero, di Parigi, Procurator gen. del tribunale di Limoges, socio ordinario dell'accademia di Aix, di Limoges e degli ardenti di Viterbo (*Tecnologia*).
639. DE PIETRA Luigi, di Napoli, Ispettore del corpo delle acque e strade (*Fisica* e *Matematica*).
640. GOLIA Luigi, di Napoli, medico dello spedale della Pace, e socio di varie Accademie (*Medicina*).
641. MALESCI cav. Luigi, di Napoli, Ispettore generale del corpo degl'Ingegneri delle acque e strade, e socio ordinario della R. Accademia Borbonica.
642. GUARINI Raimondo, di Napoli, Socio ordinario della R. Società Borbonica (*Archeologia*).
643. CERIO Giovanni Pietro, di Napoli, Commissario di Guerra (*Mineralogia*).
644. COLLEGARIO dot. Paolo, di Venezia, Chirurgo primario dello Spedale militare di Venezia (*Medicina*).
645. LUCIGNANO Nicola, di Pozzuoli, Professore della regia Università degli studi e socio dell'Accademia Ercolanese (*Archeologia*).
646. SANNICOLA dot. Giovanni, di Venafro, socio ordinario e deputato della R. Società Economica di Terra di Lavoro, membro delle Accademie di Napoli, Palermo, Catania, Messina, Roma, Bologna, Ferrara, Firenze, Venezia, Torino, Parigi e di altre città, dirett. e prof. dello Spedale di Venafro, ec. (*Medicina*, *Chirurgia* ed *Agronomia* e *Tecnologia*).
647. MENEGHINI Giuseppe, di Padova, Professore dell'I. R. Università di Padova, membro effettivo delle Accademie delle scienze di Venezia e deputato dell'accademia di Padova (*Botanica*).
648. TORELLI Vincenzo, di Barile, direttore dell'Omnibus, socio dell'Accademia della Valle tibe-

rina toscana, dell'I. R. società aretina, dell'economiche di Princ. Ulter. e di Terra di Lavoro (*Tecnologia*).

649. CLEMENTE Giuseppe, di Padova, dottor di Chimica e assistente di Botanica nell'I. R. Università di Padova (*Botanica*).

650. ZANARDINI dot. Giovanni, di Padova, medico primario della casa di forza in Padova e socio di varie accademie (*Medicina*).

651. DELLA MARTORA Francesco, di Foggia, Segretario rappresentante della R. società economica di Capitanata (*Agronomia*).

652. ADAMINI Giuseppe, di Milano, medico primario anziano dell'ospedale maggiore di Milano (*Medicina*).

653. CANNIZZARO Stanislao, di Palermo, rappresentante di quella R. Accademia e membro di molte altre Accademie scientifiche (*Anatomia* o *Tecnologia*).

654. MELEY Achille, di Parma, medico (*Medicina*).

655. SERSALE cav. Girolamo M., di Napoli, membro ordinario dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Botanica*).

656. CORDOVA Filippo, membro della Società economica di Caltanissetta (*Agronomia* e *Fisica*).

657. PACCES Francesco, di Napoli, Comandante di Artiglieria (*Zoologia*).

658. SABBATINI Gabriele, di Napoli, Giudice (*Zool.*)

659. GUARINO Luigi Mariano, di Napoli, Avvocato e Giudice conciliatore. (*Agronomia*)

660. NISCO Nicola, di Napoli, socio di varie Accademie (*Agronomia*).

661. CATULLO Caio Valerio, di Venezia, dot. di Medicina e Chirurgia, membro di altri congressi.

662. PRESTANDREA dot. Antonio, di Messina, professore di Botanica (*Botanica*).

663. BONAPANE cav. Camillo, di Napoli, capitano dello Stato Maggiore (*Fisica* e *Matematica*).

664. GRIMALDI Raimondo, idem, capo di Ripartimento, socio dell'Accademia Pontaniana e Cosentina (*Agronomia e Tecnologia*).

665. PIRONA Giulio Andrea, di Udine, dot. Fisico (*Medicina*).

666. PIRONA Jacopo, idem, professore nel Liceo di Udine, vice-Presidente dell'accademia, e socio corrispondente di più accademie (*Archeologia*).

667. CIRIANO Gio. Battista, idem, medico primario dell'ospedale di Udine, socio ordinario di quella Accademia e deputato di essa (*Medicina*).

668. BERNARDI Jacopo, di Venezia, socio di varie Accademie, ed ordinario dell'Ateneo di Treviso, deputato al Congresso, e membro di altre riunioni (*Agronomia* e *Tecnologia*).

669. ANTONINI Prospero, de'conti, di Udine, deputato dell'Accademia e socio di varie Accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).

670. SEGUSINI Giuseppe, di Feltre, ingegnore architetto e socio dell'Accademia di belle arti in Venezia, e di quella del Panteon in Roma (*Agronomia* e *Tecnologia*).

671. DESIDERIO Gennaro, di Napoli, dot. in medicina e chirurgia, e chirurgo ordinario degl'Incurabili di S. M. della Fede, e dell'Istituto Centrale di vaccinazione (*Chirurgia*).

672. MORI Ranieri dott., di Arezzo in Toscana, primo medico del regio ospedale di Arezzo (*Medicina* e *Fisica*).

673. DANSI Giovanni, di Codogno in Lombardia, dott. in medicina, membro di altro congresso e della Società Geologica di Francia (*Medicina*).

674. ROSNATI Bartolomeo, di Milano, socio di varie Accademie (*Agronomia*).

675. CARAFA di Traetta com. Luigi, di Napoli, segretario generale del Banco, e dell'amministrazione della Zecca.

676. GIRIBALDI Lorenzo, di Torino, prof. di belle lettere, e membro della Società agraria (*Tecnologia* ed *Archeologia*).

677. TRANSO Giuseppe, di Napoli, Ispettore del corpo di acque e strade (*Agronomia* e *Tecnologia*).

678. MINICHINI Domenico, prof., di Napoli, medico primario (*Medicina*).

679. MELLONI prof. Macedonio, di Parma, dot. fisico (*Fisica*).

680. DE VINCENTIIS Gabriele, di Napoli, medico ordinario degl'Incurabili (*Medicina*).

681. ASTROMINICO Pasquale, idem, prof. aggiunto dell'Accademia di marina, Socio dell'I. R. accademia de'Jegei.

682. PAGANO Giovanni, di Napoli, medico primario della R. Marina ed ordinario degl'Incurabili (*Medicina* e *Chirurgia*).

583. MORETTI Giuseppe, di Pavia, prof. di Botanica (*Botanica*).

684. STILON Saverio, di Malta, medico chirurgo, e socio della Gioenia in Catania (*Medicina* e *Chirurgia*).

685 WEBER Ernesto Enrico, di Lipsia, direttore del teatro anotomico di Lipsia (*Zoologia*).

686. MANDOJ Tommaso, di Bari, prof. di matematica nella scuola militare (*Matematica*).

687. DERCHIA Pietro, di Bari, chirurgo ordinario del

grande ospedale degl'Incurabili (*Medicina* e *Chirurgia*).

688. BOCCALARDI can. Gio. Battista, di Genova, Socio dell'associazione Agraria Ligure (*Agronomia*).

689. CAPPELLA Ottavio, Medico chirurgo della R. Marina (*Medicina*).

690. PETITI Gioacchino, di Torino, Socio Consigliere dell'associazione agraria (*Agronomia*).

691. RICCI Giuseppe, di Roma, Direttore della Farmacia dell'Ospedale degl' Incurabili (*Chimica* e *Fisica*).

692. CIONI Girolamo, di Firenze, Medico dell' I. R. Uffizio di Sanità di Firenze (*Medicina* e *Chirurgia*).

693. FLORENZANO Candido, di Napoli, già Vice Protomedico Presidente della Commessione Vaccinica di Basilicata (*Medicina* e *Chirurgia*).

694. SCOLARI di Maggiate cav. Ercole Luigi, di Torino, Socio onorario dell'I. R. Accademia Tegea di Siena (*Tecnologia*).

695. ALVINO di Vincenzo Enrico, di Milano, Architetto professore di quel R. Collegio militare, (*Archeologia*).

696. RICCARDI Luigi, di Toscana, Chirurgo nel Grande Ospedale degl' Incurabili (*Chirurgia*).

697. FIORENTINO Giacomo, di Napoli, Medico Chirurgo del R. Corpo di Marina (*Medicina* e *Chirurgia*).

698. CAMMARANO Giuseppe, di Napoli, Professore ordinario del R.I. di Belle arti (*Tecnologia*).

699. SEMMOLA Tommaso, di Napoli, Avvocato, e Socio corrispondente dell'Accademia Ercolanese (*Archeologia*).

700. BLANCO cav. Vincenzo, di Napoli, Consigliere dell'Intendenza di Napoli (*Tecnologia*).

701. OSSORIO Francesco, di Napoli, Razionale dell'eccellentissimo Corpo della città di Napoli (*Tecnologia*).

702. VALENTINI Vincenzo, di Napoli, Cerimoniere di detto eccellentissimo Corpo (*Tecnologia*).

703. CHIARI Leopoldo, di Ripacandida, professore di chirurgia teorica della Regia Università di Napoli (*Chirurgia*).

704. PISANI Ascanio, di Monteleone, in Calabria Socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento, ed onorario della società Medico-Chirurgica (*Medicina*).

705. BOCCAPIANOLA Lorenzo, di Napoli, Socio corrispondente dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Agronomia Acnologia*).

(*Sarà continuato*).

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il prof. Mascari presenta uno strumento elastico di metallo che dice aver sperimentato utilissimo nella cura dei tumori del sacco lacrimale e per impedire la riproduzione delle fistole operate di questo sacco.

Il prof. Trinchera legge una memoria nella quale dopo aver accennato i metodi più usati per operare la fistola all'ano, nota che in quelle cieche esterne, e nelle antiche può dopo l'operazione restar denudato l'intestino profondamente. Dimostra poi come in molti casi nei quali il suo dito non raggiungeva la sede del male, con lungo e resistente cortello, di forma particolare, di sua invenzione ha potuto agevolmente perforare e spaccare la porta denudata dell'intestino, senza aver bisogno di aiutante, e senza aver mai incontrato ostacolo alcuno.

Il dott. Cacciopoli parla della paracentesi nelle asciti, e consiglia di praticarla appena la si può senza pericolo di ledere i visceri sottostanti, e non a malattia inoltrata.

Il prof. Bresciani-de-Borsa racconta un caso di squarciamento vagino-peritoneale con protrusione degli intestini, prodotto da applicazione del forcipe malamente eseguita. Passa poi a proporre un razionale metodo di cura da usarsi in simili casi, cui l'assemblea applaudisce.

Il prof. Palma parla di una mascella inferiore quasi interamente necrosata che presenta all'adunanza. Il vice-presidente prof. Barci accenna l'importanza di questo pezzo patologico, non tanto perchè è rarissimo che tutta la mascella inferiore si necrosi, quanto ancora perchè rispetto all' estensione fornisce un esempio notevolissimo nella istoria della necrosi di detta mandibula. Della quale ricorda varie forme non esclusa quella di necrosi con capsula e sequestro. Rese pur conto della inferma, che egli col prof. Zannetti avea visitato, e disse poter la medesima, per riproduzione di sostanza dura e per forma alquanto simile alla naturale mascella, masticare e mordere sostanze resistentissime e conservare non spiacevole apparenza nella faccia.

Il segretario Raffaele parla del *parto prematuro periodico*, e per giustificare il titolo adottato espone la storia riguardante una donna che in nove gravidanze consecutive a otto mesi e mezzo di previdenza ha partorito un feto morto. Domanda poi se in simili casi, o se questa donna divenisse gravida per la decima volta avanti che il feto morisse, e all' epoca in cui è vitale, conviene o pur no, operare il parto provocato. Il presidente giudica tal questione utilissima e di alta importanza, e stabilisce che si annoveri tra gli argomenti da trattarsi nel congresso di Genova.

Il dot. Zuccaro narra un caso di tenotomia dello sterno-cleido-mastoideo che egli ha eseguito con felice esito, e che crede nuova per le importanti novita che gli presentò.

Il dot. Gianfalla narra un caso di tumore erettile della clitoride che egli operò con buon successo.

Il dot. Marziale rapporta un caso di ernia inguinale strozzata. Chiamato egli in epoca che il tumore dava segni certi di concreaismo l' aprì, recise la parte guasta dell' intestino, ed operò l' invaginazione dei due estremi intestinali senza opporvi alcun punto di cucitura, e pure l'ammalata guarì.

Si discute sull' intima struttura della tunica interna dei vas intorno al quale argomento in una delle adunanze precedenti lesse una memoria il prof. Sorgone, ed a questa questione vi prendono parte i l prof. Tommasi Manfrè il sig. Cannizzaro, ed il preopinanta prof. Sorgone.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Sotto la presidenza del vice Presidente cav. Ottaviano Mossotti letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata il signor Daxelhofer legge in nome del dott. Carlo Mayor figlio

la descrizione di un apparato di salvamento per i naufraghi. Si fanno in proposto talune osservazioni dal prof. Majachi e dal conte Bezzi e il sig. Daxelhofer chiede una commissione per dar giudizio del congegno che il presidente non accorda.

Il prof. Ragona-Scinà mostra un apparato che serve ad eseguire una sua nuova esperienza elettromagnetica la quale consiste in un celere moto di rotazione dell' ago magnetico ottenuto per mezzo dell'elettricità ordinaria; egli cita a tal proposito un'altro e diverso caso di rotazione dell' ago magnetico ottenuto anche coll'elettricità di tensione dal sig. de Miranda.

Il prof. Palmieri comunica alcune sue ricerche dirette ad una migliore determinazione della diversa conducibilità per l'elettrico dei corpi e particolarmente dei metalli, propone inoltre de'metodi per saggiare la purezza dei metalli nobili, giovandosi delle correnti indotte dal magnatismo terrestre.

Indi il prof. Matteucci legge il rapporto della commissione eletta per giudicare della memoria, che concorre al premio promesso dal march. Pallavicini nel Congresso di Milano sul migliore sistema di motore applicabile alle strade ferrate; in cui si avvisa che in essa l' autore non ha risoluto il tema proposto. Egli poi espone talune sue esperienze per le quali crede provare che la corrente che va per un filo metallico, che formi colla terra un circuito ritorni nel medesimo traversandola; ed altre che mostrano come la stessa possa attraversare lunghi fili metallici immersi nell'acqua non ricoperti da sostanze isolanti. Presenta inoltre un suo nuovo Telegrafo elettrico che riunisce l'apparecchio che scriva e legga i segni, a quello che dà l'allarme. Esso agisce con un circuito costantemente chiuso composto da un sol filo e dalla terra, e dà l'allarme appena s' interrompa la corrente.

Il prof. Majocchi credeche il telegrafo del prof. Matteucci abbia analogia con quello di Bayn riportato negli Annali che ei dirige e fa talune osservazioni in contrario alle idee del preopinante sulla trasmissione dell'elettricità a traverso la terra.

Il prof. Matteucci fa notare le diversità tra il suo apparato e quello di Bayn, e risponde unitamente al cav. Mossotti agli altri dubbi proposti.

Il prof. Palmieri propone di fare talune esperienze che possano togliere ogni quistione intorno alla trasmissione della corrente elettrica.

Indi il signor Reponzoli presenta un suo Telemetro per misurare le distanze inaccessibili, intorno al quale fanno talune osservazioni il sig. Peters ed il maggiore Scarambone, il quale fa notare la superiorità del Telegrometro di Bifazza su quello in esame.

In seguito il prof. Majocchi presenta una medaglia indorata a smorto col processo elettro-chimico dei signori Giorgi Barsucchini e Puccetti di Lucca.

Infine il prof. Ricci legge una breve memoria in cui descrive un suo strumento detto Pneumatometro, che ei creda di potersi sostituire al barometro. Dopo ciò l'adunanza è sciolta.

Il marchese d'Andrea, consigliere della gran corte dei conti e socio della sezione di Agronomia e Tecnologia, offre in nome dell'autore la seguente opera. « Il Gabinetto di Storia naturale e di Archeologia in Caltagirone fondato e descritto dal prof. cav. Emmanuele Taranto Rosso ».

ELENCO DE' LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

Corriola Luigi. *Prospettiva teorica e pratica applicata alle belle arti del disegno*, ec. par. 1. Napoli 1829.

Oliva Anton Maria. *Gli elementi della Stereometria degli antichi*, ec. Napoli 1819.

*Pensiero su di un economico nuovo telegrafo notturno-diurno.* Napoli 1842.

Tripaldi arcidiacono Andrea. *L'atmosferologia, quarto regno della natura, e sua storia naturale* ec. Napoli 1845.

Majocchi prof. G. A. *Sull'azione chimica del calorico*, Milano 1841.

*Galvanometro universale, o a forza variabile.* Milano.

Giorgi, Barsocchini, e Puccetti. *Processo di doratura elettro-chimica*, Lucca.

Farini Luigi Carlo. *Sulle quistioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle risaie*, Firenze 1845.

Scotti Galletta Bernardo. *Osservazioni critiche su la scuola sintetica napolitana*, Napoli 1843.

Mossotti cav. Ottaviano Fabrizio. *Sulle proprietà degli spettri di Fraunhofer formati dai reticoli, ed analisi della luce che somministrano*, Pisa 1845.

Sannicola Giovanni. *Comentario sul trattamento della morva e del farcino* Caserta 1845.

Robiati Ambrogio. *Trattato di Geometria descrittiva*, Milano 1845. fasc. 1.

## SEZIONI RIUNITE DI FISICA E MATEMATICA AGRONOMIA E TECNOLOGIA

*Sotto la presidenza del conte Freschi*

( *1 di ottobre* )

Si legge una memoria scritta dall' ingegnere Cadolini in nome di vari membri della Commissione scelta dal VI Congresso degli scienziati intorno ad un sistema uniforme di pesi e misure che forse la saggezza de' governi potrebbe giudicare utile di adottare. Si ragiona del sistema metrologico già adottato in Francia ed altrove, come più di ogni altro conveniente. Per la sua importanza si ferma pubblicarsi negli Atti questa memoria, e tutti si uniformano nella utilità di questo sistema. Il cav. Cagnazzi dice aver egli fatto il ragguaglio dei pesi e misure col sistema metrico francese, ed aggiunge molte importanti cose intorno a questo argomento. Si è letta poi una memoria del comm. Afan de Rivera, nella quale si discorre il sistema de' pesi e misure delle due Sicilie e si espongono le difficoltà di fare adottare per tutta Italia il sistema metrico detto francese. Il Sambuy ed il conte Sanseverino narrano come già comunemente in Piemonte ed in Lombardia sia seguito anche dalla bassa classe questo sistema. Il sig. Ondes Regio rafforza le cose dette dal Cadolini. Il principe Bonaparte muove qualche difficoltà contra il sistema metrico.

Il prof. Orioli ragiona della convenienza di questo sistema, e come non dobbiamo spaventarci della difficoltà di vincere le vecchie usanze popolari: a tutta la Sezione vi ha pienamente aderito.

Dopo un'avvertenza, relativa alle ultime parole della memoria del Cadolini, fatta dall'avv. Scialoja, e breve osservazione del sig. De Augustinis, il Presidente chiude la discussione annunziando che la sezione tutta aderisce alle cose propostele dalla Commissione.

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

( *Adunanza del 1 ottobre* )

Lettura il processo verbale. Il Presidente prof. Tenore riprende parola sulla Portea nuovo genere nella famiglia delle Solanacee. Fa avvertire che la strettezza del tempo non permise che dare una rapida occhiata a questa pianta; onde si credette che l'Autore insistesse molto sul nettario, e non si ebbe tempo di studiarne gli altri non meno essenziali caratteri. L'Endlicher, ripetendo ciò che ne scrissero Ruiz e Pavon, mentre fa osservare essere loro soltanto nota, assegna alla Iuanulloa la corolla colla bocca ristretta (ore constricto) gibbosa da un lato, ed il lembo minimo diviso in cinque lacinie patenti, rotondate. E di più che la è un frutice parassito. La Portea al contrario per la corolla colla bocca aperta, il tubo non gibboso ed il lembo ripie-

gato in fuori con cinque lacinie triangolari acute. In quanto al nettario il Tenore faceva avvertire che i suddetti Ruiz e Pavon avendo fatto gran caso di un piccolissimo nettario nel genere *periphragmos* disegnato nella stessa tavola, non avrebbero al certo passato sotto silenzio il bellissimo nettario carnoso a foggia di stella con 5 raggi, quasi come nella Cobaea, dal quale trasuda un umore particolare, che si raccoglie nel fondo del fiore. Nè quel disco messo sulla figura al di sotto del genere della *Iuanulloa* avrebbe potuto tenere luogo di un nettario così ben pronunziato. Anche nell'ovario avvertiva delle differenze mancandovi le vestigia delle placente adunate al sepimento, e molti ovulate ma essendo ad esso opposto un semplice trofospermo, cui tutto in giro stanno 5 ovuli da un lato e 5 dall'altro appunto come due semicerchi.

Segue la descrizione della specie, ne' suoi più particolari caratteri. Link spiega l'opinione del ch. Robert Brown sul Portea stabilito dal prof. Tenore. Egli dice il Brown non crede infirmare i corollari che hanno indotto il sig. Presidente a formare il nuovo genere, opinando però che essendocattiva la figura del Prodromo, si debbono per ciò continuare le osservazioni e studiare meglio il nettario.

Il sig. Prestandrea legge un articolo sulla necessità di una raccolta di piante medicinali indigene da formarsi in ciascuna Provincia, e su di alcuni necessari provvedimenti per lo studio della Botanica medica. Egli comincia dal dimostrare come ogni conoscenza umana non saprà presentarsi meramente specolativa, ma che di necessità debbe offrire il suo rapporto pratico, il suo resultato utile all'uomo. Indi deduce da ciò che la Botanica è divenuta così in pregio per le numerose applicazioni, di cui è suscettiva; fra le quali la più nobile, e la più bella si è quella che riguarda la Medicina. Tocca dell'ignoranza degli Erbolai, e per riparare in parte a ciò propone la formazione degli Erbari di piante medicinali, onde istruire questa classe sociale nella pratica del suo esercizio, oltre già dei principi generali nei quali fa bisogno, che i Semplicisti o s'istruissero Mostra inoltre il sig. Prestandrea il suo desiderio, acciò le opere da servire per la istruzione degli Erbolai fossero scritte in facile, ed intelligente italiano, per dispensarli dall'obbligo di apprendere il latino, il che tornerebbe loro difficile assai.

Il prof. Parlatore quanto alla Botanica medica dice che quella questa è omai bene distinta e studiata sì, che quasi assorbe lo studio della Botanica generale. Trova però ben indicata la proposta del Prestandrea e soggiunge essere ancora meglio abile coltivare le piante medicinali in una parte dei giardini per la istruzione degli Erbolai, anzichè le collezioni degli erbari medici. Notando però che in Palermo gli Erbolai sono obbligati a seguir corsi di Botanica e subire esami, non tenere nell'officina tutte le piante scientificamente nominate. Il Presidente fa sentire il desiderio che le scuole per pli Erbolai sieno anche in Napoli istituite, desiderio che vorrebbe salito a quelle persone che della pubblica istruzione provvedono. Ringrazia il Prestandrea dell'aver dato occasione ad esprimere la braina di riparare a siffatto bisogno.

Il prof. Tornabene lamentando la poca notizia che ha la Sicilia delle opere botaniche, gradirebbe fosse manifestato agli autori e ai tipografi di mandarne sola una esatta indicazione. Il Masi fa riflettere che questa lodevole inchiesta presenta notevoli difficoltà, a cui superare varrà il bullettino bibliografico da redigersi nelle prime città d'Italia e discusso qui nuovamente. Allora il prof. Parlatore che è direttore del Giornale Botanico da esso o dal Bullettino detto Stella prendere la notizia delle opere botaniche, e pubblicarle in una pagina del Giornale.

Il prof. Parlatore soggiunge che nella prima pubblicazione del foglio declinerà una pagina di bibliografia botanica.

Il sig. cav. Solazzo legge una Memoria sopra alcune piante dei contorni di Corigliano in Calabria sono notate le più belle e importanti specie. Mostra un saggio dell' *Hedysarum coronarium*, ma che differisce dal tipo per molti caratteri, e quindi la crede varietà insigne o specie distinta. Parla dell' *Alyssum orientale*, dell' *Anthirrinum orontium* che per caratteri differiscono; e di una Vicia affine alla *cassubica* ma verisimilmente specie nuova, e di altre molte piante discorre con assai particolarità.

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

*( Adunanza del 1 ottobre )*

Il segretario prof. Scacchi legge l'atto verbale della precedente adunanza, che rimane sanzionato.

Il Presidente fa la lettura di una memoria del prof. Catullo nella quale sono riportati alcuni cenni tratti dall'opera inedita sulla Geognosia paleozoica delle Alpi Venete. In questa memoria l'autore assicura trovarsi nelle Alpi Venete non poche rocce bene sviluppate di formazione anteriore alla iurese, e fa menzione dei seguenti sistemi 1. Arenaria rossa con litantrace che sta sul micascisto; 2. Calcarea magnesifera e *zechstein* e le sue marne; 3. Arenaria variegata con calcarea oolitica rossa; 4. Calcarea conchigliare o *muschelkalk*; e 5. Arenaria keuperiana immediatamente sottoposta alla formazione giurassica. Questa memoria è accompagnata da quattro tavole in litografia, in cui sono rappresentati i fossili caratteristici rinvenuti nelle rocce in quistione.

Terminata la lettura del Presidente, il sig. Collegno muove alcuni dubbii sull' esistenza della calcarea magnesifera nell'indicata contrada ove non ancora si è trovato alcun fossile caratteristico della medesima, ed il Presidente sig. Pasini risponde che questa roccia è stata per altro determinata per la sua giacitura.

Essendosi detto di passaggio nella memoria del sig. Catullo che la *Therebratula diphya* della calcarea giurese è diversa dalla *Terebratula antinomia* della creta bianca; ha fatto osservare il sig. Collegno che se questa differenza è vera, deve intendersi anche per gli stessi fossili che si trovano in Francia.

Il sig. Eugenio Sismonda legge una memoria sul terreno a nummuliti della valle del Varo, nel quale per aver trovato molte specie di fossili caratteristiche della formazione terziaria, lo giudica appartenere a tale formazione.

Il Vice-presidente marchese Pareto soggiunge doversi distinguere due sorte di terreni a nummuliti, il primo con

CONTINUAZIONE DELLA SERIE
DE' COMPONENTI IL CONGRESSO.

706. DUBINI Angelo, di Milano, Medico di quell'ospedale, e membro effettivo di altri congressi (*Chirurgia*).
707. MANGOLINI Arcangelo. Assistente di Clinica Medica a Pavia (*Medicina*).
708. VERGA Andrea, di Padova, membro di vari altri congressi (*Medicina*).
709. GRASSINI prof. Mariano, di Pisa, membro di vari altri congressi (*Tecnologia*).
710. LANDOLFI Nicola, Medico ordinario dell'ospedale militare della Trinità (*Medicina* e *Chirurgia*).
711 COFINI Baldassarre, di Napoli, Medico e Chirurgo della Gendarmeria Reale (*Medicina* e *Chirurgia*).
712. SPADA Giuseppe, di Napoli, Medico ordinario dell'ospedale di S.M. di Loreto (*Medicina*).
713. PARADISI Pietro, di Napoli, Medico dello Spedale militare della Trinità (*Medicina*).
714. SCALA cav. Giuseppe, Colonnello di Artiglieria (*Fisica* e *Matematica*).
715. RICCI Giuseppantonio, Membro dell'accademia delle scienze e lettere di Palermo (*Agronomia* e *Tecnologia*).
716. FURLANETTO Giuseppe, di Padova, Membro dell'Istituto Veneto (*Archeologia*).
717. CANETTA Carlo, di Milano, Medico presso l'Ospedale di Milano, già Direttore provisorio dell'Ospedale di Locate (*Zoologia*).
718. PROVENDA Giuseppe, di Milano, Ufiziale Chimico assaggiatore presso l'Imperiale Regia Direzione della Zecca ed Ufficii di Garenzia (*Chimica*).
719. SASSI Giuseppe, di Marentino, Membro della Associazione agraria (*Agronomia*).
720. BRUZZA Carlo, di Genova, Chimico Farmacista appartenente alla società economica di Chimica (*Chimica*).
721. PASTORE Giuseppe, di Cuneo, Membro dell'Associazione agraria di Torino. (*Agronomia*).
722. BETTI cav. Roberto, Intendente di Reggio, membro della società R. Borbonica (*Archeologia*).
723. GROSSI Gaetano, di Firenze, Membro dell'accademia di Firenze (*Agronomia*).
724. WREFORD M. HENRY, Inglese, Membro della società archeologica (*Archeologia*).
725. LEONESSA Giacomo, di Marigliano, Chirurgo in capo dell'Ospedale regio di Caserta (*Chirurgia*).
726. BATTAGLIA dot. Dario, di Palermo, Membro della III Riunione degli scienziati Italiani, e socio di varie accademie (*Medicina*).
727. DE PRAT, Antonio, Tenente Colonnello di Artiglieria e direttore del Regio Arsenale di artiglieria (*Tecnologia*).
728. BONAPARTE Luciano Carlo, Principe di Canino, Socio onorario delle Accademie di Pietroburgo, di Berlino, e di molte altre, rappresentante della società filosofica americana nel VII Congresso (*Zoologia*).
729. MASI dot. Luigi, di Perugia, Socio di varie Accademie (*Botanica*).
730. INCISA march. Nicola, di Milano, Membro della Società agraria di Torino (*Agronomia*).
731. PELLEGRINI Luigi, di Lucca, Laureato nella facoltà fisica matematica, Ingegnere della suddetta comunità, addetto al Consimento di Lucca (*Fisica* e *Matematica*).
732. PRIORA Andrea, conte, avv. di Vigevano, membro del comizio agrario (*Agronomia*).
733. CASATI dot. Guglielmo, di Milano, medico primario dell'ospedale maggiore di Milano, e membro del VI congresso (*Medicina*).
734. CALDERINI Isidoro, di Milano, chimico farmacista, membro della società delle scienze chimiche, e fisiche (*Chimica*).
735. GIORDANO Giuliano, prof. di fisica nel collegio de' Gesuiti (*Fisica* e *Matematica*).
736. PENSA Gennaro, medico aiutante della clinica medica, e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica (*Medicina*).
737. TENORE cav. Michele, direttore del R. Orto botanico (*Botanica*).
738. MOLLICA Stefano, Dottore in Medicina e Chirurgia, Professore aiutante della Università, e Socio onorario dell' Accademia medico-cerusica (*Medicina* e *Chirurgia*).
739. GENOVESE Diego, di Napoli, Architetto professore della scuola d'applicazione di Ponti e Strade, socio corrispondente della società reale delle Scienze (*Fisica* e *Matematica*).
740. GENOVESE Gaetano, di Napoli, Ispettore della Scuola d'applicazione di Ponti e Strade, Socio corrispondente dell'accademia delle scienze (*idem*).
741. BORRELLI Pasquale, di Napoli, Socio ordinario della R. Accademia delle Scienze (*Tecnologia*).
742. STRIGELLI Cesare, di Vigevano, Deputato del Comizio Agrario di Vigevano (*Agronomia*).
743. D'URSO Michele, di Napoli, Capitano di Marina,

Socio onorario dell' Accademia Pontaniana (*Fisica* e *Matematica*).

744. SIMONETTI Giovanni, Maestro di architettura civile e prospettiva, professore onorario, del R. Istituto di belle arti, membro effettivo del VI Congresso degli Scienziati Italiani ed architetto giudiziario (*Fisica* e *Matematica*).

745. GAGLIANO Giuseppe, di Napoli, prof. di Fisica nel R. collegio de' Cinesi (*Fisica* e *Matematica*).

746. SOLDOERIO Giuseppe, di Napoli, prof. di dritto canonico nella regia università degli Studii (*Archeologia*).

747. LOPROFILO Diego, di Napoli, socio ordinario dell'accademia Medico-chirurgica (*Medic.*)

748. HENOR, Prof. della R. Università socio ordinario della Real Accademia delle Scienze (*Matematica*).

749 NACCI Giuseppe, di Bologna, Medico e corrispondente dell'Accademia di Bologna (*Medicina*).

750. FERRIGNI can. Andrea, di Napoli, Professore della R. Università di Napoli, e membro della Giunta di pubblica istruzione (*Archeologia*).

751. DE VIRGILII Pasquale, di Parigi, Direttore del Progresso, membro dell'Istituto di Francia (*Tecnologia*).

752. SANTORO cav., di Napoli, Chirurgo Primario (*Chirurgia*).

753. DE BERARDINI Giobbe, di Ortona a mare, Socio di varie Accademie, e società economiche (*Matematica*).

754. ROYER Gaetano, di Napoli, prof. di geografia e storia nella scuola militare (*Archeologia*).

755. DURANT Giuseppe Simone di Francia, antico allievo della scuola politecnica (*Geologia* e *Geografia*).

756. VISCONTI Ferdinando, di Napoli, ispettore del R. officio topografico, socio ord. della R. Accademia delle Scienze (*Geografia*).

757. DE TOMMASI Gabriele, di Napoli, Tenente colonnello ispettore del R. officio topografico (*Geografia.*)

758. STELLATI cav. Vincenzo, di Napoli, segretario generale del R. istituto d' Incoraggiamento, prof. della R. Università (*Medicina*).

759. MARRONCELLI Giustino, di Napoli, socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento (*Archeologia*).

760. D'URSO com. Pietro, procuratore generale della G. C. de' conti, membro di varie accademie (*Tecnologia*).

761. VOLZ W. L. dot., di Wurttemberg, Professore pubblico all'Università di detta Città (*Fisica* e *Matematica*).

762. LUCCHESI PALLI conte Ferdinando, di Palermo, Socio corrispondente e membro di varie accademie (*Archeologia* e *Geografia*).

763. CODEMO Michelangelo, di Treviso, Deputato dell'Ateneo di Treviso (*Geografia*).

764. CAPELLO di S. Franco conte Paolo, in Torino, Membro dell'Associazione agraria di Torino (*Agronomia*).

765. MARGARIS Costantino, di Epiro, Professore di Filologia Greca (*Archeologia*).

766. CARLIZZI Francesco, di Napoli, Chirurgo delle R. Guardie del Corpo (*Chirurgia* e *Medicina*).

767. D'AMICO Salvatore, di Palermo, Membro onorario dell' accad. Gioenia di Catania (*Fisica*).

768. ERRIQUEZ Pietro, di Napoli, Architetto in capo della Polizia Generale (*Fisica* e *Matematica*).

769. LETTIERI Maurizio, di Gravina, Scrittore della Biblioteca Borbonica (*Tecnologia*).

770. VASATURO Michele, di Napoli, Socio Onorario dell'Accademia di Livorno (*Tecnologia*).

771. CECI Francesco, di Taranto, chirurgo maggiore del R. collegio militare (*Chirurgia*).

772. VERDUCCI Giuseppe, di S. Pietro in fine, socio onorario dell' Accademia medico-chirurgica (*Medicina* e *Chirurgia*).

773. PUOTI Basilio, di Napoli, Accademico della Crusca (*Archeologia*).

774. LA HALLE Francesco, capitano dello Stato maggiore di S. M. (*Tecnologia*).

775. BINARELLI Vincenzo, di Perugia, socio dell'Accademia d'industria e di agricoltura di Parigi, (*Agronomia*).

776. GIURA cav. Luigi, di Napoli, socio corrispondente dell'Accademia delle belle arti, e di varie altre (*Fisica* e *Matematica*).

777. MENDIA Ambrogio, di Napoli, prof. presso la scuola di applicazione di acque e strade, (*Matematica.*)

778. IMPERIALE di Francavilla march. Luigi, di Napoli, Maggiordomo di settimana e Gentiluomo di camera di S. M. siciliana, direttore della R. Biblioteca privata.

779. HEBBEL Federico, di Germania, dot. in filosofia (*Archeologia*).

780. ROCCO Giuseppe, di Napoli, Socio de' Lincei di Roma (*Archeologia*).

781. DE CABASSE cav. Prospero, di Francia, Accademico di Aix, e di varie altre accademie (*Tecnologia*).

782. TEGLIO ab. Giuseppe, di Como, Professore emerito dell'I. e R. Liceo di Como (*Tecnologia*).
783. ALTIERI Gaetano, di Napoli, Socio corrispondente de' Lincei di Roma (*Medicina*).
784. CAVARRETTA Gaetano, Bibliotecario della Nunziatella.
785. SANTORO Giuseppe, di Napoli, Direttore dello Stabilimento de' Folli in Miano.
786. LANCELLOTTI Lorenzo, di Napoli, Socio corrispondente dell'Accademia Tiberina in Roma (*Fisica* e *Matematica*).
787. LEGALUPPI Nicolò, di Siena, Accademico de' Tegei (*Tecnologia*).
788. JANNELLI Sacerdote, di Brienza in Basilicata, Socio corrispondente del R. Istituto di Cosenza, ad Accademico Florimontano (*Arch.*)
789. DI NAPOLI Angelo, di Scisciano, Membro ordinario dell'Ospedale di s. Eligio (*Medicina*).
790. STINGONE Serafino, di Napoli, Chirurgo ordinario dell'Ospedale di s. Francesco, e S. M. della Fede (*Chirurgia*).
791. PALMA cav. Giovanni, di Napoli, Chirurgo primario del grande Ospedale degl' Incurabili, e capo di Esercizi di quello della R. Marina (*Chirurgia*).
792. GRASSI cav. Giuseppe Antonio, di Napoli, Chirurgo di seconda classe presso il Corpo dei Cannonieri Marinari (*Chirurgia*).
793. DEL GIUDICE Francesco, di Napoli, Chirurgo di terza classe dell'Ospedale centrale di Marina, e medico dell'Ospedale degl'Incurabili (*Chirurgia* e *Medicina*).
794. ZAGARESE Luigi, di Cosenza, prof. di fisica e matematica nel R. collegio di Maddaloni, socio dell' accademia agraria di Principato Ulteriore (*Fisica*, *Medicina* e *Chirurgia*).
795. CAMPAGNANO Vincenzo, di Napoli, medico di prima classe e capo di servizio dell'ospedale centrale di marina (*Medicina*).
796. COLLENZA Pietro, di Napoli, medico di prima classe dell'ospedale centrale della R. Marina, membro della Società eco. di Bari (*Medicina*).
797. DE NASCA Giuseppe, medico di seconda classe dell'ospedale di marina, e ordinario degl'Incurabili (*Medicina*).
798. DE LUCA Raffaele, com. Colonnello, di Napoli, direttore del R. corpo del Genio marittimo.
799. TAZZOLI Errico, di Mantova, professore di filosofia, appartenente a' congressi di Padova e di Lucca (*Agronomia* e *Tecnologia*).
800. GALGANI Giuseppe, di Siena, membro dell'accademia de' Tegei (*Tecnologia*).
801. MAROTTA Giovanni, di Napoli, ingegnere di prima classe del R. Corpo del Genio marittimo (*Matematica*).
802. TRAVERSA Pasquale, ingegnere come sopra.
803. MASDEA Guglielmo, ingegnere di terza classe di detto R. Corpo (*Matematica*).
804. DE LA GRANNELAIS Achille, idem, idem.
805. AZARITI Alessandro, idem, idem.
806. FIASCHI ab. Luigi, di Toscana, bibliotecario in Poppi, deputato dell'Accademia di Buonarroti e di altre accademie (*Agronomia*).
807. JORI D'AVILA com. Antonio, di Portogallo, ministro di stato di Portogallo, vice-presidente della direzione generale delle Casse di Risparmio (*Agronomia* e *Tecnologia*).
808. PANCALDI Carlo, di Bologna, socio dell'accademia R. di belle arti in Napoli (*Geografia* ed *Archeologia*).
809. D'ANDREA march. Fran. Saverio, di Napoli, Consigliere della gran Corte de' Conti, socio dell' Istituto d'Incoraggiamento e di altre accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).
810. QUADRARI Giustino, di S. Donato, Interpetre dei Papiri Ercolanesi e socio di questa Accademia (*Archeologia*).
811. DE SIMONE Carmelo, di Napoli, Capitano del Genio (*Tecnologia*).
812. ANTONELLI Francesco, di Napoli, capitano di artiglieria (*Fisica* e *Matematica*).
813. MONTUORI cav. Antonio, di Napoli, socio corrispondente di varie accademie (*Tecnologia*).
814. MASTRILLI Francesco, march. della Schiava, di Napoli, Socio effettivo di diverse accademie di scienze, lettere ed arti (*Agronomia* e *Tecnologia*).
815. CATTANEO Francesco, di Como, prof. di matematica dell' I. R. Liceo di Como (*Fisica*).
816. COSTA Ettore (*Agronomia* e *Tecnologia*)
817. D. KEVALEFSKY, di Pietroburgo, medico del principe Wuarof (*Medicina*).
818. CALDERINI Carlo Ampelio, di Milano, Vice-presidente della Sezione medica della Società d' incoraggiamento delle scienze, lettere ed arti in Milano (*Medicina*).
819. LIBRI Guglielmo, di Toscana, membro dell' Istituto di Francia, prof. ec. (*Fisica* e *Matematica*).
820. TASSINARI Alessandro, di Venezia, medico e membro del congresso di Milano (*Medicina*).
821. RACHELI Giovanni, di Pavia, membro di altri congressi e socio di varie accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).

822. TARTINI Ferdinando, segretario generale del III. Congresso (*Fisica* e *Matematica*).
823. GIORGINI Carlo, di Firenze, membro di più accademie (*Geologia*).
824. SARLO comm. Scipione, di Calabria, Prefetto di polizia, consigliere della Supr. Corte di Giustizia (*Tecnologia*).
825. DENTICE Principe, di Napoli, socio di diverse accademie scientifiche (*Tecnologia*).
826. MONTEFORTE Cavaliere, di Napoli, idem.
827. PUTELLI Antonio, di Venezia, medico e membro del VI Congresso (*Medicina*).
828. RAIMONDI Giuseppe, di Torino, direttore e amministratore dei pii ricoveri di Torino. (*Agronomia*).
829. ROSSINI Salvatore, (*Agronomia* e *Tecnologia*).
830. BENTIVOGLIO conte Lodovico, di Milano, socio dell'accademia Aretina di scienze, lettere ed arti (*Fisica*).
831. MANTOVANI Giov. Batt., di Venezia, socio dell'accademia Olimpica di scienze, lettere ed arti di Vincenza (*Chimica*).
832. POMO Francesco, di Gallarate, collaboratore degli annali di Chimica in Milano (*Chimica*).
833. ANDREUCCI Ferdinando (*Tecnologia*).
834. RUGGIERO Pietro (*Archeologia*).
835. BERTANI Antonio, di Mantova, chirurgo primario militare (*Chirurgia*).
836. VIGLIANI Paolo, di Pomara (*Archeologia*).
837. VIGLIANI Ferdinando, di Pomara, prof. di fisica matematica (*Fisica Matematica*).
838. ROSSI Filippo, di Milano, medico dello spedale Maggiore di Milano (*Medicina*).
839. CARDELLINO Filippo, di Torino, Sopraintendente di artiglieria in Torino e membro di altri Congressi (*Fisica* e *Matematica*).
840. ROBOLOTTI Francesco, di Cremona, medico primario dello spedale maggiore di Cremona e membro di altri Congressi (*Medicina*).
841. CAZZANIGA Fulvio, di Cremona, medico delle carceri dell' I. R. Tribunale di Cremona (*Medicina*).
842. MANTICA Nobile Leonardo, di Udine, I. R. Ispettore Forestale (*Agronomia*).
843. AVESANI Barone Guido, di Venezia, Consigliere di Governo, e Socio di diverse accademie scientifiche (*Fisica*).
844. VERRI Andrea, di Novi, Medico ordinario di quell'Ospedale e membro del VI Congr. (*Medic.*)
845. POLTO dot. Secondo, di Torino, membro del collegio medico cerusico e deputato della società medesima (*Medicina*).
846. DE CUSATIS Pietro, di Napoli, medico primario dell'armata e primo medico della R. famiglia (*Medicina*).
847. BOTTO dott. Lorenzo Giovanni, di Genova, membro del collegio medico chirurgico e della R. Università (*Chirurgia* e *Medicina*).
848. GIACOMINI Giacomo Andrea, di Padova, prof. di medicina dell'I. R. università di Padova, deputato dell'Accademia R. di scienze, lettere ed arti (*Medicina*).
849. PAGANI Giuseppe, di Milano, chirurgo primario dello Spedale maggiore civile militare di Novara membro del VI Congresso (*Medicina* e *Chirurgia*).
850. FROLA Pietro, di Torino, medico primario dello spedale di s. Luigi, e membro di altri Congressi (*Medicina*).
851. BALLARINI dot. Giovanni, di Torino, farmacista in capo dello Spedale di s. Luigi (*Chimica*).
852. RIZZA dot. Alessandro, di Siracusa, medico primario dello Spedale di detta città, e deputato della società di scienze naturali di essa (*Zoologia*).
853. CASSOLA Filippo, di Napoli, prof. di fisica e chimica della scuola politecnica e de' ponti e strade, Socio di varie accademie (*Chimica*).
854. BIANCHI can. Michele, di Caiazzo, prof. della regia Università degli Studi (*Archeologia*).
855. CASSOLA Eustachio, di Siracusa, deputato dell' Accademia di scienze naturali di Siracusa e Segretario della stessa (*Medicina*).
856. CASARETTO dot. Giovanni, di Genova, deputato della Società economica di Chiavari (*Botanica*).
857. GARIBALDI Antonio M., di Chiari, deputato della società economica di Chiari (*Agronomia* e *Tecnologia*).
858. BELLI Giuseppe, di Pavia, prof. di fisica dell' I. R. Università di Pavia, membro e deputato dell' Istituto Lombardo (*Fisica*).
859. MAJOCCHI Giannalessandro, di Milano, membro di diversi Istituti e Accademie, e Professore di fisica e matematica (*Chimica* e *Fisica*).
860. TOMATI Cristoforo, di Genova, prof. di anatomia e fisiologia della R. Università di Genova (*Zoologia* e *Medicina*).
861. SIGARDI dot. Paolo, di Savigliano, protomedico della città e distretto di Savigliano, membro del VI Congresso (*Medicina*).
862. TADDEI Gioacchino, di Firenze, prof. di chimica organica in Firenze, rappresentante la scuola medico-chirurgica (*Chimica*).

863. FINELLA Michele Antonio, di Saluzzo, Protomedico della città e provincia di Saluzzo, membro corrispondente di diverse accademie (*Medicina*).
864. BELLONI Giovanni, di Toscana, professore di scienze naturali (*Zoologia*).
865. NEGROTTO dott. Bartolomeo, di Genova, chirurgo primario del grande ospedale di Pammatone (*Medicina*).
866. DE BUCH Leopoldo, di Berlino, Ciamberlano di S. M. Prussiana (*Zoologia*).
867. GENOVESIO Calisto, di Torino, medico dell'istituto di beneficenza del grande ospedale di S. Luigi (*Medicina*).
868. COLONGO Clemente, di Torino membro della Società agraria di Torino (*Agronomia*).
869. BIASOLETTO Bartolomeo, di Trieste, direttore del giardino botanico di Trieste, e socio di varie società accademiche (*Botanica*).
870. LUCIANO Giuseppe, di Torino, deputato dell'accademia di agricoltura di Torino (*Agronomia*).
871. VERANY Giovambattista, di Nizza, membro della reale accademia di Torino (*Zoologia*).
872. VALSECCHI Antonio, di Alessandria, medico direttore e ordinario del manicomio di Alessandria (*Medicina*).
873. VERDONA Luigi, di Genova, direttore del manicomio di Genova (*Idem*).
874. HALLOY D'OMALIUS, di Liegi, membro dell'accademia reale di Brusselles (*Zoologia*).
875. DAPINO Francesco, di Alessandria, socio dell'agraria del Piemonte (*Agronomia e Medicina*).
876. ZAMBRA Berardino, di Como, professore di fisica e storia naturale nell'I. R. Collegio di Udine, deputato dell'accademia di detta città (*Fisica e Matematica*).
877. FERRO Alessandro Luigi, di Udine, dottore in filosofia (*Tecnologia*).
878. REINA Eublio, di Catania, professore di chirurgia ed ostetrica dell'università di Catania e socio della Gioenia (*Chirurgia*).
879. GROSSI Angelo, di Milano, medico e chirurgo dell'Università di Pavia, e membro di diverse accademie (*Medicina*).
880. REGULEASSI Giovanni, di Catania, professore di anatomia nell'università di Palermo, e socio dell'accademia Gioenia (*Medicina*)
881. RAVIZZA Andrea, di Milano, membro della facoltà medica di Pavia (*Medicina*).
882. BIANCHI Giuseppe, di Vallo in Lomellina, Ingegnere e membro della società agraria di Torino (*Agronomia*).
883. RATTI Innocenzio, di Milano, Chirur. e membro della società geologica di Francia (*Zoologia*).
884. FOLDI Carlo, di Milano, Medico chirurgo, e membro della società d'Incoraggiamento in Milano (*Medicina*).
885. OLIVA Ant. Maria, di Tursi, Professore di matematiche ed altre scienze (*Matematica*).
886. CRAVERA Carlo Luigi, di Milano, Chirurgo militare del Regg. Genova Cavall. (*Chirurgia*).
887. CASORATI Fortunato, di Pavia, Chirurgo primario dello spedale di Roma (*Chirurgia*).
888. BELLI Giovanni, di Calapa, Ingegnere, e membro di vari Congressi (*Botanica*).
889. FAIDO Giuseppe, di Pavia, Medico e membro dell'Università di Pavia (*Medicina*).
890. MANTELLI Antonio, di Alessandria, Avvocato, e membro del Congresso di Milano (*Fisica*).
891. MONTINI Francesco, di Milano, Ingegnere presso l'I. R. Giunta del censimento del Regno Lombardo Veneto (*Agronomia e Fisica*).
892. MARINI Antonio, di Venezia, Medico assistente alla Clinica della Università di Pavia (*Medicina*).
893. MAZZOLO Francesco, di Padova, assistente alla scuola di Chirurgia nell'Università di Padova (*Medicina*).
894. AGNELLI Antonio, di Novara, Ingegnere e membro dell'accademia d'Agricoltura del Piemonte (*Agronomia*).
895. BAZZAMINI Giuseppe, di Oleggio, Medico-chirurgo dell'ospedale di Oleggio (*Medicina*).
896. MARTONE Vincenzo, di Napoli, Professore di Anatomia preparatoria (*Medicina e Chirurgia*).
897. VANTINI Rodolfo, di Brescia, Prof. emerito del Liceo Patrio, e socio di diverse accademie. (*Archeologia*).
898. ANELLI Raffaele, di Napoli, Ingegniere dei Ponti e Strade (*Tecnologia*).
899. PARLATORE Filippo, di Palermo, Professore di Botanica, deputato dell'I. R. Accademia dei Gerogofili di Firenze (*Botanica*).
900. NICITA Giuseppe, di Casignano, Socio dell'I. R. Accademia Valdarnese (*Medicina*).
901. SANTI Giuseppe, di Torino, Avvocato e membro effettivo della società Agraria di Torino (*Agronomia*).
902. VERRE Giovanni, di Torino, Socio della Direzione agraria e deputato della Direzione generale di Mendicità (*Tecnologia*).

903. STAGI Giovanni, di Firenze, Membro dell'I. R. Collegio di Firenze, e socio conservatore delle società Fiorentina (*Chimica*).

904. TORACCHI dott. Zanobi, di Firenze, Chirurgo dell'I. R. Ospedale di S. Bonifazio e S. Lucia (*Medicina* e *Chirurgia*).

905. MIGLIAZZI Giovanni, di Torino, Luogotenente di Artiglieria di Torino (*Fisica* e *Matematica*).

906. SCHROTTER Antonio, di Moravia, Professore di chimica all'Istituto di Vienna (*Chimica* e *Mineralogia*).

907. TRASENSTER Luigi, di Liegi, Ingegniere del corpo reale delle mine (*Geologia*).

908. CORINGA Gregorio, di Maida, Direttore generale degli Ospedali Militari della R. Marina (*Chimica*).

909. SIMONETTI Onofrio, di Monteleone, Deputato dell'Accademia Florimontana (*Medicina*).

910. COSSOLO Filiberto, di Cuneo, Ingegniere del corpo reale del Genio (*Fisica* e *Matematica*).

911. GEMELLI Carlo, di Messina, Socio di varie accdemie direttore delle classe di Scienze morali (*Archeologia*).

912. MANNA Giovanni, di Napoli, Ufiziale del Ministero delle Finanze, e professore di dritto pubblico (*Tecnologia*).

913. PAROLA Luigi, di Cuneo, dottore in medicina, membro degli antecedenti Congressi (*Medicina*).

914. LANZA Giuseppe, principe di Trabia, di Palermo, Ministro Segretario di Stato degli affari ecclesiastici, Socio di diverse Accademie (*Tecnologia*).

915. GIULJ Giuseppe, di Siena, Maestro di Storia Naturale dell'I. R. Università di Siena e deputato della stessa (*Minerologia* e *Geologia*).

916. ARENA Andrea, di Palermo, Ingegniere, e Socio dell'Accademia Peloritana (*Matematica*).

917. RUATTI Giacinto, di Cuneo, Membro dell'associazione Agraria del Piemonte e deputato della stessa (*Agronomia*).

918. PANZA Antonio, di Cuneo, membro dell'Associazione agraria del Piemonte e deputato della stessa (*Agronomia*).

919. COCCO Anastasio, di Palermo, Professore dell'Università di Messina, inviato al Congresso della medesima (*Zoologia*).

920. SAYA Natale, di Messina (*Chimica*).

921. MOCINIGO conte Giovanni, Venezia, Accademico della società Olimpica (*Agronomia*).

922. CECCATO Bartolomeo, di Venezia, Medico e Chirurgo dell'asilo della Carità in Vicenza (*Medicina*).

923. MOMPIANI Giacinto, di Brescia, Socio attivo dell'Ateneo di Brescia, deputato dello stesso (*Agronomia* e *Tecnologia*).

924. MISTRORIGO Paolo, di Vicenza, Professore di Filologia, deputato dell'Accademia Olimpica (*Agronomia*).

925. GARAFI Giuseppe, di Palermo, Socio della R. accademia Peloritana, chirurgo dello Spedale di Messina (*Medicina*).

926. BRUNO Pietro, di Messina, professore di fisica, e socio della società economica di Messina (*Fisica* e *Matematica*).

927. PIETROPOLI Gaetano, di Padova, Astronomo aggiunto della specola di Padova (*Fisica*).

928. RICOBELLI Francesco, di Brescia, Accademico e socio attivo dell'Ateneo di Brescia (*Fisica*)

929. CAFALLO Andrea, di Torino, Farmacista collegiato di Torino (*Chimica* e *Botanica*).

930. RUGGIERO Teobaldo, di Cuneo, Membro dell'associazione agraria del Piemonte, e deputato della stessa (*Agronomia*).

931. TORELLI Giuseppe di Barile, Compilatore dell'Omnibus (*Tecnologia*).

932. GARELLI Domenico, di Cuneo, Medico municipale (*Medicina*).

933. MAJ Francesco, di Montiano, Socio corrispondente dell'accademia Tegea di scienze, lettere ed arti di Siena (*Agronomi*).

934. GRILLO Angelo, Cassinese di Napoli, Socio dell'accademia di Religione Cattolica di Roma, e di varie altre (*Archeologia*).

935. BOBBA Pietro, di Torino, Chirurgo maggiore in ritiro (*Medicina*).

936. PAOLI Maurizio, di Salluzzo, Corrispondente della R. Accademia di Torino (*Agronomia*).

937. SESSA cav. Nicola, di Napoli, Socio corrispondente dell'Istituto della società R. (*Tecnologia*).

938. DE FILIPPI Filippo, di Milano, Direttore aggiunto del museo di Milano, e socio di varie accademie (*Zoologia*).

939. COCCIOLA Luigi, di Ancona, architetto, e prof. nel R. Istituto di belle arti (*Matematica*).

940. CAPONE Giulio, di Napoli, Socio corrispondente dell'accademia Ercolanese (*Fisica*).

941. PARETE Marchese Lorenzo, di Genova, Membro dell'accademia delle scienze di Torino, e di quella geologica di Francia, Presidente della Sezione di Geologia al II, IV e V Congresso (*Geologia*).

942. BERTOLOTTI Giovambattista, di Torino, Medico in capo dell'ospedale Cottolengo e ordinario della Beneficenza (*Medicina*).
943. ANSLEY Beniamino, di Inghilterra, Colonnello della Guardia R. e socio della Società di antichità di Londra (*Geologia*).
944. OWEN Riccardo, di Inghilterra, Prof. di anatomia comparata e fisiologia, membro dell'accademia di Londra (*Zoologia*).
945. CAPPELLI Antonio, di Milano, dottore in medicina, e professore di scienze teoriche nel R. Istituto Veterinario di Milano (*Medicina*).
946. LA FARINA Carmelo, di Messina, Professore di Geometria e Trigonometria nell' Università di Messina, Segretario Generale dell' Accademia Peloritana, e rappresentante della medesima (*Archeologia*).
947. FISCONE Domenico, di Napoli, Laureato a Parigi nella scuola artistica (*Tecnologia* e *Matematica*).
948. MOLLO bar. Vincenzo, di Cosenza, Deputato dell'Accademia Cosentina (*Tecnologia*).
949. OMBONI Tito, di Palazzolo, Socio della R. Accademia Peloritana, e membro effettivo del IV Congresso (*Geologia* e *Mineralogia*).
950. PUGLIETTI Carmelo, di Messina, Professore di Chimica chirurgica, socio della Società Economica di Messina, e deputato della stessa (*Medicina*).
951. DE GASPARIS Annibale, di Bagnora, Impiegato nella R. Specola, e socio degli Aspiranti Naturalisti (*Fisica* e *Matematica*).
952. MARENGO Michele, di Castagnola, Membro dell'accademia di Modena (*Fisica* e *Matematica*).
953. ROLLA Felice, di Milano, Medico in secondo dello spedale Cottolengo (*Medicina*).
954. GRANETTI dott. Lorenzo, di Torino, chirurgo maggiore militare, ed in capo dello Spedale Cottolengo (*Medicina*).
955. GIUSTINIANI Giacomo, di Padova, dot. in ambe le leggi, e socio di varie accademie (*Agronomia*).
956. VERRONI Michele, di Saluzzo, medico dell' orfanotrofio di Salluzzo (*Medicina*).
957. ZERLOTTO Luigi, di Verona, medico primario dell' Ospedale civile di Verona, e membro del VI Congresso (*Medicina*).
958. MOUCHET Paolo Bernardo, di Savoia, canonico, membro della Società geologica di Francia (*Geologia* e *Agronomia*).
959. BRIOSCHI Giovanni, di Savoia, ingegniere architetto militare (*Agronomia* e *Tecnologia*).
960. RAGAZZONE Rocco, di Novara, prof. di chimica in Torino (*Agronomia*).
961. FOCKER Achillo, di Parigi, socio di varie accademie scientifiche (*Tecnologia*).
962. SCHWAL Emmanuele, di Svizzera, membro della Società di scienze naturali (*Botanica*).
963. DONNARUMMA Francesco, di Castellamare primo chirurgo della Prefettura di polizia in Napoli (*Chirurgia*).
964. PONTALEO Mariano, di Sicilia, socio dell'Istituto d'Incoraggiamento di Palermo, Deputato dello stesso (*Tecnologia*).
965. LAVAGNA Giovanni M., di Livorno, prof. di calcolo differenziale e integrale all' Università di Pisa (*Fisica*).
966. PAARVIA Cav. Alessandro, di Torino, prof., Membro di altri Congressi (*Archeologia*)
967. BEVILAQUA Cesare di Napoli Professore nel R. collegio Militare. (*Archeologia.*)
968. FAUSSIG dott. Gabriele, di Venezia, membro di varie accademie, e dell'Ateneo di Venezia (*Medicina*, e *Chirurgia*).
969. CHIAPPELLI Francesco, di Pistoia, dott. in medicina, deputato dell' accademia Pistoiese. (*Medicina* e *Chirurgia*).
970. MAZZONE Domenico, di Pistoia, direttore del Liceo Forteguerra, e Deputato dell' accademia Pistoiese. (*Fisica* e *Matematica*).
971. FERGOLA Salvatore, di Napoli, Socio corrispondente dell'accademia di belle arti (*Fisica*).
972. MARTELLA Giuseppe, di Firenze, Ingegnere del Governo Toscano. (*Fisica* e *Matematica.*)
973. GANDOLFO Giovambatt., di Chiavari, socio contribuente della società di Chiavari, e deputato della stessa (*Agronomia*).
974. PACINI Giovanni, di Lucca, accademico ordinario di Lucca, e socio di diverse altre accademie (*Tecnologia*).
975. CARNELLI dott. Giov. di Milano, medico primario dell' Ospedale de' Passidori (*Medicina*).
976. BERTARELLI Bernardo, di Milano, medico e membro della Società d' Incoraggiamento (*Medicina*).
977. DE ZIGNO Achille, di Padova, membro della Muncipalità di Padova, e vice-presidente al V. Congresso (*Geologia*).
978. TREFORT Agostino, di Ungheria, avvocato e membro dell'Accademia di Ungheria (*Agronomia*).
979. ROTONDI Giacomo, di Milano, medico primario dell'ospedale di Milano (*Medicina*).

980. CLERICI Cesare, di Piemonte, Ingegniere, e membro di altri Congressi (*Agronomia*).
981. CARLOTTI marchese Bonaventura, di Verona, consigliere d'appello, membro collegato dell'università di Padova, e degli antecedenti congressi (*Agronomia e Tecnologia*).
982. CASANOVA Gaetano, di Milano, dottore di filosofia (*Agronomia*).
983. DI RONER Carlo, d'Ehrenwenth I. e R. consigliere di governo di Venezia, e membro di varie società scientifiche (*Agronomia*).
984. BERTORELLI Giuseppe, di Milano, membro della Società d'Incoraggiamento di Milano (*Tec.*)
985. BREY Gaetano di Milano, membro di diversi congressi ed accademie (*Fisica e Tecnologia*).
986. CARLOTTI march. Girolamo, di Venezia, I. e R. Ciamberlano di S. M., brigadiere delle I. e R. guardie nobili, membro dell'accademia di agricoltura del Tirolo, e di altre accademie (*Agronomia*).
987. UBOLDI Antonio, di Milano, membro di altro congresso (*Medicina*).
988. ORSINI Antonio, di Roma, membro della società geologica di Francia e degli antecedenti congressi (*Zoologia*).
989. ADARCARELLY Giuseppe, di Napoli, presidente e socio onorario dell'Istituto d'Incoraggiamento (*Tecnologia*).
990. ROCCO Emmanuele, di Napoli, prof. di matematica e socio di varie accademie (*Archelogia*).
991. TURCHETTI Odoardo, di Toscana, membro de' precedenti congressi (*Tecnologia*).
992. GALLUSIO Leonardo, di Trieste, avvocato aulico e di tribunale capitano delle milizie territoriali di Trieste (*Geografia*).
993. LADISLAO conte Bealinski, già Senatore del Regno di Pologna (*Archeologia*).
994. DE DRER, di Trieste, medico primario dell'I. R. stabilimento de' folli di Trieste (*Medicina*).
995. EGIZIO Gandolfo Cristoforo, bibliotecario nella R. Università di Genova, e membro del III Congresso (*Agronomia e Tecnologia*).
996. GUZZO Giovanni, di Castelvetrano, socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli (*Medicina e Chirurgia*).
997. NARDI Luigi, di Napoli 1° chirurgo del Real Esercito, socio di varie accademie (*Med. e Chi.*)
998. BISCARRA Giovambattista, di Nizza, direttore della R. Accademia Albertina, membro di molte accademie (*Fisica e Matematica*).
999. FERRATI Angelo, di Torino, commissario di Artiglieria presso il Re di Sardegna (*Fisica*).
1000. BISCARRA Carlo Felice, di Torino, membro dell'accademia I. R. di scienze lettere, ed arti della Valle Tiberina (*Archeologia*).
1001. ALFURNO Giacinto, di Torino, Commissario di Artiglieria presso il Re di Sardegna (*Fisica e Matematica*).
1002. TOMMI Pietro, di Siena, professore di chimica dell'Università di Siena, e deputato a rappresentarla (*Fisica e Matematica*).
1003. BAMBONCINI cav. Pietro, di Siena, socio di vario accademie (*Agronomia*).
1004. PROTO PALLAVICINO Duca Francesco Romano, autore di varie opere (*Archeologia*).
1005. ARRIVABENE Opprandino, di Mantova, Accademico Borgonico (*Tecnologia*).
1006. PARODI Pietro, di Barcellona, membro corrispondente dell'Accad. Washington (*Agr.*)
1007. RAIBERTI Giovanni, di Milano, chirurgo primario dell'ospedale di Monza, e membro del VI Congresso (*Medicina*).
1008. RAIBERTI Gaetano, di Milano, Medico direttore dell'ospedale Zuppano (*Medicina*).
1009. PEYRANI, di Torino, Chirurgo dell'ospedale Civile e Militare di S. Maurizio, membro della Società Medico chirurgia di Torino (*Medicina e Chirurgia*).
1010. GALWEY Pasquale, d'Inghilterra, console di detta capitale (*Geografia*).
1011. BONELLI Costantino, di Sardegna, Luogotenente dell'armata sarda, membro della società agraria in Piemonte (*Agronomia*).
1012. DE ROLANDIS cav. Giuseppe di Torino, deputato della società medico-chirurgica di Torino (*Medicina*).
1013. LATIL Giuseppe, di Digne in Francia, membro delegato dalla società centrale d'agricoltura del dipartimento delle basse Alpi, membro di altri congressi (*Agronomia*).
1014. PALLIERI Giuseppe conte Diodato, di Sardegna, sottintendente generale del ministero dell'interno del Re di Sardegna (*Fisica*).
1015. SACCO Aunibale, di Torino, ingegnere nel real corpo del genio (*Matematica*).
1016. ZOPPIS Antonio, di Borgomanero, chirurgo primario di quell'Ospedale civile (*Chirurgia*).
1017. PACE Tommaso, greco, di S. Costantino, Impiegato Diplomatico del grande Archivio del Regno (*Archeologia*).
1018. CHIO' Gio. Vincenzo, di Torino, dottore in Medicina (*Medicina*).

(*Sarà continuato*).

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 12. — 3 di Ottobre.***

## GITA A POMPEI

Il due di ottobre, la maggior parte degli Scienziati componenti il Congresso scientifico si recò a Pompei, ove venne ricevuta da S. E. il Presidente generale, dal cav Avellino soprantendente de' reali scavi di antichità, e dal sig. Carlo Bonucci architetto Direttore de' medesimi. Gli scavamenti cominciarono alle **10** antimeridiane, e vennero eseguiti nel *quadrivio* dietro al *Tempio di Augusto*, e nella *Magione* detta di *Marte*. Circa duemila persone assistevano in rispettosa distanza alle ricerche, che vi si praticavano. Vi si scoprì una fontana ornata di musaici, accanto ad una tavola di marmo affricano sostenuta da zampe di leone vagamente intagliate. Si rinvennero, di *bronzo*, alcuni vasi e masserizie molto eleganti, diverse monete di mediocre modulo appartenenti a Galba, ed a Vespasiano, un oleario, i cui manici rappresentano due figure umane graziosissime, che abbracciavano il collo del vase, de' piccioli tripedi sostegni di lucerne, delle quali si raccolse una sola; di *creta*, molte anfore, e vasi di ogni forma; di *marmo*, cinque statuette di varia grandezza, e di vario soggetto, di cui l' una ben panneggiata di donna, che offre la singolarità di rappresentarci uno scheletro, che ha dappresso una fiamma, (come sembrò a molti di queglì Scienziati,) e ch'esprime forse una *Canidia*, ovvero l'*Invidia*, piuttosto che una parca. Questi oggetti furono esposti per disposizione del sig. Presidente generale su varie tavole in mezzo al *Tempio* di *Augusto*, ove attesa l' ampiezza del luogo tutti potevano successivamente ammirarli.

Gli osservatori passarono poscia a visitare minutamente gli edifizi di quella rediviva Città, guidati ed assistiti dal sig. Bonucci; ed espressero da pertutto il loro sommo stupore, e la loro soddisfazione pel modo diligente e bene inteso, con cui sono scoverti, e custoditi que' preziosi Monumenti dell'antica civiltà italiana.

---

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

Il Presidente conte Freschi annunzia la morte del sig. Carlo Giuseppe Fourcauls prete francese e membro del Congresso, avvenuta jeri l'altro. Loda poi la pietà di coloro tra' membri del Congresso che accompagnarono le esequie sino alla Chiesa di s. Maria del Pianto, dove il sig. Segretario avv. Scialoja ed i sigg. Giud. prof. Moreno ed avv. Perifano dissero alcune parole in commemorazione della morte del socio. Ha soggiunto che a tal modo il Congresso ha mostrato come nè anche la morte vale ad estinguere quell' amore, che lega fra loro con vincoli di affetto tutti i veri sapienti. Il maggior D'Agostino ha presentato una memoria intorno a due trovati per evitare le incrostazioni che si formano nelle caldaie delle macchine a vapore, e per adattare al di fuori delle medesime un apparecchio atto a rimpiazzare l'acqua che si evaporizza, e per mantenere il livello costante.

Lo stesso Presidente ha parlato dell'emporio di libri del signor Pomba: ed il Marchese Bas. Puoti ha presentato un suo discorso intorno all'importanza del suo Dizionario de' Francesismi.

Letto quindi, e, dopo qualche emendazione, approvato il processo verbale, il Principe Bonaparte ha discorso brevemente della società enologica, ed i sigg. Gera, conte Spinelli, prof. Marchese, conte Sanseverino, ed avv. Maestri, avendo fatto varie osservazioni, il Presidente ha aggiunto alla commissione enologica già esistente i seguenti individui: march. Pareto, march. Francesco Pallavicini, dot. Ettore Costa, cav. Baratto, e prof. Marchese (per la Sicilia), e sig. Schembri (per Malta).

Il sacerdote Calabrò presenta un' istruzione pratica sul governo delle api, in cui dà ragguaglio di alcune modificazioni da lui introdotte intorno all'apificio; e vi accompagna una breve memoria sulla riforma delle Banche per mutuare a' comuni il denaro necessario per la costruzione delle strade traverse. Il sacerd. Selvani legge un rapporto sulle esercitazioni tecnologiche della I. R. Accademia dei Fisiocritici di Siena; ed alcune osservazioni ha aggiunto l'avv. Maestri. Il sig. D'Ayala ha fatto quindi menzione della scuola esistente presso di noi nel regio Opifizio di Pietrarsa infin dal 1840, per avere macchinisti napoletani, e già se ne hanno di valorosi pel servizio de' vapori e della fonderia. Imperocchè ad affrancarci dalla servitù di avere a mendicare artefici forestieri, e per ogni picciol magistero aversi a rivolgere alle officine oltramontane, abbiamo accomodato a' bisogni ed alla intelligenza dei nostri artigiani un discreto insegnamento teoretico delle matematiche discipline con le applicazioni alla fisica, alla meccanica ed alla geometria descrittiva, massime per il congegnamento e la costruzione delle ruote dentate e de' rocchetti, quanto a dire l'*ingranaggio*. Aggiunge poscia il D'Ayala che non pur si è contenti di aver fatto venire le macchine più recenti di Witworth, di Sharp e di Collier; ma dall' introdurre si è passato all' imitazione: non andrà guari che passeremo a' miglioramenti; e dal migliorare all'inventare non è lungo il passaggio in ispezialtà per le feconde menti italiane. Si dà quindi lettura di un rapporto relativo ad un carro inventato dal signor Piazzi, di cui già si è ottenuto privativa, e di una Nota, nella quale è esposto il bisogno di determinare la sinonimia delle piante utili in Italia; ed il presidente Freschi ha proposto di nominare una commissione a questo importante subbietto.

In seguito l'avv. cav. Mancini ha fatto una esposizione dell'opera del conte di Salmour intorno al credito agrario. L' avv. Scialoja ha osservato che la quistione del credito agrario è di sua natura *legale*, per quanto riguarda le condizioni delle proprietà relative alle ipoteche ed alla espropriazione; *amministrativa*, per quanto concerne i catasti, i censimenti, i tributi fondiarii e cose simiglianti; *economica*, per la influenza che hanno su le istituzioni di credito agrario la piccola o grande proprietà, l'abbondanza o la scarsezza de' capitali e la loro diversa direzione. Ha quindi notato che, essendo da una parte impossibile d'impegnare la discussione, senza abbracciarne queste tre parti, e d'altronde necessario dar di esse de' limiti, entro cui debbon restringersi le discussioni della Sezione, sarebbe utile aggiungere alla commissione, già prima esistente, altri individui de diversi stati d' Italia, col-

l'incarico di preparare un lavoro diviso in due parti, l'uno speciale, contenente la descrizione delle condizioni legali, amministrative, ed economiche de' diversi stati; l'altra generale, in cui venissero compresi i diversi progetti e le diverse opinioni de' membri della commissione. Siffatto materiale potrebbe esser l'oggetto di una ponderata discussione del futuro Congresso di Genova. L'avv. Ruggiero ha soggiunto che la commissione dovrebbe occuparsi di diverse quistioni, tra le quali quella relativa a' mezzi da sollevare il credito personale dell'agricoltore, che non ha proprietà. Il prof. Marchese ha, fra le altre cose, notato che, per rilevare il credito agrario, è necessario cominciare dall'adoperar quei mezzi i quali tendono a favorire gl' imprestiti privati, togliendo via quegli ostacoli, i quali, se stanno le banche agrarie, non possono prosperare. Infine il march. G. M. Paoli, toccando di quelli ostacoli che le condizioni presenti pare che offrano insormontabili, ha creduto esser poco possibili le istituzioni generali a rilevare il credito agrario. Ha manifestato la speranza che i ricchi proprietari sovvengano specialmente i miseri agricoltori dei loro capitali; ed ha fatto onorevole menzione del parroco di Longocampo, D. Giuseppe Nicoletti, il quale si adopera a somministrare annualmente le semenze a' miseri contadini, ritirandole con piccolo aumento. Il Presidente, essendo l'ora avvanzata, ed osservando di accordo con l'avv. Scialoja che la quistione non potrebbe esaminarsi in tutte le sue parti, ha accolto la idea di aggiungersi altri individui alla commissione già nominata per lo credito agrario, dando loro lo incarico di rapportare ne' sensi della proposta fatta, al Congresso di Genova. La seduta è levata.

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, si legge il rapporto della commessione per la memoria intorno alla struttura della membrana interna dei vasi del prof. Gorgone, che approva le asserzioni dell'autore: indi quello per l'esame dell'opera di *Ortopedia* del dot. Barone Beaufort, e la dichiara opera lodevole, benchè non completa quanto vorrebbe l'esattezza storica della scienza. Si aggiunge essere la cannula dello stesso autore per la cura della fistola lacrimale differente da quella di Troja. Per ultimo si legge il rapporto che dichiara il compressore di arterie del dot. Brescianioi di Chiari lodevole per quanto somiglia ai già conosciuti di Dupuytren e di Magliari, ma poco adattabile agli arti toracici dei fanciulli, e, per ciò che riguarda l'apparecchio ad estension permanente, poco dissimile dai conosciuti, di Volpi di Pavia, e di Ippolito di Napoli; però utile per la semplicità e facilità di esser costrutto da qualunque falegname e sul momento.

In seguito il prof. Briganti mostra all'assemblea un autografo inedito di Marco Aurelio Severino intorno al fungo in soggetto di abito cancerroso, che verrà stampato, e presentato all'ottavo congresso.

Il prof. Carbonai comunica i suoi risultati ortopedici con dimostrazione di molti modelli in gesso; riferisce casi felici di tonotomia dorsale sotto-cutanea, e la dice indicata in tutte le deviazioni della spina prodotte da vera retrazione muscolare; e l'assemblea applaudisce.

Il prof. Landolfi legge una memoria intorno ad una sua modificazione del metodo di Hellmund per la cura delle piaghe concerrose, consistente in una pomata di cinque grani di morfina ed una dramma di polvere arsenicale in un oncia di cerato di Galeno unito all'uso di bevande nitrate. Riferisce, con soccorso di tavole colorate e di pezzi patologici, molti casi guariti da lui, dietro i quali dichiara di nessun pericolo lo scarso assorbimento del rimedio esterno, e consiglia l'uso interno della tintura del Fowler, e del carbone animale come, preferibili in questo genere di malattia.

Il prof. Chiari mostra un grossissimo calcolo estratto mediante la litotomia perineale per sostenere la opportunità della stessa anche nei calcoli voluminosi.

Il dot. Testa descrive un suo metodo di enterografia.

Il dott. Riboli in continuazione di memoria letta alla Sezione di medicina sostiene la preferibilità del trapano a manovella agli altri, e propone una nuova corona di trapano che dice più atta delle conoscinte ad evitare le lacerazione dei vasi e delle meningi.

Il prof. Coluzzi propone una riforma nella cura delle ferite del polmone, sostenendo che lo pneuma-torace è utile per la pressione che esercita a favorire il contatto delle labbra della ferita polmonale attribuendo alla pressione dell'aria introdotta il vantaggio dell'immobilità dei margini, della suscettibilità di adesione degli stessi, e del minor impeto dei sanguigni per cui riescono più miti l'emorragia e l'infiammazione. Conclude perciò la convenienza che la ferita delle pareti, in tali casi, si tenga pervia per venti o venticinque giorni. Aggiunge poi la descrizione di un processo di blefero-plastica, e infine mostra un femore di donna rachitica, in cui per contro colpo era avvenuta, ed ancora evidente la frattura trasversale incompleta dello stesso.

Il dott. Leonessa cita casi felici della sua pratica in favore del metodo di Lawrence per la legatura delle arterie.

Il dott. Gianflone riferisce varii casi in sostegno della preferibilità degli apparecchi inamidati nella cura delle fratture, e il dott. Bartolino descrive un suo metodo per l'estrazione laterale della cateratta, mediante un istrumento da lui chiamato estrattore della lente composto di due esilissimi e ben combaciati cucchiai di acciaio, regolati da corrispondenti aste metalliche dirigibili da due dita dell'operatore, fisse negli occhielli dell'estremità, e che, a suo dire, meglio favorisce l'estrazione completa di tutta la lente.

Il dott. Cortelli mostra una coppetta di sua invenzione, la quale ha il vantaggio di ricever l'aria da un rubinetto che si apre nel centro della convessità della stessa, e porta pendente all'interno un pezzo di spugna attaccato ad un filo, per cui non vi è pericolo di scottatura della pelle, e si leva senza stiramento. Infine il segretario Raffaele mostra un suo pessario, che, per esser composto di un doppio strato di vescica gonfiabile d'aria dopo introdotto, evita gl'inconvenienti dei pessarii sin ora conosciuti per ciò che riguarda l'incomodo nell'introduzione e la resistenza dei tessuti utero-vaginali: e tali strumenti vengon lodati dall'assemblea. Si termina colla discussione sulla memoria del dott. Tarsitani intorno il soffio uterino nelle donne gravide. Il dott. Battaglia e il prof. De Renzis negano che il soffio uterino indichi gravidanza, e il sito preciso dell'inserzion placentare: il prof. Capuani chiama ancora indecisa la vera causa di que-

ato soffio; ma Tarsitani e il segretario Raffaele credono che il solo passaggio del sangue uterino alla placenta possa produrre il fenomeno acustico precisato, diverso, al dire di Raffaele, dal semplice rumore degli altri vasi dell'utero.

## SEZIONE DI FISICA E MATEMATICA

Approvato il verbale della precedente tornata, l'astronomo sig. Capocci fa notare di avere ancor egli rostruito uno scaffandro per salvare dal naufragio, rhe fu premiato dalla società francese per i naufragi.

Indi il prof. Vismara annunzia che l'esperienza del prof. Ragona-Scinà, di cui fu parola nella precedente adunanza, era già stata da lui eseguita mettendo l'ago magnetico sopra una punta metallica annessa al conduttore di una macchina elettrica, senza bisogno di particolare apparecchio. Indi venne letto il rapporto del cav. Antinori, che contiene talune considerazioni sul modo di rendere veramente utili le osservazioni meteorologiche in Italia, e propone la formazione di una modula secondo cui debbano tutti gli osservatori istituirle; come anche la formazione di un vocabolario meteorologico cui tutti dovrebbero attingere le voci. L'astronomo sig. Capocci fa rimarcare che nell'osservatorio reale di Napoli si aggiungono alle ordinarie, le osservazioni giornaliere sulle macchie del sole, sulle stelle cadenti, e sui corpi opachi osservati ultimamente passare dinanzi il sole. Presenta inoltre il disegno di un suo *mareografo*, col quale s'istituiscono già osservazioni a Napoli, nel mare Ionico, e nell'Adriatico, e propone che tutte le surriferite osservazioni si aggiungano alle ordinarie nel piano comune.

Indi il prof. Paci legge le osservazioni dirette ad indagare lo stato elettrico delle esalazioni vulcaniche, fatte dal sig. Domenico de Miranda e da lui medesimo. In proposito di questa lettura il Presidente riassume la questione agitatasi fra lui e il prof. Matteucci, intorno allo stato elettrico dei vapori dei *soffioni* che si trovano in Toscana. Si apre intorno a ciò una discussione, nella quale prendono la parola il pr. Majocchi, il dott. Peters, il prof. Palmieri, il prof. Zambra, ed il prof. Paci.

In seguito il sig. De Miranda comunica il prospetto delle osservazioni meteorologiche, da esso fatte nel gabinetto di S. M. il Re negli anni 1843 e 1844; e chiede quale sarebbe l'ora più opportuna, nel caso che non possa farsi che una sola osservazione durante il giorno.

Da una discussione apertasi tra il Presidente, il dott. Peters, e l'astronomo Capocci, risulta non potersi dare una preferenza assoluta ad una certa ora, come la migliore per tutte le osservazioni; ma, se si tratti solo dell'osservazione barometrica, il Capocci preferisce le nove del mattino.

Il prof. Majocchi chiede che si pubblichi una modula, della cui formazione desidera che sia incaricato il cav. Melloni, onde, se occorra possa esser discussa al Congresso di Genova.

In appresso il sig. Tripaldi legge un suo scritto sull'Atmosferologia.

Il sig. Savini presenta un suo scandaglio, per servire alla misura della profondità del mare.

In fine il sig. Lofaro dà lettura del sunto di una memoria sopra alcune osservazioni meteorologiche, fatte in Reggio di Calabria nei tremuoti dell'agosto 1839; in seguito di che viene sciolta l'adunanza.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE.

Ragona Scinà Domenico. *Un nuovo caso di rotazione dell'ago magnetico.*

Kämtz Luigi Federico. *Prelezioni sulla Meteorologia*, recate dal tedesco in italiano da V. Kohler e L. Del Re. Napoli 1844.

Taranto Rosso cav. Emmanuello. *Per la inaugurazione del gabinetto di storia naturale e archeologia della reale accademia degli studi di Caltagirone*, *Catania* 1843.

*Atti dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo*, Vol. 1. Palermo 1845.

Del Verme. *Fatti relativi all'irroramento dei corpi*, *ed alla temperatura che assumono nelle diverse ore della notte la superficie della terra*, *e lo strato d'aria soprastante; osservati nel Collegio reale delle scuole pie di Napoli.* Napoli 1845.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA E GEOGRAFIA

Letto ed approvato il processo verbale, il cav. De Luca comunica una nota della Commissione eletta a proporre i mezzi più acconci per la istituzione di una società archeologico-geografica in Italia, colla quale nota la Commissione intende uniformare la sua proposta agli statuti, raccomandandone l'esecuzione anche a nome della Sezione unanime al futuro Congresso di Genova.

Il sig. principe di Canino fa quindi. 1. la comunicazione di una carta americana delle ultime spedizioni al Polo antartico; 2. legge una lettera del celebre cav. Pietro Ennio Visconti, il quale si compiacque onorare la Sezione di una ricerca archeologica, da cui dipende una sentenza giuridica; 3. la scoperta di un carro etrusco da lui fatta in un proprio fondo, corredandola di alquante osservazioni, e promettendone il disegno a' membri della Sezione.

Il sig. Calvi ringrazia il principe di Canino, ed il professor Ghibellini fa qualche osservazione sulla carta da lui presentata.

Il cav. De Luca fa pure parola d'altra carta della circumnavigazione dell'infelice Dumont d'Urville nella Papuasia, pubblicata dal ministro di marina in Francia nel 1845.

Il cav. di S. Quintino parla brevemente di una moneta capuana.

Quindi si legge un breve scritto del sig. Benedetto Marzolla intorno all'atlante geografico italiano che il medesimo sta pubblicando, e intorno al modo di trascrivere i nomi di paese.

Il sig. Del Giudice comunica alcune osservazioni sopra un diploma di Sergio V duca di Napoli del 1131.

Il sig. Luigi Maria Greco partecipa un cenno di una sua analisi archeologica sulla *Pandosia* Brezia.

Il sig. ab. Vito Fornari accenna alla utilità che può tornare alla archeologia classica dallo studio dell'Edda.

Il sig. De Ritis comunica alla Sezione i principali risultamenti di un suo lavoro inteso alla classificazione de' dialetti d'Italia.

Il sig. Procuratore regio Ricci parla d'una raccolta da lui fatta di monete di Lucera da lui distinte in sei serie.

Il sig. Gargiulo fa leggere alcune osservazioni intorno alle bilance antiche esistenti nel R. Museo Borbonico.

Il sig. Omboni legge un brano di un suo viaggio nell'Africa occidentale, e descrive la morte del giovane naturalista Pietro Picard di Ginevra.

Il prof. Ghibellini propone alcune osservazioni sulla convenienza di stabilire i limiti della geografia colle scienze affini.

Il conte Crotti legge un lavoro sulla destinazione delle edicole, ed un'ipotesi sull'anzianità di Menfi all'antica Tebe in Egitto.

Il conte Marulli comunica nuove osservazioni intorno al vero sito della battaglia di Canne.

Il sig. Bursotti fa leggere una nota sopra l'applicazione degli studii archeologici all'analisi della civiltà umana.

Il princ'pe di S. Giorgio fa alcune sue osservazioni sul metodo di ordinamento a darsi a' vasi fittili.

Il sig. Pancaldi, non potendo, per la ristrettezza del tempo, leggere il suo lavoro intorno al simbolismo degli orecchini delle donne pompeiane, si riserba pubblicarlo, e manda frattanto in dono a'membri della Sezione la pianta degli scavi della *Villa Giulia* fra Ercolano ed Oplonti.

Il sig. Minervini parla d'un antico specchio e della sua teca in legno ancora conservata.

Il prof. Amarelli comunica alquante notizie intorno al lago Fucino e all'emissario di Claudio.

Il sig. Gio. Vincenzo Fusco annuncia per qual modo e sotto qual principe cessasse la moneta erosa nel regno di Napoli, e vi s'introducesse quella di rame.

Il dott. Giustiniani accenna quindi alla simiglianza delle antiche Cripte di Padova con quelle di Roma, e nota alcuni caratteri pe'quali differiscono dalle catacombe di Napoli.

Il sig. Carlo Bonucci parla d'una statua scavata nel precedente giorno in Pompei che gli parve uno scheletro di donna, ed il cav. Avellino soggiunge che lo scheletro accennato dal sig. Bonucci parve piuttosto una statua rappresentante una parca, allegando le ragioni di questa seconda opinione.

Per ultimo il sig. presidente cav. Avellino ringrazia affettuosamente la Sezione per lo zelo dalla medesima mostrato nelle antecedenti tornate, e per averlo scelto a presidente della medesima; espone i sensi della propria riconoscenza per la loro assidua prestazione all'incremento delle scienze archeologico geografiche, e prende congedo, rinnovando l'unanime voto, che ne'futuri Congressi questi studii riuniti abbiano a trovare sempre quel posto e quel culto di cui si diede per la prima volta nobile esempio nella città di Napoli.

Il segretario sig. Biondelli prende la parola a nome della intera Sezione, e ringrazia il cav. Avellino per l'affettuosa benevolenza colla quale si compiacque reggere le tornate, incoraggiando co'proprî consigli, e rettificando od ampliando colle proprie dottrine tutti quelli che si cimentarono nel difficile agone; al che fa eco l'intera adunanza con un plauso che attestava la propria riconoscenza al proprio moderatore.

Doni fatti alla sezione

Sig. Commendatore D. Antonio Spinelli di Scalea, *Degli archivii napolitani.*

Sig. Ludovico Guarino, *La finanza del popolo romano.*

Marchese d'Andrea, *Instituzioni oratorie di Giambattista Vico pubblicate da Carlo Tipa.*

Sig. Carlo Bonucci, *Pompei descritta.*

— *Varie pubblicazioni periodiche* contenenti le *tombe di Guiscardo e di Boemondo nella Puglia; alcuni de'celebri contemporanei a Pompei; Viaggio ad Amalfi; Ponte di ferro sul fiume Calore.*

Sig. M. Raimondo Guarini, *Excursus epigraphicus III lib.*

— *In Comm. suum V con alcuni Spigolati archeologici.*

— *Schediasmata varia epigraphica.*

— *Miscellanea archeologica Italo-latina.*

— *Nupera quaedam Osca.*

— *Varii monumenti con critiche osservazioni.*

— *Memorie Eclanesi.*

— *Valore della cifra Sex in un marmo di Pompei.*

Barone Arena. *Storia civile di Messina colle relazioni alla storia generale di Sicilia.*

Sig. Tommaso e Diego Vitriolo, *La croce e l'incivilimento, Ode.*

— Didaci Vitrioli Regini, *De Iunone Lacinia dissertatio.*

— *Cenni storici sulla sacra effigie di nostra Donna della Consolazione.*

Giuseppe Maria Rossi, *Ricerche sul sito delle antiche città di Consilina e Marcilliana.*

Federico Bursotti, *Del debito di onorare gl'ingegni che fiorirono in Napoli.*

Giudice Gennaro Riccio, *Le monete delle antiche famiglie di Roma fino ad Augusto.*

Marchese Basilio Puoti, *Discorso proemiale al suo dizionario de'francesismi e degli altri vocaboli e modi nuovi e guasti introdotti nella lingua italiana, co'vocaboli e modi puri toscani che a quelli rispondono.*

Aurelio Iacovelli, *Quadro sinottico per lo Regno delle Due Sicilie.*

Avvocato Luigi Grimaldi, *Studii statistici sull'industria agricola e manifatturiera della Calabria Ultra II.*

Raffaele d'Ambra, *Gli odierni campisanti napoletani.*

Quintino Guanciali, *De septimo italico congressu.*

Cav. Capialbi, *Su gli archivii delle due Calabrie ulteriori.*

Cav. de Rivera, *Discorso agli scenziati italiani del VII congresso.*

Sir Woodbine Parish, *Chinese plan of the city af Peking.*

— *The Provinces of La Plata, the Banda Oriental del Uruguay and Chile, chiefly f om M. S. documents comunicated by sir Woodbine Parish K. C. H. Late H. M. Chargé d'affaires etc. At Buenos Ayres by Iohn Arrowsmith.*

## SEZIONE DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Alla lettura del processo verbale seguita la rettificazione del sig. Briganti, che dice sia posta la notizia da lui data dell'Erbario medico esistente in questo gabinetto di materia medica. In questo proposito il Presidente Generale, Ministro di Stato, che onora la Sezione di sua presenza, prende la parola per manifestare apertamente che il prelodato Erbario non è certo fornito al bisogno; e che non si deve tacere tutto ciò che fa mestieri in ordine alle cose d'insegnamento; altrimenti non si potrà mai provvedere. Ricorda pure come il giardino botanico difetti ancor d'un Erbario, e quindi tanto per migliorare quello del Gabinetto medico, quanto per la formazione di questo, raccomanda al professor Tenore di richiedergli quanto a ciò faccia d'uopo, perchè nella sua carica provvederà a tutto e di animo volonteroso. Il dottor Biasoletto rammenta lui essere stato primo a muovere la discussione sulla memoria del sig. Prestandrea sull'istituzione degli Erbarii medici ad istruzione degli Erbolaii, e giustamente quanto egli ragionò sarà riportato negli Atti. Il professor Gasparrini legge il rapporto redatto da lui e dai professori Meneghini e Parlatore intor-

no al saggio di geografia botanica per la Sicilia del professore Tornabene. Compendiata da loro questa memoria in un analisi critica e ragionata, li conduce a conchiudere che, stando al titolo dell' autore, di semplice saggio, sono da trasandare alcune mende leggiere in questo lavoro pregevole per disegno, chiarezza di ordine, diligenti osservazioni, e fatiche durate. Laonde sono di avviso che, poche cose modificate, sia per intero stampato negli Atti del Congresso. Il sig. Briganti dà in un breve scritto i caratteri botanici di un nuovo fungo mangereccio del genere *agaricus*. Dice essere lieto delle scoperte che fa continuo studiando la Micologia economica di questa terra feracissima. Nel 1844 trovò questa specie, che, parendogli non ben disegnata negli autori, si fa quivi a descriverla e specificarla col nome di *agaricus-pistillhiformis*.

Il prof. Tornabene, desideroso che gli studii sopra l'Algologia italiana si conducano sollecitamente a quella perfezione, per cui l' avviò tanto innanzi il ch. prof. Meneghini, propone che i botanici della Penisola mandino a questo algologo raccolta di alghe, promettendo egli quelle di Sicilia e di Malta. Il prof. Meneghini lo ringrazia della generosa proposta, dicendo che assai coraggio all' opera e contento avrebbe di arricchire vieppiù la sua collezione, da esso donata all'Erbario centrale italiano. Vogliano quindi tutti cortesemente le crittogame, e specialmente le alghe, fargli tenere. Il Prestandrea promette quelle di Messina, ed il Tenore ne promette eziandio.

Il Prestandrea riferisce alcuni suoi esperimenti sul modo di rendere di consistenza lapidea gli organi delle piante col metodo proposto del prof. Baldacconi, e crede stabilire dal resultato negativo, che egli ottenne, che la preparazione raccomandata per pietrificare gli animali non sia valevole ad operare ciò sulle piante. Il Presidente dichiara che altre simili osservazioni sono state fatte in altro tempo, e fa plauso alle parole del Prestandrea per avere aggiunto nuove prove a conferma di un tal fatto, in opposizione a quanto sospettava l' ab. Baldacconi.

Il dott. Zanardini legge una memoria intorno ai suoi studii sulla *Desmarestia filiformis* di Agardh, e parla eziandio delle Cordariee in generale, dietro cui conchiude: La *Desmarestia filiformis* di G. Agardh non è una *Desmarestia* nè un *Sporochnus*, e nemmeno potrebbe appartenere alla tribù cui questi generi si riferiscono. Sia che si consideri il colore e la struttura della fronda, come pure la collocazione e forma degli organi riproduttori, indubbiamente appartiene la specie alla famiglia delle Cordariee. Istituiti i confronti con tutti i generi componenti questa famiglia, chiaro ne emerge costituire la specie da per sè stessa un tipo distinto, perchè diverso da tutti gli altri. Questo tipo, per la scarsa mucosità del tessuto, e, più di tutto, per la maggiore composizione degli elementi, va a collocarsi in cima di tutte le altre Cordariee, donde fu tratto il nome di *Nereia*. La *Nereia filiformis*, unica specie fin qui conosciuta, vegeta nell' Adriatico, nel Mediterraneo, e perfine nel mare Atlantico, per lo più sopra altre specie. La circostanza di tale sorte di parasitismo concorre a comprovare sempre più che il genere appartiene alla suddetta famiglia delle Cordariee. Le Cordariee, come furono fin qui degli autori conosciute, danno luogo a molte dubbiezze, ed ammettono varie rettificazioni in riguardo alla sussistenza e disposizione dei generi che le compongono. La scoperta relativa alla coesistenza degli Otricelli sporiferi ed anteridii nel medesimo individuo valse a meglio precisarne i caratteri ed a stabilire con maggior fondamento l' istituzione dei tipi veramente distinti. Dietro tale scoperta i generi *Helminthocladia* Harv. e *Liebmannia* Ag. caddero del tutto, e l'*Aegyra* Frie., *Myriotrichia* Harv., *Myriocladia* Ag., *Myrionema* Grev. *Cladosiphon* e *Myriantis* del Kützing ammettono molti dubbii e richiedono novelle illustrazioni. I generi che nello stato attuale della scienza costituiscono la suddetta famiglia delle Cordariee più positivamente sono i seguenti: *Nereia* Zanard., *Chordaria* Ag., *Diebmannia* Meneg., non l. Ag., *Mesogloja* Ag., *Thorea* Bory, *Castrospora* Aresch., *Elachysta* Duby, *Deathesia* Gay, ed *Asterotrichia* Zanard. La famiglia così composta opportunamente dividerebbesi in due sezioni, secondochè la fronda è cilindrica più o meno ramosa, ovvero sferica semplicissima, emisferica, ed appianata. Finalmente nella prima sezione si collocherebbero i generi *Nereia*, *Chordaria*, *Liebmannia*, *Mesogloja* e *Thorea*; nella seconda i generi *Castrespora*, *Elachyste*, *Leathesia*, ed *Asterotrichia*.

Il dott. Zanardini passa in seguito a trattener la Sezione intorno alle *Galaxaure*, descrivendone minutamente la struttura specialmente degli organi della fruttificazione, per cui le *Galaxaure* appartengono indubitatamente alle *Floridee*, avendone l' autore illustrato eziandio la seconda forma del frutto. Tale scoperta essendo stata fatta dall' autore sopra un esemplare comunicatogli dal ch. Fiesing di Vienna, porta il nome di *Dichotomaria* sp. *inquirenda* d. Port Natal. Egli ha creduto di denominare la specie, per quanto si crede, finora poco conosciuta, G. *Diesingiana*, di cui ne stabilisce la frase, e ne presenta l'autentico esemplare che gli servì a fissare con maggiore estensione la stessa frase del genere.

Il Presidente chiude la Sezione con parole di commiato, che, riassumendo le cose trattate nel corso delle adunanze, loda dei membri lo zelo, l' attività; la dottrina; ond'è che, se la Sezione botanica non ha da superare le altre, certo non s' impiglia d'invidia per alcun'altra. Ciascun ramo della botanica fruttificò. Al Gasparrini dà lode di aver dato una distesa e bella memoria di fisiologia vegetale, di anatomia vegetale al Parlatore, di sitografia al Link, al Solazzi, al Tornabene. Rammemora modesto di aver egli col suo nuovo genere *Portea* renduto omaggio a quel Della Porta, che, precussore di Galileo e di Newton, non ebbe ancor monumento degno e meritato. Del Tornabene loda il saggio di geografia botanica, del Zanardini i lavori algologici, del Meneghini le discussioni dotte ed importanti. Agli officiali della Sezione, che operosamente adopraronsi, porge tributo di guiderdone. Lamenta la vicina ora del separarsi, a cui conforto debbe valere la stretta amicizia, la quale, se per poco or si rallenta, tornerà nuova e tenace nella patria del grande navigatore, il quale se dai contemporanei non altro guiderdone si ebbe che catene e sventure, i compatriotti di questo tempo rendono a lui la niegata mercede delle opere grandi, innalzandogli durevole e glorioso monumento. E nell'augurio di prospero vivere discioglie l'ultima adunata, che ad esso applaude con animo affettuoso e concorde.

LIBRI PRESENTATI ALLA SEZIONE

Carbonelli. *Sul modo di prosperare l'agricoltura e l'industria.*

D'Ambra. *Campisanti napolitani.*

Guanciali. *De septimo italico congressu.*

Capialbi. *Sugli Archivi delle due Calabrie ulteriori.*

Emm. Taranta et Xav. Gerbino. *Catalogus plantarum in agro Calata-hieronensi.*

*Atti dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo. Vol. I.*

B. Puoti. *Dizionario de' francesismi e degli altri vocaboli e modi* ec.

## SEZIONE DI MEDICINA

Aperta dal Presidente la Sezione, vien letto il processo verbale ed approvato. Il prof. Manfrè annuncia che in riguardo alla memoria sulla cristallizzazione epatica presentata dal prof. Semmola, egli pure ritiene una simile produzione nel suo gabinetto patologico. Una nota però venuta dallo stesso Semmola protesta per la priorità a sè di un tale annunzio. Vien fatta comunicazione per parte del dott. Calderini, il quale, come membro d'una commissione a Milano per istudiare le circostanze fisiche dei fanciulli adoperati nelle manifatture, espone non aver esso potuto fare le sue osservazioni in grandi manifatture, ma bensì in piccole; che un giudizio più esplicito esige una più grande estensione di osservazioni; e che perciò invita tutti gl intervenienti al futuro Congresso di arrecarvi le relative dilucidazioni.

Dopo ciò il Segretario, aprendo le schede dei concorrenti al premio della libbra, trovava che erano autori delle tre prese in considerazione, fra'quali si doveva dividere il premio in parti eguali a titolo semplice d' incoraggiamento, i signori dot Andrea Verga, Clodoveo Biagi e Paolo Francesco de Chiara. Lo stesso segretario legge un rapporto sull'istituto a pro dei medici di Milano del dot. Ferrario. A questa lettura succede quella intorno ai bagni tiepidi permanenti più o meno prolungati che il dot. Girone fa per il dot. Mayor.

Venuti poscia al resoconto delle memorie che fin qui non poterono venir lette, il prof. Lazuccia parla d'una del dot. Donelcffeu intorno agli estratti aromatici; sull'acetato di zinco per collirio nelle oftalmie reumatiche; sull'uso della canfora unita all'oppio nella cura della itterizia spasmodica.

Il prof. Dorotea riferisce delle seguenti: sulle metastasi lattee; sull'antagonismo fra la tisi scrofolosa (che rigetta) e le febbri intermittenti, Gioffrè; di un anonimo sul salasso; del dot. De Giulio, di un parziale distaccamento, ovvero aneurisma del cuore; Ruffa, breve riassunto di un caso singolarissimo di nervosa malattia; del dot. Gatti, del vero metodo di considerare la natura de' corpi e de' vantaggi che ne ritrae la medicina; Carlizzi, se il calore sia essenziale e primitiva condizione della vita, o secondaria; idem, lettera sull'afonia; Di Fiore, comunicazione sulla non esistenza della pellagra in que' paesi in cui il cibo ordinario è di grano turco; Cazzola, storia d'un grandissimo neo; De Meis, considerazioni anatomiche sul salasso locale; De Nasca, della scrofolosa tabe dei bambini; Nastro, riflessioni generali sulle terapie sistematiche delle febbri endemiche di Gioia e S. Eufemia; Del Giodice, dello studio delle cause morbose che producono le malattie ne' servi di pena del Regno di Napoli, e modo d'intraprenderlo; Pagano, sulla castrite prodotta dalla stricnina; Rosnati, sull'uso, azione ed abuso de' medicamenti; Pignataro, sperienze ed osservazioni sull'assorbimento linfatico; Ingrao, osservazioni sulla cancrena e struttura della interna tunica delle arterie; Lanciano, sulle reali differenze delle malattie e sulle maniere più convenienti di stabilirle; Marini, sulla migliore possibile epologia della scrofola, e migliore profilassi della medesima; Lo Faro, idee generali sulla curabilità della tisi polmonare; Contini, sopra le virtù endiche dell'acido borico; Amedeo, ricerche patologiche sulle tuberculosi; Rasse, idee sulla mal aria; Colosimo, sulle recidive delle febbri periodiche; Luciano, ritrovato per la cura della scabbia; Federici, su di un operato di glossotomia; Argenziano, su d'un calcolo biline; Capello, sulla trasfusione del sangue; De Nasca, dell'abuso del mercurio nella sifilide; Martello, criteri sul salasso; Silvano, idem; il cav. Tenore, idem; De Giulio, considerazioni sulla diagnosi degli aneurismi interni.

Vengono quindi letti i rapporti, 1. intorno agli ospedali di Aversa; 2. quello sugli ospedali civili di Napoli; 3. sugli ospedali militari. Tutti questi rapporti, approvati, saranno trasmessi alla Presidenza generale.

Toccati quindi dal Presidente i punti su' quali cader debbe la discussione, s'impegna primamente quella sull' antagonismo tra le febbri e la tisi tubercolare. In questa prendono parte il prof. Dorotea, Manfrè e il Presidente.

Messa in campo quella intorno al salasso, il dot. Polli prende a difendere il criterio per lui già fatto di pubblica ragione, che consiste nel rapporto che la coagulazione della prima oncia di sangue estratto mantiene coll' ultima. Sul tema delle febbri prendono la parola i dott. Colosimo, Vulpes, De Stefano, Pignataro, Novellis, Mollica e il Presidente

Fattasi quindi parola sui rapporti delle commissioni anzidette, il dot. Miraglia vorrebbe difendere da alcune mende il morotrofio d'Aversa imputategli dalla commissione; risponde il prof. Tomasi, e il dot. Curci vorrebbe si adottasse il piano del manicomio di Vienna. Finalmente sugli ospedali civili parlano il prof. Foderaro, Manfrè, Novellis, Folinea, Barracano, Bertorelli, Santorelli, e il Presidente.

E dopo i discorsi del segretario cav. De Renzi, il quale ringrazia gli stranieri portatisi al Congresso di Napoli, quello del cav. Trompeo che ringrazia i cittadini che li accolsero, quello del segretario Turchetti e dot. Polto che esprimono i sentimenti di riconoscenza all'assemblea intiera, il Presidente col suo di addio scioglie l'adunanza, che erasi prolungata per ben quattr' ore, annunziando che domattina avrebbe avuto luogo una seduta straordinaria.

---

ERRATA

*Aggiungi alla pagina* 83 — Il prof. sig. Pasquale Greco da Lecce con assai vantaggio il primo ha coltivato nella Provincia di Terra d'Otranto il *polygonum tinctorium*, e mostra il favorevole giudizio dato dell'indaco ottenutone, e de'saggi di tinture su la seta e sul cotone, dal Reale Instituto d'Incoraggiamento, e promette di presentare una statistica all'Ottavo Congresso.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 3.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

*N. 13. — 1 di Ottobre.*

# CONTINUAZIONE

## DELLA SERIE DE' COMPONENTI IL CONGRESSO

**1019. CIOFFI** Beniamino, di Napoli, Maestro del R. collegio de'Teologi (*Zoologia*).

**1020. CONTICINI** Pietro, di Toscana, Professore dell'I. R. Università di Siena, e membro di più Congressi (*Agronomia* e *Tecnologia*).

**1021 VERRA** Giuseppe, di Torino, direttore del Ricovero di mendicità, e deputato dell'amministrazione presso questo Congresso (*Tecnol.*)

**1022. VIVIAN** Giorgio, di Londra, appartenente alla R. Commissione delle belle arti (*Archeologia*).

**1023. MORATTI** Lorenzo Gustavo, di Leone, Dottor di medicina e Chirurgia (*Medicina*).

**1024. BERRUTI** dot. Secondo, di Torino direttore del Manicomio (*Medicina*).

**1025. GERMANETTI** Antonio Germano, di Siena, Medico del Regio Castello di Stato e delle carceri (*Medicina*)

**1026. CAPORALI** Francesco, di Cremona, Medico primario dell'Ospedale I. R. F. (*Medicina*).

**1027. PATERI** Ilario, di Torino dot. Collegiato nella R. Università di Torino, (*Agronomia*).

**1028. ANGELI** Michele di Toscana, Medico primario e membro di altri Congressi (*Medicina*).

**1029. SANTORELLI** Nicola, di Capeselle, Socio corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Napoli e diverse altre (*Med.*)

**1030 PASINI** Lodovico, di Padova, Membro effettivo dell'I. R. Istituto Veneto, e Deputato dell'Accademia Olimpica (*Geologia*)

**1031. PENTLAND BARCLAY** Giuseppe, di Londra, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze (*Archeologia*)

**1032. RIDOLFI** Luigi, di Firenze, membro di altro congresso, e Socio di Georgofili (*Fisica*)

**1033. FAVERA** Francesco, di Napoli, Chirurgo ordinario dello Stabilimento della Vita (*Chirurgia*)

**1034. SCAGANI** Antonio, di Napoli, Chirurgo dell'Ospedale degl'Incurabili e de' Pellegrini (*Chirurgia*)

**1035. LUPPA** Francesco, di Napoli, Chirurgo ordinario degl'Incurabili (*Medicina* e *Chirurgia*)

**1036. PASSINI** Eleonoro, di Vicenza, Socio ordinario dell'Accademia Olimpica (*Fisica*)

**1037. PASSINI** Valentino, di Vicenza, Socio corrispondente dell'I. R. Istituto Veneto e Deputato dello stesso (*Geologia*)

**1038. SILVANI** Gioacchino, di Cherasco, Membro effettivo del Congresso di Milano, socio corrispondente della facoltà medica Chirurgica di Torino (*Medicina* e *Chirurgia*).

**1039. BUNIVA** Giuseppe, di Torino, Bibliotecario dell'associazione agraria, delegato a questo Congresso (*Agronomia*).

**1040. BAROZZI** Michele, di Milano, Direttore delle pie case d'Industria (*Tecnologia*).

**1041. MATTIELLI** Iacopo, di Asiago, Medico agg'. al R. Ospizio di Bassano. (*Medicina*).

**1042. CROCCO** Antonio, di Genova, Professore di Filosofia in quella Università (*Filosofia* e *Geologia*).

**1043. RUSSO** Gennaro, di Napoli, Impiegato nel grande Archivio del Regno (*Archeologia*).

**1044. ANZALONI** Donato, di Napoli, Socio onorario dell'accademia delle Belle Arti (*Archeologia*).

**1045. FRIGNET** Ernesto Augusto, di Parigi, Dott. di di lingue e scienze nell'Università R. di Francia, e membro di diverse accademie (*Geologia*).

**1046. PORTA** Luigi, di Pavia, Professore di clinica chirurgica nell'università di Pavia (*Medicina*).

**1047. BATTALIA** Luigi, di Torino, Medico di S. M. il Re di Sardegna e socio della Società Medico-Chirurgica (*Medicina* e *Chirurgia*).

**1048. FONTANA** Michele, di Torino, Medico, e membro del VI Congresso (*Medicina*).

**1049. CERUTI** Giuseppe, di Milano, membo della società d'Incoraggiamento delle scienze lettere ed arti di detta città) *Archeologia*).

1050. **BOCCHETTI** Onorato di Pistoia, Socio di varie accademie e deputato al Congresso della società Medica di Livorno (*Medicina*).

1051. **FOSSATI** Antonio, di Pavia, Medico-Chirurgo dell'Univessità di Pavia e membro del VI Congresso (*Zoologia*).

1052. **LEMESURIER** Eduardo, Inglese, Luogo Tenente di Marina al servizio di S. M. Brittanica (*Matematica*).

1053. **BUGLIONE** Emanuele Carlo, di Torino, Direttore dell'Ospedale della Reclusione Militare (*Agronomia*).

1054. **RUBINI** Rocco, di Teramo, Deputato dell'accademia omiopatica di Palermo (*Medicina*).

1055. **FIORINI** Francesco Saverio, di Frosinone, Deputato dell'accademia omiopatica di Palermo (*Medicina*).

1056. **TRIPI** Biaggio, di Frossinone, deputato dell'accademia omiopatica di Palermo(*Medicina*).

1057. **INGRUO** Francesco, di Sicilia, Deputato dell'accademia omiopatica di Palermo (*Medicina*).

1058. **MAURO** Giuseppe, di Palermo, Medico rappresentante l'accademia omiopatica di Palermo (*Medicina*).

1059. **MENCALDO** Angelo, di Parigi, membro della Società Geologica di Parigi (*Geologia*).

1060. **MARI** Luigi, di Campiglia dell'accademia dei Georgofili di Firenze e membro di diversi Congressi (*Tecnologia*).

1061. **MASI** Gio: Battista, di Campiglia, membro di altri Congressi (*Fisica e Matematica*).

1062. **MAYOR** Mattia di Losanna, Professore in Chirurgia e Maestro della società agraria e scienze Naturali (*Medicina e Chirurgia*).

1063. **SANARNETTI** Antonio, di Pisa, Socio dei Georgofili di Firenze, e Membro di altri Congressi (*Agronomia*).

1064. **LAVELLI** Leopoldo, di Milano, Membro del collegio filosofico e matematico dell'Università di Padova (*Fisica e Matematica*).

1065. **BASERI** Abramo Livorno Socio corrispondente di diverse accademie (*Medicina*).

1066. **SANTI** Linari, Padre, di Firenza, professore dell'Università di Siena socio corrispondente diverse accademie (*Fisica*).

1067. **BUFFA** Negrini, Conte Francesco, di Mantova membro degli antecedenti Congressi socio di varie accademie (*Agronomia*).

1068. **FERRAIO** Ercole Milano, Già assistente alle Cattedra di Notomia nell'Università di Pavia (*Zoologia*).

1069. **PRADA** Teodoro di Milano, già assistente alla cattedra di Storia naturale, (*Zoologia*).

1070. **BUCCINO** Nicola di Napoli, Impiegato Storico diplomatico del grande archivio (*Archeologia.*)

1071. **DE LUGUANI** Giuseppe, di Capodistria, Architetto, Socio corrispondente dell'I. e R. Istituto Veneto (*Fisica Matematica*).

1072. **FINOCCHIETTI BALY** cav. Demetrio, di Pisa, Socio dei varie accademici (*Agronomia*).

1073. **BUONACOSSI** Gio. Stefano, di Torino, Socio del collegio medico chirurgico di Torino, membro di varie società scientifiche, deputato della società medica chirurgica (*Medicina*).

1074. **BERTINI** Bernardino, di Torino, Preside della R. Università di Torino, deputato della società Medica Chirurgica (*Medicina*)

1075. **TAVAZZI** Carlo, di Roma, socio di varie Accademie scientifiche (*Chimica*)

1076. **PALLIERI** conte Giuseppe Diodato, di Torino dot. in Legge, Sottintendente Generale del Ministero dell' Interno di Sardegna (*Tec.*)

1077. **GIOSUÈ** Pietro, di Napoli, professore dell' accademia di belle arti di Napoli (*Fisiche e Matematiche*)

1078. **PALERMO** Gaetano, di Cammarota, professore di Topografia, ed architettura nel 1. Real Collegio militare (*Fisica e Matematiche*)

1079. **SORRENTINO** cav. Tommaso, di Napoli, professore di Giurisprudenza nella Regia Università di Napoli (*Archeologia*)

1080. **GORGONI** Giovanni, di Palermo, diret. del Cabinetto anatomico della Università di Palermo, Socio di varie accademie (*Medicine e Chirurgia*)

1081 **OSCULATI** Gaetano, di Milano, membro della società geografica di Parigi, e del VI Congresso (*Zoologia*).

1082. **SPENCE** Roberto, d'Inghilterra, segretario della società Entemologica di Londra (*Geologia*).

1083. **GRANATO** Vincenzo, di Napoli, impiegato al grande archivio del Regno (*Archelogia e Geografia*).

1084. **BARALIS** Vincenzo, di Torino, poliografo applicato alla R. Deputazione, sopra gli Studj di storia patria (*Archeologia*).

1085. **DE SALVI** Giovan Batt., di Venezia, socio dell'accademia Olimpica e deputato della medesima (*Agronomia e Zoologia*).

1086. **UBERTI** Giacomo, di Brescia, socio e censore dell'Ateneo di Brescia, Deputato dello stesso (*Chirurgia*).

1087. **CLARETTA**, di Torino, prefetto di Polizia e avvocato (*Agronomia*).

1088. MAGGESI Pietro, di Milano, dottore di medicina (*Medicina*).

1089. ALBERTI Giuseppe, di Milano dottore in medicina o chirurgia (*Medicina*).

1090. PASCA cav. Luigi, di Napoli, socio onorario dell' accademia di bello arti; e della società R. Borbonica (*Tecnologia*).

1091. SOBRERO barone, di Sardegna, maggiore gen. di artiglieria, membro dell' Accademia delle scienze (*Fisica* o *Matematica*).

1092. PASSERI Vincenzo M. di Siena, accademico georgofile. (*Agronomia* e *Zoologia*).

1093. CALEFATI Giuseppe, di Napoli, Capitano di Vascello (*Fisica* e *Matematica*)

1094. CALCARA Pietro, di Palermo, professore di storia Naturale nell' Università di Palermo, Deputato della stessa, e dell' Istituto d' incoraggiamento, socio di varie accademie (*Zoologia*).

1095. DI FAZIO Luigi, di Pianella in Teramo, professore in Medicina, primo medico nello Spedale S. Maria della Vita, ed ordinario di quello di Loreto (*Medicina*)

1096. ARNO' Felice, di Napoli, maggiore di artiglieria vi S. M. Sarda, e membro di altri Congressi (*Fisica Matematica*)

1097 BUONCORE Cav. Gennaro, di Widdaman Conte di Mosenga

1098. MERLINO Giovenni, di Monza, membro effettivo del sesto Congresso (*Fisica Matematica*)

1099. RAVERA Carlo Desiderio, di Torino membro effettivo del secondo Congresso (*Fisica* e *Matematica*).

1100. DEL FORNO Giuseppe, di Napoli, professore di medicina in questa Università (*Medico legale*)

1101. BALDARONI cont. Luigi, di Milano,

1102. BERNARDI Adolfo, di Verona ingegnere Architetto (*Fisica* e *Matematica*)

1103. BARSOTTI Giovanni, di Lucca, Professore di Matematica, Deputato dall'Università di Lucca (*Matematica*).

1104. GIANNINI Vincenzo, di Lucca, professore di Matematica, e direttore del R. Collegio Carlo Lodovico (*Matematica*).

1105. BERNARDINI Romualdo, di Pistoja, Accademico Pistoiese, e membro di altri Congressi (*Agronomia*).

1106. PRIULI cav. Nicolò, di Venezia, Socio dell'I. R. Accademia Agraria di Garisia, deputato dell'Ateneo Veneto (*Tecnologia*).

1107. MUSSOTTI Ottaviano, di Fabrizio, di Pisa, prof. di meccanica celeste a quell' Università (*Fisica*).

1108. CAMPOSTANO Camillo, di Genova, Socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento di Palermo, e membro del III. Congresso (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1109. TOURNON Giovanni, di Torino, assessore del real tribunale Sardo, socio di varie accademie (*Agronoma*).

1110. CATTANEO Michele, di Milano, prof. di giurisprudenza (*Agronomia e Tecnologia*).

1111. ARRIGONE Gracco, di Milano, medico e chirurgo e membro del VI Congresso (*Medicina*).

1112. PINI Leopoldo, di Firenze, avvocato (*Fisica*).

1113. ROSSI Salvatore di Firenze socio dell'accademia Valdernese del poggio (*Agronomia*).

1114. MERLINO Giovanni di Monza ingegniere architetto membro del VI congresso (*Matematica*).

1115. PAOLILLO Bartolomeo di Napoli socio corrispondente dell' istituto d' incoraggiamento (*Archeologia*).

1116. BONINO cav. Giacomo di Torino, medico della R. Corte di Sardegna, membro e delegato della Reale accademia di agricoltura, e della società medica chirurgica di Torino (*Agricoltura e medicina*).

1117. DURANTE Antonio, del Pizzo, professoro in medicina e chirurgia (*Medicina e chirurgia*).

1118. BALEGNO Celso, di Torino, sostituito avvocato dei Poveri (*Fisica*).

1119. MANCINI Felice, di Milano, ingegnere (*Fisica* e *Matematica*).

1120. MARTINENGO dottor Tebaldo, di Brescia, membro di vari congressi (*Agronomia*).

1121. CARBONELLI Baroncino Salvatore, di Napoli, professore di dritto e uffiziale presso l' agenzia del contenzioso amministrativo (*Tecnologia ed Agronomia*).

1122. ROGONDINI Michele, di Napoli, alunno di giurisprudenza presso la G. C. do'Conti (*Tecnologia*).

1123. ROGONDINI Paolo, di Napoli, avvocato dell'ordine Gerosolomitano, dell'amministrazione Finanziera e Casa Reale (*Tecnologia*).

1124. CHIODO Barone Agostino, di Genova, maggior generale al servizio di S. M. il Re di Sardegna, membro del II congresso (*Fisica* e *Matematica*).

1125. RAGONA SCINA Domenico, di Palermo, prof. aggiunto di fisica all'università di Palermo, socio corrispondente del Real Istituto di Napoli (*Fisica* e *Matematica*).

**1126.** LETUT Francesco, di Parigi, membro dell'Istituto di Francia (*Archeologia*).

**1127.** LIPPI Regolo, di Firenze, membro degli antecedenti Congressi (*Chirurgia*, e *Anotomia*).

**1128.** BERTANI Antonio, di Milano. Medico dello Spedale maggiore, e membro del VI Congresso (*Medicina*).

**1129.** VITTADINI Francesco, di Milano, Socio corrispondente della Real Accademia dell'I R. Accademia di medicina in Vienna (*Agrononomia*, e *Tecnologia*).

**1130.** CUSANI Stefano, di Solopaca, socio dell'Accademia Pontaniana (*Tecnologia*).

**1131.** PRINA Camillo, di Milano, medico chirurgo e medico fiscale dei Regi tearti, membro del VI. Congresso (*Medicina*).

**1132.** BRACCHI M. Giuseppe, di Vercelli, Regio attuario dell'ecc. Real Senoto di Torino, membro della società agraria di dette città (*Agronomia*).

**1133.** VISMARA Giuseppe, di Milano, prof. emerito di Fisica, e direttore degli studi filosofici del liceo di Cremona (*Fisica Matematica*).

**1134.** PRESSENDA dott. Carlo, di Piemonte, membro al Congresso scientifico di Milano, medico primario dell'ospedale di Morra (*Medicina*).

**1135.** GRASSI Francesco, di Napoli, medico dell'espedale di S. Maria di Loreto (*Medicina*).

**1136.** SCIALES Nicola, di Palermo, consigliere della Corte Suprema e socio di varie Accademie scientifiche (*Tecnologia*).

**1137.** MISTRORIGO Carlo, di Vicenza, Socio attivo e deputato dell'Accademia olimpica di Vicenza (*Archeologia*).

**1138.** PRANDEL Carlo, di Monaco, prof. aggregato all'Università di Monaco (*Geoloigia*).

**1139.** VESADEN Augusto, di Monaco, prof. aggregato dell'Università di Erlengen (*Geologia*).

**1140.** TORSLEI Ernesto, di Monaco, dot. di filosofia (*Geologia*).

**1141.** THIERTHS Federico, di Monaco, consigliere del re di Baviera, e prof. nella università di Monaco (*Geologia*).

**1142.** LINDMER Antonio, del Tirolo, dott. in medicina e chirurgia, e membro della società geologica del Tirolo (*Medicina*).

**1143.** FUCHS Francesco, di Haiuz nella Stiria, membro corrispondente dell'I. R. Società agraria di Gratz nella Stiria (*Agronomia*).

*Sarà continuato.*

## SEZIONE DI CHIMICA

Presede l'adunanza il prof. Gioacchino Taddei. È letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente.

Il prof. Cozzi desidera sia inserito nel Diario quanto egli disse all'occasione che fu trattato del gas-luce cioè che in Firenze molti anni addietro egli fece costruire una macchina per la fabbricazione del gas ridetto per conto del sig. cav. Emanuelle Fenzi, colla quale, fra le altre particolarità che presenta, si possono impiegare come s'impiegano di fatto i prodotti pirogenati stessi che si hanno dalla scomposizione delle diverse sostanze organiche adoperatevi. Quindi il prof Sementini comunica alcune osservazioni fatte sopra se medesimo sul modo di disciogliere i calcoli umani in vescica. Egli ha trovato che l'acido nitrico associato a piccola quantità di acido solforico discioglie il materiale mucoso che serve di cemento alla sostanza essenziale dei calcoli, e che però dove quest'acido dilluitissimo sia introdotto in vescica opera senza cagionare alcun danno al malato la disgregazione dei calcoli con molta facilità. Egli desidera che le sue osservazioni sieno ripetute, onde dalla conferma del fatto possa giovarsene la medicina a benefizio dell'umanità.

Dopo questa comunicazione, che il presidente ed altri assai valutano, lo stesso cav. Sementini espone di avere in alcune sue ricerche trovato, che il mercurio in certe tali circostanze si amalgama col ferro. Questa notizia sollecita il prof. Piria, od altri a fare delle considerazioni sulle difficoltà che si oppongono alla formazione di questa amalgama; e poichè lo stesso prof. Sementini non è giunto ad ottener sempre li stessi risultati, così egli dichiara di voler continuare le sue sperienze.

Il prof. Taddei trattiene l'udienza sulle sue sperienze colle quali egli giunge a discriminare il sangue umano da quello dei bruti, sia in stato di freschezza sia in quello di macchie sopra vesti di lana, di lino ec. Questo lavoro fa parte di un'opera da esso pubblicata col nome di *saggio d'ematalloscopia*. L' importanza del soggetto, e la lucidità colla quale il chiarissimo prof. espone le sue idee interessano talmente la Sezione da non si appagare solo di quanto riferisce in adunanza, ma da desiderare di ritornarvi sopra al chiudere di questa.

Quindi il prof. Piria comunica alcune sue osservazioni sopra l'azione della sinaptasi in diverse sostanze organiche. Questa azione sarebbe di contatto o catalittica. Essa verrebbe favorita anche dalla presenza del fosfato acido di calce.

Lo stesso prof. Piria presenta una memoria del prof. Peretti, la quale ha per titolo « nuove sperienze sopra le orine dell'uomo sano, e quelle del cavallo. Non potendo aver luogo la lettura di questo scritto, attesa l'ora tarda, lo stesso prof. Piria rende conto di quanto in esso è contemplato. L' urea esisterebbe nell'orina in uno stato particolare di combinazione: formerebbe cioè un acido che lo stesso P. Peretti chiama acido antropurico, e questo unito alla soda costituirebbe un antropurato di soda. Quanto all'orina del cavallo non crede lo stesso prof. Peretti che l'acido ipparico che se ne è finora ricavato, sia quest' acido in stato di purezza, ma sibbene in una particolare combinazione. Intorno alle quali cose il prof. Piria affaccia diversi dubbi.

Il prof. Sorda invitato a rendere conto degli sperimenti che sono stati istituiti dalla commissione nominata per esaminare il processo proposto dal dott. Polli, onde rendere potabile l'acqua marina, riferisce non aver dato questi sperimenti quei risultati che si potevano desiderare.

Il prof. Calamai dovendo esso pure render conto dell'incarico ricevuto dalla Sezione, relativamente all'esame dei peli che furono osservati dal prof. Ricci nella sostanza raccolta nella grotta dell'Arco dell'isola di Capri, dichiara non essere quei peli di natura vegetabile, ma appartenere bensì ad animali. Essendo rimasto incerto a determinare a quale animale appartengano alcuni di essi, molti han trovato non essere che capelli umani.

Il prof. Ricci dopo alcune riflessioni sopra il detto rapporto si

trattiene con un suo scritto relativo all'applicazione della dottrina delli equivalenti all'analisi delle sostanze saline.

Finalmente il presidente chiude questa ultima adunanza colle seguenti parole:

« Il tempo che tanto più veloce corre sulle ore onde si misura il corso della umana vita, quanto più desse brillano d'innocenti e dilettevoli bellezze, ci ha in un subito involato il momento, che destinato fu alle nostri scientifiche esercitazioni. Ed invero per questa velocità del tempo noi ci troviamo condotti al fine delle nostre chimiche conferenze, quando appena ci accorgiamo di averle incominciate ».

« Quale però sia stata in questo frattempo la compiacenza mia in trovarmi nel vostro cerchio, nel conferire e nel dissertare con voi, ne detti già le prove colla parola, e quindi anche coi fatti. Ma se nel ponderoso officio di vostro moderatore, qual mi eleggeste senza che ne avessi i meriti, io mal corrisposi per la mia insufficienza a tanta benignità degli animi vostri, vogliate almeno restar persuasi del mio buon volere.

« Frattanto altri doveri, e rilevanti assai, mi rimangono da soddisfare. Laonde a voi tutti, o colleghi, io mi rivolgo esprimendovi ed attestandovi la mia riconoscenza non tanto per le dottrine con che illuminaste la mia mente ogni qual volta qui recando il frutto dei vostri studi, ne faceste patrimonio comune per la scienza, quanto anche per il valore con che difendeste le proprie opinioni, per la nobiltà e il decoro con cui vi comportaste nell'arringo.

« Quindi vieppiù rinforzando i titoli che hanno alla mia, non che all'altrui gratitudine sì il magnanimo Monarca che regge i destini di questa bella parte d'Italia, sì il dottissimo Ministro scelto a preside dell'attual convegno, e con lui tutti coloro che per dottrina e per dignità cospicui non solo cooperarono all'utile scopo delle nostre missioni, ma che di benevola accoglienza ci furono eziandio cortesi.

« Dell'ospitalità che gli scienziati han ricevuto ciascuno di noi conserverà indelebile la memoria, per sentimento di cuore, come conserva impressa nel suo spirito l'immagine delle bellezze peregrine, che questa metropoli ci ha offerto entro le sue mura non che nei suoi dintorni. »

« Duole ad ognuno il separarsi. Ma benchè rientrati in seno delle proprie famiglie, servirà una sola parola per risvegliare in noi sempre grate e sempre belle reminiscenze. Basterà la sola parola di Vesuvio o di Pompei per rammentarci Napoli, ed il suo Congresso. »

« Vogliam dunque consolarci a vicenda sul riflesso, che per quanto divisi, per quanto lontani, ci stringe sempre con fratellevoli nodi la scienza, e che presto un anno trascorre, perchè noi possiamo di bel nuovo stringerci la mano l'un l'altro, e salutarci col nome di colleghi, e di fratelli. A consumare la quale cerimonia ci aspetta ansiosa la patria di Colombo. »

DONI ALLA SEZIONE

**Prof. Domenico Mamone Capria** — *Elementi di chimica filosofico-sperimentale* — Napoli 1844.

— Raffaele d'Ambra. *Gli odierni Camposanti Napoletani.*

Sig. Basilio Puoti. — *Dizionario de' francesismi e degli altri vocaboli e modi nuovi e guasti introdotti nella lingua italiana ec.* — Napoli 1845.

Prof. G. Sannicola — *Poche parole sulla città di Venafro, e sul monumento eretto nella stessa in onore di Licinio* — Napoli 1845.

— *Strenna medica pubblicata in occasione del VII Congresso scientifico.* — Napoli 1845.

Prof. L. Calamai — *Osservazioni sull'anatomia della torpedine e sopra un Gabinetto di anatomia comparata che va formandosi nell'I. e R. Museo di Fisica e di storia naturale di Firenze,* — Napoli 1845.

Cav. Agatino Longo — *Teoremi e quesiti che si propongono ec.*

Principe Michele Cito. — *Esperienze sulla forza elettro-motrice delle varie sostanze.*

Sig. Francesco Poma. *Preparazione del solfato di morfina, della morfina pura, dell'acetato di morfina e della Narcotina.*

---

## SEZIONE DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

*( Adunanza del 3 ottobre )*

Si legge l'atto verbale dell'Adunanza del 1 ottobre che rimane sanzionato.

Il Vice-presidente Marchese Pareto legge una breve relazione delle cose osservate il giorno precedente a Pompei, ed al Capo d'Orlando dalla Sezione.

Il sig. Pentland discorre sulle pomici che ricuoprono Pompei e sulla loro origine che crede appartenente all'antico monte di Somma.

I sigg. Pareto, Ewald, ed altri componenti la Sezione discutendo l'epoca alla quale deve riferirsi la Calcaria con ittioliti di Castellammare, conchiudono che essa sia la stessa di quella che contiene nello stesso luogo le Caprotine, e per conseguenza appartenente alla formazione cretacea.

Il presidente sig. Pasini dà notizia di una memoria manoscritta del sig. Ziano sulla storia naturale del monte Erice, nella quale l'autore discorre delle rocce, e dei minerali ivi rinvenuti, non che dei loro usi. Tratta ancora dei marmi delle piante delle sorgenti, e dei fenomeni meteorologici di quella contrada.

L'Accademia degli Zelanti di Aci-Reale per mezzo del principe della Rocca manda alla Sezione due memorie manoscritte, una col titolo, Osservazioni Geologiche, ed Orittologiche dei dintorni di Aci-Reale, e l'altra, sugli scogli dei Ciclopi.

Il cav. Agatino Longo legge una nota sul piperno, intorno alla qual roccia domanda dei schiarimenti alla Sezione.

Il prof. Calcara fa la lettura di due memorie. Nella prima espone la costituzione Geognostica della piana dei Greci in Sicilia, ove ricorda trovarsi la lignite, l'asfalto, la dusodile, la torba, il petrolio, la malta, l'ambra, lo schisto ed altre rocce bituminifere. Nella seconda fa parola del tufo calcareo conchigliare che trovasi sulle sponde del fiume Oreto, e che egli reputa appartenere al gruppo moderno di De la Beche, e fa menzione di non poche conchiglie fossili in esso rinvenute. Nella medesima memoria tratta l'autore dell'argilla fangosa che forma gli argini del fiume determinandola un deposito più recente del tufo.

Il Segretario conte Spada ha letto un lavoro da lui fatto in compagnia del prof. Orsini nel quale espone l'identità del terreno giurese superiore degli Appennini, con quello delle Alpi; come nel Congresso scientifico tenuto in Milano l'anno precedente fu giudicato della calcarea de Pirenei, e di Cracovia. In appoggio di questa tesi gli autori hanno esibito alla Sezione i fossili rinvenuti nei depositi in questione consistenti in undici specie d'Ammoniti fra' quali il Tatricus, e l'Apticus lamellosus.

Il cav. Collegno espone la sua maniera di considerare le contrade vulcaniche delle vicinanze di Napoli, uniformandosi all'opinione del bar. De Buch, che riguarda tutt'i crateri di questa regione come formati per sollevamento. L'autore comincia dal mostrare la maniera come tali crateri possono formarsi, e crede vederne l'applicazione in ciò che si è osservato a M. nuovo, alla Solfatara, al lago d'Agnano, agli Astroni, al Vesuvio. Il prof. Scacchi più volte nominato nel discorso del cav. Collegno come sostenitore di contrario avviso, ha soggiunto dopo la precedente lettura che egli rispettando l'altrui opinione rimane tuttavia nella sua per le ragioni altrove esposte.

Il Presidente sig. Pasini discorre alquanto della Calcarea a

nummoliti del Vicentino la quale si era sospettato che fosse sottoposta alla calcarea con ammoniti, e dichiara trovarsi costantemente superiore a quest'ultima, e però appartenente al gruppo cretaceo, o anche a qualche membro inferiore della formazione Terziaria.

Il signor Daubeny presenta un apparecchio col quale si possono comodamente raccogliere le sostanze gassose che esalano dai fumajoli vulcanici, ed il pirometro di Daniel che può servire a riconoscere la temperatura delle lave.

Il Presidente ricorda ai membri della Sezione di mandare nella collezione centrale d'Italia stabilita in Firenze i saggi di rocce e di fossili non che le tavole geologiche che possono interessare la geologia della Penisola.

Il sig. Pentland presenta da parte di Elie de Beaumont una tavola dei colori adoperati per la carta geologica della Francia, perchè se ne potessero servire i Geologi Italiani nelle loro carte nell'indicare le rocce a quei colori corrispondenti.

La Sezione fa voto, perchè il traforo cominciato a fianco la Reggia di Napoli sotto la direzione dell' Ingegnere Cangiano sia proseguito, e per una certa probabilità che vi è sempre di ottenere acqua potabile, e per l'importanza scientifica di una trivellazione fatta a traverso le formazioni sulle quali è posta Napoli.

La Sezione fa parimenti voto perchè nell'osservatorio meteorologico fondato dalla munificenza del Re sul Vesuvio sia aggiunto un rilievo plastico di questo classico vulcano che dimostri le varie sue forme nelle diverse epoche.

Il Presidente porge alcune notizie avute dal General Vacani sulla nuova carta geografica d'Italia che si sta compilando ed intorno un'altra carta geologica dell'Italia che sarà poi condotta sulla scala medesima di quella della Francia. Si votano ringraziamenti al sig. Generale Vacani per questa sua prestazione.

Il Presidente legge una lettera del Segretario Generale con la quale lo invita a nominare qualche membro della Sezione per far parte di una commissione mista che dovrà esaminare il lavoro del cav. Niccolini sopra i cambiamenti di livello del mare. Il Presidente nomina per tale oggetto il prof. Scacchi. In tale occasione poi soggiunge alcune sue osservazioni per le quali si dovrebbe conchiudere il fenomeno del tempio di Serapide non estendersi al di là del golfo di Napoli, ed espone alcune norme da seguirsi per la soluzione del problema in quistione.

Finalmente il Presidente congeda la Sezione, ed il Vice-presidente march. Pareto legge un eloquente discorso col quale ricorda i lieti giorni passati con fraterna amorevolezza dai componenti la Sezione di Geologia e di Mineralogia in questo settimo congresso scientifico, e cortesemente invita gli uditori ad intervenire l'anno seguente al congresso che si unirà in Genova sua patria.

## SEZIONE DI MEDICINA

Essendosi offerte alcune memorie posteriori all' ultima seduta di ieri, in cui furono esauriti tutt' i lavori fino allora presentati, fu dal Presidente concessa questa sessione straordinaria, nella quale letto il processo verbale ed approvato, si convenne doversi correggere nel *Diario* che le preparazioni presentate dal dott. Barbarsi per provare il corso del nervo parabolico di Cotugno non furono due come si è detto per equivoco, ma furono tre.

Legge il prof. Tommasi una Memoria intorno le febbri, nella quale prova che la febbre non sia sintoma di morbo locale, ma morbo concomitante occasionato da queste, e produrla qualunque alterazione sufficiente ad eccitare disquilibrio di metamorfosi organiche.

Si parla di due proposte del dott. Polto intorno le discipline interne delle adunanze, ed il modo come eseguire gli esperimenti nelle sessioni di medicina, e si risolve di farle spedire al Presidente generale dell'ottavo Congresso. Dopo ciò il dott. Bertorelli leggeva un rapporto della Commissione nominata in Milano per attendere al miglioramento fisico de'fanciulli ricoverati negli Asili infantili, in cui si suggeriscono le norme opportune a regolarne l'Igiene, e propongono una profilassi per prevenire lo sviluppo, o correggere la manifestazione delle malattie proprie all' età, alle condizioni sociali, e a'diversi paesi. Dopo ciò sono stati aggiunti alla stessa Commissione i dot. Verga, Corvi, e Bonati, e si è stabilito nominare altre commissioni per gli Asili di Napoli e di Palermo.

Il dott. Mauro legge sullo stagno come specifico contro i condilomi; dopo di che il dott. Consoni fa istanze perchè il Congresso di Napoli prenda l'iniziativa per pregare i Governi di disporre una statistica uniforme con tutti gli Ospedali d'Italia, e la sezione stabilisce di rimettere ciò alla saviezza di S. E. il Presidente generale.

Il dott. Pagano indicando che le piccole infermerie hanno anche i loro inconvenienti, propone la forma di un Ospedale, ch'egli chiama *raggiato*, ne descrive l' utilità, e narra le istituzioni che crede necessarie stabilirvi. Si è presentata una memoria del dott. Serapione Sacchi intorno agli ostacoli nell'esercizio della medicina; ed il cav. Rotondo ha letto una memoria per difendere la dottrina delle crisi, delle cozioni e de' giorni critici. Finalmente il cav. Quadri narrando non aversi segni sufficienti per determinare il modo da riconoscere l'abuso fatto o da farsi de' medicamenti, propone che ciò venisse discusso nel Congresso di Genova.

Dopo ciò il Vice-Presidente fa conoscere che per secondare i desiderii manifestati egli stesso co' segretarii uniti in commissione andrà a porgere i sentimenti di giusta gratitudine a S. E. il Presidente generale, ed al Sindaco dell'Eccellentissimo Corpo di Città di Napoli, ed a manifestare altresì al Presidente prof. Lanza la soddisfazione dell'assemblea ed i più sinceri ringraziamenti per l' ottima direzione che ha saputo dare a'nostri studii.

## AVVISO

La facoltà conceduta a' Signori Scienziati di poter visitare col biglietto di ammissione i siti Reali e gli altri pubblici stabilimenti, durerà per disposizione del Re S. N. fino a tutto il giorno 10 di Ottobre.

---

### ERRATA

Al num. 621 invece di Brizzi Orate deve dire Brizi Oreste.

Pag. 104 2 colonna Nocchetone leggi Necelerone per contradirlo ec.

Alla pag. 85 col. 2. del n. 9. del Diario alla linea 59 dopo la parola « Italiana » soggiungi « col nominarsi a tal uopo una commissione ».

Alla pag. 5 del n. 1 del Diario, col. 2. leggi Amarelli Vincenzio, de'Baroni, di Rossano, prof. nel R. Liceo di Napoli, membro dell' Accademia dell'Industria Agricola, manefatturiera e comm. di Parigi, e di varie accademie nazionali e straniere (*Archeologia e Geografia*) (*Agronomia*.

A pag. 119 2 colonna. Procuratore regio *leggi* Giudice Regio.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

CONTINUAZIONE DELLA SERIE
DEI COMPONENTI IL CONGRESSO

1144. DE ANTONELLIS Raff., di Napoli, Impiegato diplomatico nel grande archivio di Napoli (*Archeologia* e *Geografia*).
1145. CARLUTTI march. Bonaventura, di Padova, consigliere d'appello (*Agronomia*).
1146. DE FILIPPIS Francesco, di Milano, ripetitore di Fisica e Matematica (*Fisica* e *Matematica*).
1147. FLARER Francesco di Pavia, Socio corrispondente della società medica di Vienna, prof. di occulistica (*Medica*).
1148. BRIOSCHI Francesco, di Milano, Ingegnere architetto (*Matematica*).
1149. COSTANTINI Eugenio, di Catania, socio residente dell'accademia di quella città ed onorario di vario altre (*Fisica e Matematica*).
1150. GIUSIANA Francesco di Torino, membro della società agraria di Torino (*Agronomia*)
1151. COLLE Vincenzo, di Benevento, consigliere provinciale, e membro del Congresso di Pisa. (*Agronomia e tecnologia*).
1152. CASTELLI dot. Francesco, di Pisa, medico e socio di varie accademie (*Medicina*).
1153. BERTOLINI Giuseppe, di Favignana, dottor in medicina e chirurgia (*Medicina*).
1154. THAON G. B. di Livorno, medico militare (*Medicina*).
1155. RUFFA dot. Gaetano di Tropea, medico e accademico Florimontano (*Archeol. e Medic.*)
1156. KARPE Federico, Svizzero, secondo chirurgo nel 2. Reggimento Svizzero (*Chirurgia*).
1157. CORSINI Raffaele, di Malta, socio di varie accademie e medico (*Medicina*).
1158. FANTONI canonico Gaetano, di Pisa, professore di lingue orientali nell' Università di Pisa (*Geografia*).
1159. CAMANDOLI Giovanni, di Pisa, protomedico dell' I. R. Ospedale di Pisa e medico al servizio di S. A. I. R. di Toscana, e socio di varie accademie (*Medicina*).
1160. PUCCI CASANUOVA avv. Raimondo, di Pisa, socio di varie accademie e membro del Congresso di Milano (*Tecnologia e Agronomia*).
1161. CHIAJA Giovanni, di Bari, giudice del tribunale civile di Salerno, e socio di varie accademie. (*Archeologia*).
1162. SIDERI Giovanni, di Teramo, vice archivario dell'archivio di Terra di lavoro (*Archeologia*).
1163. FICO Pietro, di Napoli, chirurgo primario di Marina, socio di varie accademie (*Med. e Chir.*)
1164. PREZIOSI Carmine, di Tavernola, professore di giurisprudenza e regio revisore di stampe (*Geologia e Mineralogia*).
1165. TOCCO Stuard, Principe di Montemiletto, di Napoli, maggiordomo di settimana e gentiluomo di camera in esercizio di S. M., Tesoriere al Tesoro di S. Gennaro, e socio di varie accademie (*Tecnologia*).
1166. PIAZZINI Ferdinando, di Pisa, ingegnere e membro di più congressi (*Geologia*).
1167. DE MICHELIS Ignazio, di Torino, impiegato all'ispezione generale delle Finanze di S. M. Sarda (*Agronomia*).
1168. BOSSI Filippo, di Milano, medico presso lo Spedale maggiore di Milano (*Medicina*).
1169. BERRA Giovanni, di Milano, parroco decano nello Spedale maggiore di Milano (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1170. ZINEO Vincenzo di Palermo, Direttore del Real orto Botanico di Palermo, e membro di varie accademie (*Botanica*).
1171. GALLA Pietro, di Torino, impiegato nell'alta magistratura negli stati Sardi (*Agronomia*).
1172. PASQUALICCHO Gabriele, di Napoli, avvocato, impiegato presso la commissione suprema pei reati di stato, e socio a varie accademie (*Tecnologia e Archeologia*).
1173. TASSISTRO Giovanni, di Torino, Chirurgo dell'ospizio Celtico di Torino (*Medic. Chir.*)
1174. LONGONI Giacinto, di Milano, membro degli altri Congressi (*Tecnologia*).
1175. FLANDINET Camillo, di Torino, impiegato finanziere presso il Re di Sardegna (*Agrononomia e Tecnologia*).
1176. MALINVERNI Ottavio, di Vercelli, Medico e membro del Congresso di Milano (*Medic.*)
1177. BORRELLI Pasquale, di Napoli, membro della R. accademia delle Scienze di Napoli. (*Tec.*).
1178. BUFFARD Giovanni, di Napoli, medico dello Stabilimento di S. Gennaro dei Poveri (*Medicina*).
1179. MARTORELLI Carlo, di Torino, Sopraintendente di artiglieria al servizio di S. M. Sarda (*Matematica*).
1180. MACARTUY, Inglese, medico (*Medicina*).
1181. DE MEIS Camillo, di Napoli, socio di varie accademie (*Medicina.*)
1182. PARRAVICINI Nobile Alessandro, di Venezia, Vice presidente della sezione di Agronomia in Padova, socio di varie accad. (*Agr. e Tec.*)
1183. BASSI Carlo, di Milano, membro del Congresso di Milano (*Tecnologia*).

1184. MELONCINI Angelo, di Padova, ingegnere Architetto (*Matematica*).
1185. DE FAZIO Luigi (*Agronomia e Tecnologia*).
1186. CARBONAI Ferdinando, di Firenze, direttore della Clinica dell'I. R. università di Pisa (*Chirurgia Medicina*).
1187. FERRARIS P. Carlo, di Milano, membro del Congresso di Milano (*Botanica*).
1188. PRINA Giuseppe, di Pavia, membro dell'università di Pavia, e dell'Ateneo di Brescia (*Tecnologia e Matematica*).
1189. GENÈ cav. Giuseppe, di Torino, direttore del Museo di storia naturale (*Zoologia*).
1190. SOLAROLI bar. Paolo, di Torino colonello del Genio, membro della società asiatica di Calcutta (*Zoologia*).
1191. VANNONI Pietro, di Firenze, prof. di medicina e chirurgia (*Medicina e Chirurgia*).
1192. BIONDELLI Berardino, di Milano, membro di molte accademie nazionali, e estere (*Arch.*)
1193. GRABERG conte Jacopo de Hemsö, di Gotoland, ciamberlano di S. A. R. il gran Duca di Toscana, e deputato dell'ateneo italiano (*Geogr*).
1194. BIGNANI Annibale, di Lodi, ingegnere e socio dell'accademia di Milano (*Agronomia*).
1195. PALASCIANO Ferdinando, di Napoli, chirurgo degli Spedali degl'incurabili, e Trinità (*Chirurgia*).
1196. LAUZI Giovanni, di Pavia, membro del corpo accademico dell'Università (*Archeologia*).
1197. GRITTI Ignazio, di Venezia, medico di S. M. l'Imperadore delle Russie, e socio di diverse accademie (*Medicina e Chirurgia*).
1198. SAVA cav. Salvatore, di Napoli, membro dell'Accademia Pontaniana (*Tecnologia*).
1199. CANNIZZARO Luigi del Giudice, di Catania, socio colloboratore dell'accademia gioenia di Catania (*Botanica*).
1200. DEL JORENS Giuseppe Angelo (*Agronomia*).
1201 VILLA Carlo, di Monza, ingegnere municipale, membro del 6. Congresso (*Fisica e Matematica*).
1202. BANTI Rinaldo, di s. Miniato, membro di vari congressi (*Fisica*).
1203. NERI ab. Santi, s. Miniato, Professore del R. Liceo di s. Miniato (*Agronomia e Tecnologia*).
1204. COSENZI cav. Luigi, di Napoli, Brigadiere Ispettore de' Corpi facoltativi (*Fisica e Matematica*).
1205. ROCCI cav. Felice, di Torino, Vice-intendente Generale della Casa di S. M. il Re di Sardegna (*Agronomia e Tecnologia*).
1206. ROCCI bar. Bonaventura, di Torino, Senatore di S. M. Sarda (*Agronomia*).
1207. CHIOTTI Luigi, di Torino, intendente della direzione della g. cancelleria di S. M. Sarda (*Agronomia*).
1208. TORACCHI Zenobi, di Firenze, socio dell'accademia medica fisica (*Medicina e Chirurgia*).
1209. GIRON A. professore all'Ateneo Reale di Bruxelles (*Archeologia*).
1210. PALOMBI Gioacchino, di Roccaseca, medico professore delle scienze mediche (*Medicina e Chirurgia*).
1211. MARTIGNONI nob. Francesco, di Como, medico primario dello spedale maggiore di Milano, e membro del VI congresso (*Medicina*).
1212. ROMANI cav. Felice, di Torino, membro del VI congresso, e socio di molte accademie (*Geol.*)
1213. GHERUHARD cav. di Prussia, professore dell'accademia di Berlino, e socio di varie accademie (*Geologia*).
1214. NOCITO Gaetano, di Girgenti, deputato della società economica di detta città (*Agronomia*).
1215. SERROY Giuseppe, di Girgenti, deputato della società economica di detta città (*Agronomia*).
1216. GIANNATASIO Felice, di Napoli, professore di matematica nell'università degli studi (*Fisica e matematica*).
1217. MARCORELLI Giuseppe, di Napoli, socio onorario dell'accademia d'incoraggiamento (*Tec.*)
1218. TOSCANO Raffaele, di Milano, professore di chimica applicato alle arti (*Chimica*).
1219. SALVATORI Andrea, di Napoli, giudice, socio corrispondente dell'Accademia di belle arti (*Archeologia*).
1220. MILONE mons Lucantonio, di Roma, socio corrispondente de' Georgofili di Firenze e di altre accademie (*Archeologia*).
1221. SORDA Francesco Sav., di Benevento, professore di agricoltura e storia nel Liceo di Benevento (*Agronomia*).
1222. DE RUGGIERO cav. Luigi, di Napoli, socio della reale accademia delle scienze (*Tecnologia*).
1223. RICCIO Giuseppe Ant., di Abbruzzo, socio di varie accademie (*Tecnologia*).
1224. PRUNOTTI Luigi, di Torino, membro dell'Accademia Agraria di Torino (*Agronomia*).
1225. LEONARDO Giulio, di Napoli, professore nel real istituto di belle arti, e socio della Società Reale di Belle arti (*Archeologia*).
1226. PANZETTA Davide, di Napoli, chirurgo dello spedale degli Incurabili e della Real Marina (*Medicina*).

1227. VASSALLI Flavio, di Savigliano, primo vice uditore generale di Corte del Re di Sardegna e membro della società agraria del Piemonte (*Agronomia*).
1228. CODA Giuseppe, di Biella, luogotenente ingegnere capo de' lavori cadastrali (*Matematica*).
1229. BONOLIS Giuseppe, socio corrispondente della R. accademia di belle arti (*Archeologia e Geologia*).
1230. PERIFANO Giorgio, di Napoli, maestro di lingue estere, e socio di varie accademie (*Zool.*)
1231. BORGETTI P. Tommaso, Consultore della s. Sede, Professore di Filologia. (*Archeologia*).
1232. MARCUCCI Abate, di Livorno, Regio censore e direttore di un istituto letterario (*Geografia*).
1233. SALVAGNOLI Vincenzo, di Firenze, socio ordinario dell'accademia dei Georgofili, e deputato della stessa (*Tecnologia*).
1234. SALVAGNOLI Antonio, di Firenze, medico e socio di varie accademie (*Medicina*).
1235. GUIDI Salvatore, di Livorno, architetto delle fortificazioni di Livorno (*Matematica*).
1236. CARPANINI cav. Giuseppe, di Livorno, vice presidente della sanità di Livorno, e auditore dell'I.R. Governo in detta città (*Tecnologia*).
1237. SCHETTINI Giacomo, di Napoli, prof. nel collegio di Marina (*Matematica*).
1238. PENSA Guglielmo, di Livorno, presidente e deputato della società medica di Livorno (*Medicina*).
1239. SOLARI Angelo, di Napoli, socio ordinario della R. Società Borbonica, e prof. di scoltura della R. accademia delle belle arti. (*Archeologia*).
1240. BAFFI Michele, di Napoli, prof. nella R. università di Napoli (*Archeologia*).
1241. RIMEDIOTTI Francesco, di Firenze, avvocato e deputato de' Curiosi della Natura della Val d'Elsa in Toscana (*Agricoltura*).
1242. GINORI march. Benedetto, di Firenze, avvocato e deputato de' Curiosi della Natura della Val d'Elsa in Toscana (*Agricoltura*).
1243. PERA Fabio, di Friuli, membro del collegio Palvicino (*Agricoltura*).
1244. CAMORANI Giovanni, di Modena, prof. di scienze fisiche e matematiche (*Fisica e Matematica*).
1245. DONATO Carlo, di Crema, ingegnere architetto dell'ospedale Manicomio di Crema (*Matematica*).
1246. RINONAPOLI Michele, di Napoli, prof. di matematica ed assistente alla specula di Marina (*Fisica e Matematica*).
1247. GUALTIER Errico, di Parigi, prof. di chimica alla scuola politecnica di Parigi.
1248. GUILLAUME, di Parigi, prof. della scuola Politecnica di Parigi (*Archeologia*).
1249. AUBRIOT Filippo, di Parigi, prof. di Matematica (*Matematica*).
1250. PHILPIN Felice, di Parigi, prof. di Teologia ed Archeologia (*Archeologia*).
1251. FOURCAULX Abbate, di Parigi, prof. di storia civile nel seminario Castellanese di Parigi (*Tecnologia*).
1252. FOUCAULX Abb. Augusto, di Parigi, prof. di matematica nel R. Liceo di Parigi (*Mat.*)
1253. JEANMAIRE Abb., di Londra, prof. di matematica nel R. Liceo di Parigi (*Matematica*).
1254. RIZZI Luigi, di Napoli, socio della Società economica di Napoli e di varie Estere (*Geografia*).
1255. JANNI Vincenzo, di Napoli, prof. di Matematica nel R. collegio di Marina (*Fisica*).
1256. BENVENUTO Nicola, di Arezzo, addetto all'accademia delle belle arti di Firenze, e socio dell'accademia di Siena (*Matematica*).
1257. MUSSO Luigi, di Torino, dottore in chimica e Membro effettivo di altri Congressi (*Chimica*).
1258. DI FILIPPO Francesco, di Milano, dot. in matematica (*Fisica e Matematica*).
1259. SABATO Andrea, di Napoli, prof. di matematica (*Fisica e Matematica*).
1260. MANGONE Rosario, di Coperseto, socio corrispondente dell'accademia Ercolanese (*Fisica e matematica*).
1261. GIULJ Carlo, di Firenze, avv. appartenente alla G. C. di Firenze (*Fisica e Matematica*).
1362. SCHVARGRICHEN Federico, di Lipsia prof. di storia naturale (*Botanica*).
1263. STRAUSS Licencie, di Berlino, prof. di archeologia e geografia (*Geografia*).
1264. KRAFFT, di Cologna, prof. di archeologia e Geografia (*Geografia*).
1265. PANDARESE Ezechiele, di Lecce, prof. di medicina, e chirurgia (*Medicina*, *Chirurgia e Chimica*).
1266. TESTA Giuseppe, in Lecce, Medico e Chirurgo de Pellegrini, e degl' Incurabili (*Medicina e Chirurgia*).
1267 CAPIETTI Giovanni, di Torino, Impiegato nello Stato Maggiore Gen. di Torino (*Matematica*).
1268. CALCINA Giuseppe, di Piemonte, Patrocinatore licenziato in legge, e membro della Società agraria (*Fisica*).

**1269.** CEMPINI Leopoldo, di Firenze, Dottore, e Socio dell'accademia Aretina di quella città (*Tecnologia*).

**1270.** MOLINI Giacomo, di Firenze, Dottore in Medicina (*Medicina*).

**1271.** RIDOLFI Nicola, di Pisa, deputato del congresso di Pisa (*Agronomia*).

**1272.** FRITH Arthur, di Dublino, professore dell'università di quella città (*Geologia*).

**1273.** LOTTO Will., di Oxford, dottore in quell'università (*Geologia*).

**1274.** CALI SARDO Antonio, di Palermo, socio della reale accademia borbonica delle scienze (*Geologia*).

**1275.** DE KAWALEVSKI Oscar, di Pietroburgo (*Medicina e Chirurgia*).

**1276.** RIZZI Ulisse, di Napoli, professore onorario della reale accademia di belle arti (*Matematica*).

**1277.** VICARI Luigi, di Torino, membro della società agraria di Torino (*Agronomia*).

**1278.** VICARI Stefano, di Torino, uffiziale Sardo (*Geometria*).

**1279.** MONDINO Luigi, di Torino, dottore in medicina (*Medicina*).

**1280.** MANFREDI Agostino, di Torino, avvocato (*Agronomia*).

**1281.** CENTOLA Giovanni, di Salerno, presidente della società economica di Principato Citra (*Tecnologia*).

**1282.** GERVASIO cav. Camillo, di Piemonte, uffiziale del regg. di Piemonte (*Agronomia*).

**1283.** GAY cav. Giuseppe, di Piemonte, uffiziale del regg. di Piemonte (*Agronomia*).

**1284.** IZZO Ciriaco, di Napoli, medico primario degli ospedali di Loreto, e di s. Giuseppe e Lucia (*Medicina Chirurgia*).

**1285.** ROMUALDI Ciro, di Abbruzzo, membro onorario della società Economica di Abbruzzo e dell' istituto di Bologna (*Medicina*)

**1286.** MARTIGNONE Costantino, di Milano, dottore negli studi d'Ingegnere architetto (*Fisica*).

**1287.** CORRADINO Abb. Luigi, di Toscana, prof. di Filosofia nell'università di Pisa (*Agronomia*).

**1288.** BRAVI Abb. Giuseppe, di Bergamo, prof. del Real liceo di Bergamo, e socio attivo dell'ateneo (*Fisica e Matematica*).

**1289.** BRAVI Abb. Carlo, di Bergamo, prof. nel Real Liceo di Bergamo e socio attivo dell'Ateneo (*Fisica e Matematica*).

**1290.** PASINETTI Abb. Luigi, di Bergamo, prof. nel Real liceo di Bergamo, e socio attivo dell'ateneo (*Fisica e Matematica*).

**1291.** BERTOLOTTI Abb. Carlo, di Bergamo, prof. di letteratura e socio dell'Ateneo (*Fisica e Matematica*).

**1292.** COCORULLO Giuseppe, di Positano, medico dello spedale di Loreto (*Medicina*).

**1293.** JANNELLI Benedetto, di S. Germano, medico socio dell'accademia Omiopatica di Palermo rappresentante della stessa (*Medicina*).

**1294.** CARPI Carlo, di Mantova, maestro delle scuole elementari di Mantova (*Tecnologia*).

**1295.** PONTICELLI Pasquale, di Napoli, membro dell'accademia Ercolanese (*Zoologia*).

**1296.** CUTILLO Sac. Domenico, di Napoli, Regio prof. onorario nell'università di Napoli (*Archeologia*).

**1297.** SAVORANI dott. Tito, di Forlì, dottore nella facoltà d'Ingegnere architetto (*Archeologia*).

**1298.** CALABRESE Antonio, di san Nicandro, dot. in Medicina (*Medicina*).

**1299.** TANCREDI Camillo, di Napoli, medico all'ospedale degl'incurabili (*Medicina*).

**1300.** TOSCANO Pasquale, di Napoli, medico chirurgo dell'ospedale di S. M. della Fede (*Medicina e Chirurgia*).

**1301.** DE MARCO Vito Giuseppe, di Catania, dot. in chirurgia, e Medicina (*Medicina e Chirurgia*).

**1302.** ZUCCARO Michele, di Bitritto, chirurgo della R. marina (*Chirurgia e Medicina*).

**1303.** BUONCOMPAGNI cav. Carlo, di Torino, senatore e membro della R. Accademia delle scienze (*Agronomia*).

**1304.** GERA Francesco, di Conegliano, membro di tutti congressi (*Agronomia*).

**1305.** PEGNA Cesare, di Firenze, Socio attivo dell'Accademia medica di Firenze (*Chimica*).

**1306.** HUBER Giovanni, di Vienna, membro della facoltà medica di Vienna (*Medicina e Geologia*).

**1307.** MOLA Carlo, di Torino, membro della società agraria di Torino (*Agronomia*).

**1308.** ALMANSI Giacomo, di Firenze, medico socio conservatore dell' Accademia medica fisica di Firenze (*Medicina*).

**1309.** TENORE Gaetano, di Napoli, architetto, e socio dell'Accademia degl'aspiranti naturalisti (*Archeologia*).

**1310.** BANDETTINI Augusto, di Lucca, dot. di matematica. (*Matematica*).

**1311.** SANDRI Antonio, di Brescia, membro dell'ateneo di Brescia (*Medicina, e Chirurgia*).

**1312.** PICCINELLI Ercole, di Bergamo, chirurgo primario dello Stabilimento Bolognini (*Medicina e Chirurgia*).

1313. UGUCCIONI cav. Roberto, di Firenze, già conservatore dell'Ipoteche di Toscana (*Agronomia*).

1314. ROSSINI dot. Luigi, di Livorno, socio ordinario dell'Accademia di detta città (*Medicina*).

1315. MARCHETTI Luigi, di Crema, medico aggiunto alla cattedra di oculistica nell'I. e R. Università di Pavia (*Medicina*).

1316. LEONE Amedeo, di Vercelli, medico primario, e membro della Società medica, e chirurgica di Torino (*Medicina*).

1317. CORGHI Michele Carlo, di Torino, membro dell'Accademia I. e R. di Pistoja (*Tecnologia*).

1318. DE CESARE P. Guglielmo, di Chieti, archivario dell'archivio di Montevergine, lettore di filosofia (*Archeologia*).

1319. BINDANGOLI Bini Stefano, de'Conti, di Assisi, autore di varie opere (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1320 BORGIALLI Michele, di Ivrea, medico onorario militare, e membro di varie accademie (*Medicina*).

1321. CAPELLA Cesare, di Genova, avvocato del supremo Magistrato in Piemonte, membro di diverse accademie (*Agronomia*).

1322. MAESTRI cav. Ferdinando, di Parma, avvocato consultore delle Finanze di Parma, e socio di diverse accademie (*Agronomia*).

1323. CAPEZZUOLI Serafino, di Firenze, aiutante alla Cattedra di Chimica Organica, e fisica medica nell'arcispedale di Firenze (*Chimica*).

1324. ALLEGRI Carlo, di Firenze, socio dell'accademia medico chirurgico di Firenze (*Medicina*).

1325. ANICHINI Rodolfo, di Firenze, Medico Chirurgo, socio dell'accademia Medico Chirurgica (*Medicina*).

1326. SELLITTO Vincenzo, di Napoli, architetto, socio di diverse accademie (*Matematica*).

1327. PELLIZZARI Giorgio, di Firenze, Chirurgo dell'arcispedale di Firenze (*Medicina*).

1328. GHIBELLINI prof. Francesco di Brescia, socio di quell'ateneo e della società geologica di Francia, membro effettivo del sesto Congresso ecc. (*Geografia* ed *Archeologia*).

1329. ULLOA cav. Antonio Colà, di Napoli, Avv. G. socio di moltissime accademie (*Tecnologia*).

1330. PANSINI ab. Orazio, di Molfetta, Professore di Matematica nel Collegio de'Teatini (*Fisica* e *Matematica*).

1331. IUDICONI Nicola Luigi, d'Itri, socio dell'accademia di Roma, e Professore di Lettere (*Archeologia*).

1332. GEROMINI Giuseppe Felice, di Cremona, medico primario, e Membro dell'I. R. Istituto Lombardo (*Medicina*).

1333. COMASCHI Luigi, di Pavia, membro di altri Congressi, dot. di Chirurgia e Medicina (*Medicina*).

1334. REGLI Francesco, di Milano, socio di diverse accademie (*Agronomia*).

1335. ARPESANI Paolo, di Milano, Medico, e Chirurgo assistente alla Cattedra di Chimica Teorica (*Medicina*).

1336. WUNDERLICH Carlo, di Wurtemberg, direttore della Clinica interna nell'università di Tubinga, membro della società medica di Bruselles (*Medicina*).

1337. MEVISSEN Gustavo, di Prussia, Presidente dell'amministrazione delle strade Ferrate di Prussia (*Archeologia* e *Tecnologia*).

1338. FALLATI dot. Giovanni, di Wurtemberg, Professore della Università di Tubingen, membro onorario della Società statistica di Londra (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1339. DE LAUZIERES Achille, di Napoli, Socio di varie accademie (*Geografia* e *Archeologia*).

1340. PANETTONE Antonio Giuseppe, di Firenze, Socio dell'Accademia Valdarnese di quella degli Euteleti (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1341. BERRA Francesco, di Milano, Possidente, ed Agronomo (*Agronomia*).

1342. PICAS Wenceslao, di Barcellona, Professore di Clinica, e Chirurgia, e Deputato dell'accademia di Medicina, e della facoltà medica di Barcellona (*Medicina*).

1343. CASTELS Giuseppe, di Barcellona, Professore di Medicina operativa della città di Barcellona e deputato come sopra (*Medicina*).

1244. SEMBENINI Gio: Battista, di Verona, rappresentanto dell'accademia di Agricoltura di Verona (*Chimica*).

1345. RIBOLI Timoteo, di Parma, Dottore in Medicina, e socio di molte accademie (*Medicina* o *Zoologia*).

1346. MIGLIETTI Cesare, di Napoli, Professore ordinario dell'Istituto di Vaccinazione (*Medicina*).

1347. AGLIATI cav. Antonio, di Como, Chirurgo in capo dell'armata italiana (*Medicina*, *e Chirurgia*).

1348. BAJETTA Carlo, di Verona, Dottore in Medicina e Chirurgia, chirurco aggiunto all'ospedale di Verona (*Medicina e Chirurgia*).

1349. LEIDEN Francesco, di Prussia, Membro del-

l'amministrazione della strada ferrata della Provincia Renana (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1350. LORENZUTTI Antonio, di Trieste, Dottore in Filosofia, medico primario dello spedale di Trieste (*Medicina*).

1351. MARASCA Dottor Pietro, di Vicenza Professore nello I. R. Liceo di Vicenza (*Tecnologia*).

1352. FIORE Luigi, di Torino, Impiegato presso la casa di S. Maestà Sarda (*Mineralogia*).

1353. FOGOZZARO Giuseppe, di Vicenza, can. onorario della Cattedrale di Vicenza direttore degli asili per l'infanzia (*Tecnologia*).

1354. CHIGHIZZOLA Abate Luigi, di Lucca. Maestro di Geografia e di Cosmografia (*Geografia*).

1355. ROMEO Seligman dot. Francesco. prof. straordinario di Medicina a Vienna (*Medicina*).

1356. DI MONTEBELLO Duca, di Parigi, Ministro di Francia (*Archeologia*).

1357. DI RIVAS Duca, di Parigi, Ministro di Spagna (*Archeologia* e *Geografia*).

1358. GRIMALDI Francesco, di Napoli, Socio corrispondente dell'accademia Borbonica (*Matematica.*)

1359 BASILJ cav. Francesco de' Marchesi Bartolini Salimbeni di Firenze, deputato dell'accademia Cosentinese del Buonarotti e Vice-Presidente dell'Istituto d'Affrica (*Fisica* e *Matematica*).

1360. CORTICELLI Alessandro, di Siena, Professore di fisiologia e Patologia generale nell'I. R. Università di Siena Deputato dell'accademia del Tegei (*Mèdicina*).

1361. CRESCI Jacopo, di Montajone in Toscana, Primo medico in condotta di quella Comunità, e socio della società medica chirurgica di Livorno e di altre (*Medicina*).

1362. SISMONDA Eugenio, di Cornegliano assistente al Museo Mineralogico di Torino (*Geologia*).

1363. TANUCCI Peltri Giovanni, di Firenze, Socio ordinario dell'accademia di scienze lettere, ed arti del Buonarotti (*Agronomia*).

1364. CUSIERI Aldobrando, di Toscana, Membro appartenente agli altri Congressi scientifici italiani (*Medicina*).

1365. ALTEMPS duca Serafino, Romano, Accademico Pontaniano, e membro di altre accademie (*Agronomia*).

1366. FADINI Nobile Girolamo, di Crema, assistente al Real Osservatorio di Brera in Milano (*Fisica* e *Matematica*).

1367. FORATTI Bartolomeo, di Venezia, Professore di Legge in Venezia e socio corrispondente di varie accademie (*Agronomia* e *Geologia*).

1368. GIRELLI Giovan Francesco, di Brescia, Medico primario di Brescia e socio deputato di quell'Ateneo (*Medicina*).

1369. BALARDINI Lodovico, di Brescia, Regio medico di delegazione in Brescia e Socio dell'Ateneo di detta città e della società medico chirurgica di Torino e Brescia (*Medicina*).

1370. KARCOINSKY di Karcoin barone Carlo, di Vienna, I. R. Ispettor Generale de' Boschi nel regno Lombardo Veneto, e membro di varie accademie (*Agronomia*).

1371. QUAGLIA Felice Fortunato, di Adria, Professore di Filosofia e Teologia, membro dell'accademia scientifica letteraria de' Concordi di Bovolenta (*Storia naturale* ed *Archeologia*)

1372. MONTI Maurizio, di Brunate, Professore emerito di fisica e storia naturale nel Liceo diocesano di Como (*Zoologia*).

1373. CHIAPPELLI Luigi sacerdote, di Bergamo, Professore di religione nell'I. Regio Ginnasio di Bergamo, (*Tecnologia*).

1374. de STERLICH Cesare, di Napoli, Autore di diverse opere (*Archeologia*).

1375. LEMMI Petronio, di Firenze, Dottore in Medicina, e socio della società Valdarnese del Poggio (*Medicina*).

1376. GISLANZONI FRASCO Filippo, di Vicenza, Accademico Olimpico (*Agronomia*).

1377. AVESANI Francesco, Medico ordinario della Spedale civile di Verona (*Medicina*).

1378. BOTTERI Bernardino, di Torino, Membro del collegio di farmacia Chimica di Torino e membro del congresso di Firenze (*Chimica*).

1379. GRECO Luigi Maria, di Cosenza, Segretario perpetuo dell'accademia Cosentina, deputato della medesima (*Archeologia*).

1380. BROWN Roberto, inglese, Membro della società di Londra, e socio dell'Istituto di Francia (*Botanica*).

1381. SPONGIA Giov. Filippo, di Padova, direttore delli studi medici, residente della società di medicina di Padova, e socio di diverse accademie e di altri Congressi Scientifici (*Medic.*)

1382. STEPHANITZ Fedor di Mosca, Membro della Società de' Naturalisti in Mosca, e Dottor in Fisiologia (*Fisiologia Vegetale*).

1383 TORELLA Caracciolo, Principe, di Napoli Soprantendente della Nunziata, socio onorario della Pontaniana, e Gentiluomo di Camera di S. M. in esercizio (*Archeologia* e *Agron.*)

1384. **CEVA GRIMALDI PISANELLI** S. E. Giuseppe, March. di Pietracatella Consigliere Ministro di Stato Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente della R. Accademia delle Scienze (*Zoologia*).

1385. **CASELLI** Cosmo, di Napoli, Medico e socio onorario dell'accadem. Medico-Chirurgica (*Med.*)

1386. **REITZ** Costantino, di Darmstatd in Assia, dot. in Filosofia, e Maestro di Matematica dell'Università di Giessen in Assia (*Matematica e Filosofia*).

1387. **MANZONE** Luigi, di Milano, Ragioniere aggiunto alla Contabilità Municipale di Milano, e Quartier Mastro ff. da Ispettor del Corpo de' Pompieri (*Tecnologia*).

1388. **PREZIOSO** Teodoro, di Tavernola, Medico, e Chirurgo ordinario dell'Ospedale degli Incurabili, di S. Eligio, e del Borgo di Loreto (*Medicina e Chirurgia*).

1389. **SCARPA** Paolo, di Padova, Consigliere di Giustizia, e membro del Collegio de' Dottori nell' Università di Padova (*Agronomia*).

1390. **DI COLLOREDO** conte Riccardo, di Udine, Ingegnere architetto (*Agronomia*).

1391. **BROWN** Eduardo, Inglese, Letterato, del Real collegio di Londra (*Zoologia*).

1392. **LOMBARDI** Francesco, di Vercelli, Socio dell'accademia Agraria (*Agronomia*).

1393. **MANCINI** Lorenzo, di Firenze, Accademico residente della Crusca di Firenze, membro effettivo di altri Congressi (*Archeologia*).

1394. **STRANGE** Roberto, Inglese, Medico primario dell'Università di Edimburgo (*Medicina*).

1395. **BAGE** Roberto, Inglese, Medico primario (*Medicina e Chirurgia*).

1396. **ERIZZO** Nob. Nicola, di Venezia, dott. laureato nelle leggi civili e canoniche. Licenziato in Archeologia, Numismatica ed Agronomia (*Archeologia*).

1397. **VIANI** P. Simpliciano, di Genova, Professore di Fisica e Matematica (*Chimica o Fisica*).

1398. **MENDINI** Luigi di Trevenzuolo, di Verona, Membro effettivo di altri Congressi (*Medicina e Chirurgia*).

1399. **FONTANA** Nicolò, di Arezzo, Membro e deputato della R. Accademia del Petrarca (*Tecnol.*)

1400. **DE RIBAS** cav. Michele, di Odessa, membro della Società Agraria della nuova Russia (*Geog.*)

1401. **NASI** Enrico, di Torino, Membro della R. Società Agraria di Torino (*Agronomia*).

1402. **RICCARDI** Paolo, membro della R. Società agraria (*Agronomia*).

1403. **PLANTAMOUR** Emilio, di Genova, Direttore dell'Osservatorio di Genova (*Fisica e Matematica*).

1404. **PLANTAMOUR** Filippo, di Genova, Professore di Chimica (*Chimica*).

1405. **BEATRICE** Angelo, di Napoli, Professore di Medicina (*Medicina*).

1406. **LINK** Dottore, di Prussia, Professore di Botanica (*Botanica*).

1407. **DE BEHER**, di Negerdauk, Professore di Storia naturale (*Botanica*).

1408. **CAIRO** Giuseppe, di Milano, Professore nel collegio Roselli di Milano (*Fisica e Matematica*).

1409. **DELLA RIVE**, di Ginevra, Professore di Fisica (*Fisica e Matematica*).

1410. **VIGENAUD** Giovanni Battista Norberto, di Solignano, Professore al Collegio di Errico IV (*Geologia*).

1411. **DI GIRONIMO** Carlo, di Catania, Autore di varie invenzioni meccaniche (*Matematica*).

1412. **MANHES** conte, Luogotenente generale, di Francia, Socio di molte accademie (*Tecnologia*).

1413. **PICTET** F. D., di Ginevra, Prof. di Zoologia e Anatomia comparata (*Zoologia*).

1414. **SAVIO** Giuseppe Luigi, di Torino, aggregato all'associazione Agraria di Torino, appartenente al Comizio d'Asti (*Agronomia*).

1415. **TEMPLE** S. E. Guglielmo, d'Inghilterra, Ministro (*Archeologia*).

1416. **DE GOZZE** conte, d'Austria, Socio della Società Archeologica Storica di Westfalia, e di Assia (*Archeologia e Storia*).

1417. **DOMINE** Michelangelo, di Salerno, Direttore dello Spedale de' Cavalieri di Malta (*Medicina e Chirurgia*).

1418. **POZZOLI** Giuseppe, di Milano, Medico Chirurgo dello Spedale Maggiore di Milano (*Medicina e Chirurgia*).

1419. **TROUSSEL HEBERT DE MIREBEAU** Cav. Avv. della G. C. Reale di Parigi (*Agronomia e Tecnologia*).

1420. **BERNATI**, Antonio, di Bassano, Professore di Matematica e socio dell'accademia di belle arti di Venezia (*Matematica*).

1421. **TRISSINO** Alessandro cav., di Vicenza, Ciamberlano di S. M. I. R., e Socio dell'Accademia Olimpica di Vicenza (*Agronomia*).

1422. **CAVATTONE** Cesare, Bibliotecario, di Verona, Membro effettivo del Congresso di Milano (*Archeologia*).

1423. **DE GIANFILIPPI** Filippo Alessandro, di Ve-

rona, Membro di tutti gli antecedenti Congressi, e socio di diverse Accademie e dell'Imp. Istituto Agrario Tirolese (*Agronomia*).

1424. DI AVIGLIANO P. Luigi, di Avigliano, Professore di Fisica e matematica (*Fisica* e *Matematica*).

1425. CASTIGLIONE Camillo, di Milano, Dottore in Legge, Ispettore e Direttore della Reale Stamperia in Milano. (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1426. BEGGIO Francesco, di Padova, Presidente della società d'incoraggiamento agricola e Membro di altri Congressi (*Agronomia*).

1427. MARITANO SARTORI Domenico, di Padova, Membro della Società d' incoraggiamento di Padova (*Agronomia*).

1428. DE VISIANI Roberto, di Sebenico, Direttore dell'Orto Botanico di Padova (*Botanica*).

1429. MICHEL Emmanuele, di Milano, Deputato della Società d' incoraggiamento di Milanò (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1430. MACCHI Carlo, di Milano, Professore di Geografia nelle pubbliche Scuole di Milano (*Archeologia* e *Geografia*).

1431. GABBA Alberto, di Pavia, Membro di diverse Accademie, Professore dell' università di Pavia. (*Fisica* e *Matematica*).

1432. FREDIANI cav. Gaetano, oriundo di Pisa, Membro dell'Istituto di Bologna (*Zoologia*).

1433. BRANCACCIO Gerardo, di Pisa, Accademico Ercolanese (*Archeologia*).

1434. TORLONIA Marino, Duca di Bracciano, di Roma (*Zoologia*).

1435. WINSPEARE Gio: Battista, di Napoli, socio onorario dell' Istituto d' incoraggiamento di Napoli e di altre accademie. (*Agronomia* e *Tecnologia*).

1436. TORNIELLI BELLINI cav. Giuseppe, di Vergano, Membro della società Agraria di Torino. (*Agronomia*).

1437. BIANCULLI Giuseppe, di Napoli, Consigliere della G. C. Civile di Napoli. (*Tecnologia*.)

1438. GALLO Gaetano, di Napoli, Giudice del Tribunale Civile. (*Archeologia*).

1439. GAZZOLATO Bartolomeo, di Verona, Prof. di Teologia. (*Geografia* e *Agronomia*).

1440. DE CAMPOSTRINI Gio: Antonio, di Verona, Deputato dell'accademia di Verona. (*Agronomia*).

1441. MORI Cesare, di Napoli, Tenente colonnello del Genio. (*Fisica*).

1442. TANCREDI Mariano, di Fontana, Socio de' zelanti di Acireali e dell'I. R. accademia Aretina e di diverse altre. (*Agronomia*.)

1443. PERICO' Francesco, Inglese, Socio del real collegio di Londra. (*Medicina*.)

1444. ROSSI Agostino Giuseppe, di Torino, Direttore dello stabilimento chimico di Torino. (*Chimica*.)

1445. KROWN, di Augsbery, professore di anatomia comparata (*Chirurgia* e *Zoologia*).

1446. LA LUMIA cav. Gioachino, presidente della gran Corte civile di Catania, gran cancelliere di quella R. Università, e membro di varie accademie (*Agronomia*).

1447. PRICERI conte Niccolò (*Agronomia* e *Tecnolog.*)

1448. SKILLIN Samuele, Inglese, Membro della Società Brittanica (*Geologia* e *Anotomia*)

1449. ROCCO Nicola, di Palermo, Membro dell' Accademia delle Scienze morali e politiche di Napoli (*Tecnologia*).

1450. CERRINO Dottor Francesco, di Milano, Ripetitore di Nosologia pratica nell'Istituto Veterinario di Milano (*Medicina* e *Chirurgia*).

1451. CARACCIOLO Beniamino, di Napoli, Accademico Onorario della Pontaniana (*Tecnologia*).

1452. PRISCO cav. Raimondo, di Napoli, Segretario generale della Consulta del Regno (*Archeologia*).

1453. MARCUCCI Giuseppe, di Bergamo, Farmacista addetto alla visita delle Farmacie delle Provincie (*Chimica*)

1454. SACCHERO Giacinto, di Torino, Professore di Medicina (*Medicina*).

1455. PULUSELLA Camillo, di Brescia, cultore di Scienze Economiche (*Agronomia* e *Tecnologia*). *Sarà continuato.*

---

ERRATA

N. B. Il num. 1607 Giuseppe Natale di Napoli è errato mentre leggi Giuseppe de Tschiudj di Marsiglia.

Al num. 792 *leggi* Salvatori Vincenzo de' Baroni, di Napoli, segretario della Direzione della Regia strada ferrata (*Tecnologia*)

Al num. 598. *leggi* Dot. Picardi Gaetano già medico assistente alla Casa di Salute ec.

Al num. 606. *leggi* Spiridione Lecazzà greco d'Itaca nelle isole Jonie prof. di Lingua greca (*Archeologia*).

A pag. 5. n. 715. *leggi* Benevento Tommaso, Architetto, socio corrispondente nazionale della R. Accademia Borbonica, e prof. onorario del R. Istituto di Belle Arti (*Fisica* e *Matematica*).

Al num. 936 Poeti dot. Maurizio, di Torino, socio corrispondente dell'a R. Accademia di Agricoltura.

Al num. 993 *leggi* Bielinski conte Ladislao, già senatore del Regno di Polonia, membro corrisp. dell'accademia d'Agricoltura di Torino (*Archeol.*)

Al num. 1114 *leggi* Bellardi di Granelle Giulio, di Pavia, professore alla Università, consigliere I. R. ispettor provinciale, membro del VI congresso (*Archeologia*).

Al num. 1138 *leggi* Cygnaeus Federico, d'Irlanda (*Scienze naturali*).

Al num. 1143 Martella Giuseppe di Firenze, Ingegnere del governo Toscano (*Fisica* e *Matematica*).

Al num. 1149 Rajberti dot. Gaetano direttore dello Spedale di Cuggiono.

1456. D'AUBENY Carlo, Inglese, Professore di economia Rurale (*Geologia*).
1457. PROPILLA Bonaventura (*Agronomia*).
1458. JACOBELLI Bonaventura, di Napoli, avvocato lettore di scuola primaria (*Archeologia*).
1459. MARZIALE Ciro, di Troia, medico e chirurgo professore sanitario del Consiglio di Leva, medico di s. Gennaro, degli Asili Infantili, chirurgo Vaccinatore del R. Istituto centrale del Regno, socio di molte accademie nazionali e straniere (*Medicina* e *Chirurgia*).
1460. TRAVAGLINI Federico, (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1461. AVENA Carlo, (*Archeologia*).
1462. TRANZO Cav. Francesco, di Napoli (*Tecnologia*).
1463. VIGNOLI Luigi, di Napoli, Professore di Medicina (*Medicina*).
1464. SACCHI Serapione, di Napoli, Medico Chirurgo dello Spedale di S. Francesco (*Medicina* e *Chirurgia*).
1465. GIORDANO Bartolomeo, di Napoli, Ingegnere di Ponti e Strade (*Fisica* e *matematica*).
1466. BUONCOMPAGNO Princ. Baldassarre, di Roma, Membro del Congresso di Milano (*Matematica*).
1467. MATTEUCCI Carlo, di Forlì, Professore all'Università di Pisa (*Fisica* e *Matematica*).
1468. CHERULLEY cav. Stefano de Rivas, di Svizzera, medico dell'ambasciatore di Francia (*Medicina*).
1469 DE SANCTIS Diodato, di Teramo professore interino di Matematica nel Real Collegio di Teramo (*Matematica*)
1470 MORELLI Carlo, di Roma, Professore dell'Accademia di Firenze (*Archeologia*)
1471. DE POMPEIS Giustino, di Chieti, Chirurgo pratico (*Chirurgia*)
1472. ROSKILLY Giovanni, di Londra, già Chirurgo militare nell'armata di Terra di S. M. Brittanica (*Chirurgia*)
1473. NEGRO Gio. Battista, di Piemonte, Membro dell'associazione Agraria del Piemonte (*Agronomia*)
1474. SMITT Sir John, Inglese, Costruttore della Regia Strada Ferrata (*Matematica*).
1475 DE WATTEVILLE Federico, di Roma, Professore di Botanica e Geologia (*Botanica* e *Geologia*)
1476. GIANSALE Rosario, di Palermo, Chirurgo dell' Ospedale degli Incurabili (*Medicina* e *Chirurgia*)
1477. CASSITTO Dionisio, di Bonito, Presidente del Consiglio Provinciale, socio dell'Accademia di Roma (*Agronomia* e *Tecnologia*)
1478. PELAGGI Gregorio, di Montepaone, Primo Chirurgo dello Spedale Militare del Sacramento (*Chirurgia*)
1479. FERILLI Salvatore, di Lecce, Chirurgo maggiore del legno particolare di S. M. (*Chirurgia*).
1480. OTTAVIANO Antonio, di Napoli, Socio ordinario dell' Accademia Ercolanese (*Arch.*)
1481 VITELLINI Michele, di Lucca, Delegato Vaccinatore medico di quella Città (*Medicina*)
1482. FABBRINI Angelo di Firenze, accademico Tegeo di Siena (*Agronomia*).
1483. USSING Gio. Luigi, di Copenaghen, Dottor di Belle Arti (*Archeologia*).
1484. MEINFREDY Ermetario, di Varo, Membro dell'Accademia di Agricoltura di Torino (*Agronomia*)
1485. SAMBALINO Enrico, di Firenze, Medico Chirurgo (*Medicina*)
1486. BALL John, di Irlanda, Membro dell' Accademia Reale d'Irlanda (*Botanica* e *Geologia*).
1487. REIPPERG Conte Gustavo, di Stoccarda Capitano del Genio al Servizio di S. M. l' Imperatore d' Austria (*Matematica*).
1488. COCCHI Brizio, di Brescia, Chirurgo primario nell'Ospedale di Treviglio, e prefetto della società Ippocratica di Pisa (*Medicina*).
1489. DE GREGORIO Giuseppe, di Treviglio, Amministratore dell'ospedale di Treviglio in Lombardia (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1490. LOSANO Giorgio, di Torino, Membro della società di Agricoltura, e d' Incoraggiamento (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1491. TOGNOLA Paolo, di Pavia, Professore di Matematica nella Regia Università di Mantova (*Matematica*).
1492. SARTORI Francesco, di Padova, Professore di storia naturale (*Matematica*).
1493. PALLAVICINO march. Francesco, di Genova, Gentiluomo di S. M. Sarda, membro di varie accademie, deputato della società d' incoraggiamento all' industria della Città di Savona (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1494. WANBERGHER Giulio, di Livorno, Socio di varie Accademie (*Archeologia*).
1495. SCORAZZO Gaetano, consultore, membro di varie accademie (*Agronomia Tecnologia*).
1496. DI GOETHE Volfango Massimiliano, dottore in Legge (*Archeologia*).

1497. RONCHI Maurizio, di Boemo, Ingegnere distrettuale dottore in matematica (*Matematica*).
1498. CENEDELLA dott. Attilio Giacomo, di Lunato, Membro corrispondente dell' I. R. Istituto Lombardo (*Chimica*).
1499. DE DIEST Othon, de Berlino, Referendario della Camera di giustizia, membro della società geologica (*Archiologia*)
1500. MANFREDONIA Giuseppe, di Napoli, Medico primario degli Incurabili (*Mediciua*)
1501. PORTA Giulio, di Taicchio, Socio onorario dell'Agraria di Lanoro (*Geografia* e *Archeologia*)
1502. EWALD Giulio, di Berlino, Membro di varie società scientifiche (*Zoologia*).
1503. SEITERS Antonio, di Annover, Parroco di Gottinger (*Archeologia*).
1504. RICCARDI Giuseppe, di Rufo, Chirurgo e socio corrispondente della Gioenia (*Chirurgia*).
1505. RAGOZZINI Ercole, di Aquila, professore di filosofia Socio dell'accademia Peloritana. (*Agronomia* e *Tecnologia*.)
1506 MOSCA Luigi di Torino Medico Ordinario dello Sped. Maggiore di S. Giovanni (*Medicina*).
1507 ORLANDINI Giacomo, di Brescia. Socio di varie accademie (*Agronomia*).
1508 BORDA Alessandro, di Saluzzo, Vice Console di S. M. Sarda. membro della società agraria di Torino (*Tecnologia*).
1509. MERZ Ludovico, di Baviera, Docente nell'unisità di Monaco (*Fisica*).
1510. SEPP Nepomuceno Giovanni, di Baviera, Rettore nella pubblica università di Monaco (*Archeologia*).
1511. MONZINI dott. Felice, di Milano, architetto Ingegnere (*Fisica* e *Matematica*).
1512. DAL LAGO Girolamo, di Trento, Dottore in Legge (*Chimica*).
1513. LAINATE Antonio, di Milano, Medico Chirurgo (*Zoologia*).
1514. LAINATE Saverio, Ingegnere Architetto (*Agronomia*).
1515. LOI Niccolò, di Trieste, pubblico istruttore catechista alla I. R. capo Scuola dei fanciulli in Trieste (*Agronomia*).
1516. VITALE Antonio, di Milano, Medico Chirurgo, Socio corrispondente nella società Medica di Livorno (*Medicina*).
1517. FORMOSI Giuseppe, di Francavilla, Professore in medicina (*Medicina*).
1518. BIANCHI Giuseppe, di Pavia, Medico assistente alla Cattedra di medicina all' Università di Pavia (*Medicina*).
1519. PANUCCI Paolo, di Reggio, maestro di Geografia e varie lingue (*Archeologia*).
1520. CATALANO Achille, di Napoli, Architetto, professore onorario del Real istituto di belle arti (*Archeologia* e *Geografia*)
1521. MARTIN Giuseppe, di Parigi, Professore di Geografia e Agronomia (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1522. BERINZAGHI Pietro, di Lodi, Ingegnere e socio di varie accademie (*Botanica*).
1523. GIOVINE Angelo, di Ostuni, Professore di Fisica e matematica Elementare in Teramo (*Archeologia*).
1524. REILL Carlo, Inglese, Chirurgo del Reale Collegio (*Chirurgia*).
1525. DE VIVO cav. Tommaso, di Napoli, della società Borbonica e Tiberiana (*Tecnologia*).
1526. DEL BRACCIO cav. Giuseppe, di Genova (*Tecnologia*).
1527. BANDIERA Bonaventura, di Parma, Machinista regio di questa università e della regia Zecca (*Fisica* e *Matematica*).
1528. RAGAZZONI Luigi, di Novara, Membro della società agraria del Piemonte (*Agronomia*).
1529. FOSCARINI Giacomo, di Padova, Socio corrispondente dell'I. R. accademia di scienze, lettere ed arti (*Medicina*).
1530. PICOZZI Francesco, di Bologna, avvocato e membro dell'istituto di Bologna (*Archeologia*).
1531. VILATTA Carlo Giovanni, di Austria, tenente del Genio al servizio di S. M. I. R. Austriaca (*Fisica* e *Matematica*).
1532. SILVESTRI Francesco, di Napoli, socio di varie Accademie (*Tecnologia*).
1533. TENCA Pietro, di Milano, socio delle Società d' incoraggiamento di Milano (*Matematica*).
1534. COZZI Andrea, di Lombardia, direttore del laboratorio chimico farmaceutico (*Chimica*).
1535. BOZZI Felice, di Pistoja, accademico degli Euteleti di S. Miniato (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1536. SELETTI Giuseppe, di Busseto, professore Ginnasiale a Milano membro della Società economica di Busseto (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1537. BESIO Giuseppe, di Genova, prof. di fisica in Torino, dottore della R. Università di Genova (*Matematica*).
1538. GUIGONI Maurizio, di Nizza, membro di varie accademie (*Agronomia* e *Tecnologia*).
1539. MATERA P. di Napoli, Cassinese, dot. in fisica, e matematica (*Fisica*, e *Matematica*.

1540. **PAGNONCELLI** Pier Antonio, di Bergamo, ingegnere, membro dell' ateneo di Brescia, e del 6.° Congresso. (*Tecnologia*).

1541. **BIANCHI** Giuseppe, di Napoli, prof. di medicina (*Medicina*).

1542. **BARBARO** Simone, di Napoli, medico della deputazione di salute (*Medicina*).

1543. **ZAMBELLI** Andrea, di Pavia, vice Presidente dell'I. e R. Istituto di scienze, lettere ed arte di Lombardia (*Geologia* ed *Archeologia*).

1544. **DE' PAMPHILIS** Giacinto, di Palma, prof. di Medicina (*Agronomia* e *Tecnologia*)

1545. **BUFALINI** cav. Maurizio, di Toscana, medico di S. A. I. R. il gran Duca di Toscana (*Medicina*).

1546. **BEYRES D'ARGENCE** Carlo, di Chieti, uffiziale della Direz. Gen. de' D. I. (*Tecnologia*).

1547. **PANIZZA** cav. Bartolomeo, di Vicenza, prof. di anotomia umana nell' università di Pavia (*Zoologia*).

1548. **BATTI** Raffaele, di Napoli, medico dell'ospedale delle prigioni (*Medicina*).

1549. **AGRESTI** Michele, di Napoli, Procuratore generale alla G. C. di cassazione del regno. (*Archeologia*).

1550. **FOUCHER** cav. Angelo, di Vienna, dot. in matematica (*Matematica*).

1551. **MACEDONIO** cav. Giuseppe, di Napoli, architetto, e guardia generale forestale (*Fisica Matematica* e *Agronomia*).

1552. **CAJAZZA** Giuseppe, di Napoli, membro del collegio di teologia nella regia Università degli Studj (*Archeologia*).

1553. **TAFURI** Marciano, di Napoli, capo di uffizio nel grande Archivio del regno (*Tecnologia*).

1554. **RIVELLI** Raffaele, di Napoli, impiegato come sopra (*Fisica* e *Matematica*).

1555. **VANTAGGI** Gaetano, di Napoli, socio onorario della R. Accademia borbonica (*Tecnologia*).

1556. **NALDI** Michelangelo, di Napoli, autore di varie opere (*Archeologia*).

1557. **ALFONSO** Stefano, di Torino, membro della Società agraria di Torino (*Agronomia*).

1558. **ANDREIS** Alessandro, di Lodi, prof. di zooatria e chimica (*Zoologia* e *Medicina*).

1559. **NEGRI** Edoardo, di Sardegna, uffiziale sardo, e membro dell'associazione agraria di Torino (*Agronomia*).

1560. **BROFFERIO** Angelo, di Torino, membro del Congresso di Milano, e Socio dell'Accademia Pontaniana (*Archeologia* e *Tecnologia*).

1561 **CAPEI** Francesco, di Arezzo, deputato al Congresso da quella Società per le scuole tecniche, Socio ordinario dell' I R. Accademia di lettere, ed arti (*Fisica*).

1562. **BRUNI** Achille, di Barletta, Autore di varie opere in agricoltura, ed uno de' compilatori del libro sull'agricoltura (*Agronomia*).

1563. **TORRE** Raffaele, di Napoli, Segretario e membro della commissione Sanitaria nella Intendenza di Napoli (*Medicina e Chirurgia*).

1564. **BELLELLI** Michelangelo, di Napoli, Socio dell'antica accademia Sebezia Italiana direttore degli Scavi di Pesto (*Tecnologia*).

1565. **WALLICELLI** Antonio, di Lombardia, Direttore distrettuale della Vaccinazione (*Medicina*).

1566. **AMARI** Emerico, di Palermo, Professore in quell'Università, e socio ordinario dell' Istituto d' Incoraggiamento di Sicilia (*Agronomia* e *Mineralogia*).

1567. **SALA** Luigi, di Milano, Segretario dell' I. R. Delegazione Provinciale di Bergamo (*Fisica*).

1568. **PISANO** Sac. Silvestro, di Amalfi, Professore di Matematica nel Liceo di Napoli (*Fisica* e *Matematica*)

1569. **DE SANTIS** Francesco, di Napoli, prof. di letteratura nel R. collegio militare (*Arheologia*).

1570. **WINDSCHEID** Bernardo, di Prussia, dot. in dritto aggregato all'Università di Bona (*Archeologia*).

1571. **RASINI** di Mortigliengo conte Carlo, di Pinerolo, direttore del Comizio agrario di Pinerolo, Maggiore generale (*Agronomia*).

1572. **SCOTTI** Bernardo, di Procida, ingegnere dei Ponti e Strade (*Matematica*).

1573. **CUTOLO** Pasquale, di Napoli, prof. sanitario dell' Intendenza di Napoli (*Medicina*).

1574. **NOCELLI** Monsignor di Lucera, prelato domestico di Sua Santità (*Tecnologia*).

1575. **NINFO** Pasquale, di Catania, consigliere della suprema Corte di Giustizia, membro dell'Accademia Gioenia (*Tecnologia*).

1576. **BONAFOUS** Alfonso, di Lione, dot. in filosofia (*Fisica*, e *Matematica*).

1577. **LUCARELLI** Filippo, di Napoli, architetto, e Socio di varie accademie (*Matematica*).

1578. **PALMA** Filippo, di Napoli, direttore machinista di S. M. (*Tecnologia*, e *Fisica*).

1579. **SONNA** Giovanni, di Torino, avvocato, e membro della Società agraria (*Agronomia*).

1580. **GARAVINI** Carlo, di Modena, Console Generale degli Stati Uniti, membro della società d'Incoraggiamento di Parigi (*Geografia*).

**1581.** MASTROPAOLO Salvatore, di Napoli, praticante ordinario della Clinica Ostretica nella R. Università (*Chirurgia*).

**1582.** DE SANCTIS Francesco Saverio, di Cosenza, medico, socio corrispondente dell' accademia medico Chirurgica Cosentina (*Medicina*).

**1583.** GIACOMETTI Vincenzo, di Mantova, Medico Chirurgo (*Medicina*).

**1584.** SMITH Roberto, Inglese, Colonnello ed ingegnere degli stabilimenti Inglesi nelle Indie (*Matematica*).

**1585.** FONTANA Stefano, di Piemonte, membro della Giunta di Statistica (*Tecnologia*).

**1586.** DE RISEIL bar. Panfilo, di Chieti, Socio della Società di Agricoltura, e dell'accademie di Chieti, ed Aquila (*Agronomia*).

**1587.** MARTUSCELLI cav. Rocco, di Napoli, Socio dell'Accademia delle Belle Arti della Nuova Jork (*Tecnologia*).

**1588.** MAZZIOTTI bar. Antonio Francesco, di Napoli socio di diverse accademie (*Archeologia* e *Geografia*).

**1589.** LUSI cav. Francesco, di Capistrella, membro effettivo di molte accademie scientifiche (*Agronomia*).

**1590.** BARBORA cav. di Napoli, Segretario della Legazione Imperiale del Brasile (*Matematica*).

**1591.** BALBINO Antonio, di Torino, Socio a vita della Società di arti e Mestieri di Biella (*Agronomia*).

**1592.** NACCIARONE Ippolito, di Napoli, Avvocato, socio di diverse accademie (*Fisica* e *Tecnologia*.

**1593.** AURENGHI Francesco, di Monza, Medico Chirurgo e membro effettivo di altri Congressi (*Medicina*).

**1594.** STRAGAZZI Benedetto, di Benevento, Giudice, e Socio corrispondente della Società agraria (*Agronomia*).

**1595.** DE BERARDIS Giuseppe, di Casacalendi, Prof. di Belle Lettere nel Seminario di Termoli (*Fisica* e *Matematica*).

**1596.** CALDANO Francesco, di Palermo, medico militare, e del R. albergo de' poveri (*Chirurgia*).

**1597.** FAGGIUOLI dot. Francesco, di Verona, Socio corrispondente dell' Accademia Agraria di Verona (*Agronomia*).

**2598.** FRACCAROLI Innocenzio, di Firenze, Socio dell'Accademia di belle arti di Firenze (*Archeologia*).

**1599.** GERMANI Luigi, di Arce, Professore, in Medicina, addetto al Consiglio di Leva (*Medicina*).

**1600.** VISCONTI Pietro, di Milano, membro della Sociotà d'Incoraggiamento di Milano (*Agronomia* e *Tecnologia*).

**1601.** MULLER Meynard, di Maeskirch, dottor in Medicina (*Medicina*).

**1602.** ADAMO Nicola, di Bitonto, Medico Chirurgo dell'Ospedale di Loreto, Socio di diverse Accademie (*Medicina* e *Chirurgia*).

**1603.** ALA PONZONI march. Filippo, Ciamberlano di S. M. I. e R. d'Austria, Socio dell'Accademia Borbonica di Napoli (*Geografia*).

**1604.** NANI Pietro, di Torino, Sacerdote, Professore di belle lettere (*Fisica*).

**1605.** LESBROUSSART Filippo professore di Letteratura all'Università di Liegi, membro dell'Accademia Reale di Bruxelles (*Archeologia*).

**1606.** BERSANI Pietro, di Perugia, ingegnere civile, matematico ed agronomico (*Agronomia* e *Matematica*).

**1607.** NATALE Giuseppe, di Napoli, Socio di varie accademie di Scienze lettere ed arti (*Archeologia*).

**1608.** VITO Federico, di Montoro, decorato della gran medaglia d' oro del merito civile qual primo italiano grosconomista (*Medicina* e *Chirurgia*).

**1609.** NARDUCCI dott. Luigi di Milano, chirurgo primario delle carceri criminali, membro della facoltà medica in Pavia (*Medicina* e *chirurgia*).

**1610.** FORNO Gaetano, chirurgo della R. Marina membro di varie accademie (*Medicina* e *Chir.*)

**1611.** MARENESI Giuseppe, di Bergamo, Membro del VI. Congresso (*Chimica*).

## AVVISO.

Essendo l'elenco del Diario il solo elenco officiale del VII congresso, que' pochi signori membri che ritrovassero i loro nomi sotto numeri differenti da quelli scritti sui loro biglietti di ammissione, sono invitati ad uniformarli a quelli ivi pubblicati.

### ERRATA

793. *Leggi* CORVI dott. Fisico Pietro, di Milano, medico assistente al luogo Pio degli esposti in detta Città, membro del VI Congresso (*Medicina*.

Pag. 113 num. 939 Brioschi Giovanni Savoja, ingegnere architetto militare *leggi* Brioschi Giovanni di Milano, ingegnere architetto (*Agronomia* e *Tecnologia*).

Pag. 122 prima colonna prof. Lazuccia *leggi* Laruccia — Doneloffen *leggi* Daxelhofer.

Num. 837. Garibaldi Antonio M. di Chiari *leggi* di Chiavari.

Num. 1056 Tripi Biaggio, di Frossinone, *leggi* di Palermo.

Pag. 44 colonna prima Giovan de Filippi, *leggi* De Gianfilippi.

Pag. 118 seconda colonna dot. Bartolini, *leggi* Bertolini. — Cortelli *leggi* Cappello come pure *leggi* Cappello al num. 689.

Num. 1004. Prolo Pallavicino duca Francesco Romano *leggi* Napoletano.

Num. 401. Cav. Francesco Paolo Mortillaro da Palma *leggi* da Palermo.

# DIARIO

## DEL SETTIMO CONGRESSO

DEGLI

## SCIENZIATI ITALIANI

### IN NAPOLI

DAL 20 DI SETTEMBRE A' 5 DI OTTOBRE
DELL' ANNO 1845

***N. 14. — 5 di Ottobre.***

## SEZIONE DI ZOOLOGIA

*Adunanza del 3 ottobre*

Il dott. Cappelli a nome dalla commissione incaricata all'esame della memoria del prof. De Nanzio sopra il concepimento e figliatura di una mula presenta le sue conclusioni, cioè che quel fatto debba essere consegnato nel numero di quei pochi che la vera storia delle scienze ha già registrati. In quanto alle osservazioni anatomico-fisiologiche fatte dal De Nanzio, le riconosce diligentissime, e grandemente vantaggiose alla scienza in questo punto quanto mai oscuro, e trova del tutto nuova l'osservazione di corpi ovali nei ligamenti, il che importa di confermare con ulteriori studii, il che spera grandemente la commissione dall' alacrità del sig. De Nanzio.

In questa occasione ci piace di rettificare un'espressione inesatta occorsa in questi Diarii, in cui fu detto che analoghi casi di concepimento e figliatura di mula erano avvenuti in Sicilia, mentre si voleva dire che soli casi di accoppiamento di tali ibridi accadevano non di rado in quell' isola, senza che ne seguisse la gravidanza.

Il prof. Gené venne incaricato nella seduta del 23 settembre dell'esame di due memorie: l'una del cav. prof. Agatino Longo di Catania sulla *Scolopendra morsitans* Linn.; la seconda del prof. Mariano Zuccarello Patti pure di Catania sulle scoperte entomologiche in Sicilia, in cui si descrivono cinque lepidotteri creduti nuovi ed importanti per la fauna di quell' isola. Il relatore non riconosce per esotica alla Sicilia ed a Catania la Scolopendra suddetta, giacchè questo chilopodo è comunissimo nei siti oscuri e soffocati lungo tutto il bacino del Mediterraneo. In quanto alle nuove specie di Lepidotteri del Patti, pare che costituiscano una varietà degl'individui dell'Austria, della Francia, e della penisola italiana, ma come novità di specie debbasene lasciare tutta la responsabilità all'autore, mancandone gli esemplari tipici, e i disegni che vi suppliscano.

Il Presidente fa leggere una lettera del march. d'Andrea, il quale, a nome del cav. Taranto Rosso di Caltagirone, presenta alla Sezione un bell' esemplare *del Gabinetto di Storia Naturale e di Archeologia in Caltagirone*. Il Presidente, rendendo grazie alle gentili espressioni della lettera, ed al dono del cav. Taranto Rosso, fa rimarcare con quanto impegno si coltivino nella Sicilia le naturali discipline; ed a mostrare in qual conto tenga tal dono, propone alla Sezione di presentare l'esemplare al prof. Gené in benemerenza dei suoi utili studii, ed affinchè al Congresso genovese dia illustrazione di quel lavoro.

Il Presidente dà lettura di alcune lettere scientifiche dei sigg. Strichland, Heckel, principe de Wied, Müller, e di un Catalogo degli anfibii del sig. Porreys.

L'ab. Pesce illustra l'opera del sig. Omallins d'Alloy sulle razze Americane.

Il sig. A. Costa dà relazione di un viaggio da esso fatto nei monti e lago Matese. Parla di nuova specie di rana, che l'illustra con analoga figura, e di altre osservazioni zoologiche.

La commissione proposta all' esame del lavoro del prof. Frediani non essendosi potuta adunare, la Sezione fa voto perchè venga ciò operato in Genova.

Il sig. Verany dà conto di alcuni polipi, e permette di darne un catalogo nel Congresso di Genova, e mostra la figura d'un *Octopus Cocco* dedicato all'ittiologo siciliano.

Il dott. De Martino disimpegna l'onorevole incarico affidatogli dal prof. cav. Panizza col comunicare verbalmente alla Sezione le recentissime ricerche anatomiche comparative dell' illustre notomista d'Italia sui vasi linfatici dell' utero de' ruminanti, do' rosicatori, e de' carnivori, e sui rapporti della circolazione de' cotiledoni uterini de' ruminanti con quella de' penicicilli della placenta fetale. Queste ricerche illustrate di magnifiche tavole risolvono due importantissime e tuttora discusse quistioni di fisiologia: esse dimostrano fino all' evidenza 1.° che una diretta comunicazione esiste tra' vasi sanguigni de' cotiledoni ed i vasellini de' penicicilli fetali; 2.° che questa comunicazione non si fa neppure per mezzo de' vasi linfatici dell'utero, i quali terminano ovunque *con reti continue* e *comunicanti*.

In secondo luogo lo stesso De Martino annuncia che il prof. cav. Panizza tra le due lamine sciroso del legamento largo dell' utero de' ruminanti ha scoperto e descritto un tessuto di fibre, che cominciano dalla base del legamento, e, disponendosi a ventaglio, terminano arcuate, abbracciando l'utero e le corna di questo in ogni senso. Queste stesse fibre trovansi ancora nel piccolo legamento tra la tromba e la base della ovaia. La loro natura è analoga a quella delle fibre muscolari organiche. Il prof. Panizza cogli stimoli meccanici ha provocato la contrazione di queste fibre, le quali hanno certamente una grande importanza fisiologica nel mettere in rapporto il padiglione della tromba colla ovaia nel contribuire all'elevazione dell'utero nei primi mesi della gestione (la quale è un fatto contro l' opinione comune) ed alla meccanica del parto.

In terzo luogo il dot. De Martino dice che lo spirito di osservazione ammirabile in tutt'i lavori del notomista d'Italia, come in questo, è tale da non reclamare conferma dei fatti; ed aggiunge che le osservazioni del direttor De Nanzio, e le sue, sopra i legamenti larghi dell'utero della giumenta, della mula, e dell'asina, estendono le osservazioni del prof. Panizza sull'esistenza di un tessuto fibroso intermedio alle due lamine del peritoneo anche all'ordine de' Solipedi.

In ordine alle dotte osservazioni del prof. Weber circa l'assorbimento del chilo delle villosità intestinali dell'uomo e del castoro, il dot. De Martino ricorda che il prof. Panizza nelle sue iniezioni avea pubblicato, che i vasi linfatici dell' intestino terminano sempre con una rete continua al di sotto degli strati delle cellule dell'epitelio delle villosità; e che le recentissime osservazioni dell'anatomico di Lipsia confermano quelle del notomista d'Italia.

Lo stesso dot. De Martino fa una comunicazione per parte del dot. Casilli sull'ordine, col quale il nervo acustico distribuisce i suoi filamenti a traverso la lamina ossea del fondo del forame uditivo al vestibolo ed alla coclea. Il dot. Casilli osserva che la suddetta lamina ossea è una vera lamina cribrosa, composta di un *disco cribroso*, pe'cui forami i filamenti nervosi vanno al sacco del vestibulo, ed alle ampolle de'canali sopracircolari, ed un'*elica cribrosa* fatta da una doppia serie di forami, pei quali i filamenti nervosi arrivano alla faccia superiore ed inferiore del setto della coclea.

In oltre il De Martino comunica i risultamenti di una serie di sperienze proprie, fatte nel disegno d'illustrare l'in-

fluenza del cervello, de' lobi ottici, della midolla allungata, e della spinale, e l'influenza del gran simpatico sui movimenti de' cuori linfatici, sciatici, ed ascellari delle rene, scoperti da' professori Muller e Panizza, ed illustrati dai professori Valentin e Weber.

In ultimo dà notizia alla Sezione di un importante risultamento delle sue sperienze circa le differenze degli effetti di paralisi dell'arto inferiore, indotti dalla recisione del corrispondente cordone della midolla spinale in basso o in alto.

Il sig. Cannizzaro accenna alcuni fatti patologici, e molte sperienze fatte dal Foderà sin del 1823, che insieme a quelle fatte dal De Martino lo portano alla induzione, che del midollo spinale dei vertebrati, tutt'i punti conducono egualmente la sensibilità e la motibilità, e che non siavi quella pretesa continuazione dello azioni *motili* e sensibili, come si è voluto dimostrare dal Longet. Dichiara che questo risultamento dimostra il sospetto da lui emesso, nel proporre i quesiti sul sistema nervoso centrale e peristerico.

Il sig. Pignataro espone alcune esperienze, colle quali si fa a provare che i linfatici assorbono.

Il sig. Cappello dichiara che l'assorbimento nel tubo digestivo si effettui per opera della svaporazione de'fluidi. Riferisce alcuni sperimenti per provare il suo assunto; e per tal modo spiega la sollecitudine colla quale le sostanze introdotte nello stomaco giungono fino a'vani. Il sig. Cannizzaro dichiara che da molto tempo l'esperienza del Foderà ha dimostrato l'assorbimento farsi in tutt'i tessuti per imbibizione.

*Il Presidente chiude la seduta ed i lavori della Sezione colle seguenti parole:*

Ecco giunto, o compagni dilettissimi, quel momento di nostra separazione, che il dolore dei passati rinnova. A tutti quelli che largirono decoro ed utile alla Sezione per riguardevoli comunicazioni e memorie io rendo grazie tenute: e primamente all'Owen, all'Weber, e più al Calamai di Firenze, il quale per importantissimi lavori, a sè onore, e vantaggi alla scienza recò. Dai nostri più operosi colleghi della superior parte d'Italia, in questo anno, sotto tale comoda dolcezza di cielo, non siamo stati appagati nel desiderio di alcuno scritto. E questo diciamo perchè il silenzio degl'ingegni sapienti torna sempre sconfortevole e grave, e ciascuna sezione potendo dare suoi vanti faranno giudicare bellissima la VII Riunione. Sì, o Signori, il Congresso di Napoli, è forza di giustizia e di riconoscenza assicurare che ha disteso gran passo per entro la morale opinione degli uomini, e la importanza di sua scientifica istruzione. A ciò volsero potentissimamente la copiosissima e costante protezione Sovrana; la dignità con che sentì alto la carica sua il Presidente generale, Ministro Santangelo, il che vi fu chiaro dall'aver messo tutto il pensiero e l'opera al conseguito esito della Riunione quanto mai splendido e grande, e dal suo presiedere imparziale e sagace, come lodaste, le generali assemblee; e il marchese Delcaretto che nella Gazzetta officiale, onde ci faceva dono cortese, ha dato divulgamento valido ed ampio alle cose del Congresso, riportando sempre intiero il Diario, e vi scrivendo eziandio quegli articoli che dell'estrinseco andamento con sollecitudine ragguagliavano.

E per altro lato credo pure che tutti possiamo tenerci paghi della concordia e premurosa opera onde fra noi si compie questo periodo breve del nostro vivere dilettevolissimo. Perciocchè sentiamo nel cuore quanto inducano a prosperità le associate lucubrazioni, e quanto nello scientifico e civile contegno sia debitamente da lodare qualunque imprenda con mano franca ed amica a discoprire le occulte piaghe de' propri connazionali per medicarle e curarle, e quanto per contrario sien da vituperare coloro che per astio e sconsigliatezza le svelano, a tirarvi sopra lo sprezzo, o la invidente compassione dello straniero. Noi però, nel concetto di avere passato questi giorni amichevolmente congiunti, piglieremo conforto alla separazione, ricordo durevole della forza intellettuale e dell'amore cho ci fanno riuniti, e sicurezza che le pagine della storia racconteranno come l'istituzione dei Congressi scientifici in Italia surgesse appunto a manifestare il bisogno, il carattere, la providenza delle rifiorenti condizioni dei tempi! E voi tutti, o miei diletti colleghi, e voi che onoraste la sezione nostra del continuo venire, abbiatevi accetta la mia gratitudine, e la mia incancellabile ricordanza.

# PROGRAMMA

## SEZIONE DI CHIRURGIA E ANATOMIA

*Dei quesiti per l'ottavo Congresso in Genova.*

1. Se la pelvitomia modificandosi nel miglior modo possibile il processo operativo, possa in alcuni e determinati casi al Taglio Cesario preferirsi. ( ved. pag. 61 69.)

2. Determinare se la profonda infiammazione gangrenosa del tessuto cellulare sottocutaneo cagionata dal morso della *Draguea Drago*, volgarmente detta dai nostri pescatori *Tracina*, debba aversi com'effetto d'un pricipio venefico dell'animale, ovvero come conseguenza della ferita da morso.

3. I. Determinare qual sia il volume, e la natura dei calcoli vescicali ch'esclude la litotripsia. II. determinare quale sia il volume dei calcoli che possano cavarsi col metodo sottopubiano, e qual sia il processo operativo più conveniente.

4. I. Determinare i casi di deviamento della colonna vertebrale dipendenti da retrazione di muscoli Sacro-Spinali. II. Se in questi casi la miotomia possa razionalmente praticarsi, e quali vantaggi se ne possono ottenere.

5. Determinare se nel caso di parto periodico con feto morto nel corso dell'ottavo mese convenga nelle gravidanze consecutive provocare il parto prematuro. (ved. p. 101.)

DONI ALLA SEZIONE

Prof. Luigi Capezzi. *Elementi di Ostetricia Teorico-Pratica*

Prof. Ferdinando Carbonai. *Istituto Ortopedico Toscano.*

Dott. Barone de Beaufort. *Quattro discorsi accademici sulla parte teorica delle malattie veneree.*

Cav. Giuseppe Ant. Grassi. *Medicina militare e navale in rapporto alla reclutazione ed ascrizione marittima volontaria o forzosa.*
Prof. Carlo Burci. *Considerazioni sulle pellicole dell'orina e particolarmente sulla pellicola Kiesteinica.*
Dott. Timoteo Riboli. *Alcuni nuovi studi sull'economia animale in relazione coi temperamenti e coi morbi strettamente legati alla frenologia.*

Dott. Francesco Saverio da Camino. *Intorno alla maniera più facile di ridurre la lussazione posteriore del cubito avvegnachè inveterata.*

*Osservazioni di una particolare escrescenza fungosa, sorgente nell'interno dell'uretra femminile e sporgente dall'orificio esteriore della stessa.*

Dot. Lorenzo Scalvarti. *Memorie Medico-Chirurgiche.*
Dot. Lorenzo Bruni. *Atlante di Ortopedica.*
Dott. Nunciante Ippolito. *Memoria sulla legatura dell'arteria vertebrale ne' casi di aneurisma e di ferite della stessa.*
Dott. Ant. Sofia. *Sperimenti clinici sulla floridrina e solfato di Chinina.*
Dott. Franc. Cortese. *Della influenza della scuola anatomica padovana nei progressi dell'anatomia in Europa.*
Cav. Vito Federici. *Memoria su di un caso di Gloseotomia, e Miogloesorafia.*
Dott. Lodovico Balardini. *Memoria sulla pellagra.*
Prof. Giorgio Pellizzari. *Discorso sulle riforme della nomenclatura anatomica.*
Dott. Fedele di Fiore. *Memoria sul Deutofosfato, e Protofosfato di mercurio.*
*Manografia de' Geloni, e loro nuovo metodo di cura.*
Marcacci. *Memoria sulla ranula.*

---

SEZIONE D' AGRONOMIA E TECNOLOGIA

G. Mompiani. *Rapporto sull'industria serica italiana riguardata dal lato agrario.*
Dot. Gera. *Rapporto sulla filatura delle sete.*
*Tutt' gli argomenti non trattati de' precedenti programmi.*
G. Pesce. *Un desiderio pe' contadini.*
N. d'Apuzzo. *Su di alcuni importanti quesiti architettonici.*
Maestri. *Degli asili infantili.*
Prof. Ruggiero. *Di una fabbrica di zucchero di barbabietole nel Teramono.*
Della Martora. *Sui lavori della R. Società Economica di Capitanata, e sulle produzioni di quella provincia.*
Nisco. *Sul pauperismo agrario.*
Perifano. *Di un' associazione per le fanciulle de' coltivatori e degli artigiani.*
Tancredi. *Dello liscivia per purgare il lino e la canape.*
Sannicola. *Delle elucubrazioni delle R. Soc. Economica Campana, e d' alcune proposte della stessa.*
— *Memorie di econ. rur. e domestica.*

# DEPUTAZIONI SCIENTIFICHE

DEPUTATI DI ACCADEMIE NON DEL REGNO

STATI SARDI

TORINO — **Reale Accademia delle Scienze**

Cav. Giulio Cordero di s. Quintino
Dot. Eugenio Sismonda
Cav. prof. Giuseppe Genè
Cav. prof. Giandomenico Botto.

TORINO — **Reale Accademia di Agricoltura**

Cav. prof. Giuseppe Genè vice-presidente
Sig. Giuseppe Luciano
Cav. dot. collegiato Giacomo Bonino vice-segretario
Cav. Giulio Cordero de'conti di s. Quintino vice-Censore.

TORINO — **Associazione Agraria**

Sig. Marchese di Sambuy presidente della deputazione
Sig. Ingegnere Michela
Dot. Bertini
Avv. Buniva Archivista bibliotecario dell'associazione
Marchese Malaspina
Dott. Lucca.

TORINO — **Società medico-chirurgica**

Prof. Berruti
Cav. Dot. Collegiato Bertini
Cav. dot. collegiato Battaglia
Cav. dot. collegiato Bonino
Dot. collegiato Bonacopa
Dot. collegiato Polto
Cav. dot. de Rolandis.

TORINO — **Ricovero di mendicità**

Sig. Giuseppe Verra

SAVOJA — **Società Reale Accademica di Savoja**

Dot. Cav. Bertini
Dot. Cav. Trompeo

SAVOJA **Camera Reale di Agricoltura e di commercio del Ducato di Savoja**

Dot. Cav. Trompeo socio corrispondente.

CAGLIARI **Reale Società agraria ed economica**

Dot. Rocco Ragazzoni prof. di fisico-chimica nella R. Accademia militare socio corrispondente.

BIELLA **Società Biellese**

Cav. dot. Trompeo.

CHIAVERI **Società economica**

Prof. Antonio Targioni Tozzetti
Dot. Stefano Bancalani
Dot. Giovanni Casaretto
Sig. Gio: Battista Gandolfi
Sig. Antonio Maria Garibaldi.

SAVONA **Società d'incoraggiamento all' industria**

Sig. marchese avv. Francesco Pallavicini gentiluomo di camera di S. M. Sarda.

STATO LOMBARDO VENETO

MILANO **Imp. R. Istituto Lombardo di scienze lettere ed arti**

Nob. sig. Andrea Zambelli vice Presidente e prof. di scienze politiche nell' Imp. R. Università di Pavia
Sig. dot. ab. Bartolomeo Catena Prefetto della Biblioteca Ambrosiana
Sig. dot. Giuseppe Belli prof. di Fisica nell' Università di Pavia
Sig. dot. Giuseppe Moretti prof. di Botanica in detta Università.

MILANO **Società d' incoraggiamento delle scienze e belle arti**

Prof. Emmanuele Michel presso le I. R. scuole tecn. di Milano
Dot. Carlo Ampellio Calderini Segr. della Sez. med. del VI Congr.
Ing. Giuseppe Rossetti.

MILANO **Pio Istituto di Soccorso pe' medici e chirurgi della Lombardia e per le loro vedove e figli minori**

Dot. Giuseppe Adamini med. prim. anziano dell'ospedal maggiore di Milano.
Dot. Gio: Battista Casini medico chirurgo dell' I. R. Direzione politica di Milano
Dot. Antonio Maganza medico residente chirurgo primario del 1° Albergo Trivulzio di Milano, membro effettivo del VI Congresso (soci tutti fondatori di esso Istituto).

MILANO **Cassa d' incoraggiamento di arti e mestieri**

Sig. conte Faustino Sanseverino membro delle Commissioni tecniche
Dot. Giovanni Polli membro come sopra
Sig. Guido Susani socio promotore.

VENEZIA **Ateneo veneto**

Prof. Pietro Magrini socio ord.
Nob. Conte Nicolò Priuli socio di varie accademie.

BRESCIA **Ateneo di Brescia**

Prof. Ab. Pietro Zambelli censore dell' Ateneo
Prof. cav. Pasquale Stanislao Mancini
Nob. sig. Giacinto Mompiani socio attivo
Dot. Giacomo Uberti socio attivo e censore di detta Accademia
Dot. Francesco Girelli socio attivo
Dot. Antonio Sandri socio onorario.

BERGAMO **Ateneo di Bergamo di scienze lettere ed arti**

Ab. Carlo Bravi socio attivo e pro-segr. prof. nell' I. R. Liceo.

PADOVA **Imp. R. Acc. di scienze lettere ed arti**

Prof. Giacomo Andrea Giacomini
Prof. Roberto de Visiani
Prof. Giuseppe Meneghini soc. ord.

TREVISO **Ateneo di Treviso**

Prof. Jacopo Bernardi
Prof. Michelangelo Codemi } soci ordinari.

VERONA **Accademia di agricoltura commercio ed arti**

Nob. cav. Antonio Pompei Presidente
Nob. Gio: Antonio Campostrini vice-Segr. scudiere di S. M. I. R. A. I. R. Ispettore agli Studi Elv. e membro della Congregazione provinciale
Ab. Giuseppe Zamboni prof. di fisica nell' I. R. Liceo di Verona

Sig. Giacomo Bertoncelli
Sig. Gio: Battista Sembenini.
( *soci tutti di detta Accademia* )

ROVIGO

**Accademia scientifico-letteraria de' concordi**

Sig. Vincenzo Giolo Canc. accademico
Ab. prof. Iacopo Ferrazzi socio corrispondente.

VICENZA

**Accademia olimpica di scienze, lettere ed arti**

Conte Gio: Battista de Salvi socio
Ab. Paolo Mistrorigo prof. di storia e filologia greco-latina nell' I. R. Liceo di Vicenza, socio
Sig. Valentino Passini avv. socio corrispondente dell' I. R. Istituto di scienze e lettere per la sezione veneta.

BOVOLENTA

**Accademia scientifico-letteraria de' concordi**

Nob. sig. cav. Carlo de Roner I. R. Consigliere di Governo.

UDINE

**Accademia**

Cav. Gherardo Freschi socio onorario
Nob. Prospero Antonini Cons. dell'Accad. } s. ord.
Dot. Gio. Batt. Civiani medico prim. dell'Ospedale di Udine } s. ord.
Ab. Jacopo Pirona Prof. di filologia e storia universale nell' I. R. Liceo di Udine Vice-Pres. dell'Accademia
Dot. Berardino Zambra prof. di fisica e storia naturale nell'I. R. Liceo di Udine Vice-Segretario.

DUCATO DI MODENA

MODENA

**Società italiana delle Scienze residente in Modena**

S.E.D. Fulco Ruffo di Calabria Principe di Scilla Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re delle due Sicilie, socio onorario
Cav. Giuseppe Genè Prof. di zoologia nella R. Università di Torino socio attuale.

MODENA

**Reale Accademia di scienze, lettere, ed arti**

Cav. Prof. Vincenzo Flauti membro corrispondente.

MASSA DUCALE

**Reale Accademica scientifico-letteraria**

Dot. Girolamo Cioni Segr. della Società medico-fisica fiorentina.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE

**Imp. R. Ateneo Italiano**

Cav. Prof. Gaetano Giorgini soprantendente all'istruzione pubblica in Toscana ed uno de' 40 della società italiana
Cav. Ferdinando Tartini R. sopraintendente alle Comunità del Granducato
Cav. Conte dott. Iacopo Gråberg da Hemsö Bibliotecario della Palatina
Cav. prof. Pietro Alessandro Paravia
Sig. Avvocato Vincenzo Salvagnoli.

FIRENZE

**Imp. R. Accademia economica agraria de' Georgofili**

Cav. Ferdinando Tartini Salvatici vice-Presidente
Prof. Filippo Parlatore segr. delle corrispondenze
Avv. Vincenzo Salvagnoli membro della Deputazione ordinaria.

FIRENZE

**Italica Delegazione della Società accademica medico-nazionale francese di vaccinazione**

Dot. Gio. Batt. Brunetta rappresentante speciale della sudetta società presso i Congressi scientifici d' Italia
Cav. prof. dot. de Renzi segr. perpetuo del R. Istituto di vaccinazione di Napoli
Dot. Odardo Turchetti primo medico municipale e medico chirurgo fiscale del vicariato di Fucchio
Dot. Giacomo Recanati accademico di vari scientifici stabilimenti.

FIRENZE

**Facoltà medico-chirurgica insegnante nel Regio Arcispedale di S. Maria nuova.**

Prof. Carlo Burci
Prof. Gioacchino Taddei
Cav. prof. Maurizio Bufalini.

FIRENZE

**Società medico-fisica fiorentina.**

Prof. Gioacchino Taddei } *Membri della Commissione.*
Prof. Luigi Calamai } *Membri della Commissione.*
Prof. Antonio Targioni Tozzetti seg. della Commissione.

Prof. Ferdinando Zannetti presidente della commissione.

FIRENZE

**Imp. R. Collegio medico fiorentino.**

Prof. Antonio Targioni Tozzetti
Prof. Gioacchino Taddei
Prof. Ferdinando Zannetti
Prof. Luigi Calamai.

SIENA

**Università**

Prof. Giuseppe Giuli
Prof. Padre Santi Linari.

PISA

**Università**

Prof. cav. Carlo Matteucci
Prof. Raffaello Piria
Prof. Gio. Maria Lavagna
Prof. cav. Ottaviano Fabrizio Mossotti.

LIVORNO

**Società medica**

Dot. Onorato Bacchetti socio corrispondente.

AREZZO

**I. R. Accademia aretina di scienze lettere ed arti**

Cav. Cap. Oreste Brizzi
Dot. Sebastiano Fabroni
Dot. Nicola Fontana.

MONTEVARCHI

**Accademia Valdarnese del Poggio**

Prof. Rocco Ragazzoni socio corrispondente onorario
Cap. Cav. Oreste Brizzi socio corrispond.
Dot. Salvatore Recanati membro ordinario
Prof. Cav. Michele Tenore socio corrispondente onorario
Dot. Francesco Martini membro ordinario e Segretario dell'Accademia
Cav. March. Carlo de Ribas socio corrispondente.

PISTOJA

**I. R. Accademia pistojese di scienze, lettere ed arti**

Dot. Francesco Chioppelli
Prof. Domenico Mazzoni direttore degli studi nell' I. R. Collegio Forteguerri.

BIBBIENA

**Accademia Casentinese del Buonarroti**

Sig. Marchese Cav. Carlo de Ribas socio corrispondente
Cav. Cap. Oreste Brizzi socio corrispondente
Ab. Luigi Fiaschi bibliotecario della Billiana di Poppi socio ord.
Cav. D. Francesco Basili vice-presidente dell'Istituto di Africa socio ordinario.

S. SEPOLCRO

**I. R. Accademia di Scienze lettere ed Arti**

Marchese Carlo de Ribas
Cav. Pasquale Stanislao Mancini } soci corrispond.

LIVORNO

**Società medica di Livorno**

Sig. dot. Guglielmo Pensa Presidente
Sig. dot. Luigi Rossini socio ordinario
Sig. dot. Onorato Bacchetti socio corrispondente.

PITIGLIANO

**Accademia scientifico-letteraria**

Sig. Antonio Salvagnoli Marchetti medico ispettore della provincia di Grosseto socio corrispondente.

SAMMINIATO

**Accademia degli Euteleti**

Prof. Gioacchino Taddei
Cav. prof. Carlo Matteucci.

CORTONA

**Accademia etrusca**

Marc. Cav. Carlo de Ribas
Cav. Pasquale Stanislao Mancini.

MODIGLIANA

**I. R. Accademia degl'Incamminati**

Sig. March. cav. Carlo de Ribas
Sig. Princ. Michele Cito.

DUCATO DI LUCCA

LUCCA

**Real Liceo**

Sig. Giovanni Barsotti prof. di matematiche applicate e calcolo sublime
Sig. Francesco Buonanoma prof. di matematiche elementari.

**Accademia de Filomati**

Sig. prof. Francesco Buonanoma
Cav. Pasquale Stanislao Mancini
Marchese Carlo de Ribas.

**Accademia di scienze, lettere ed arti**

Prof. Giovanni Barsotti
Marchese Antonio Mazzarosa.

STATO PONTIFICIO

JESI

**Società agraria**

Avv. Pasquale Stanislao Mancini
Sig. Marco Tassini.

SANMARINO

**Repubblica di Sanmarino**

Cap. Marco Tassini.

ISOLE JONIE

CORFU

**Università Jonia**

Prof. Francesco Orioli.

FRANCIA

PARIGI

**Istituto istorico di Francia**

S. E. Cav. Nicola Santangelo Ministro Seg. di Stato degli Affari interni nel Regno di Napoli, Presidente Gen. del VII Congresso degli Scienziati Italiani ec. ec.
Cav. Ferdinando de Luca
Cav. Pasquale Stanislao Mancini.

PARIGI

**Società Filotecnica**

B. D'Hombres Firmas socio corrispon.

PARIGI

**Istituto di Africa**

Sig. Princ. della Rocca.

ANGERS

**Società industriale**

Dot. Bertini socio onorario.

MAINE et LOIRE

**Accademia**

Dot. Bertini.

STRASBURGO

**Congresso scientifico di Francia**

Avv. Frignet.

MARSIGLIA

**Società Reale di Medicina**

Cav. Dot. Bertini Bernardino, Presidente della facoltà di medicina in Torino
Cav. dot. Trompeo.

MARSIGLIA

**Società di Statistica**

Cav. dot. Bernardino Bertini.

VALENZA

**Società di statistica arti utili e scienze naturali**

Sig. Antonio Scialoja.

LIONE

**Società Reale di agricoltura, arti utili e storia naturale**

Sig. Thiaffait Pres. per l'istruzione elementare.

GARD

**Istituto**

Sig. Barone D'Hombres Firmas socio corrispondente dell'Istituto.

SVIZZERA

GINEVRA

**Società medica**

Dot. Bertini.

DEPUTATI DELLE SOCIETA' ECONOMICHE DEL REGNO

*Provincie di quà del Faro*

| | |
|---|---|
| TERRA DI LAVORO | Sig. Giovanni Sannicola<br>Sig. Lelio Fanelli. |
| PRINCIPATO CITERIORE | Sig. Giosuè Sangiovanni<br>Sig. Filippo Rizzi. |
| PRINCIPATO ULTERIORE | Sig. Federico Cassitto<br>Sig. Lorenzo Riola. |
| CAPITANATA | Sig. Francesco della Martora<br>Sig. Tommaso Perifano. |
| MOLISE | Sig. Raffaele Pepe<br>Sig. Nicola de Luca. |
| ABRUZZO CITERIORE | S. E. Il Cav. Nicola Nicolini<br>Sig. Pasquale Borrelli. |
| I. ABRUZZO ULTERIORE | Sig. Ignazio Rozzi<br>Sig. Antonio Amary. |
| II. ABRUZZO ULTERIORE | Sig. Ferdinando Mozzetti<br>Sig. Salvatore Tommasi<br>Barone Cesidio Bonanni. |
| BARI | Sig. Giuseppe Romanazzi<br>Cav. Luca de Samuele Cagnazzi. |
| TERRA D'OTRANTO | Sig. Vincenzo Balsamo<br>Sig. Pasquale Greco. |
| CALABRIA CITERIORE | Cav. Domenico Sollazzi Castriota<br>Sig. Giuseppe Campagna. |
| I. CALABRIA ULTERIORE | Sig. Pietro Greco. |
| II. CALABRIA ULTERIORE | Sig. Luigi Grimaldi.<br>Sig. Giuseppe Caruso. |
| BASILICATA | Sig. Giulio Corbo. |

*Provincie di là dal Faro*

| | |
|---|---|
| MESSINA | Sig. Carmelo Pugliatti<br>Sig. Pietro Cuppari. |
| NOTO | Marchese di Dainammare<br>Sig. Felice Genovesi. |
| CATANIA | Rev. Priore Gregorio Barnaba La-Via. |
| TRAPANI | Sig. Vito Beltrani. |
| GIRGENTI | Sig. Gaetano Nocito<br>Sig. Giuseppe Serroy. |
| CALTANISSETTA | Sig. Filippo Cordova<br>Barone di Canalotti. |

## DEPUTATI DI ACCADEMIE NAZIONALI

Provincia di quà del Faro

NAPOLI **Accademia degli Aspiranti naturalisti**

Achille Costa socio ordinario
Prof. Salvatore Tommasi socio emerito
Conte Luigi Sanseverino socio onorario.

AVERSA **Direzione della Real Casa de' Matti**

Dottor Biagio G. Miraglia medico e chirurgo di essa.

COSENZA **Accademia Cosentina**

Barone Vincenzo Molli
Sig. Luigi Maria Greco.

MONTELEONE **Accademia florimontana degl'Invogliati**

Sig. Onofrio Simonetti } soci
Cav. Vito Capialbi. } soci

TROPEA **Accademia degli Affaticati**

Principe della Rocca Michele Cito, socio corrispondente.

Provincia di là dal Faro

PALERMO **Regia Università degli Studi**

Prof. Pietro Calcara sost. provv. alla Catt. di Mineralogia
Dott. Giovanni Gorgone professore di anatomia e Direttore del Gabinetto anatomico patologico.

**Accademia delle Scienze e belle lettere**

Dott. Stanislao Cannizzari socio corrispondente
Prof. Federico Napoli socio attivo
Prof. Pietro Calcara.

**Reale Istituto d' Incoraggiamento**

Prof. Michele Foderà } socio ordinari
Prof. Federico Napoli } socio ordinari
Prof. Pietro Calcara. } socio ordinari

NOTO **Gabinetto letterario e di storia naturale**

Sig. Alessandro Rizza direttore
Sig. Eustachio Cassola segretario.

**Accademia de' Trasformati**

Sig. Felice Genovesi socio ristoratore
Marchese de Ribas socio corrispondente.

MESSINA **Reale Accademia peloritana**

Prof. Carmelo la Farina segretario generale di essa.

ACIREALE **Accademia di scienze lettere ed arti degli Zelanti**

Signor Principe della Rocca Michele Cito, socio corrispondente.

---

## SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA.

Si annunzia che per assenza del presidente C. Freschi il cav. Cagnazzi assume la presidenza. Si aggiunge che il segretario cav. Mancini per la perdita di una sua figliuola non potrà ne' due rimanenti giorni adempiere il suo ufficio. L'adunanza ha fatto voti perchè sia espressa a questo segretario la generale condoglienza. Il prof G. Moreno ha domandato che la commissione relativa al credito agrario, il quale secondo lui non giova, versasse invece nei modi di rilevare il credito in generale in Italia; e che si facessero le debite lodi al conte di Salmoue per l'ottimo suo lavoro sull'argomento. Il cav. Cagnazzi esorta il Moreno a passare le sue osservazioni alla commissione. Il sig Giuseppantonio Ricci legge una nota intorno alla fabbricazione dei combustibili fattizi bituminosi ed oleosi che potrebbe stabilirsi in questo regno coi residui oleosi dell'agricoltura e coi bitumi di cui abbiamo gran copia. Il sig L. Priori ricorda, riferendosi alle discussioni intorno all'istruzione avute, nei passati giorni, che egli fin dal 1812 ha introdotto nel suo Istituto l'insegnamento gratuito delle scienze naturali. Il capitano Sponsillo ha letto una nota intorno ad una sua opinione sul linguaggio tecnico militare, ed il sig. Ayala parla della necessità di mantener pura la nostra lingua, massime in cose delle quali l'Italia è stata insegnatrice altrui, siccome nella militare architettura. Il Maggior d'Agostino discorre della pressione atmosferica applicata come motore, e di alcune novità introdotte dal sig. Ignone. Il colonnello Costa fa alcune osservazioni, e lo Ignone risponde che la novità del suo trovato consiste nell'uso da lui fatto de' residui della combustione. Il prof giudice Moreno ha toccato de' soccorsi da dare agli artigiani non essendovi tempo di dar lettura di una memoria da lui preparata. Propone quindi di aggiungere altri membri alla commissione già nominata in altre riunioni, e la presidenza si riserba di farlo.

Giovan Battista Piazza di Milano ha concorso al premio del benemerito sig. Marchese Pallavicino, inviando una memoria sul nuovo sistema di strade ferrate a motore di aria compressa: e si nomina una commissione composta da' sig. prof. Orioli, mag. de Agostino, cav. Ferdinando de Luca ed ab. Conti per l'esame.

Il segretario Devincenzi annunzia aver il cav. Wodbine Parish presentato una pianta litografica della città di Pekin, ed una mappa della provincia del Rio della Plata ritratta da documenti inediti riuniti dallo stesso durante un'officiale

residenza in quella parte dell' America meridionale, lavori assai preziosi per la novità e per la perfezione.

G. Mompiani di Brescia relatore della commissione istituita nel Congresso di Milano pel progresso del setificio, incaricato della parte *agraria*, riservata essendo l'*industriale* al sig. Gera, esponeva in un rapporto come la Commissione siasi determinata di dare fondamenta a' suoi studi col rilievo dello stato, in cui trovasi la scienza nel maggior numero delle contrade d'Italia. Dal qual esame risultando quali sieno i punti che particolarmente meritano di essere studiati acciò questo ramo tanto importante dell' industria nazionale, tolto alle incertezze dalle quali suole essere sì di frequenti travagliato, possa assumere quella condizione progressiva, che non può essere che la conseguenza dei principii razionali cui trovasi appoggiata, ne proponeva la considerazione sì agli studiosi che ai pratici d'ogni provincia ad oggetto di potersi giovare della loro cooperazione per le dottrine che andrà pubblicando ne' congressi successivi. A questo fine il Mompiani significava vagheggiare la commissione il pensiero di fare di tutte le utili nozioni che andrà raccogliendo una pubblicazione periodica, che vedrebbe volentieri intitolata *Annali dell'industria serica italiana.*

Passa poi a ricordare varii lavori già fatti o eccitati da varii membri di questa Commissione. Parla di un rapporto dello stato di questa industria nel Friuli del conte P. Antonini, di un lavoro intorno a questa industria nelle provincie di Pesaro, Ancona e Macerata del sig. Domenico Rizzi, e di varii scritti raccolti nel regno di Napoli dal sig. G. Devincenzi da quasi tutte le società economiche, le quali sono state molto lodate pel cortese modo come hanno risposto all'invito di questo membro della commissione; e fra questi scritti più specialmente ragiona di quelli del sig. Pietro Greco per la provincia di Reggio, del sig. L. Grimaldi per la Calabria Ultra II, e del sig. Giovanni Centola per la provincia di Salerno, come di quelli che offrono maggiori notizie. Ricorda infine quanto il sig. Devincenzi si sia adoperato e collo stabilimento di una bigattiera modello, e cogli scritti e con altre sue cure di migliorare in queste parti d' Italia le pratiche del governo de' bachi e della coltivazione dei gelsi.

La sezione ha deliberato che il rapporto del sig. Mompiani contenendo una specie di programma per gli studi da fare intorno all' industria serica sia stampato negli Atti, e fa plauso unanime al desiderio della pubblicazione degli Annali della industria serica italiana. L' avvocato d Augustinis ricorda ch'egli già varii anni or sono faceva voti sur un consesso serico italiano, che al presente con piacere vede effettuato, e s'intrattiene su la grave importanza dell'industria della seta in Italia. Il sig. ab. Vismara ragiona dell'utilità che può derivare dal piantar boschi di gelsi in terreni arenosi inaffiandoli e nudrendoli con sovesci di segala.

È nominata una commissione composta de' sigg. colonnello Costa, prof. Cua, e Ignone, per esaminare un progetto di alcuni pressoi per olive del sig. Marri.

Il march. di Sambuy, toccando alcuna cosa della industria della lana, e del miglioramento di questo prodotto, propone che nei futuri congressi si portino dei saggi di lana dalle varie contrade d' Italia con le indicazioni del peso che se ne ottiene da ciascun animale e tutto che riguarda il governo delle pecore. La Sezione si uniforma.

L' av. cav. Maestri discorre lungamente della direzione, della spesa e de' vantaggi degli asili infantili, e indica come si potrebbe aumentare il numero degli asili ove gli attuali non bastassero a' bisogni della popolazione. E dopo alcune osservazioni del Sanguinetti, del sig. Dumacelli, il quale ragiona della necessità di migliorare la educazione fisica de' fanciulli accolti negli asili, e del sig. cav. d' Ondes Reggio, si aggiungono alla commessione degli asili infantili il cav. Vigo, il dot. Michele Foderà e il prof. Emerico Amari. La Sezione crede che, parlando di asili infantili, non possa passarsi dal salutare con vivi applausi il benemerito Abate Aporti

Il march G. Maria Puoti espone il disegno d'una sua opera inedita intorno all'industria delle nazioni, e delle sue condizioni.

Il prof. E Ruggiero presenta una memoria in cui parla e lia industria dello zucchero di barbabietola introdotta nel Teramano dal cav. Ferramosca.

Il sig. Nicola de Luca ragiona su' concimi freschi e fermentati, dicendo esser preferibile l'uso de' primi in autunno, e de' secondi a primavera.

Il sig. Raffaele P. po mostra l' utilità d'un manuale che possa servire di norma non agli allievi, ma a' maestri, perchè essi possano ben condurre lo insegnamento agrario.

Il sig. de Santis mostra il disegno di un nuovo seminatore: ed il march de Sambuy da parte dell'ingegnere Michela presenta i disegni e la descrizione del seminatore Mermet.

Il cav Quadri fa una comunicazione intorno ad un sistema di ventilazione applicata alle prigioni; e ne presenta un modello ed una sua memoria inedita.

Il sig Antonio Garibaldi narra del cav. Emm. Gonzalez, il quale legò il suo patrimonio di oltre 250,000 franchi per volgerne la rendita a pro della industria popolare in Chiavari.

Il sig. Filippo de Iorio presenta una memoria su le *pratiche agrarie* tratte dal rendiconto dell' istituto di Meleto diretto dal Ridolfi.

Il sig An. Pirozzi comunica una nota su gli aratri.

Il sig della Martora passa alla presidenza tre memorie, una intorno a' gelsi e bachi da seta, che si è rimessa alla commissione serica; l'altra su le produzioni di Capitanata, e la terza intorno a' lavori della società economica di quella provincia, inviate alla commissione delle pratiche agrarie.

Una nota del Costa di Pinerolo sulle malattie contagiose de' gelsi è pervenuta, ma, per esser prossimo lo scioglimento del congresso, non si è inviata alla commissione che deve conferire il premio Berra.

Il sig. Niccola d'Apuzzo propone alcuni quesiti architettonici alla soluzione dell'ottava riunione del Congresso di Genova.

Il sig. Mauro Sabatini invia una nota intorno al suo *Repertorio universale*, ragionando della utilità di riassumere le dottrine scientifiche. Si dà anche comunicazione d'una lettera del sig. Domenico Rizzi, la quale accompagna il dono di molte copie della sua nuova edizione dell'opera del Battari su la coltivazione delle viti ne' terreni arenosi dei littorali.

Infine sono state presentate varie altre memorie mano

scritte, cioè una del sig. Stanislao di Santis, un'altra del sig Tancredi, una terza del cav. Macedonio, una quarta del signor Paolillo, tutte relative a cose di agricoltura; e però sono state destinate alla commissione delle pratiche agrarie.

La commissione per istudiare secondo la proposta del Devincenzi tutto ciò che riguarda le acque relativamente alla irrigazione è composta dai signori

Cav. Giovanetti
March. Francesco Pallavicino
March. Ing. Pareto
Ingegner Michela
Marchese Sambuy
in Piemonte

Ingegner Bruschetti
Ingegner An. Calvi
Conte Sanseverino
Ingegner F. Brioschi
in Lombardia

Avv. Maestri
Conte Sanvitale
in Parma

Ing. Vandelli
Avv. Ruffini.
in Modena

Marchese Mazzarosa
Avv. Fornaciari
in Lucca

March. L. Ridolfi
Abb. Lambruschini
Cav. Tartini
Conte Serristori
Avv. Salvagnoli
in Toscana

Principe Bonaparte
March. Ricci
Prof. Gherardi
Bichat
negli stati Romani

Principe di Torella
Principe di Luperano
Comm. Afan de Rivera
Colon. Vincenzo degli Uberti
Maggiore d'Agostino
Prof. Marchese
Avv. Perifano
Avv. De Augustinis
Abate Conti
G. Devincenzi per Segretario
Nel regno delle due Sicilie

Per le commissione destinate a formare le sinonimie delle piante utili in Italia sono nominati

Prof. Moris
M. Sambuy
Prof. Ragazzoni
in Piemonte

Prof. Balsamo Crivelli
Prof. Moretti
C. L. Taverna
C. Sanseverino
in Lombardia

Prof. Meneghini
Ab. Bertuzzi
C. G. Freschi
D. Rizzi
nel Veneto

Brignoto Brunohoff
V. Sabini
in Modena

Paralupi
Parma

M. Cosimo Ridolfi
Ab. Lambruschini
Ing. Grossini
Prof. Parlatore
Ab. Manuzzi
in Toscana

Bichat
March. Rannzzi
March. Ricci
Casazza
Conte A. Spada-Lavini
Conte G. Mamiani della Rovere
Stati pontefici
agli

Cav. Tenore
Prof. Gasparini
Prof. Cua
Prof. Gallano
F. Mozzetti
Prof. Fr. Tornabene
P. Barnaba La Via
Pompeo Insenga
nel Regno delle due Sicilie

Inoltre tutte le Accademie agrarie d'Italia sono invitate a formare nel loro seno commissione per collaborare alle sinonimie.

Alla Commissione per gl'istrumenti aratorii, oltre i nominati, si aggiungono i sigg.

Principe di Ottajano Presidente
Principe di Luperano Vice-presidente
Principe di Satriano
Pietro Greco
Nicola de Luca
L. Grimaldi
Della Martora
G. Centola
I. Rozzi
G. Devincenzi
C. Beffa-Negrini
Cav. Ferd. de Luca
M. Sambuy
Pr. Bichat
C. Finelli
Conte A. Porro
Prof. Marchese
March. F. Pallavicino

Alla Commissione serica permanente si aggiungono

| | |
|---|---|
| Principe d'Ottajano | di Napoli |
| March. Malaspina | di Torino |
| Cav. Antifredi | di Cuneo |
| Avv. De Augustinis | di Napoli |
| Sig. Finizio | di Napoli |
| March. Sambuy | di Torino |
| Prof. Marchese | di Catania |
| Conte Freschi | di S. Vito |
| March. F. Pallavicino | di Genova. |

E tutti i segretarii delle R. Società economiche e di tutte le altre accademie o società agrarie o industriali d'Italia sono invitati ad associarsi per collaboratori ai lavori di questa commissione, massime per contribuire allo stabilimento degli Annali dell'industria serica italiana.

Alla commissione stabilita fin nel Congresso di Lucca per raccogliere le pratiche agrarie si aggiungono il sig. Cantarelli segretario del R. Istituto d'incoraggiamento, il segretario dell' Istituto d' incoraggiamento di Palermo, tutti i segretarii perpetui delle Reali Società economiche restando come centri di tutte queste ricerche i già nominati Cav. Arc. Cagnazzi e G. Devincenzi nel Regno delle Due Sicilie, e tutti i segretarii delle Accademie italiane che danno opera per qualche modo agli studii economici, e non potendo alcuno assumere queste cure l'accademia sceglierà invece dal suo seno uno de'più dotti e solerti socii.

Alla commissione enologica del regno di Napoli si aggiunge

Il sig. F. Lattari
Cav. V. Bonajuto

Alla Commissione dell'esposizione delle industrie si aggiungono

| | |
|---|---|
| Carlo Cattaneo | di Milano |
| Prof. F. Corbani | di Siena |
| Avv. Canale | di Genova |

Alla commissione per le società degli artigiani si aggiungono

I sigg. cav. S. Mancini
Avv. Ant. Scialoja
Barone d'Ondes Reggio.

(*Seduta straordinaria*)

Il march. di Sambuy, deputato dell'associazione agraria piemontese, invita i membri della sezione ad intervenire nel congresso agrario che nel venturo anno 1846 si terrà nella provincia di Lomellina, presso a Genova, e che precederà o seguirà immediatamente all'VIII *congresso degli scienziati*, i cui membri saranno ammessi a farne parte.

Il sig. av. Lello Fanelli presenta una memoria sull'importanza di un'opera relativa a'primi rudimenti dell'umano sapere. Tal memoria sarà inviata alla commessione dell'istruzione popolare.

Il signor Gaetano Nocito comunica una memoria intorno allo stato di agricoltura nella provincia di Girgenti.

I signori Sigismondo Castromediano, ed il duchin di Manchiano presentano un lungo lavoro sull' agricoltura e pastorizia di Cabalino in terra di Otranto. Il sig. L. Barsotti di Lucca invia una memoria sulla maniera di rivestire le montagne per diminuire le soverchie escrescenze de'fiumi. Il sig. Corbo presenta un lavoro manoscritto relativo all'agricoltura in Basilicata. Le quali memorie saranno inviate alla commissione delle pratiche agrarie.

Il cav. Antonio Ulloa esibisce una memoria da lui già scritta intorno alle classi indigenti. Sarà questa rimessa alla commessione per gl'instituti di beneficenza. Il cav. Geremia deposita una monografia ms., che ha per titolo *storia della varietà delle uve attorno all'Etna*, e questa memoria sarà comunicata alla commissione per la sinonimia delle piante.

I signori Em. Bogliono di Torino e Meifredy invitano i membri della sezione ad osservare due modelli di bigattiere da loro inventate.

Da parte del sig. cap. Giuseppe Vecchi si presenta il modello d' un seminatore ; la cui descrizione è inviata alla commessione degl'strumenti aratori.

Il prof. Fuchs di Brescia dà un breve cenno del miglioramento delle lane in Ungheria, in Boemia ed in Sassonia; e propone d'imiturne l'esempio.

Il sig. Paolillo ha esibito un quadro di piante secche , e ne ha mostrato l'utilità.

Il sig. Cordaro Clarenza presenta un lungo discorso intorno al vantaggio degli studi delle scienze naturali per lo progresso della industria ; il qual discorso inviasi alla commissione per l' istruzione popolare.

L'av. sig. Luigi Grimaldi, offrendo molte copie d'un lavoro statistico stampato a spese della società economica della Calabria Ultra 2. intorno all'industria agricola e manifatturiera di quella provincia, espone com' egli abbia seguito le norme date nel congresso di Lucca.

Il benemerito march. Francesco Pallavicino discorre di alcuni suoi studi statistici intorno all'istruzione pubblica in Genova: ed il Presidente il prega d'entrare a far parte della commissione già nominata per l'istruzion popolare. Lo stesso Sig. Marchese parla dell' utilità d'una statistica agraria comparata. Infine mostra il suo desiderio per la istituzione di un asilo *pe' fanciulli lattanti* in Genova.

Il tenente colonello Emanuele Baglione ha istituito un premio ed una medaglia d'oro del valore di franchi 400, per chi presenterà all' Ottavo Congresso in Genova una macchina idraulica atta a rimpiazzare il così detto *mazzacavallo* in Toscana, *sigagne* in Genova , *bricole* nel Piemonte. Nel caso che nel Congresso di Genova niuno guadagnerà questa medaglia , rimane alla Sezione di Agronomia e Tecnologia la facoltà di destinarla per quel premio che meglio crederà istituire. 1. La macchina da presentarsi dovrà essere atta ad elevare 150 libbre d' acqua dalla profondità di metri 4, e libbre 100 dalla profondità di metri 6 per ogni minuto colla forza di un solo uomo, il quale almeno per un'ora dovrà resistere a questa fatica senza riposarsi. 2. Il valore della macchina unitamente alle spese per collocarla non dovrà oltrepassare i fran. 130. Se sarà costrutta tutta od in parte, in rame, ottone, o bronzo, verranno i detti pezzi aumentati di fran. 2.50 per ogni chilog. di detti metalli che vi sono impiegati. 3. Il concorrente dovrà portare la macchina con l'obbligo di venderla pel suddetto prezzo a chi la dimanderà. E se varii saranno coloro che la vorranno, tutti i nomi saranno messi in un' urna, e il primo che uscirà , sarà il compratore. 4. La macchina dovrà essere solidamente costrutta, e facile ad adattarsi agli ordinarii pozzi. 5. Chiunque vorrà, potrà concorrere a questo premio. 6. La macchina dovrà essere presentata al Presidente della sezione improrogabilmente sin al terzo giorno dell'apertura del Congresso di Genova. 7. Una commissione nominata dal Presidente della Sezione di Agronomia e Tecnologia aggiudicherà il premio , ove si presenterà alcuna macchina che risponderà alle condizioni superiormente poste. 8. Se non si presenterà alcuna macchina cui sarà aggiudicato il premio, la medaglia rimarrà a disposizione della Sezione di Agronomia e Tecnologia la quale o potrà riproporre questo programma, o destinarlo ad altre ricerche.

La commessione per esaminare la memoria del Piatti concorso al premio Pallavicino per lo sistema del miglior motore applicabile alle strade ferrate , rapporta di non aver elementi bastevoli per portare un esatto giudizio. L'Aut. potrà inviare all'VIII congresso una più particolarizzata memoria.

Il presidente della commissione per aggiudicare il premio *Berra* , sig. prof. Cua , espone che la commessione non ha trovata alcuna delle memorie rimesse meritevole del premio.

Il dott. Gera, relatore della commissione permanente dell'industria serica , rammenta molte notizie raccolte da'sig. prof. Cua , e Devincenzi , e pubblicazioni fatte e memorie scritte dai signori Valeri , conte Antonini , Domenico Ricci , Grimaldi , Centola, e Greco, il quale ha mostrato che nella provincia di Reggio dal 1835 il prodotto della seta da libbre 133,470 si è elevato a libbre 211,317. Ricorda quindi la degnazione di S. A. I. R. il Vicerè del Regno Lombardo Veneto, da cui ha egli ottenuto di aver notizie statistiche intorno all'industria serica. Narra degli ottimi sag-

gi di seta presentati da' sig. Greco, della Mardera, Rizzi, ed altri. Espone ancora il metodo da lui seguito nelle ricerche; e la Sezione reputa che si adotti generalmente. Esso è il seguente: che cioè si facciano de' prospetti o specchi pe' diversi comuni, contenenti queste colonne: 1. Nome e cognome de' trattori. 2 Nome de' tornelli. 3. Titolo delle seta. 4. Prodotto in seta da 100 chil. di bozzoli. 5. Quantità di seta avuta nell'anno corrente. 6. Quale sia la quantità media e la sua progressione da 10 anni a questa parte. 7. Cognome e nome di tutti i filatorieri. 8. Quantità di seta che lavorano in organzina e in trame. 9. Note delle fabbriche e de' costruttori di macchine per la seta. 10. Scrittori viventi ed opere pubblicate. 11. Osservazioni, indicanti i metodi nuovi, i meccanismi speciali ec. — Dice alcune parole intorno al metodo Locatelli, e loda le ricerche del sig. Bazzi, che preparava un libro sul proposito.

Si dà lettura del rapporto della commessione intorno all' agricoltura de' contorni di Napoli, il quale dà ragguaglio delle diverse colture e di quanto riguarda lo stato delle terre. Conchiude poi colla descrizione delle accoglienze fatte dalle autorità locali e colle estrinsecazioni della più alta gratitudine verso il nostro augusto Sovrano. Questo rapporto verrà inserito intero negli Atti. In un luogo però, nel quale il relatore fa voti per un orto agrario, il prof. Costa osservò che S. E. il ministro degli affari interni già vagheggia il pensiero della fondazione di tale stabilimento, il quale sarebbe già fatto se altre cure ed altre spese indispensabili lo avesser prima permesso.

Leggesi ancora il rapporto della commissione relativa alle arti e alle manifatture, il quale, dopo una lunga descrizione, conchiude così: « Ci congratuliamo del progredimento, in che le arti » d'ogni maniera protette operosamente dalla reale munificenza » dei più illustri e ricchi cittadini animate si trovano. Auguriamo » a tutte le arti in questa contrada quella perfezione che non » tarderà forse ad esser raggiunta ec.

A tal proposito l'avv. Maestri espresse un voto di ringraziamento per la ospitalità avuta in questa metropoli, e come uno dei relatori aggiunse anche egli alcune parole lusinghiere intorno alla progressiva prosperità delle arti. Il rapporto sarà pubblicato negli Atti.

La commissione per lo esame de' libri dette ancora il suo rapporto su le molte opere che diversi scrittori hanno avuto la gentilezza di fare in dono alla Sezione, e spesso a ciascuno de' suoi membri, ne' diversi giorni delle passate adunanze. Ivi si trova di tutti fatta onorevole ricordanza. Questo rapporto ancora farà parte degli Atti. Dopo tutto ciò il Presidente conte Freschi pronunziò un breve, ma sentito e commovente discorso le cui ultime parole furono: « Noi rientreremo ne' nostri focolari con l' animo ebbro » della vostra somma benevolenza: Voi riedendo alle vostre case » non obbliate chi, come vi dissi in principio, vi fu, vi è e vi sarà » sempre collega e fratello ». Seguirono lunghi e ripetuti applausi.

## FISICA E MATEMATICA

Approvato il verbale della precedente adunanza, si è brevemente ripresa la discussione sullo stato elettrico dei vapori che si sviluppano dalla terra, cui han preso parte i prof. cav. Melloni, cav. Matteucci, Orioli, e Paci.

Il Segretario legge una letttera del prof. cav. Botto, il quale annunzia di aver ottenuto una dimostrazione sperimentale della formola da lui adottata, esprimente l' intensità galvanometrica della corrente idroelettrica.

Quindi lo stesso segretario dà lettura di una descrizione delle sperienze sulla forza elettro-motrice della terra eseguite dal prof. Luigi Magrini, mediante l'apparato fatto costruire dalla città di Milano in occasione del sesto congresso scientifico.

L' ingegnere V. A. Rossi dà una notizia sommaria di alcune sue investigazioni originali sulle superficie anulari.

Il segretario prof Lavagna comunica un suo metodo per l'integrazione generale di qualunque equazione a differenze parziali di prim' ordine fra qualsivoglia numero di variabili; e il vice-presidente prof. cav. Mossotti una sua espressione del termine generale dell' equazione del centro.

Il capitano comandante prof Scarambone dà lettura di una sua memoria sui presenti mezzi di offesa contro i forti marittimi, e sul modo di renderne più efficace la difesa.

In seguito il sig. Trudi legge una nota sulla eliminazione delle equazioni algebriche per mezzo del calcolo differenziale ed integrale.

Il prof Melloni manifesta il desiderio di estendersi dai sigg. Paci e De Miranda i loro esperimenti sopra altri gas, indicando particolarmente le esalazioni ammoniacali; ed essi promettono di occuparsene.

Il sig. Paolo Anania de Luca presenta lo scandaglio da lui inventato per misurare la profondità delle acque del mare.

Indi il sig. Abate dà notizia di un suo congegno, col quale crede potersi dare la direzione ai globi aerostatici, adoperando come forza motrice il gas tonante.

Il prof cav Matteucci in nome della commissione incaricata di verificare gli esperimenti sul Ginnoto, riferisce di esser la stessa rimasta pienamente soddisfatta, e propone un' altro metodo per meglio esplorare la differenza di tensione elettrica dei diversi punti del corpo dell' animale.

Infine il presidente prof. Orioli chiude l'ultima adunanza della sezione press' a poco colle seguenti parole:

Signori

Il settimo congresso scientifico volge al suo termine, senza che debba vergognarsi di fronte agli altri che lo precedettono, nè dal lato degli uomini nè delle cose. E infatti che gli mancò per lagnarsi o degli uni o dell'altre, se uomini di gran merito e nome accolse nel suo seno, e argomenti degni di loro vi furono trattati? Qui dovrei parlarvi di me e della mia insufficienza: ma feci quel tanto che per me si poteva, e confido che accetterete almeno la buona intenzione. Bensì, in luogo di trattenermi su cose individuali, stimo meglio di parlarvi del congresso medesimo in rapporto ai suoi presenti e futuri interessi: e, se l'anno scorso mi congedai dalla sezione dicendo ciò che i congressi debbono essere e quel che sono, oggi dirò liberamente ciò che i congressi non debbono essere.

Vi sono anime giovanili e ardenti che molto desiderano e perciò molto si lagnano in vedere che l' effetto non risponde pienamente al desiderio: indi querele e parole inconsiderate, proposte imprudenti .. Ciò che nuoce al vero progresso è l'eccessiva fretta di cert' uni; l'eccessivo amor proprio di cert'altri, sta nelle utopie che s'insinuano ed allignano facilmente nell'universale: e molte cose che considerate in senso assoluto sono belle ed ottime, vengono poi nel senso relativo ad essere cattive. Una lunga esperienza mi ha convinto che il pessimismo è falso, e che l'avanzare della umanità verso un migliore avvenire è fatto innegabile, cui se v'è un ostacolo, dagli impazienti e dagli utopisti deriva.

L'avvenire del nostro bel paese sta nei congressi, se persistono nella savizza e conservano l' armonia fra tutti gli ordini dello stato: contentiamoci dunque di ciò che abbia-

mo, e schiviamo con ogni scrupolo usare violentemente i congegni della macchina di questa nostra istituzione.

Tali sono le convinzioni che una lunga e dolorosa esperienza vi viene a comunicare, e terminerò affacciandovi l'esempio del sole, che, quando appare per beneficio della natura, non si fa precedere dal tuono e dal fulmine, ma vien sereno e tranquillo, e comincia da illuminare le sommità delle montagne, per indi apportare nel piano e fino nelle profonde valli la benignità de'suoi raggi: (Qui gli applausi avendo interrotto l'oratore, concluse dicendo) Accetto questi applausi non per me, ma perchè diretti a idee che credo vere, e per questo appunto arditamente le professo.

## SEZIONE DI CHIMICA

Il cav. prof. Sementini legge una memoria, colla quale espone alcune ricerche da lui fatte sul modo di disciogliere il calcolo umano in vessica. Egli ha trovato che l'acido idroclorico (idroclorico, e non nitrico, come fu detto) associato ad una piccola quantità d'acido solforico, e diluito con tant'acqua da formare un liquido leggermente agro, agisce sopra i calcoli disciogliendone il cemento organico, e disgregandoli, senza recare nessun nocumento alle pareti della vessica; cosicchè, mentre riesce utile per impedire la cementazione dei materiali organici operata dal muco, può altora disciogliere anche li inorganici. La Sezione, lodando la comunicazione del prof. Sementini, esternò il desiderio che il suo scritto comparisse negli Atti per l'intero.

## SEZIONE DI MEDICINA

Un premio di 300 franchi fu promesso in Lucca dal cav. Trompeo per l'autore della migliore memoria intorno alla lebbra che si osserva in Italia. Cinque sono state le memorie spedite al concorso; e, poichè niuna avea potuto esaurire il programma formulato in Lucca, la commissione scelta dalla sezione medica del congresso di Napoli non avea potuto concedere il premio ad alcuno, ed era dolente che le condizioni del programma non lasciassero latitudine ad incoraggiare degnamente la memoria n. 1 che avea descritto con molto senno il mal di Comacchio, non che pure le memorie n. 2, e 3, le quali anch'esse manifestavano negli autori ingegno e buon volere. Ma la generosità del cav. Trompeo permise che il premio si fosse loro diviso come un semplice argomento di compiacenza, ed un piccolo incoraggiamento per gli autori delle memorie, le quali poscia si è trovato appartenere, la prima al sig. *Andrea Verga*, la seconda al sig. *Clodoveo Biagi*, e la terza al sig. *Franc. Paolo de Chiara*.

Il cav. Trompeo, seguendo gl'impulsi del suo animo, ha stabilito in Napoli, a nome dell'illustre personaggio due altri premii: l'uno di 600 franchi all'autore della memoria che verrà dal congresso di Genova giudicata più soddisfacente sopra il metodo curativo della lebbra, e il profilattico delle famiglie, in cui si osservano lebbrosi nel contado di Nizza e nel ducato di Genova, collo scopo di prevenire la diffusione di sì schifosa malattia; l'altro premio di franchi 300 è stato dallo stesso cav. Trompeo proposto per colui che dimostra quale sia in Italia il più acconcio metodo d'insegnamento medico-chirurgico.

LIBRI OFFERTI ALLA SEZIONE

1. Piccardi. *Del Caffè.*
2. Lanoli. *Se la infiammazione ha facoltà di rigenerare i tessuti.*
3. Brunetta. *Teoria del vaiuolo.*
4. Gola. *Opuscoli varii.*
5. Ferrario. *Sull'utilità e necessità di una statistica patologica, ec.*
6. Bianchetti. *Elogio di B. Signoroni.*
7. Ferrario. *Storia e Statuto del pio Istituto de' medici lombardi.*
8. —— *Statistica delle morti improvvise di Milano.*
9. —— *Mortalità nell'Ospedal maggiore di Milano.*
10. Trberti. *Sulla pellagra.*
11. —— *Due balli di S. Vito curati.*
12. Salvagnoli. *Saggio illustrativo le tavole della Statistica Medica delle Maremme.*
13. *Statistica delle malattie febbrili di S. Eligio.*
14. Ghio. *Istoria di enterite iliaca.*
15. Bertini. *Idrologia minerale degli Stati Sardi.*
16. —— *Della Statistica medica in Italia.*
17. —— *Statistica nosologica dell'Ospedale de' SS. Maurizio e Lazzaro.*
18. —— *Del Congresso Scientifico di Francia.*
19. Bonino. *Biografia medica piemontese.*
20. —— *Sull'oftalmia purulenta.*
21. —— *Sul farcino e su la morva.*
22. Riboli. *Studii sull'economia animale.*
23. Guarrarino. *Scrutinio d'Ippocrate.*
24. —— *Osservazioni sulla sfigmica.*
25. Battaglia. *Ricerche su' croup.*
26. Manfrè. *Storia della medicina.*
27. Miraglia. *Giornale del Real Morotrofio di Aversa.*
28. De Filippi. *Annotazioni di Medicina pratica.*
29. Spongia. *Riforme dimandate nel secolo XIX sul contagio.*
30. Tommi. *Statistica del Manicomio di S. Nicolò di Siena.*
31. Carbonaro. *Sulla peste orientale.*
32. Scembri. *Sulla peste bubonica.*
33. Rinaldi. *Sull'insegnamento medico legale.*
34. —— *Ragguaglio dell'agricoltura e pastorizia del Regno di Napoli.*
35. Capialbi. *Documenti risguardanti il P. Campanella.*
36. Polli. *Ricerche sulla cotenna del Sangue.*
37. Palasciano. *Antagonismo dell'affezione tubercolare e delle febbri miasmatiche.*
38. Piretti. *Riforma dell'Anatomia elementare.*
39. —— *Della flogosi degli organi del respiro.*
40. Ceresa. *Costituzione stazionaria della peste.*
41. —— *Atti della settima Riunione della Società Biellese.*
42. Battaglia. *Aggiunte e modificazioni fatte allo stetoscopio.*
43. Mercadante. *Su' bagni di acqua di mare.*
44. Pagano. *Sul torcicollo.*
45. —— *Atti della Società medico-chirurgica di Torino.*
46. Campagnano. *Sulla utilità delle bevande gelate.*
47. Sannicola. *Etiologia medica Campana.*
48. Dorotea. *Traduzione dell'Opera del Torti sulle perniciose.*
49. Schivardi. *Biografia de' medici Bresciani.*
50. —— *Su' bagni a vapore.*
51. —— *Elogio del prof. Locatelli.*
52. Trompeo. *Storia di un'idrorachia passata in letale rachialgia.*
53. —— *Sulla vita e sulle opere di Fel. Scarpellini.*
54. Novellis. *Sulle polidipsie.*
55. Barone di Beaufort. *Parte teorica delle malattie veneree.*
56. Sannicola. *Dissertazione sul freddo.*

57. Chevalley de Rivaz. *Sul trattamento depuratorio.*
58. Luciano. *Storia di una rara entero-litiasi.*
59. Ormea. *Traduz. dell' Istituzione di Medicina di Bartel.*
60. Liguori. *Sopra un caso di tumore linfatico.*
61. —— *Esperienze sulla gomma-gotta.*
62. —— *Su' tubercoli del fegato.*
63. Luciano. *Sulla pretesa trasmissione del moccio.*
64. —— *Rabbia canina osservata in animali domestici.*
65. Villari. *Cenno nosologico del tifo e della petecchiale.*
66. Scalvanti. *Memorie Medico-chirurgiche.*
67. Ajello. *Sopra un ansa intestinale espulsa dall'ano.*
68. Flarer. *De iritide commentatio.*
69. Spinelli. *Del vaccino e della rivaccinazione.*
70. —— *Traduzione del rapporto pel premio sulla vaccina.*
71. Ferrarese. *Delle malattie della mente.*
72. Tassinari. *Du climat de Venise.*
73. —— *Raccolta delle cose pubblicate sopra Brera.*
74. Pilla. *Il rimedio popolare.*
75. Toscano. *Sul nuovo ritrovato per la scuola di canto.*
76. Grassi. *Sulla medicina militare e navale.*
77. Leone. *Sulle febbri intermittenti.*
78. Fiore. *Sul deutosolfato e protosolfato di mercurio.*
79. —— *Sui geloni.*
80. Szerlecki. *Dizionario di terapeutica.*
81. Farini. *Sulle quistioni intorno alle risaie.*
82. Carusi. *Syllepsis opusculorum.*
83. Giulii. *Due memorie sull'influenza delle correnti elettriche.*
84. Zarlenga. *Sullo stato della medicina napoletana.*
85. De Rolandis. *Associazione agraria e ricovero di mendicità.*
86. Scortegagna. *Storia del morbo miliare in Longino.*
87. —— *Appendice alla storia della miliare.*
88. Miraglia. *Sulle febbri intermittenti.*
89. Minervini. *Sull'ipocondriasi.*
90. Volpicella. *Sulla riforma delle prigioni.*
91. Lorenzutti. *Quadri statistici dell' Ospedale di Trieste.*
92. Galli. *Storia clinica di un torcicollo.*
93. —— *Nota sul morbo detto torcicollo.*
94. —— *Sulle epidemie dominanti in Cosenza.*
95. Graberg d'Hemso. *Observations authentiques sur la peste.*
96. Balardini. *Della pellagra e del grano turco.*
97. Sannicola. *Proprietà mediche dell'ulivo.*
98. —— *Biografia del Notarianni.*
99. —— *Commentario sul trattamento della morva.*
100. Pellizzari. *Riforma della nomenclatura anatomica.*
101. Mirabelli. *Carmen in Septimo Italorum Sapientum Conventu.*
102. Carbonaro. *Epitome sul cholera.*
103. —— *Sul croup.*
104. —— *Sull' Idrocefalo.*
105. Sabatini. *Sull'utilità di rendere la filosofia popolare.*
106. De Nanzio. *Opuscoli medici.*
107. Puoti. *Dizionario de' francesismi.*
108. Bruni. *Operazioni Ortopediche.*
109. Quaranta. *Conoscenza degli aneurismi interni rivendicata agli antichi.*
110. De Vita. *Sull'infiammazione.*
111. Fanelli. *Programma de'primi rudimenti dell'umano sapere.*
112. Miraglia. *Su di un caso di litotomia.*
113. Berruti. *Theses physiologicae.*
114. Sannicola. *Strenna Medica.*
115. —— *Sulla città di Venafro.*
116. De Chiara. *Sul morbillo.*
117. —— *Lettere Apologetiche.*
118. Del Giudiche. *Critiche deduzioni sul tetano.*
119. Perone. *Sullo stato attuale della medicina.*
120. Desiderio. *Giudizio sulle deduzioni del dot. Triberti.*
121. —— *Intorno all'azione della China.*
122. —— *Sull'azione terapeutica del Solfato di Chinina.*
123. Giusto. *Studio patologico.*
124. Ambra. *Sul Camposanto di Napoli.*
125. Afande Rivera. *Discorso agli scienziati del VII Congresso.*
126. Federici. *Sulla glossotomia e la mioglossorafia.*
127. Cannizzaro. *Quesiti fisiologici.*
128. Morici. *Sull'insegnamento clinico.*
129. Calosi. *Rapporti statistici vaccinici.*
130. —— *Sulla virtù antivaiuolosa del vaccino.*
131. De Renzi. *Topografia medica di Napoli.*
132. —— *Storia della Medicina in Italia.*

---

Ieri 5 di Ottobre si raccolsero nella gran sala del museo di mineralogia tutti gli scienziati italiani del VII Congresso, oltre a copioso numero di ragguardevoli persone invitate a questa ultima riunione. E da prima il Segretario Generale diè conto di quanto erasi posto ad effetto nelle adunanze generali; e toccò sommariamente delle cose esposte da S. E. il Presidente nel suo discorso di apertura; e, dopo aver annunziato come si fosse aggiunta una nuova sezione, quella cioè di archeologia, ed aver detto che la città di Venezia era stata designata per sede del Congresso nell'anno 1847, rammentò i nomi de' Presidenti, Vice-presidenti e Segretarii di ciascuna Sezione, lasciando a questi ultimi il carico di farne conoscere i lavori. Quindi ciascun Segretario particolare lesse il sunto de' *processi verbali* della sua Sezione. Dopo di che il Presidente Generale divolgò il nome del Presidente eletto all'ottavo Congresso in Genova, S. E. il marchese Brignole Sale: e poi con voci affettuose ed eloquenti chiuse il Congresso fra gli applausi di tutti. Allora il principe di Canino, levatosi, propose solenni ringraziamenti al Sindaco ed agli Eletti della città di Napoli, che tanto eransi adoperati per far onore agli scienziati quà convenuti. Lui seguì il prof. Orioli, che a nome degli Scienziati non del regno manifestò con caldissime parole la gratitudine dovuta alla maestà del Re S. N. ed a' napoletani: ed opportunamente gli fu risposto dal magistrato Giammaria Puoti. E così fra gli alti evviva, e 'l continuato batter delle mani, l'adunanza si sciolse.

Nel medesimo giorno la Maestà del Re S. N. si degnò di accogliere alla sua mensa il Presidente Generale, gli Assessori, il Segretario Generale, i Presidenti, i Vice-Presidenti, i Segretarii delle Sezioni, e non pochi altri eletti tra il numero degli scienziati. E da ultimo le sale della magnifica sua Reggia vennero aperte a quanti avean fatto parte del Congresso, e vi si passarono assai lietamente non poche ore della notte fra i concenti di sceltissima musica.

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 8.

# SUPPLIMENTO AL DIARIO

## DEL VII CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN NAPOLI

### SEZIONE DI AGRONOMIA E TECNOLOGIA

*(Seguito dell'ultima Seduta straordinaria)*

Il Presidente conte Freschi fa manifesto, che la Commessione permanente per lo studio della quistione del credito agrario, e per riferirne a' futuri Congressi, incaricata

I. Di esaminare e descrivere lo stato in cui trovasi ne' diversi paesi d' Italia il *credito agrario*, nonchè tutte le cagioni da cui tale stato dipende, e che derivassero dalle condizioni *legali* della proprietà fondiaria, dalle condizioni *amministrative* concernenti la descrizione la stima e le gravezze della proprietà medesima, dalle *economiche* dirette od indirette, o da altre circostanze di qualunque natura; de' quali elementi sarebbe desiderabile che venissero compilati appositi quadri statistici relativi a determinate regioni o provincie:

II. Di esporre quali sarebbero i mezzi e le istituzioni proprie a promuovere il credito agrario ed a rivolgere a pro dell'agricoltura i capitali:

III. Di ricercare i modi, se è possibile, da fare che oltre de' proprietarii de' fondi di terra possano ottenere i capitali a prestito anche i coltivatori de' fondi non proprî;

Viene composta da' seguenti individui:

Comm. Spinelli, Consultore di Stato, Assessore del Congresso, Pres. della intera Commessione.

| | |
|---|---|
| Cav. L. Blanch<br>Avv. de Augustinis<br>Giud. prof. Moreno<br>Niccola de Luca<br>Cav. Mancini<br>Avv. Scialoja. | per Napoli |
| Consult. Comm. Scovazzi<br>Presid. cav. La Lumia<br>Prof. Marchese<br>Bar d'Ondes Reggio<br>Prof. Busacca | per Sicilia |
| Avv. Belli | per lo Stato Pontificio |
| Avv. Nap. Pini in Firenze<br>Prof. Montanelli in Pisa | per Toscana |
| Avv. Maestri | per Parma |
| March. Mazzarosa | per Lucca |
| Conte Ales. Porro in Milano<br>Dot. Carlo Cattaneo ivi<br>Cons. Rezzonico ivi<br>Avv. Saleri in Brescia<br>Prof. Zambelli in Pavia<br>Avv. Salomoni in Verona<br>Conte Scopoli ivi | per la Lombardia |
| Conte Cittadella Vigodarzere in Padova<br>Avv. Valentino Pasini ivi<br>Conte Freschi in S. Vito al Tagliamento<br>Dot. Paolo Giunio Zuccheri ivi | Province Venete |
| Conte Sclopis in Torino<br>March. F. Pallavicino in Genova<br>Avv. C. Gabella ivi<br>Cav. Giovanetti in Novara<br>Avv. Sineo. | per gli Stati Sardi |

Gl' individui sopra indicati sono aggiunti alla Commessione già esistente, e nominata in Milano; la quale era composta de' signori Cagnazzi e Durini per Napoli, dot. Sacchi per Milano, conte Salmour per Torino, conte Serristori per Firenze, e B. P. Sanguinetti per Livorno.

La Commessione riunita avrà

| | |
|---|---|
| In Napoli | a presidente generale il Com. Spinelli<br>a segretario il cav. Mancini. |
| Per Sicilia | a presidente il Comm. Scovazzi<br>a segretario il sig. Ondes Reggio. |
| Per la Toscana | a presidente il Conte Serristori<br>a segretario B. P. Sanguinetti. |
| Per la Lombardia. | a presidente il Cons. Rezzonico<br>a segretario il Dot. Sacchi. |
| Per le provincie Venete | a presidente il Conte Cittadella<br>a segretario il Conte Freschi. |
| Per gli Stati Sardi | a presidente il Conte Sclopis<br>a segretario il cav. Giovanetti. |

Alla Commessione nominata per la istruzione popolare viene aggiunto benanche l'avv. cav. Mancini in Napoli.

Le memorie per lo premio Berra essendo state depositate nel segretariato generale del Congresso, rimangono avvertiti i loro autori di poterle a lor grado ritirare, previa la dimostrazione che veramente gli scritti loro si appartengano.

La presidenza della Sezione per organo del sig. Sanguinetti dà benanche comunicazione del progetto di un giornale bibliografico italiano, già annunziato in una delle precedenti sessioni: la quale comunicazione è concepita ne' seguenti termini:

*Bullettino Bibliografico Italiano*

Una riunione di uomini, desiderosi di diffondere per tutta Italia la conoscenza delle pubblicazioni che han luogo nella penisola, assumerà la cura di compilare lo indicato *Bullettino.*

Con sì fatto intendimento dodici Commessioni in periodica corrispondenza l'una coll'altra si formeranno, ciascuna delle quali apparterrà alle seguenti divisioni, e avrà principale residenza ne' seguenti capoluoghi:

Sicilia, paesi di levante ecc. — Capoluogo Palermo.

Regno di Napoli al di qua del Faro—Capoluogo Napoli.

Stato Romano al di qua dell'Appennino — Capoluogo Roma.

Lo stesso al di là dell'Appennino, e Repubblica Sanmarinese— Capoluogo Bologna.

Toscana, ed il resto dell'Europa transitalica occidentale — Capoluogo Firenze.

Ducato Lucchese — Capoluogo Lucca

Ducato Modenese — Capoluogo Modena

Ducato Parmigiano — Capoluogo Parma

Genovesato — Capoluogo Genova

Piemonte, Sardegna, Svizzera Italiana—Capol. Torino

Regno lombardo. — Capoluogo Milano.

Regno veneto e Regioni transalpine e transmarine dal lato dell'adriatico — Capoluogo Venezia.

Ogni Commessione sarà formata a cura d'un Presidente, il quale sarà per ora

Nella Sicilia, il prof. Emerico Amari.

Nel Regno di Napoli al di quà del Faro, l'avv. cav. Mancini.

Nello stato Romano al di qua dell'appennino, il signor Savini.

Nel medesimo al di là dell'appennino, il sig. Principe di Canino.

Nella Toscana ecc. il sig. Sanguinetti.

Nel Lucchese, il sig. Marchese Mazzarosa.

Nel Parmigiano e Modenese il sig avv. Maestri.

Nel Genovesato il sig. march. Pareto.

Nel Piemonte, il sig. Marchese di Sambuy.

Nel Regno Lombardo, il sig. conte Sanseverino.

Nel Regno Veneto, il sig. conte Freschi.

Ognuno de'presidenti sceglierà per formarle un numero indeterminato di socii, dimoranti alcuni nel Capoluogo, e residenti altri quà e là per tutti i principali paesi che si comprendono nel distretto assegnato ad esso Capoluogo.

Inoltre ogni Presidente sceglierà (se non vuol egli stesso prender sopra di sè questo incarico) un compilatore del Bullettino, ed un commesso per le corrispondenze e per l'amministrazione, secondo le norme da esporsi qui appresso, il quale ultimo tragga un emolumento dalle sue fatiche nel modo che sarà indicato a suo luogo.

Costituita la commessione, si comincieranno subito a raccorre per opera della medesima da tutte le tipografie le indicazioni di que'lavori tipografici, la cui menzione merita di essere tramandata al pubblico; e queste ordinate poi per materie saranno dalle persone principalmente incaricate della compilazione riunite in un quaderno, la cui stampa si cercherà che sia compiuta per questa prima volta in settembre 1845, acciocchè possa essere presentata, come per saggio, al futuro congresso di Genova.

Conterrà essa stampa, preceduti da un numero d'ordine, i titoli interi de' libri o libercoli, colla indicazione dell'autore, del sesto, del carattere, del numero delle carte, dello stampatore, del luogo, dell'anno, aggiuntevi, dove bisogni, poche parole, atte a qualificare la natura dello scritto, e a dar cognizione di chi scrisse, o del perchè scrisse, non giudicando, ma narrando.

Tutti i dodici quaderni, saranno, per quanto è possibile, impressi in modo che possano essere in un solo volume legati, e in un numero sufficiente di copie diffusi e distribuiti.

Oltre alle indicazioni suddette, ogni articolo sarà seguitato dal prezzo ridotto in franchi, qual esso è stabilito nel capoluogo del distretto italiano, dove fu pubblicato. Precederà però nel volume generale un monito, nel quale sarà detto quel che bisogna aggiungere a ciascuno de'sopraddetti prezzi, acciocchè il libro, franco d'ogni altra spesa, pervenga o per la posta o per mezzo diverso, dal Capoluogo del distretto ove fu pubblicato a ciascuno degli altri undici capiluoghi. Precederà inoltre una tariffa contenente ad istruzion comune le regole di riduzione de'valori locali d'ogni distretto a valori in franchi di ogni altro distretto.

Nell'abboccamento da seguire in Genova tra i cooperatori a questa impresa, dopochè tutti i mentovati cataloghi parziali saranno già stampati, e pronti per esser riuniti in volume, potrà il monito indicato nel precedente paragrafo esser di comune accordo stabilito, o dato alle stampe; ed allora potrà stabilirsi non meno tutto ciò che concernerà il primo riparto tra tutti i distretti di tutti i cataloghi, e quanto altro concernerà la loro diffusione, e la continuazione del Bullettino in ogni futuro tempo, con quelle modificazioni, e con que'miglioramenti, che ulteriori e più mature considerazioni suggeriranno.

In tutti i casi però, si cercherà, se è possibile, che il Bullettino intero sia distribuito in un grandissimo numero d'esemplari per tutta Italia, e spedito nelle camere di lettura, ne'casini, ne'caffè, nelle biblioteche, anco regalandolo, se occorra.

Posto pertanto che, con questi o simili altri mezzi, le opere stampate per tutta Italia facilmente pervengano, di qui a un anno, a comune notizia, e posto che da ciò nasca il desiderio in molti, e di paesi tra loro distanti, di acquistare questo o quel libro indicato nel catalogo, sarà notificato (dietro nuove deliberazioni e concerti da prendersi in Genova) a chiunque ciò desideri, che per ottener ogni libro richiesto, gli basterà da indi innanzi domandarlo, con lettere affrancate, al capoluogo del distretto, al quale il dimandante appartiene, dirigendole domande all'incaricato della commessione residente in esso Capoluogo, e accompagnandole coll'invio del danaro, rappresentanto colla sua somma l'importo primitivo del libro, e le spese di trasporto fino al Capoluogo suddetto, inclusavi una tenue giunta a benefizio del commesso, a titolo d'emolumento. Imperocchè, adempite queste condizioni, sarà cura del commesso medesimo di far venire il libro nel modo richiesto dal Capoluogo presso il quale fu pubblicato, e di dar indi avviso al committente, allorchè il libro sarà giunto, perchè a tutto suo carico faccia mandarselo nella guisa che indicherà egli stesso. Solo delle edizioni contraffatte in qualunque paese d'Italia le Commissioni non accetteranno incarico.

Per sì fatta maniera in ognuno de'capiluoghi, e presso tutti i commessi, dopo sei mesi, troverannosi depositate alcune somme, uguali al numero e all'importo de'libri fatti venire per commissione. Si regoleranno dunque i bilanci reciproci, e scambievolmente si salderanno i conti rispettivi, rimettendo agli autori, prelevate le spese, quel che loro sarà dovuto.

Nè occorre lungamente dissertare sui vantaggi di questa istituzione ed impresa. Essi sono evidenti.

PAROLE DI CONGEDO DEL PRESIDENTE FRESCHI

Colleghi o fratelli — Se mai codesto dolcissimo titolo fu da labbro umano pronunziato, a me s'addice ora a voi rivolgerlo con soave compiacenza, conciossiachè nella madre nostra

comune, la scienza, voi mi foste colleghi, e più che colleghi veramente fratelli.

La nostra Sezione ha dato esempio luminoso di quell'armonia e diligenza che si richieggono per lo migliore e tranquillo sviluppamento delle scientifiche discipline; ed a me spetta qual vostro interprete di altamente dichiararlo.

Noi esordimmo bene auspicati, ed al buon cominciamento corrispose il progresso delle nostre lucubrazioni.

Le discussioni versarono su i cardini della scienza, che prediligiamo qual base dell'incivilimento, l'agronomia; ne esaminammo volta a volta le leggi, i bisogni, le condizioni, le contrarietà, ed i mezzi per combatterle. Negli studi tecnici, che sono la nuova vita dell'epoca presente, noi portammo mature le indagini, ponderati gli studii, sagge le conclusioni, onde arrecar loro taluni di quei progressi, i quali ond'essere efficaci debbono ottenersi graduali e moderati, nè giammai discostarsi dalla sovrana idea del tornaconto.

Noi impiegammo non breve tempo affin di preparare, o promuovere istituzioni che giovassero all'educazione ed al sollievo de' poveri, all'istruzione de'fanciulli, al ben essere delle classi inferiori, infine alla medela di quelle moltiplici infermità che rendono misera e grama l'umana esistenza, e che per mala ventura possono risguardarsi in parte come fatale conseguenza degli ordinamenti industriali vigenti.

L'unità scientifica fu lo stemma sotto il quale ogni pensiero tra noi si concepiva, ogni parola si pronunziava. Sia essa quell'idea cui convergano i nostri futuri lavori, acciò i medesimi comprendano materie di generale utilità ed interesse; perciocchè, Signori, così operando noi avremo adempiuto l'ufficio non solo dello scienziato ma quello del cittadino.

Ed a me, o colleghi o fratelli, cui piacque affidare l'insigne onore di presiedervi, ed agli altri onorevoli Vice-presidenti e Segretarii che voi e me aiutarono con tanta alacrità, sia lecito indirizzarvi sinceri i voti di altissima riconoscenza pel nobile solerte ed intelligente concorso che da ciascuno di voi e da tutti fu singolarmente prestato all'opera comune. Noi rientreremo ne' nostri focolari con l'animo ebbro della vostra somma benevolenza: Voi riedendo alle vostre case non obbliate chi, come vi dissi in principio, vi fu, vi è, e vi sarà sempre collega e fratello.

## SEZIONE DI MEDICINA

*(Quesiti)*

I. Determinare se alcune gravi affezioni puerperali riconoscano origine dallo stato di gravidanza; se sianvi indizi certi per conoscerle durante la gravidanza medesima, e per conseguenza prevenirne lo sviluppo di frequente letale *(Silcano)*

II. Stabilire per quali segni sì stetoscopici che razionali si possa sicuramente ed assolutamente diagnosticare la tubercolosi ne' primordii. *(Battaglia)*

III. Determinare con precisione maggiore di quello che finora si è fatto mercè osservazioni cliniche, anatomico-patologiche, chimiche, e microscopiche:

1. La natura delle alterazioni che subisce il sangue nelle febbri dette tifoidee.

2. Se questa alterazione sia primitiva o secondaria, o dell'una e dell'altra natura nel medesimo caso.

3. Se le alterazioni di circolazione e di nutrizione od altra lesione valutabile, massime negli organi digerenti e cerebrali, siano primitive o secondarie. *(Di Giulio)*

*Premio di 500 franchi proposto in Lucca dal prof. Manfrè, e trasmesso al Congresso di Genova, per concedersi alla migliore memoria sul seguente argomento:*

Dichiarare con numerosi fatti e tutti poggiati sull'anatomia patologica:

1. Se ci sono, e quali e quanti sono, i fenomeni patognomonici differenziali delle diverse alterazioni organiche del cuore e dei grossi vasi.

2.° Se veramente la intermittenza ancor prolungata dei sintomi debba aversi per sintoma patognomonico negativo delle stesse alterazioni organiche.

3.° Se vi sono soccorsi terapeutici, e quali sieno; ed in mancanza si stabiliscano delle indicazioni razionali, ma che siano fondate illazioni di fatti osservati, e di gran numero di necroscopie.

Le memorie debbono essere spedite con le solite forme accademiche, per la fine di agosto 1846, al Presidente Generale dell'ottavo Congresso in Genova.

*Altri libri donati alla Sezione di Medicina*

133. Sulia. *Sperimenti clinici sulla floridrina e zolfato di Chinina.*
134. Del Giudice. *Lettere apologetiche.*
135. Cappa. *Guida per le acque minerali.*
136. —— *Il Zacchia, Giornale di Medicina legale.*
137. Bertini. *Sull'uso delle foglie di tabacco.*
138. Signoroni. *Demolizione sotto-cutanea della mascella inferiore.*
139. Barracano. *Sul cholera.*
140. Padoa. *Cenno su' contagi.*
141. Villani. *Sulle diatesi.*
142. Beltrami. *Della genesi della fibrina.*
143. Cervetto. *Su Giambattista de Monte.*
144. —— *Frammento storico di alcuni illustri anatomici.*
145. Magistretti. *Sulle principali difficoltà dell'arte medica.*
146. Guarracino. *Brevi Osservazioni di Medicina.*
147. Cappa. *Opuscoli fisico-medici.*
148. Baiardini. *Sull'avvelenamento de' funghi.*

## AVVISO

L'avv. Lelio Fanelli avendo già donato alla Sezione di Agronomia e Tecnologia 100 copie della prima dispensa de' suoi *rudimenti dell' umano sapere*, prega i sigg. scienziati che le hanno ricevute di fargli pervenire il loro nome, perch' egli invierà loro successivamente gli altri fascicoli.

*Seguito delle* DEPUTAZIONI ACCADEMICHE

LIVORNO — Accademia Labronica
Prof. G. M. Lavagna

VALENZA — Società di statistica, arti utili, e scienze naturali.
Cav. Pasquale Stanislao Mancini.

## ERRATA

Pag. 25 v. 60, 1 col. stalla pubblica

Pag. 28, v. 29, 1. col. prof. Cua Presidente

Pag. 32 Tito Capialbi *leggi* Vito.

Pag. 36, v. 46, dal rimedio — Idem, v. 32, 2. colonna Beffa-Negrini

Pag. 37 Ph. Plantamone *leggi* Ph. Plantamour.

Pag. 40 prima colonna verso ultimo nitrate, dalle preparazioni *leggi* nitrate, e non dalle preparazioni.

Pag. 43, v. 22, 2. col. promossa la fondazione — Idem, v. 36 il Poyan

Pag. 44. Intitolata — operazioni ec. leggi Intitolata — Osservazioni, ec.
» ivi Piria vi aggiunge alcune operazioni *leggi* Piria vi aggiunge alcune osservazioni.

Pag. 48 prima colonna dott. Pandonese *leggi* Panderese.

Pag. 52, v. 5 la difficoltà nella spesa per praticarlo — Idem, v. 16 prof. Marchese — Idem, v. 48 il lavoro del Trautman — Idem, v. 4, 2. col. Aratro di Andria — Idem, v. 31. Il prof. Sannicola presenta un suo quadro Oleario dell'agro di Venafro illustrato da tavole litografiche estratte dall'opera del can. Lucenteforte, intitolata *Canto agli olivi di Venafro.*

Pag. 59, v. 4 comm. Mittermaier — prof. Volz — Idem, v. 8 opera del Rau

Pag. 60 a rendere potabile l'acqua *leggi* a rendere potabile l'acqua di mare.

Alla pag. 68 linea 9 la civiltà dei nostri padri *Leggi* padri tanto anzi maggiore sia il danno che risulta dalla trascuranza degli studii reali nelle istituzioni pubbliche. Parrebbe quindi al professore Steers, che lo studio delle scienze reali unito a quello della lingua patria, vada maggiormente coltivato in vantaggio della Economica pubblica e privata, e proceda lo studio della classica letteratura.

Pag. 83, v. 50, 2. col. Ostwald — Idem v. 59 2. col.; l'avv. Riola conferma la utilità delle stesse esponendo i buoni successi di due colonie già esistenti nel regno, una in S. Cassano, ed un'altra nelle Calabrie.

Pag. 84. Il Segretario legge una Memoria del prof. Ceretti leggi Il Segretario legge una memoria del prof. Peretti. ivi Erithraea Centaurium *leggi* Erythraea Pulchella.

Pag. 91 v. 36 riunisce — idem v. 37 per essersi

Pag. 94 colonna prima leggi illustrata la protogenia.

Alla pag. 102 leggi Luigi Cocciola Pensiero su di un nuovo telegrafo notturno diurno. — v. 4, 2. col. aderisce alle cose propostele

*Idem* Maggiore Scarambone *leggi* Capitan-Comandante del Genio Scarambone ec.

Pag. 117, v. 33, 2. col. sig. Piazza.

Pag. 128 che l'acido ipparico *leggi* che l'acido ippurico.

*Idem* Colonna 2. verso 12 l'acido nitrico *leggi* acido idro-clorico.

Pag. 129 Prima colonna lin. 8 invece di alle nostri scientifiche *leggi* alle nostre scientifiche; *alla stessa colonna* questa velocità del tempo *leggi* questa edacità del tempo: *alla stessa colonna* lin. 26 vieppiù rinforzando, titoli *leggi* vieppiù rinforzano i titoli.

*Idem* per il valere con che *leggi* per il valore con che.

Pag. 145 Seconda colonna. v. 7 *leggi* dell'utero gravido de' ruminanti. v. 14 leggi comunicazione non esiste. v. 31. *leggi* mesi della gestazione. v. 56 *leggi* de'canali semicircolari.

Pag. 151, 2 col., v. 2 V. Sabini in Modena, *leggi* V. Sabini in Napoli.

Idem 2 colonna prof. Gallano *leggi* prof. Galano.

Al num. 1037 Ingruo Francesco *leggi* Ingrao Francesco di Grotte in Sicilia ec.

Num. 1260 *leggi* Mangoni (*Archeologia*).

Al num. 659 *leggi* Guarino Luigi Mariano, Socio corrispondente dell'I. Accademia Tiberina Toscana (*Fisica e Matematica*).

Al num. 488 Barbarisi Gennaro, di Trani, medico dell'Ospedale degl' Incurabili, Lettore privato di Notomia e Settore alla cattedra di Notomia dimostrativa. — N. B. *Negli altri diari il sig. Barbarisi è stato nominato* Barbarese, Barbisi e Barbirzi; *leggi sempre* Barbarisi.

Al n. 4 *invece di* Gola. Opuscoli medici leggi Gola. Sulla pneumonitide.

Al n. 39 all'*opera* Della flogosi degli organi del respiro *aggiungi* l'*autore* Dario Battaglia.

Al n. 82 *invece di* Carusi *leggi* Carresi.

Al n. 106 *invece di* De Nauzio leggi De Nasca.

Alla pag. 147 Sezione di agronomia e tecnologia G. Pesci. *Un desiderio pe' contadini*: *leggi* Raffaele Pepe ec. come al num. 72.

Al num. 141 a pag. 8 leggi Colletta Gaetano.

Al num. 966 Paravia Alessandro di Torino membro dei Congressi di Firenze e Padova, Deputato dell'I. R. Ateneo Italiano (*Geologia*).

Al n. 826 Monteforte Cav., di Napoli, Rettore del Real collegio di Musica.

Al num. 922, Ceccato Bartolomeo, di Venezia, *leggi* di Vincenza.

Num. 803 Masdea Guglielmo *leggi* Giuliano ec.

Al n. 1178 leggi Buffardi Giovanni, di Napoli, medico di S. Gennaro dei Poveri, e della Real Marina (*Medicina*).

Al num. 1254 Birri Luigi, di Napoli, avvocato, socio di varie Accademie economiche Nazionali e straniere.

Al num. 1590. leggi Barbosa cav. di Rio Janeiro.

Num. 1104 leggi Giannini Vincenzo Direttore del R. Collegio Carlo Lodovico di Lucca.

Num. 1039 *leggi* Angelo Mengaldo di Venezia membro della società Geologica di Francia ec. (*Geologia*).

Num. 1616 Marenesi Giuseppe Chimico di Bergamo.

Al num. 1218 Tosoni Raffaello, Toscano, professore di chimica applicata alle arti in Milano (*Chimica*).

Al num. 1608. *Leggi* Vito Federici, decorato della gran medaglia d'oro del merito civile qual primo Glossotomista Italiano.

Pag. 10, 1. col. Prof. Quadri, *si aggiunga* Deputato a'Congressi Italiani dell'accademia delle Scienze Naturali di Nuova Orleans.

Al num. 1170 *leggi* Tineo cav. Vincenzo

Al num. 1362 *leggi* Bruni Achille, di Barletta, Autore di varie memorie in agricoltura, uno dei collaboratori del *Lucifero* per la parte Botanica ed agronomica, ed uno dei compilatori del libro sull'agricoltura e pastorizia del Regno di Napoli (*Agronomia*).

Al Diario n. 12 Sezione di Archeologia, invece di Proc. Regio sig. Ricci, *leggi* il *giudice del Tribunale di Lucera sig. Riccio parla dell' illustrazione* ec.

Nel Diario n. 14 è stato omesso il nome del Cap. cav. Oreste Brizi di Arezzo come Deputato della Repubblica di S. Marino al VII Congresso.

Num. 1024 Berruti professore di fisiologia a Torino; Socio fondatore della società Medico-chirurgica.

Num. 388 Novellis Carlo, di Torino, medico e chirurgo, e direttore dell'ospedale del Presidio di Alessandria ec.

Num. 993 Ladislao conte Bealinski *leggi* Bielinski ec.

Pallieri Co: Giuseppe — ripetuto per isbaglio al n. 1014, ed al n. 1076 leggi Pallieri Co: Giuseppe Diodato di Torino, dottore in legge, Sottintendente di S. M. il Re di Sardegna.

Al n. 1578 *leggi* Filippo de Palma, Macchinista del R. Gabinetto Privato di Fisica di S. M. (D. G.)

Al num. 1137 Mistrorigo Carlo *leggi* Paolo.

Num. 85 Cito Michele Principe della Rocca Deputato dell'Istituto d'Affrica, dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana, degli Zelanti di Aci-Reale, degli Affaticati di Tropea, e Socio di molte scientifiche Accademie.

Num. 846 Nicolini dott. Luigi *leggi* Niccolai dot. Luigi di Lucca sostituto all'ostetrico ec.

Num. 604 Miraglia Biagio Giuseppe, di Cosenza, medico e Chirurgo della Mensa di Aversa, *leggi* Miraglia Biagio Gioacchino, di Cosenza, Medico Chirurgo delegato del R. Morotrofio di Aversa.

Num. 291 Arena Primo Barone Placido, socio di varie accademie scientifiche (*Archeologia*).

Num. 875 Girone Diego di Montefalcone *leggi* di Montefalcione.

Al num. 1417 Domine Michelangelo, di Salerno, *leggi* di Rofrano in Salerno ec.

Al num. 480 Pignatari Giuseppe M. *leggi* Socio della I. e R. Accademia di Modigliana, e di altre nazionali e straniere.

Al num. 738 Mollica Stefano, *leggi* Dottore in Medicina e Chirorgia, Professore aiutante della Università (*Medicina e Chirurgia*).

Al num. 1310 Giuseppe Pasattoni di Firenze.

Al num. 1474 *leggi* Smith John, inglese, ingegnere macchinista della Regia strada ferrata di S. M. Siciliana (D. G.) (*Matematica*).

Al num. 1612 Thaeudy cav. Luigi, di Livorno, membro dell'Instituto d'Affrica (*Agronomia*).

FINE.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE Via Concezione a Toledo n. 1



